

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . . A.P.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità n. 250 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

FERRAGOSTO LAVORATIVO AL VIMINALE E A PALAZZO CHIGI

Il Governo italiano sta esaminando le modifiche al trattato della CED

Causto ottimismo si dice al Ministero degli Esteri - Prossima la partenza degli on. Piccioni e Benvenuti per Bruxelles per la conferenza della CED

ROMA, 14. Il Presidente del Consiglio che ha trascorso la giornata al Viminale, intensamente occupandosi dei vari problemi «sul tappeto», ha ricevuto fra gli altri il direttore del settimanale di Tripoli «L'ora di Tripoli».

Attraverso «L'ora di Tripoli», il Presidente del Consiglio, ha voluto far giungere il seguente messaggio agli Italiani di Libia: «Amo all'«Ora di Tripoli», si legge nel messaggio, il cordiale saluto per gli italiani che in Libia tengono alto il nome della loro Patria in stretta comunità di intenti e di opere con il nuovo stato libico per la prosperità futura e i più vivi auguri».

Anche a Palazzo Chigi si è lavorato, benché il Ministero fosse chiuso al pubblico. L'on. Piccioni ed i suoi collaboratori si preparano alla conferenza di Bruxelles che sarà inaugurata il 19 agosto e che avrà per oggetto l'esame dello stato delle ratifiche del trattato esecutivo della comunità difensiva europea.

Nella serata, intanto, è giunto a Roma, per corriere aereo speciale, il memorandum inviato dal governo francese ai cinque governi dell'Europa continentale. Il documento formula ed illustra le proposte di modifica del trattato esecutivo della CED, avanzato dal governo di Parigi. L'esame del documento, che sarà fatto domani dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri, ha una grande importanza anche perché potrà determinare l'azione che la delegazione italiana potrà svolgere appunto alla conferenza di Bruxelles.

Il Ministro degli Esteri italiano, si sforzerà a quanto si sa, di venire incontro alle aspirazioni dell'amico governo francese, a patto però che le proposte avanzate da Mendes-France possano trovare accoglimento in documenti supplementari di carattere esecutivo che lascino intatta sostanzialmente, la struttura della comunità difensiva europea e non intendano una nuova ratifica da parte dei quattro paesi che già hanno ratificato o stanno ratificando il trattato e cioè, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Naturalmente il massimo riserbo è mantenuto sulla valutazione italiana delle proposte francesi sia per evidenti ragioni di correttezza diplomatica sia perché il punto di vista italiano sarà concordato dopo un esame approfondito di ogni aspetto del problema. Tuttavia le prime impressioni sono riassunte con due sole parole: cauto ottimismo. Le modifiche al trattato per l'integrazione europea non sembrano difatti tali da compromettere la struttura del trattato stesso.

Nel frattempo la stampa di estrema sinistra, fa gran chiasso attorno alle decisioni prese dal governo francese, sostenendo che esse rimettono in discussione tutto il problema della CED e aggiungendo che il governo italiano ha fatto una pessima figura colla sua politica in favore della CED e che tutto il lavoro preparatorio sulla conferenza di Bruxelles è da rifare da cima a fondo. Sostiene anche qualche cosa di più, la stampa di estrema sinistra: afferma cioè, che è tempo ormai di mutare radicalmente politica internazionale il che è come dire che bisogna rinunciare ad ogni ulteriore sforzo per cementare l'unità politica e militare dell'occidente e regolare le questioni pendenti, di cui si alimenta l'attuale tensione internazionale, attraverso negoziati con l'Unione Sovietica ed il mondo comunista.

RIMESSA AD UNA COMMISSIONE ARBITRALE LA QUESTIONE DI BUREIMI

GEDDA, agosto. Secondo informazioni pervenute a Gedda dalla Gran Bretagna la spinosa questione del possesso dell'oasi di Bureimi, contestata come è noto fra l'Arabia Saudita e l'Inghilterra, sarebbe stata sistemata con un accordo diretto fra le parti, relativamente al deferimento del problema ad una commissione di arbitrato. E' stato infatti stabilito che l'Inghilterra e Arabia nomineranno ciascuna un proprio delegato, e che ambedue costoro si serviranno dei lumi di altre tre persone da scegliere fra cittadini di paesi neutrali per costituire insieme una Commissione di Arbitratori.

traggio incaricata di tracciare la frontiera fra il territorio di Aden e quello dell'Arabia. Nel frattempo, 15 poliziotti britannici assicureranno a Bureimi il mantenimento dell'ordine. L'Oasi sarà tuttavia divisa immediatamente in due zone distinte separate da una striscia di terra di nessuno allo scopo di evitare la sospensione dei lavori di prospezione petrolifera in corso.

DEFINITIVO IL RIENTRO DI GLUBB PASCIA' IN INGHILTERRA?

AMMAN, agosto.

A bordo di un apparecchio civile, il generale inglese Glubb Pascia', comandante della Legione araba della Giordania e virtuale esponente della politica imperialistica britannica nel Vicino Oriente, è partito per rientrare a Londra «per un periodo di almeno sei settimane». A bordo viaggiava anche il nuovo ambasciatore giordanico alla Corte di S. Giacomo, Yussef Haikal.

LA QUESTIONE DI CIPRO

Manifestazioni ad Atene ed in altri centri greci per la liberazione di Cipro

ATENE, 15.

Il moltiplicarsi delle manifestazioni a favore dell'annessione di Cipro alla Grecia ha reso necessario l'intervento del Governo che, attraverso un proclama firmato dal primo Ministro Maresciallo Papagos, ha invitato gli organizzatori di manifestazioni popolari a far sì che queste ultime si svolgano senza incidenti. Stamani, dinanzi al monumento al Milite Ignoto, un folto gruppo di professori e studenti dell'Università di Atene, con alla testa il Rettore, hanno giurato di porre tutte le loro forze al servizio della causa per la liberazione di Cipro dal dominio britannico.

Dopo la cerimonia svoltasi dinanzi al monumento al Soldato Ignoto, il corteo degli studenti si è diretto verso l'Università dove il Rettore prof. Daskalakis ha pronunciato un applaudito discorso. L'oratore ha dichiarato aperta «la lotta spirituale per la liberazione del popolo cipriota dai suoi oppressori inglesi» ed ha esortato la gioventù studentesca a non abbandonare la nuova lotta nazionale «se non quando i fratelli ciprioti saranno tornati in seno alla Madre Patria». Il prof. Daskalakis ha dichiarato poi che «gli inglesi non possono proclamarsi uomini liberi e ispirati da nobili ideali se non stigmatizzano senza riserva la politica oppressiva attuata dal loro governo a Cipro e non si pronunciano in favore del diritto del popolo cipriota a disporre di se stesso. Non si può parlare di amicizia spirituale e di collaborazionismo anglo-ellenico — ha aggiunto l'oratore — fino a quando Cipro rimarrà sotto l'oppressione britannica».

Manifestazioni a favore della annessione di Cipro si sono svolte in altri centri della Grecia.

ATTIVITA' DELLA «CASA DELLA CULTURA ARABA» A ROMA

ROMA, agosto.

«La Casa della Cultura Araba» in Roma, fondata e diretta dal Dr. Ing. Bali, ha istituito un servizio denominato «Archivio Paesi Arabi», che raccoglie nomi, indirizzi e dati riguardanti le

Il Senato americano dichiara fuorilegge il partito comunista

WASHINGTON, 13.

Il progetto di emendamento che pone fuori legge il partito comunista, approvato ieri dal Senato degli Stati Uniti, ha avuto l'effetto — si osserva a Washington — di porre il governo in una situazione delicata, dato che la campagna governativa è notoriamente contraria al provvedimento.

Il procuratore generale Herbert Brownell e il direttore del FBI Edgar Hoover, hanno sostenuto che il provvedimento stesso servirebbe solo ad indurre i comunisti a rifugiarsi nella lotta clandestina rendendo sempre più difficile il loro controllo. Si fa inoltre osservare negli ambienti bene informati che gli esponenti e pubblicani, i quali non avevano alcun piano per porre fuori legge il partito comunista, sono stati colti talmente di sorpresa dalla manovra dei democratici da esprimersi in modo diverso persino sulla procedura per l'approvazione del provvedimento. L'emendamento è stato sottoscritto da 18 democratici e da un indipendente. E' noto d'altra parte che una sottocommissione giudiziaria della Camera ha già approvato un disegno di legge per rendere illegale il partito comunista.

PER LA DIFESA DELL'ASIA SUD-ORIENTALE

Otto nazioni parteciperanno alla Conferenza di Baguio

Il governo di Ceylon ha rinunciato al tentativo di far partecipare i paesi del «Gruppo Colombo».

LONDRA, 15.

Si apprende da Nuova Delhi e da Colombo (Ceylon) che il Governo Cingalese ha rinunciato alla sua iniziativa, di cui demmo a suo tempo notizia mirante a convocare una conferenza dei cinque paesi del «gruppo di Colombo» destinata a discutere l'adozione di un atteggiamento comune nei confronti della progettata alleanza dell'Asia Sud Orientale. Come è noto le obiezioni più gravi alla convocazione di tale conferenza preliminare sono venute dall'India e, in una certa misura, anche dall'Indonesia. I 5 Paesi hanno tuttavia stabilito di tenersi in stretto contatto tra di loro in vista della conferenza costitutiva dell'alleanza che si aprirà il 6 settembre a Baguio (Filippine) per iniziativa degli Stati Uniti.

Annunciando la partecipazione del Pakistan alla conferenza di Baguio, il Governo di Karachi ha dichiarato di non aver concesso il suo preventivo assenso a qualsiasi impegno che possa nascere da tali negoziati. Il Governo pakistano si dichiara però d'accordo sulla necessità della conclusione di un patto di sicurezza collettiva che sia conforme ai principi della Carta dell'ONU.

Anche l'Inghilterra nel breve comunicato col quale il Foreign Office ha oggi annunciato la partecipazione alla prossima conferenza per il patto di difesa comune dell'Asia Sud-Orientale ha precisato che il sistema di sicurezza che verrà discusso interesserà l'Asia Sud-Orientale e la regione del Sud-Ovest del Pacifico. Con questa ultima espressione — si osserva negli ambienti vicini al Foreign Office — il Governo Britannico ha voluto mettere in chiaro che nel nuovo sistema di difesa non dovrebbero entrare né il Giappone né la Cina di Chiang Kai Shek.

Nel frattempo viene reso noto che anche il Governo australiano ha aderito alla conferenza per la costituzione di una organizzazione difensiva dell'Asia Sud-orientale.

Pertanto salvo imprevisti dell'ultima ora alla Conferenza parteciperanno: Australia, Filippine, Francia, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Pakistan, Stati Uniti e Thailandia.

Nord-Est-Sud-Ovest

* BUENOS AIRES. — La notizia che la Camera dei Deputati italiana ha approvato lo stanziamento dei fondi destinati a completare le installazioni nella «Casa d'Italia» nella capitale della collettività italiana è stata accolta con soddisfazione dalle autorità governative e municipali di Buenos Aires.

* CITTA' DEL MESSICO. — In vista delle prossime elezioni politiche che si terranno nel mese di novembre, il Presidente Cubano Batista ha deciso di trasferire provvisoriamente i suoi poteri al Senatore Andres Domingo Morales del Castillo, per dedicarsi completamente alla battaglia elettorale.

* ROMA. — Un apparecchio che consente di fotografare automaticamente le profondità marine fino a 250 metri, è stato approntato da un gruppo di scienziati sovietici. Ne dà l'annuncio l'agenzia «Tass».

MILANO.

E' morto dopo una breve malattia, a Pisa il Dr. Vittorio Cobianchi che fu in Somalia in tre epoche successive: la prima volta nel 1932, e poi dal 1936 al 1940. Vi ritornò nel 1947 proseguendo per l'Etiopia per studiare la possibilità di riprendere le sue attività africane.

Industriale e figlio di industriale, aveva seguito il padre, pioniere dell'aria, in ardite spedizioni in pallone sferico e appassionato poi all'automobile aveva percorso tappe brillanti anche in tale sport correndo più volte alla Mille Miglia e partecipando con successo a parecchie competizioni all'estero dove venne eletto, ancora giovane, a colori italiani.

Era cognato del Col. Vecchi, Presidente del benemerito Gruppo Botteghe la cui Sezione della Somalia si associa vivamente al lutto della famiglia.

LA MARCIA SU GOA

Giornata quasi tranquilla nei possedimenti portoghesi in India

LISBONA, 15.

La «Marcia su Goa» progettata per oggi, dai nazionalisti indiani per stabilimenti portoghesi, si è praticamente conclusa con un nulla di fatto. Poche decine di nazionalisti sono riusciti ad eludere la stretta sorveglianza predisposta lungo le linee di confine sia dalla polizia indiana che da quella portoghese ed a penetrare nel territorio di Goa; ma sono stati prontamente arrestati. Nessuno di essi è risultato in possesso di armi. Si apprende frattanto che la polizia indiana di Guardia al confine con il territorio portoghese di Damão, che ha impedito l'accesso al territorio Lusitano di un forte gruppo di volontari indiani, ha operato numerosi arresti tra cui quello del leader del partito socialista indiano «Praja», Ishverlal Desai, il quale ha inviato un messaggio al primo ministro Nehru protestando per l'atteggiamento della polizia e ricordando quanto lo stesso primo ministro ebbe ad affermare qualche giorno fa sull'impossibilità da parte sua di opporsi alla «pacifica liberazione» dei territori portoghesi.

Da notizie di fonte indiana si apprende anche che un gruppo di

nazionalisti avrebbe occupato il forte portoghese di Terekhol, nel territorio di Goa. L'occupazione sarebbe stata cruenta e le forze di polizia di frontiera, di fronte a forze ingenti sarebbero state sopraffatte ed obbligate alla resa. Ma l'agenzia ANI informa stasera che forze di polizia portoghesi hanno rioccupato il fortino di Terekhol, arrestando, tutti i volontari indiani che ne avevano preso possesso stamani.

Sempre da Lisbona si apprende che celebrandosi l'anniversario dell'indipendenza del Paese, il Primo Ministro Nehru ha pronunciato un discorso in cui ha affermato che non passerà molto tempo perché sia realizzata «l'irrevocabile decisione» indiana di liberare alcune piccole zone dell'India che si trovano attualmente sotto il dominio straniero. Nehru ha in oltre espresso la convinzione che un conflitto fra India e Pakistan sarebbe disastroso per entrambi i paesi e che è necessario invece una stretta collaborazione per la soluzione pacifica delle divergenze tuttora aperte e per lo stabilimento di rapporti di buon vicinato indispensabili allo sviluppo di entrambi i Paesi.

Reiterate rivendicazioni cinesi su Formosa

Centomila cino-comunisti schierati avanti all'Isola

SAN FRANCISCO, 15.

«Il popolo e l'esercito cinese dovranno raddoppiare i loro sforzi in tutti i settori e lottare fino all'ultimo per liberare Formosa e difendere la pace mondiale». Così si è espresso il Primo Ministro e Ministro degli Esteri della Repubblica della Cina Popolare, Ciu En Lai — secondo un dispaccio dell'Agenzia «Nuova Cina» — in un rapporto presentato l'undici agosto al Consiglio di Governo. Se aggressori stranieri — aggiunge il rapporto — oseranno impedirci di liberare Formosa e, intervenire nei nostri affari interni, essi saranno responsabili delle gravi conseguenze di tali atti.

La liberazione di Formosa è una missione storica e gloriosa del popolo cinese.

Il rapporto attacca violentemente gli Stati Uniti, accusati di occupare Formosa con la «complicità di Chang Kai Shek» e di lavorare senza sosta per preparare sia in Asia che in Europa «diversi blocchi militari» allo scopo di creare una tensione internazionale che sia loro vantaggiosa. Ciu En Lai ha attaccato quindi il Governo Sud coreano affermando che con il suo atteggiamento, avalato dal Governo di Washing-

ton, ha impedito una pacifica soluzione della questione coreana. Di contro, il rapporto si è espresso in termini lusinghieri nei confronti della Francia e della Gran Bretagna, delle quali viene sottolineato lo «spirito di conciliazione» che ha contribuito al successo della conferenza di Ginevra per l'armistizio indocinese. Riferendosi in particolare alla Gran Bretagna, il rapporto sottolinea che la distensione nelle relazioni anglo-cinesi, constatata nel corso della conferenza di Ginevra contribuirà notevolmente a realizzare il principale obiettivo della Repubblica Popolare cinese che è quello di stabilire e sviluppare con tutte le Nazioni rapporti fondati sulla eguaglianza e sul reciproco rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità.

Notizie dell'ultima ora riferiscono che cento mila soldati comunisti cinesi avrebbero preso posizione sulla costa davanti a Formosa. Tale movimento di truppe viene messo in relazione con le recenti dichiarazioni di Ciu En Lai.

Si apprende anche che alti funzionari del Governo di Washington hanno dichiarato che la Marina e l'Aviazione americana sarebbero immediatamente

te messe in azione nell'eventualità che la Cina comunista attaccasse con le armi Formosa. Essi hanno aggiunto che qualsiasi azione aggressiva costituirebbe una provocazione agli Stati Uniti destinata a scatenare un conflitto. L'eventualità di un tale attacco aprirebbe la via alla riapertura delle ostilità in Corea e non è da escludersi che, se ciò avvenisse, le forze nazionaliste laotiane potrebbero approfittarne per vedere di riprendersi parte del loro territorio perduto a causa degli aiuti della Cina rossa al Vietnam.

I funzionari che hanno fatto queste dichiarazioni si sono riferiti alla conferenza stampa di Dulles, in data tre agosto, nel corso della quale il Segretario di Stato proclamò che qualsiasi aggressione contro Formosa e contro le isole Pescadores sarebbe stata immediatamente rintuzzata dalle forze aeree e navali statunitensi presenti nell'area. Gli stessi funzionari americani, parlando delle forze comuniste ammassate nei pressi di Formosa, hanno dichiarato che, nonostante vi siano molti sottomarini rossi e una forte aviazione comunista nella zona, la possibilità per le forze cinesi di raggiungere Formosa appaiono scarse.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO

La piana di Avalbullei bonificata in meno di un mese

L'assegnazione di 400 sciambe irrigue agli agricoltori Tunni - Espressioni di gratitudine delle popolazioni della zona verso S.E. l'Amministratore e l'A.F.I.S.

I soliti scontenti, quelli che si trovano in ogni parte del mondo, brontolano e mugugnano, dicendo che in Somalia non si fa niente. Brontolare e mugugnare è un po' il diritto di ogni uomo, ma noi vorremmo far chiaro che tale diritto va esercitato a ragion veduta.

Quanti di quelli che dicono che in Somalia qua e in Somalia là, hanno sentito mai parlare della piana di Avalbullei? Quanti sanno che in questa piana, si è lavorato, e si sta lavorando, a pieno regime?

La piana di Avalbullei, si trova sulla riva sinistra dell'Uebi Scebeli, nel territorio del Distretto di Brava. Non è una piana sconfinata, come quelle che siamo abituati a vedere, ma è una zona fertile che, se adeguatamente fruttata, può dar da vivere a moltissime persone.

Lo Sviluppo Economico della Somalia, di cui tanto si è parlato, e si parla, altro non è se non un mezzo per aumentare le risorse del Territorio, per dar maggior lavoro ai suoi abitanti e per migliorarne le condizioni di vita.

Nel quadro di questo piano è stata nei giorni scorsi completamente riscattata dalle acque la piana di Avalbullei. Un deviatore del naturale corso dell'Uebi aveva, coll'andare del tempo, resa zona paludosa ed inabitabile questa piana su cui, in tempo passato gravitavano le popolazioni Tunni, che vedendosi, per così dire, spingere gradualmente la terra da sotto i piedi avevano abbandonato l'agricoltura per darsi alla pastorizia ed al nomadismo, con tutte le conseguenze che da questo cambiamento di vita sono derivate.

L'Amministrazione, che persegue lo scopo di stabilizzare quanto più è possibile le popolazioni, per dare ad esse migliori e più progredite condizioni di vita, ha redento questo piano restituendola alle popolazioni.

Il piano di bonifica è stato studiato e poi realizzato esclusivamente con mezzi dell'Amministrazione dai suoi organi tecnici, nella fattispecie l'Ispezione della Agricoltura e quello delle Opere Pubbliche, che per altro, sia nel progetto che nel realizzare l'opera, non hanno mancato di tener conto dei consigli dati dalla popolazione del luogo che, naturalmente, ha tutta un'esperienza sull'andamento del fiume. L'Uebi Scebeli è stato così arginato per una lunghezza di 1.600 m. e l'altezza dell'argine è stata calcolata in modo che non vi sia pericolo di inondazioni — e proprio in questo calcolo il consiglio degli autoctoni, è stato prezioso per i tecnici. Lungo quest'argine sono state poste delle prese d'acqua che serviranno a riempire i 2.200 metri di canali scavati per l'irrigazione della piana. I lavori iniziati l'8 luglio sono stati condotti a tempo di record giacché per il 1° agosto, malgrado che il trattore caterpillar impegnato nei lavori sia rimasto fermo tre giorni per avaria, erano terminati.

Nella piana di Avalbullei, che gode del particolare vantaggio, dal punto di vista agricolo, di avere la piena del fiume in periodo di mancanza o di scarsità di precipitazioni, e che ha, quindi, le condizioni ideali per lo sviluppo delle colture irrigue, sono già stati messi a piantamento cocchi e mangus, forniti dal Centro Agrario di Genale, ma oltre alle piante arboree, mais e cotone potranno essere largamente coltivati.

Ma non è tutto qui, i programmi sono stati più vasti se si pensa che quest'opera viene considerata dall'Amministrazione come una prova giacché altre e molto più estese piane oggi paludose, potranno essere bonificate in modo da dare alle popolazioni delle zone terra buona ed adatta alle colture irrigue molto più proficue e sicure di quelle seccagne

a cui oggi sono dedite.

Pochissimi giorni dopo la fine dei lavori di Avalbullei sono state assegnate sciambe irrigue a 400 coltivatori Tunni dando, così, immediato inizio alla valorizzazione agraria della zona.

L'assegnazione è stata preceduta da una solenne, propiziatoria cerimonia religiosa, presenti il Capo della Regione del Benadir, il Vice Capo Distretto di Brava, Capi, Notabili e Santoni, che alla fine della cerimonia hanno pregato il Capo della Regione di rendersi interprete presso S.E. l'Amministratore della loro gratitudine per il gradito aiuto fornito dalla Amministrazione che, con l'invio di mezzi meccanici ha creato opere di agricoltura e di canalizzazione sul fiume Scebeli donando loro la possibilità di effettuare coltivazioni irrigue su fertissimi terreni altrimenti incoltivabili.

L'arrivo in Somalia del Senatore Ceriga

Con la M/n Franchina Fassio sono giunti nelle prime ore di ieri a Mogadiscio, per una breve visita, nel Territorio, ospiti di S. E. l'Amministratore, il Senatore e la Signora Ceriga.

Il Senatore Angiolo Ceriga, generale di Corpo d'Armata nella Riserva, già comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, è stato eletto al Senato della Repubblica sin dal 1948, nel collegio di Frosinone.

E' presidente della Commissione della Difesa al Senato.

All'illustre parlamentare e valoroso soldato e alla gentile Consorte, il «Corriere della Somalia» rivolge un caldo saluto di benvenuto in Somalia.

Arrivi e Partenze

Con l'aereo della Rogers Exploration proveniente da Nairobi, è giunto al nostro aeroporto il signor George Guttormson.

Con la Motonave «Franchina Fassio», proveniente dall'Italia, sono giunti a Mogadiscio:

Michele Rossaro, Emilia Rossaro, Clotilde Da Novi, Lorenza Da Novi, Teresa Lombardi, Maria Simonis.

Comitato Antitubercolare della Somalia

II CAMPAGNA

Una frase espressiva

Fra le tante cartoline che sono pervenute al Comitato ve ne è una anonima, nella firma, ma grandemente espressiva che dice: NELL'AMORE E NELLA CARITÀ.

SCHERMI E RIBALTE

IL MASSACRO DI TOMBSTONE

Ovvero «La vedova del telegrafista vigliacco innamorato del Delegato federale, ovvero «sparatoria, carro funebre e carosello di indiani (pochi questi ultimi ma si vedono, anche se truccatissimi appunto da indiani)».

Insomma è la solita storiellina coloratissima questa volta in «tricolor», con tutti gli ingredienti di successo della nota ricetta cinematografica: il «buono», bravissimo e tiratore infallibile, nonché padre; il «cattivo» davvero tale, vecchio assassino senza cuore, con fratelli perfidi e violenti; la giovane moglie di quel telegrafista che rimane vedova ma non lo è perché sua marito non è morto pur essendo vittima della sua stessa viltà che lo rende molto antipatico al pubblico! Una buona condanna per omicidio farà sì che la giovane donna possa chiedere il divorzio e tornare nella bella casa del Delegato federale, accudire alle faccende domestiche, ed amare riamata il fascinoso sceriffo dell'Arizona. Questi nel film è Vaughn Monroe, il divo della TV americana ed applauditissimo cantante. Bella se pur bamboleggiante con i suoi capelli rossi, Joan Leslie, mentre sempre bravissimo nei ruoli di «cattivo» Edgar Buchanan.

Un giovanotto muore saltando da un autocarro

L'elenco degli incidenti della strada continua ad avere una frequenza quotidiana ed il numero aumenta di giorno in giorno in modo vistoso. E' la volta, oggi, di un incauto passeggero che, all'altezza del 15 chilometro della pista Gelib-Borama, ha avuto la cattiva idea di saltare dal bordo dell'autocarro sul quale viaggiava. Si tratta del ventenne Ibrahim Afei Nur, che si trovava a bordo dell'autocarro targato SO. 4501, di proprietà di Luigi Santoro e guidato dall'autista Mohamed Ibrahim Figou.

Nel saltare a terra, il giovanotto perdeva l'equilibrio e cadeva riportando gravissime ferite in seguito alle quali decedeva subito dopo.

La Polizia, prontamente intervenuta, ha accertato che nel fatto non vi sono responsabilità da parte di terzi.

Ancora una vittima quindi, e questa volta della propria imprudenza.

Le cavallette

Elementi del servizio antiaeridico hanno segnalato che venerdì scorso, uno sciame di cavallette rosse della superficie di chilometri sei per uno, provenienti dal nord, si è posato sulla zona di Iellah.

TA' VINCERETE ed è proprio sotto questa espressione che il Comitato rivolge a tutti l'invito di essere pronti nella carità e nell'amore per il prossimo.

Fate vostro questo sentimento e sottoscrivete, nel limite delle vostre possibilità indirizzando le offerte al Comitato Antitubercolare, C. P. 32 Mogadiscio, oppure versate il vostro contributo al c/c del Comitato presso il Banco di Napoli.

Il Comitato ringrazia l'Anonimo che ha saputo incidere in poche parole, un imperativo di alto valore morale.

IL PRESIDENTE

Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare Ultimi giorni di vendita

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che, da questa mattina al 21 agosto saranno effettuati, dalle ore 7 in poi, tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

L'Arizona. Questi nel film è Vaughn Monroe, il divo della TV americana ed applauditissimo cantante. Bella se pur bamboleggiante con i suoi capelli rossi, Joan Leslie, mentre sempre bravissimo nei ruoli di «cattivo» Edgar Buchanan.

Il tutto si muove per la regia di R. G. Springsteen, semplice nella realizzazione di un soggetto che non pretendeva impegno eccessivo, né innovazioni pericolose. Tutto regolare insomma e tutto ben colorato. Di morti un numero notevole; ma siamo nel West dove non si contano.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Nel cuore del Nord» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Aladin and the wonderful lamp» film indiano.

CINEMA EL GAB — «Vanway».

CINEMA HADRAMUT — «Barsaat».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Il Massacro di Tombstone».

SUPERCINEMA — «Marito e moglie».

Ottavo giorno

Signor Direttore, mi permetta la solita lettera di quando in quando, così, per dirle almeno quelle impressioni che proprio non possono trovar posto nei settimanali «Sette giorni», affollati di argomenti offerti dalla vita di questa città. Questa è come un arcobaleno infatti, una capriciosa tavolozza sulla quale ciascuno, artista e non, sprema un po' di qualche tubetto, una gioiosa festa del sabato cui tutti partecipano con diligente entusiasmo.

Vorrei dare la precedenza all'argomento. «Cinematografo» ma senza parlare di programmazione, né fare della pur modesta critica cinematografica. Mi riferisco allo svago onesto e semplicissimo che molti cittadini si concedono recandosi al cinematografo, indipendentemente dal film in programma. Anch'io sono fra quelli e molto spesso pur conoscendo il film per averne letto o per averlo già visto mi reco al cinema per trascorrere due ore in completa distrazione, facendo lavorare ed interessando insomma il mio spirito in argomento non quotidiano.

Ma lei non sa caro Direttore che i cinematografi sono infestati da un nuovo tipo di «cavallette» e ci vorrà forse un provvidenziale «Locust Control» ma di nuovo genere per estirpare questa piaga che colpisce le persone che vogliono divertirsi distrarsi e fare insomma il comodo proprio, compatibilmente con la libertà concessa a tutti i cittadini.

Si tratta di un gruppetto semovente di giovanottelli, diciamo dai diciotto ai venticinque anni, che tenta di instaurare forse una nuova tradizione, un nuovo galateo del cinema, appreso chissà dove ed ispirato da chissà quale malsana ideologia. Anzitutto il gruppetto appena entra al cinematografo inizia laboriosi spostamenti di poltrone allo scopo di creare un appoggio per le estremità inferiori di ciascuno dei suoi componenti. Una volta sistematisi a gambe orizzontali e piedi verso le stelle, i nostri giovani danno inizio alla «chiamata» degli amici che fortunatamente fanno finta di non riconoscerli. Il tutto si svolge tra le prime imprecazioni e gli zitti degli spettatori, anche dei più giovani e comprensivi.

Ogni scena, ogni sequenza del film sono oggetto di commento ma questo non è almeno, come lei potrebbe logicamente supporre, intelligente se pur inopportuno. No, caro Direttore, si tratta di rumori, solo di rumori fatti con le dita in bocca, diligentemente, con un lavoro paziente, costante come se fosse retribuito e facesse parte della colonna sonora del film. Ogni tanto qualcuno del pubblico e della Direzione interviene ed allora ha inizio la scena della malavita, con minacce di coltellate da parte di «bulli» improvvisati che ritengono di aver ragione e di essere nel loro pieno diritto. Sempre perché in sala, come ho scritto altra volta, c'è la ragazza del cuore insieme con i genitori e che segue palpitante le gesta del suo innamorato azzardoso, che se non fosse qui in questo paese e se non dovesse studiare o lavorare ancora per qualche anno, Humphrey Bogart e Richard Widmark potrebbero dare le dimissioni per le parti forti loro assegnate nei film!

Lei crede che si potrà trovare, con soddisfazione generale, un cordiale DDT per liberare i cinematografi di queste cavallette? Che non faccia male però, altrimenti si corre il rischio di vedere molti giovani che, guarda caso!, si sono segnati un occhio di nero... cadendo per le scale, naturalmente!

E noi torneremo finalmente a gustarci con piacere e senza interruzioni la galoppata dei «nostri» che arrivano e, perché no?, i baci di Gale Storm, ma senza cavatappi!

Mi perdoni questa digressione cinematografica, ma penso sia condivisa dai più, anche se tutti noi siamo talpe per i nostri difetti e linci per quelli degli altri.

Ha visto Mogadiscio come riesce ad essere animata nei giorni di festa? Basta un'occasione, una vacanza per muovere tutti dalle quotidiane abitudini e portarli in un clima festoso. Dalle cannonate che han-

no segnato l'inizio dell'«Arja», per le vie della città ha avuto inizio la caratteristica animazione ed il movimento fervente dei cittadini, vestiti con gli abiti migliori.

Martedì sera poi, saranno state le otto e mezzo, ho assistito ad una sfilata di nuovo genere, anzi ad una vera manifestazione folcloristica, forse improvvisata, ma certamente riuscita. Immagini, una sfilata di almeno venti autopubbliche, sa quelle con le strisciole bianche, piene di giovani donne che con l'aria più lieta andavano percorrendo le vie della città e lanciavano il loro trillo caratteristico mentre i passanti si fermavano sui marciapiedi e da qualche gruppo partiva un applauso sincero.

Non ho approfondito la mia indagine per conoscere la metà di quella graziosa e lieta comitiva di donne ma certamente mi aveva già interessato, il loro primo successo pubblico con quella estrosa sfilata, imprevedibile e piena di brio. Sembrava di essere per un istante ad una manifestazione tradizionale, di quelle che con i carri allegorici percorrono le vie centrali di alcuni paesi europei ma questa volta si trattava, come ho già detto, di un'improvvisata e la prova era appunto nei tati, chiamati e incolonnati all'ultimo momento.

Fino a quando la gente ed anche le donne si divertono in questo modo tanto garbato e spontaneo, penso che la città non sarà a corto di cordialità e la vita potrà avere comunque molti lati piacevoli oltre quelli immancabili e quotidiani, qualche altro, che richiedono impegno, pazienza e forza di volontà.

Specialmente in queste tormentate sere di pioggia tutto contribuisce a rendere meno monotona l'esistenza. Ieri sera per esempio un giovanotto stava facendo il brillante predicatore con un gruppo di signore. In un giardino aveva piovuto da poco ed i vasetti erano lucidi di piccole pozzanghere. Il nostro giovane mondano assillato da un ricordo classico-religioso si rivolge con l'aria enfatica alla signora che gli è accanto e le dice indicando una pozzanghera: «Donna, scendi in quell'acqua e bagnati... ne uscirai monda d'ogni peccato». Al che la brillante e sorpresa interlocutrice che non era stata al bar come il giovanotto, replica: «Tutti i miei peccati? e come faccio in così poca acqua?».

Non c'è riferimento alcuno, signor Direttore, è una delle mie storielle del sabato e non pensi alle consuete maldicenze, che si fanno talvolta più per leggerezza che per vera malizia. In proposito poi scriveva Rivarol: «Su dieci persone che parlano di noi, nove ne dicono male e spesso la sola persona che ne dice bene, lo dice male».

Sito
gius facioni

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del giorno 16 agosto 1954
Temperatura massima 27.5
Temperatura minima 23.6
Vento prevalente SSW km/ora 12.5

LIVELLO DEI FIUMI
Uebi Scebeli m. 0.00
Aigoi m. 1.15
Belet Uen m. 1.15
Giuba m. 3.59
Lugh Ferr.

MAREE per il giorno 17 agosto 1954
Alta marea: ore 5.58 ed ore 18.02
Bassa marea: ore 11.55 ed ore 18.02

ANNUNZI ECONOMICI

Liquidazione di Ferragosto SCONTI del 30 per cento su tutte le stoffe alla TESSILMODA. Approfittate.

La Famiglia Porro e Calò si associano al dolore che ha colpito il caro amico Mazzola per la scomparsa del caro

PADRE

L'A.S. «Lupa di Roma» si associa al dolore che ha colpito Mario Mazzola per la perdita del

PADRE

La famiglia Martottini prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Mazzola per la scomparsa del caro

CIRO

PER L'ARAFA

Capi e Notabili della Regione del Benadir presentano gli auguri all'Amministrazione

Il 10 agosto, giorno dell'Arafa, seguendo la tradizione, numerosi Capi e Notabili della Città si sono recati in visita ufficiale alla Regione ed al Distretto per rendere omaggio all'Amministrazione.

Sono stati ricevuti cordialmente dai Capi dei due enti amministrativi.

Tra i molti, sono stati notati: Scerif Ali Zeno, Scerif Eiderus Scerif Ali, Qadi Scech Omar Mahad Haiò, Haji Ali Nurò, Haji Nur Mugne Magosi, Islao Mohamed Apchei, Imam Mohamed Ahmed, Scech Abicheh Scech Mahad, Uarsama Ali, Scech Ali Mahad, Cav. Herzi Gurei, Scech Abdurrahman Heibi, Mohamed Mohamud, Scech Ahmed Roble, Scech Omar Iahle, Malak Mugne, Haji Ali Abdi, Muddei Haji Mumin, Abucar Omar, Mohamed Giabir, Scech Ahmed Gioule, Maallim Jusuf, Dilahò Giumale Gaal, Aliò Abdurrahman, Mohamud Mohamed, Auad Mohamed, Maie Osman, Hussein Malak, Scech Nur Abdurrahman, Aues Balan, Haji Aues Ali, Ali Nur, Daganè Ahmed, Mohamed Ali, Ali Hassan, Maallim Ibrahim, Addò Alassò, Ahmed Mohamud «Finanza», Muchtar Jerò, Omar Salah, Ugaz Abdullah Ugaz, Ahmed Mohamed Aghelle Haji Ali Sadik, Haji Muqadam, Maallim Abdullah Haji. Mumina Uelie, Scech Mohamed Scech Ali, Scech Mohamed Scech Ali Jere, Scech Abucar Scech Moheddin, Scech Moheddin Scech Mohamed, Scech Hussein Abdallah, Abdulcadir Scech Ahmed, Cav. Nassir Ali Hubeisci, Cav. Mohamed Obadi, Gassim Ali Hubeisci, Manah Said Cubati, Suleiman Bin Hilal, Mohamed Salim Nuhmani, Hussein Munassar, Foz Omar Cubati, Salah Ahmed, Salimin Abdulcarim, Abdurrahman Sadik, Scerif Hassan Muhithit, Gassim Abdurrahman, Scerif Muhsin, Abdallah Said

Bin Muichascim, Salim Ahmed Bin Museimar, Omar Abdallah Bacatian, Abdulcadir Abdallah Banafa, Abdallah Mashud Omani, Hussein Mohamed Iarimi, Abdallah Ahmed, Nahi Saad, Mohamed Ahmed Radei, Mohamed Muscid, ed altri ventidue anziani appartenenti al gruppo Jemenita. Maie Osman Ibrahim, Scech Mohamedin Haji Aues, Scech Hussein Maallim, Chalif Abdi Hassan, Sufi Haji Osman, Scech Abu Haji, Sid Ali Scech, Chalif Osman Ali, Chalif Abdullahi Madò, Chalif Haji Mohamed Sadi, Chalif Maallim Dinle Hassan, Chalif Scech Addò, Chalif Daud Abdulde, Chalif Ahmedei Abucar, Chalif Scech Omar, Scech Bana Scech Ali, Nur Abucar, Catib Abdurrahman, Scech Mire Osman, Scech Ahmed Abucar, Haji Ali Abdi, Scech Ali, Ghesei Abicar, Ali Barrò «Babul». Scerif Mugne Abdallah, Mohamedali Giamohamed, Scech Abdurrahman Scech Omar, Scech Hussein Scech Abucar, Nur Mohamed Aues, Cav. Haji Said Abucar, Cav. Baba Maie, Cav. Herzi Farah, Carama Haji Nur, Haji Said Musse, Gassim Ali Addò, Tifò Ambure, Scech Ugaz Ismail, Said Ahmed Scech Dahir, Mohamud Hassan Hiloule, Ibrahim Neghei.

LA PIENA DEL GIUBA

Il fiume Giuba è salito regolarmente in questi ultimi giorni, fino a raggiungere, al controllo di Lugh Ferrandi, il livello di ben metri 3.97.

La piena ancora in costante aumento si avvicina al Basso Giuba, destando preoccupazione fra gli agricoltori di quella zona; lo sviluppo della situazione però viene attentamente seguito dalle autorità e se necessario, gli argini e le chiuse dei faria saranno rinforzati nei punti più delicati.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Alta per Pasquale Fornara la fiaccola della vittoria al Giro Ciclistico della Svizzera

CLASSIFICA GENERALE

- 1) FORNARA PASQUALE (Italia) su ciclo «Bottecchia» che ha percorso il «Giro della Svizzera» in ore 41 28'37", alla media oraria di km. 34,535.
- 2) Coletto Angelo (Italia) in ore 41 31'31";
- 3) Astrua Giancarlo (Italia) in ore 41 32'13";
- 4) Monti Bruno (Italia) in ore 41 33'18";
- 5) Coppi Fausto (Italia) in ore 41 34'09";
- 6) Huber Ernest (Svizzera) in ore 41 36'17";
- 7) Volpi Primo (Italia) in ore 41 45'10";
- 8) Vermotte Rik (Belgio) in ore 41 46'35";
- 9) Russemberger Hans (Svizzera) in ore 41 46'23";
- 10) Serena Franco (Italia) in ore 41 46'37";

Seguono altri 39 concorrenti di varie nazionalità. Dopo la bella vittoria conseguita dall'italiano Volpi Primo nella penultima tappa che ha avuto per meta Friburgo; vittoria conseguita per distacco su tutti gli altri concorrenti, il XVIII Giro Ciclistico della Svizzera si è concluso nel pomeriggio di sabato al Velodromo di Zurigo, dopo una tappa calma e condotta ad andatura turistica, durata 229 chilometri.

Langarica era stato ripescato per la terza volta, ciò che non gli ha impedito di giungere con notevole ritardo.

Pioveva a dirotto, subito dopo la partenza, e già dopo 40 km. il plotone compatto aveva sette minuti di ritardo sull'orario. Nemmeno una foratura di Fornara è stata capace di sollevare il torpore del plotone.

Nessuno ha attaccato la maglia gialla-oro, cosicché Fornara è potuto rientrare senza difficoltà proprio quando si ritirava lo svizzero Rossi.

Per tutta la tappa il plotone

è rimasto compatto e uno scatto c'è stato solo per l'ultimo traguardo valevole per il Gran Premio della Montagna sulla salita del Sattel, dopo 180 km., dove Fausto Coppi ha nettamente preceduto nell'ordine: Monti, Astrua, Fornara, Giudici, lo svizzero Hollenstein ed altri. Con questo scatto vittorioso, Coppi ha largamente vinto il Gran Premio della Montagna con tre punti di vantaggio su Giancarlo Astrua, con sette e mezzo sul giovane svizzero Hollenstein, otto e mezzo

su Bruno Monti e di ben 17 punti su Giudici che occupa il quinto posto, seguito da Fornara, Zampini, Coletto e Gianneschi che completano così l'affermazione italiana nella specialità della montagna.

Nella tappa di sabato Fausto Coppi si è accontentato del terzo posto, ma bisogna dire che sulla pista di Zurigo erano di scena i mezzofondisti, ciò che ha provocato una lieve confusione, di cui ha approfittato il velocissimo Kamber che conosce alla perfezione la pista, ed il cui spunto di velocità è conosciuto. Kamber, che era già scattato in due riprese, ha colto una bella vittoria in volata, la seconda vittoria svizzera in questo Giro che vede nella classifica finale immutata dopo la tappa a cronometro di martedì scorso, Pasquale Fornara ripetere il successo di due anni fa. Il corridore di Borgomanero, ha corso con intelligenza, ma ha anche beneficiato della passività di molti suoi avversari soprattutto dei più diretti, come Coletto, Astrua e Monti ed anche come Fausto Coppi i quali, eccezion fatta per Astrua, non sembrano pensare attualmente che al campionato del mondo del 22 agosto sul circuito di Solingen.

Il lungo torinese Coletto, classificatosi secondo, ha meritato la fiducia di Alfredo Binda, mentre Astrua appariva piuttosto deluso per non essere stato scelto.

Degli stranieri il migliore è stato lo svizzero Marcel Huber giunto sesto con 7 e 40 di ritardo. Ora stupisce il fatto che Huber, come il secondo della Svizzera, il giovane e biondo Russemberger, non figurino nella rosa dei rosso crociati per il Campionato Mondiale. Huber è stato escluso, a quanto pare, per il suo ingiustificato ritiro al Giro di Francia, mentre di Russemberger nessuno si è preoccupato, a tal punto che dopo le rinunce di Clerici e di Crocetti, i tecnici svizzeri avranno qualche difficoltà ad allineare una squadra completa. D'altra parte Ugo Koblet ha dichiarato che rinuncerà al Campionato mondiale dell'inseguimento, ciò che non gli impedisce di partecipare in compagnia di Kubler, Coppi e molti francesi, al criterium di Bellegarde, una località francese ad una quarantina di chilometri da Ginevra dove al campione del mondo ed ai suoi compagni si preparano grandi accoglienze.

Ordine di arrivo dell'ultima tappa del Giro Ciclistico di Svizzera, la Friburgo-Zurigo di km. 229.

- 1) Kamber (Svizzera) in ore 6 25'07";
- 2) Peeters (Belgio);
- 3) Coppi (Italia);
- 4) Monti (Italia);
- 5) Gismondi (Italia);
- 6) Baldarelli (Italia).

Segue il gruppo con il tempo del vincitore.

La classifica gara del ferragosto pescarese ha ripreso l'aspetto delle sue migliori giornate dopo il ritorno alla formula uno; il pubblico è affluito alla città adriatica durante la notte a decine di migliaia. Le tribune erano letteralmente gremite e tutto l'anello di asfalto, fiancheggiato da una folla acclamante.

La lotta si fa serrata fin dal principio. La Maserati di Moss dopo una lenta partenza non tarda ad assumere il comando della corsa, tallonata da presso dalla Ferrari di Manzoni. Ecco l'ordine dei passaggi dopo il giro: Moss, Manzoni, Bira, Bucchi, Musso, Shell, Rosier, Daponte, Swaters, Guelfi, Behra in ritardo di circa sei minuti. Il ruolo di immediato inseguitore di Moss è assunto da Bira, perché la macchina di Manzoni accusava note al motore e si ferma al box definitivamente. Per il secondo posto lottano ad una ventina di secondi dal battistrada Moss, Bira, Bucchi e Musso che transitano nell'ordine. Al quarto giro, primo colpo di scena: Moss, in testa, rimane fermo fra Spoltore e Cappello ed è costretto a ritirarsi. Il prin-

cipe Luigi Musso, su Maserati, campione italiano della classe fino duemila, ha vinto il ventunesimo Circuito Automobilistico di Pescara. Sedici giri dello anello, per una lunghezza di km. 499,264 sono stati coperti dal vincitore in tempo di primato, dopo una lotta che ha avuto fasi altrettanto appassionanti.

La partenza è stata data da S.E. Ermini, sottosegretario alla Presidenza, alle dodici macchine concorrenti. Non è partito Maglioli, che ha dovuto lasciare precipitosamente Pescara per le gravi condizioni di salute della madre.

La classica gara del ferragosto pescarese ha ripreso l'aspetto delle sue migliori giornate dopo il ritorno alla formula uno; il pubblico è affluito alla città adriatica durante la notte a decine di migliaia. Le tribune erano letteralmente gremite e tutto l'anello di asfalto, fiancheggiato da una folla acclamante.

La lotta si fa serrata fin dal principio. La Maserati di Moss dopo una lenta partenza non tarda ad assumere il comando della corsa, tallonata da presso dalla Ferrari di Manzoni. Ecco l'ordine dei passaggi dopo il giro: Moss, Manzoni, Bira, Bucchi, Musso, Shell, Rosier, Daponte, Swaters, Guelfi, Behra in ritardo di circa sei minuti. Il ruolo di immediato inseguitore di Moss è assunto da Bira, perché la macchina di Manzoni accusava note al motore e si ferma al box definitivamente. Per il secondo posto lottano ad una ventina di secondi dal battistrada Moss, Bira, Bucchi e Musso che transitano nell'ordine. Al quarto giro, primo colpo di scena: Moss, in testa, rimane fermo fra Spoltore e Cappello ed è costretto a ritirarsi. Il prin-

cipe Luigi Musso, su Maserati, campione italiano della classe fino duemila, ha vinto il ventunesimo Circuito Automobilistico di Pescara. Sedici giri dello anello, per una lunghezza di km. 499,264 sono stati coperti dal vincitore in tempo di primato, dopo una lotta che ha avuto fasi altrettanto appassionanti.

La lotta si fa serrata fin dal principio. La Maserati di Moss dopo una lenta partenza non tarda ad assumere il comando della corsa, tallonata da presso dalla Ferrari di Manzoni. Ecco l'ordine dei passaggi dopo il giro: Moss, Manzoni, Bira, Bucchi, Musso, Shell, Rosier, Daponte, Swaters, Guelfi, Behra in ritardo di circa sei minuti. Il ruolo di immediato inseguitore di Moss è assunto da Bira, perché la macchina di Manzoni accusava note al motore e si ferma al box definitivamente. Per il secondo posto lottano ad una ventina di secondi dal battistrada Moss, Bira, Bucchi e Musso che transitano nell'ordine. Al quarto giro, primo colpo di scena: Moss, in testa, rimane fermo fra Spoltore e Cappello ed è costretto a ritirarsi. Il prin-

cipe Luigi Musso, su Maserati, campione italiano della classe fino duemila, ha vinto il ventunesimo Circuito Automobilistico di Pescara. Sedici giri dello anello, per una lunghezza di km. 499,264 sono stati coperti dal vincitore in tempo di primato, dopo una lotta che ha avuto fasi altrettanto appassionanti.

«Bianchi» con a capo Fausto Coppi, la «Legnano» con Albani e Minardi, l'«Atala» con Astrua e la «Frejus» con Coletto, Conterno e Messina. Coppi interpellato personalmente a Lugano ha confermato la sua volontà di prendere parte al giro d'Europa: nel caso in cui il campione del mondo per cause di forza maggiore non fosse in grado di schierarsi alla partenza, la Bianchi sarà ugualmente presente alla corsa con la sua migliore formazione possibile. Completeranno i quadri: la belga «Peugeot» con Ockers e Close; l'olandese «Lokomotief» con Wagtmans e Van Est; una squadra mista «Danimarca-Germania»; la Svizzera, «Ciclo» non ancora sicura con Koblet, Clerici e Pianezzi; una formazione spagnola infine con Bahamontes ed Alomar.

La «Losanga d'Oro», per la regata mediterranea

Con la corsa velica Lerici-Monaco si è conclusa la seconda grande Regata d'Alto Mare del Mediterraneo organizzata dagli Yachtclubs Italia, Francia, Spagna e Principato di Monaco ed alla quale hanno preso parte i migliori scafi italiani, argentini, spagnoli, inglesi, tedeschi, portoricani e francesi. Quest'anno la presenza in Italia degli equipaggi argentini ha dato maggior tono alle competizioni di fondo che iniziate con la San Remo-Giuglia-St. Tropez si sono concluse

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

La «Losanga d'Oro» per il primo assoluto in classifica per le regate Calvi-Lerici e Lerici-Monaco è stato vinto dal panfilo italiano Eco.

MARATONA Afgoi - Mogadiscio

Il Commissariato per l'Atletica leggera indico ed organizza per il pomeriggio di domenica 22 corrente, a sotto il patrocinio dell'A.F.I.S., una prova di maratona (ridotta) da Afgoi a Mogadiscio per l'aggiudicazione della Coppa dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia.

Il percorso è il seguente: Afgoi - Campo di Aviazione - Scuola Specialisti Aeronautica - Via Roma - Caserma Podgora - Azienda De Vincenzi - Via G. Gorni - Campo Sportivo. La gara è libera a tutti gli atleti, i quali però saranno sottoposti a visita medica, un giorno prima dello svolgimento della gara, da parte del medico ufficialmente designato.

Un concorrente dovrà abbandonare la gara appena ciò gli sarà ordinato dal medico ufficialmente designato.

Saranno disposti rifornimenti ai km. 15 - 20 - 25. Nessun concorrente potrà portare con sé o prendere generi di conforto diversi da quelli forniti dagli organizzatori, ma l'atleta potrà specificare precedentemente il tipo di rifornimento preferito.

Gli atleti che dovessero rimanere isolati durante lo svolgimento della gara, saranno accompagnati da un membro della giuria in bicicletta, il quale lo seguirà a 2 metri di distanza.

L'atleta dovrà avere sempre il percorso libero davanti. Dietro l'eventuale accompagnatore se ne starà a 5 metri di distanza.

L'atleta che raggiungerà un altro concorrente avrà diritto alla strada, per cui il concorrente che lo precede dovrà cederli il passo spostandosi a destra.

E' fatto divieto agli atleti di farsi aiutare in qualsiasi modo e tale infrazione, come quella di una deviazione di percorso, comporterà la squalifica.

Tempo massimo: 20 minuti primi dall'arrivo del 1° concorrente.

La coppa sarà assegnata a quella Società che avrà il maggior numero di classificati entro il tempo massimo, in caso di parità fra due Società, sarà assegnata a quella che avrà l'atleta meglio classificato.

La giuria è così composta: Presidente: Colonn. Michele Rossi; Giudice di partenza: Ras. Salsilli; Giudici di arrivo: Ras. Sorrentini, Mar. Hussien, sig. Palmieri; Giudici di gara: uno per ogni concorrente; Capo Cronometrista: Ing. U. Crotti; Cronometristi: Ras. Parmessiani e sig. Parodi.

Gli eventuali reclami dovranno pervenire per iscritto e circostanziati, entro un'ora e mezza dall'arrivo del primo concorrente, al Presidente della Giuria, accompagnati dalla tassa di 50, 10, che verrà rimborsata se il reclamo sarà accolto.

Il comitato organizzativo è così composto: Sigs. Mariottini, Zavoli, Gareffa, Terzigni.

L'Ente organizzatore declina ogni responsabilità nei confronti dei concorrenti e dei terzi.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Commissariato per l'Atletica Leggera entro e non oltre le ore 12 del 19 corrente.

COPPA «C.G.C.»

A.S.I.S. Autoparco 1

S.S. Fortitudo 0

(sospeso al 39' del 1° tempo per incidenti)

ASIS AUTOPARCO: Erzi Uadi; Hassan Mussa, Said Jusuf; Mohamed Haile Abdalla Said, Mohamed Calaf; Hamed Salim, Farah Erzi, Suerif Salah, Ali Said, Mohamed Ali.

S.S. FORTITUDO: Zena Mohamed; Seek Said, Jassin Ali; Aves Nesi, Ali Mohamed, Mohamed Baket; Bernardino Stefano, Selucci, Mohamed Nur, Baianè Aserti, Ahmed Siad.

ARBITRO: Bonanno.

RETI: al 32' del primo tempo: Scerif Sala (Autoparco).

AL 15 SETTEMBRE

Marciano e Charles massimi da rivedere

L'incontro di rinvincita fra Rocco Marciano ed Ezzard Charles per il campionato mondiale dei pesi massimi, avrà luogo, com'è noto, a New York, il 15 settembre prossimo.

L'accordo per il nuovo incontro è stato concretizzato fra Al Weil, procuratore di Rocco e Jim Norris, organizzatore del match.

Rocco Marciano si era dichiarato disposto a concedere una rinvincita ad Ezzard Charles, che il 17 giugno scorso aveva dato una brillantissima prova delle sue possibilità nel tentativo di riconquistare il titolo mondiale.

La vittoria del campione italiano-americano fu conseguita a punti, e di stretta misura. Proprio grazie a questa brillante prova il pugile nero potrà essere il primo ex campione a cui si offre per la terza volta la possibilità di riconquistare il campionato mondiale.

Charles riuscì ad interrompere nel giugno scorso la serie continua di «knock out» che Marciano aveva registrato negli

ultimi anni. Se egli riuscisse vincitore nell'incontro del prossimo settembre, Charles stabilirebbe due primati: sarebbe il primo ad infliggere una sconfitta a Marciano, rimasto imbattuto in tutti gli incontri da professionista finora sostenuti, e sarebbe il primo ex campione dei pesi massimi a riconquistare il titolo mondiale.

La decisione di fissare l'incontro per il 15 settembre, è stata presa dopo che i medici hanno constatato che la ferita dell'occhio sinistro riportata da Marciano nel suo primo incontro con Charles, per cui erano stati necessari dieci punti di sutura, si è perfettamente rimarginata.

Charles è già d'accordo sulle condizioni dell'incontro. Come nel giugno il campione riceverà il quaranta per cento degli incassi, e lo sfidante il venti per cento. Nel primo incontro Marciano incassò circa 250 mila dollari, Charles 125 mila. Cinquantamila persone assistettero al match, pagando da cinque a quaranta dollari a biglietto.

I prezzi saranno i medesimi nel prossimo incontro di settembre, ma si spera che gli introiti siano superiori al mezzo milione di dollari incassato per biglietti la volta scorsa. Mentre allora infatti Marciano era gran favorito, e le possibilità di Charles erano considerate minime, dopo la prova data dal nero, le probabilità vengono ora considerate quasi alla pari, ed il match avrà quindi un'importanza ed un'attrattiva assai maggiore di quello precedente.

Gli organizzatori sperano — secondo quanto appunto si è udito da «Radio America» l'altra sera — di ottenere per il match almeno 300 mila dollari per i diritti di trasmissione televisiva e radiofonica.

Come per il match precedente, non si avrà trasmissione televisiva a domicilio, ma solo in anteprima pubblica, designata, e comunque né a New York, né negli Stati limitrofi, per non creare concorrenza alla vendita dei biglietti.

Mitri sfida Bob Olson

Si ha da Roma che il campione d'Europa dei pesi medi Tiberio Mitri, presenterà in questi giorni la sfida ufficiale al campione del mondo dei pesi medi Bob Olson. Essa verrà certamente accettata, come dimostra il fatto che un noto organizzatore americano, Boston, ha già presentato offerte concrete per presentare l'avvenimento negli Stati Uniti.

La situazione del titolo mondiale è attualmente questa: il 26 agosto si incontrerà a San Francisco l'attuale detentore Bob Olson e lo sfidante Castellano, ed il vincitore, che si presume sia Olson, metterà il titolo in palio contro Mitri. Se il pugile italiano vincerà la grande impresa, e questo dovrebbe accadere tra settembre e ottobre, sarà nel suo diritto di chiedere alla EBU un rinvio dell'incontro con il francese Humez, valevole per il titolo europeo.

La situazione del titolo mondiale è attualmente questa: il 26 agosto si incontrerà a San Francisco l'attuale detentore Bob Olson e lo sfidante Castellano, ed il vincitore, che si presume sia Olson, metterà il titolo in palio contro Mitri. Se il pugile italiano vincerà la grande impresa, e questo dovrebbe accadere tra settembre e ottobre, sarà nel suo diritto di chiedere alla EBU un rinvio dell'incontro con il francese Humez, valevole per il titolo europeo.

La situazione del titolo mondiale è attualmente questa: il 26 agosto si incontrerà a San Francisco l'attuale detentore Bob Olson e lo sfidante Castellano, ed il vincitore, che si presume sia Olson, metterà il titolo in palio contro Mitri. Se il pugile italiano vincerà la grande impresa, e questo dovrebbe accadere tra settembre e ottobre, sarà nel suo diritto di chiedere alla EBU un rinvio dell'incontro con il francese Humez, valevole per il titolo europeo.

La situazione del titolo mondiale è attualmente questa: il 26 agosto si incontrerà a San Francisco l'attuale detentore Bob Olson e lo sfidante Castellano, ed il vincitore, che si presume sia Olson, metterà il titolo in palio contro Mitri. Se il pugile italiano vincerà la grande impresa, e questo dovrebbe accadere tra settembre e ottobre, sarà nel suo diritto di chiedere alla EBU un rinvio dell'incontro con il francese Humez, valevole per il titolo europeo.

NON E' PIU' IL BING CROSBY DELL'AUTOMOBILISMO BRITANNICO

Stirling Moss ha perduto la simpatia dei connazionali

Come Hawthorn e Duke è passato ad una mar-
ca italiana: gli inglesi dicono che è emigrato

«Stirling Moss si unisce agli italiani». Questo il titolo di prima pagina di un grande quotidiano inglese — tiratura oltre quattro milioni di copie — che è stato un poco una fitta al cuore per migliaia di sportivi inglesi. Finora Moss era stato «il ragazzo che è restato a casa» in contrapposizione a Hawthorn ed a Duke «le due grandi stelle sportive inglesi, i due ragazzi andati all'estero». Ora anch'egli fa parte di una scuderia. Quella della Maserati. L'unico nomignolo che gli resta è: «Bing Crosby dell'automobilismo britannico» coniato in un momento di euforia, da un collega britannico con evidente allusione alle orecchie leggermente assottigliate del ventiquattrenne asso del volante e alla sua indiscussa capacità di far cantare... un motore.

«Perché l'hai fatto?» gli ha chiesto un cronista sportivo britannico chiamandolo davanti ai suoi ammiratori al «redde rationem». «Perché — ha risposto Stirling — i costi di manutenzione sono diventati troppi alti, perché io ho bisogno dell'appoggio di una grande organizzazione per poter nuovamente cogliere delle vittorie». In tutto dunque: ragioni di finanza e smania di essere primo a tagliare quei benedetti traguardi che tante volte — quando correva in veste di «indipendente» — la hanno lasciato con l'amaro in bocca. E tanto per non andar troppo lontani, sia sufficiente l'esempio dell'ultimo Gran Premio Automobilistico di Gran Bretagna dove dopo essersi inserito di propinqua nel duello Ferrari-Mercedes sulla Maserati, di sua proprietà — egli si vide costretto al ritiro quando era sulla scia di Gonzales, dopo essersi lasciato alle spalle sia Hawthorn che Fangio. Rosse state la sua macchina una di quelle della «scuderia» quell'arrivo del Gran Premio di Silverstone avrebbe potuto essere diverso. E poi il fatto di dover contare soltanto sulla sua iniziativa e sulle sue energie per sbarcare il lunario non gli ha certo permesso di concentrarsi sulla sua già — mezzo — realizzata aspirazione: «essere uno dei grandi del volante» come avrebbe voluto. Egli aveva il suo ufficio nello Strand di Londra dove, oltre che sbrigare la sua corrispondenza (non meno di trecento lettere alla settimana) e trattare i suoi ingaggi, era costretto per arrotondare le entrate a fare il rappresentante pubblicitario di se stesso, affittando il suo nome a ditte di parti componenti e di meravigliose rinvigorisanti bevande, ed a scrivere le sue conferenze automobilistiche, molto richieste dai circoli sportivi su e giù per il paese. Buoni guadagni non c'è dubbio. Ma non sufficienti per permettergli il lusso di continuare ad essere il «grande indipendente» dell'automobilismo britannico.

Ci fosse stata una forte marca britannica, nessun dubbio che Moss — svestendo l'abito del pagandista e del conferenziere per diventare solamente, unicamente, corridore automobilista — avrebbe scelto di battersi per i colori di casa sua. Ma non esistendo tale situazione Moss ha deciso per la Maserati. S'apre così un nuovo capitolo nella carriera di un inglese malato di velocità. Ma la sua manifestazione nella sua prima giovinezza con sintomo di passione per i 100 e 200 e i 400 sulle piste di carbonella facendo affidamento sul motore... della sua faticata. Correva, allora, per i colori della sua scuola, e non c'è che dire — a detta dei suoi antichi compagni di classe — non fu sempre fra gli ultimi sul filo di lana. Ma come per Stirling Moss — classe 1929, londinese autentico — l'età del calzoncini corti lasciò il posto all'età dei calzoni lunghi, così l'atletica lasciò il posto alla velocità contrappuntata dal rombo dei motori. Una inclinazione che non andava perfettamente d'accordo con l'idea che papà Moss si era fatta del futuro del suo figliolo. Se proprio voleva darsi allo sport — diceva papà Moss — scegliesse uno sport meno pericoloso di quello automobilistico. Si desse al ciclismo. All'ippica. Forse se Stirling avesse ceduto avremmo oggi un Coppi inglese formato tessera o un ennesimo Gordon Richards formato ridotto. Grazie alla sua ostinazione invece, eccoci davanti ad un campione del volante il cui nome suona sia in patria che all'estero.

Venne la sua prima «1500 cc».

Da allora Stirling Moss ne ha fatto della strada!

E c'è tutta la collezione sulle piste britanniche di vittorie con Stirling al volante di macchinine messi su dall'entusiasmo di appassionati che l'asso inglese testaurizza nella sua collezione di successi. Finora egli era stato il grande animatore e il grande assistente di tutti quei costruttori inglesi di macchine da corsa che, con mezzi limitati, sia in senso finanziario che tecnico, tentavano di tener testa al rabbioso ca-

rosello costellato di successi delle macchine delle grandi case del continente.

E' molto probabile che anche questi microscopici ma benemeriti «creatori» di nuove macchine, risentano d'ora in poi della mancanza di Stirling. Ma — non c'è dubbio — che essi per primi saranno pronti ad affermare: «Stirling ha la pasta del grande campione. Solo una grande macchina e una grande organizzazione possono elevare il suo nome al rango di un Ascar, di un Fangio, di un Gonzales». Ed è per questa ragione che, magari con un nodo alla gola perché il ragazzo che era finora restato a casa li ha lasciati, tutti dalla sponda della Manica augurano al «loro» Moss: «Good luck!». Buono fortuna.

La nuova «Mercedes», e qualche opinione di Fangio

Intervistato da un redattore della «Gazzetta dello Sport», il direttore tecnico della casa automobilistica «Mercedes» ha fatto alcune interessanti dichiarazioni circa l'impostazione della nuova macchina da corsa della casa tedesca. Spiegando le ragioni che hanno consigliato l'impiego del compressore nella macchina stessa, Neubauer, ha detto: «E' stata la tecnica motociclistica a guidarci nella scelta. Nei motori aspirati per la motocicletta si raggiungono oggi i 150 cavalli per litro; sullo stesso piano dovrebbero tirarsi 375 cavalli da due litri e mezzo. Con il compressore, l'Alfa Romeo aveva già ricavato 420 cavalli con il 1500. Ammesso di ricavarne 240 cavalli per litro, da un 750 ne avrete 180/190 cavalli. Valeva la pena di abbandonare il motore aspirato?»

«E' perché avete scelto l'otto cilindri in linea, che sembrava destinato a scomparire?» è stato chiesto a Neubauer.

«Anche in questo campo avevamo dei precedenti. Avevamo visto che i «Ferrari» dopo aver costruito un 12 cilindri era passato al 4 cilindri; ma avevamo anche osservato che se il 4 cilindri «Ferrari» presenta potenze elevate a regimi intermedi, il 6 cilindri «Maserati» è più elastico più «tranquillo» agli alti regimi. Ed oggi bisogna girare molto. Il nostro motore è progettato e costruito per toccare i diecimila giri. Ma non abbiamo adottato l'8 cilindri ortodosso, bensì un doppio 4 cilindri con presa di forza al centro, evitando così i pericoli ai quali si andava incontro con gli 8 cilindri di una volta. Ora giriamo solamente a 8500 giri, ma arriveremo ai diecimila. Abbiamo poi pensato, secondo una nostra vecchia idea, che non valesse la pena di costruire una macchina da corsa per ricalcare le orme degli altri e le soluzioni ortodosse. Per noi la corsa rappresenta e deve rappresentare un banco sperimentale per le soluzioni del futuro. Abbiamo perciò tentato la via della iniezione diretta, abbiamo applicato le valvole comandate, abolendo le molle, così da avere chiusure istantanee e da eliminare gli inconvenienti delle molle di valvola.

«E che potenza avete tratto da questo motore?»

«Attualmente abbiamo ricavato 110 cavalli per litro».

Dopo aver riconosciuto che le attuali otto cilindri hanno naturalmente rivelato diversi inconvenienti e che sulla base dell'esperienza di queste prime corse, sono già in preparazione le nuove macchine per il prossimo anno, Neubauer ha aggiunto: «La nostra intenzione è di correre per tutti i quattro anni della formula appunto per portare a termine le esperienze sulle soluzioni adottate». E ha confermato che le attuali vetture impegnate a fondo presentano dei punti deboli e come a Nuerburing la uscita di strada di Lang è stata determinata da un bloccaggio del motore e come Fangio abbia avuto difficoltà a superare di poco la media tenuta da Farina l'anno scorso.

Fangio a questo proposito ha espresso il parere che alcuni tratti del circuito, recentemente rifatti, abbiano un fondo che presen-

Ottimi risultati della Lancia 3800

Soltanto oggi è stato comunicato ufficialmente il risultato ottenuto nel corso delle prove effettuate sul circuito di Nuerburing da Alberto Ascari al volante di una delle nuovissime

ta una notevole resistenza al rotolamento, tanto che sul rettilineo il suo motore non riusciva a raggiungere il regime massimo previsto. Fangio ha aggiunto che il passo dell'attuale otto cilindri è troppo lungo e la macchina risulta su percorsi misti, piuttosto faticosa a guidare e poco agile. Con quella lealtà che è una sua particolare dote, il pilota argentino ha aggiunto che se vi fossero stati in corsa Ascari e Farina non sa se avrebbe potuto vincere il Gran Premio d'Europa.

«Ho dedicato tutta la mia vita al pugilato e so, quindi qualche mi dico, Cockell è oggi pronto ad incontrarsi con qualsiasi altro pugile della sua categoria e son pronto a sostenere che qualora egli incontri Marciano non solo avrà modo di superarlo ai punti, ma gli darà una bella batosta». Così Don Hurley, procuratore di Harry Matthews, dopo che il suo ragazzo è stato costretto a ritirarsi all'ottavo round del combattimento che ha visto, per la terza volta, di fronte l'inglese Cockell, unica carta che il pugilato britannico possa giocare con una certa speranza nella categoria dei massimi.

Matthews, un avversario che, una volta per sempre, dovrebbe essere ora convinto che le barzellette d'oltre Atlantico sui «massimi britannici orizzontali» hanno fatto il loro tempo.

Seattle, USA, è stato nuovamente lo sfondo di questo incontro pugilistico che, stando alla stampa sportiva in genere, ha visto un Don Cockell in forma splendente e, stando ad alcuni, ha posto senza possibilità di dubbio la sua candidatura a quel titolo mondiale che il mese prossimo Marciano metterà in palio nel suo incontro con Ezzard Charles. E che realmente il pacifico ma battagliero Don si sia dimostrato degno di incrociare i guantoni con Marciano, oltre alle parole entusiastiche di Don Hurley, procuratore di Matthews, c'è a convalidarlo quanto affermato da Jim Braddock, ex campione del mondo dei massimi, che ha arbitrato questo incontro Cockell-Matthews.

«Per quanto lo sia stato sempre un po' scettico circa le possibilità dei massimi britannici — ha confessato alla stampa il grande Jim — debbo dire che, fin dall'inizio del combattimento mi son reso conto che Cockell era un qualche cosa di

«Lancia 3.800» appositamente approntate per la gara del mille chilometri di Nuerburing che gli organizzatori germanici si sono affrettati a sopprimere dal calendario. Il campione del mondo ha compiuto diversi giri del circuito alternandosi nella guida della vettura con Villorelli, Taruffi e Castellotti. Il miglior tempo è stato ottenuto da Ascari che ha girato nel tempo record di nove primi e 53 secondi. Tale Tempo, veramente eccezionale per una vettura sportiva, polverizza quello ottenuto dalla «Mercedes F.1» di Kling durante il recente gran premio di Germania con 9 e 55. Il primato assoluto però rimane sempre a Lang che nel 1938 con la «Mercedes» tre litri con compressore aveva girato con 9'52 e 1.

L'arbitro Orlandini invitato in Russia

L'arbitro romano Orlandini è stato invitato dalla Federazione Calcistica Sovietica a dirigere una serie di incontri internazionali che si svolgeranno a Mosca. Non si sa per il momento se Orlandini accetterà l'invito, né se la Federazione Italiana gliene concederà la autorizzazione.

La Carrera Messicana

La crisi che ha attraversato la organizzazione della Carrera Pan-Americana pare sia stata superata con la costituzione di un «Comitato Nazionale permanente della Carrera Pan-Americana».

Nuovo direttore generale di questo comitato organizzatore è stato nominato Don Edmondo Stierle molto noto negli ambienti automobilistici messicani, membro del Touring e Automobile Club del Messico e presidente del Consiglio Nazionale dell'Associazione Messicana Automobilistica, da non confondere con la Associazione Nazionale Automobilistica che ha organizzato la corsa negli anni passati. Enrico Martin Moreno, che fu il direttore di corsa negli anni scorsi e Pedro Viyao de la Prida, commissario sportivo e collaboratore di Martin Moreno, sono stati chiamati a far parte del patronato onorario della manifestazione. Roberto Le Montagne, attivo membro della passata organizzazione, ha assunto nel nuovo comitato la carica di direttore della propaganda. Il nuovo comitato è al lavoro e pare che tutto sia ormai appianato con l'intervento del Governo che ha affidato la Pan-Americana all'iniziativa privata.

GLI AMBIZIOSI PROGETTI DELL'INSAZIABILE SOLOMONS

Il battagliero Don Cockell degno del grande Marciano?

«Ho dedicato tutta la mia vita al pugilato e so, quindi qualche mi dico, Cockell è oggi pronto ad incontrarsi con qualsiasi altro pugile della sua categoria e son pronto a sostenere che qualora egli incontri Marciano non solo avrà modo di superarlo ai punti, ma gli darà una bella batosta». Così Don Hurley, procuratore di Harry Matthews, dopo che il suo ragazzo è stato costretto a ritirarsi all'ottavo round del combattimento che ha visto, per la terza volta, di fronte l'inglese Cockell, unica carta che il pugilato britannico possa giocare con una certa speranza nella categoria dei massimi.

Matthews, un avversario che, una volta per sempre, dovrebbe essere ora convinto che le barzellette d'oltre Atlantico sui «massimi britannici orizzontali» hanno fatto il loro tempo.

Seattle, USA, è stato nuovamente lo sfondo di questo incontro pugilistico che, stando alla stampa sportiva in genere, ha visto un Don Cockell in forma splendente e, stando ad alcuni, ha posto senza possibilità di dubbio la sua candidatura a quel titolo mondiale che il mese prossimo Marciano metterà in palio nel suo incontro con Ezzard Charles. E che realmente il pacifico ma battagliero Don si sia dimostrato degno di incrociare i guantoni con Marciano, oltre alle parole entusiastiche di Don Hurley, procuratore di Matthews, c'è a convalidarlo quanto affermato da Jim Braddock, ex campione del mondo dei massimi, che ha arbitrato questo incontro Cockell-Matthews.

«Per quanto lo sia stato sempre un po' scettico circa le possibilità dei massimi britannici — ha confessato alla stampa il grande Jim — debbo dire che, fin dall'inizio del combattimento mi son reso conto che Cockell era un qualche cosa di

A 7 GIORNI DAI MONDIALI DI CICLISMO

Secondo Bobet e Kubler Fausto Coppi conserverà la "maglia iridata»

Concluso il Giro della Svizzera, per qualche giorno l'attività agonistica su strada segna una pausa: da ogni parte d'Europa, le comitive delle squadre nazionali raggiungeranno nei prossimi giorni Solingen, dove sabato prossimo si disputerà la gara mondiale dei diettanti, e domenica quella dei professionisti. Coppi, appena terminato il «Tour», ha raggiunto Benelux per una riunione su pista; gli altri «azzurri» della strada saranno di ritorno in Italia entro lunedì, e martedì pomeriggio si ritroveranno a Milano, donde partiranno alle 17,10 diretti a Solingen, dove giungeranno mercoledì mattina, trovandovi probabilmente lo stesso Coppi con il tido Gismondi.

Secondo notizie della massima attendibilità il CT della nazionale ciclistica italiana Alfredo Binda, avrebbe deciso che la squadra per i prossimi campionati mondiali di Solingen venga formata da Coppi, Gismondi, Carrea, Albani, Buratti, Fornara. Ciò in base alle risultanze delle gare indicative di Pontedecimo e Varese ed alle prime tappe del Giro della Svizzera. Per gli altri due posti sono in ballottaggio i nomi di Astrua, Coletto e Monti. Mentre viene data per sicura l'inclusione di Coletto, la scelta per l'ultimo posto utile rimane tra Monti ed Astrua. Binda ancora non si è deciso. Sia Monti che Astrua godono le sue simpatie e aspetta prima di dichiarare il nome del sacrificato. Come si vede, dalla squadra azzurra sarebbe escluso Magni. Secondo quanto si dice negli ambienti ufficiali, la esclusione del campione d'Italia sarebbe derivata da due motivi: la sua poca adattabilità al circuito di Solingen e la precaria forma dimostrata nelle due indicative.

Il francese Luisson Bobet e lo svizzero Ferdj Kubler, i quali stanno effettuando nella zona di Angouleme la loro preparazione in vista dei prossimi campionati mondiali di ciclismo, hanno affermato di ritenere che Fausto Coppi riuscirà a conservare a Solingen la maglia iridata di campione del mondo. Essi hanno aggiunto di basare tale convinzione sulle brillanti prove che il campionissimo ha fornito nel Giro della Svizzera.

IL PALERMO ed il caso Gímona

Nel pomeriggio di ieri allo Stadio della Favorita il nuovo «Palermo» ha iniziato la preparazione atletica dei suoi uomini. L'allenatore Baloncieri ed il direttore tecnico hanno convocato gli atleti in forza al sodalizio rosa-nero. Erano presenti sul campo palermitano Cernuschi,

Caruso, Corradori, Maselli, Priocchini, Martini, Ferreri, Ragnetti, Rul, Furian, Enea, Ferro, Galluzzo, Trabattini, Bettoli, Marchetti, Boldi. Assente l'italo-argentino Martegani che ha trascorso un breve periodo di riposo in ferie a Buenos Aires e tra qualche giorno rientrerà in Italia.

Riguardo il «Palermo» ai dirigenti della «Juventus» sta presentandosi un nuovo caso da risolvere. Si tratta di Gímona che, secondo quanto dicono nella capitale milanese, dovrebbe rientrare alla società rosa-nero. Il giocatore è stato ceduto lo scorso anno alla «Juventus» secondo una formula ormai in uso, quella della compartecipazione al 50 per cento tra le due società con la clausola del riscatto a fine stagione. Ora il «Palermo», pur di riavere il giocatore pagherebbe la somma ricevuta, però sotto forma di effetti, mentre la «Juventus» desidera tenersi Gímona liquidando la pendenza in contanti, ma legando la soluzione dell'affare al prestito di Giarrizzo che il «Palermo» non ha ancora pagato. In questi giorni sono stati a Torino alcuni responsabili palermitani tentando di risolvere la vertenza, però senza esito. Comunque il giocatore è ora in allenamento collegiale con gli altri della Juventus e si dice che Gímona rimarrà fra i bianchi neri.

Ritornerà Vittorio Pozzo alla guida della Nazionale italiana?

A quanto risulta in una seduta tenuta ieri dalla presidenza della FIGC (Federazione Italiana Gioco Calcio) è stata presa tra l'altro in esame l'eventualità della sostituzione del direttore tecnico Czeizler. Il nome che più insistentemente è stato fatto è quello di Vittorio Pozzo il quale troverebbe consensi quasi unanimi. Per la successione di Czeizler sono state avanzate anche le candidature di Frossi e Viani, ma quella di Pozzo, anche se poco gradita al presidente Barassi e al segretario Valentini, appare la più probabile. Esistono tuttavia parecchi dubbi sulle intenzioni di Pozzo. Il quale da tempo è in aperto contrasto sia con Barassi che con Valentini.

rezza — è sempre Don Cockell che parla — ma se lo scoraggiamento non mi ha preso è perché — ho un vergogno di confessarlo — ho trovato forza nelle mie preghiere. Dichiarazione che è valsa al pugile britannico la definizione di «il pugile che prega». Ma, per quanto riguarda il suo procuratore, egli non è più nella posizione di dover pregare i suoi colleghi di dare una possibilità al «suo» Don di riabilitarsi.

Don Cockell stabilisce oggi contro chi s'incontrerà e a che termini i suoi incontri. L'ultima avventura gli ha fruttato sulle ottomila sterline che, dopo il solito intervento dell'erario, andranno a trasformarsi in tanti trattori, campi e capi di bestiame. L'offerta per un combattimento contro l'americano Rex Layne è stata scartata.

Il suo prossimo avversario dovrà essere — così sembrano aver deciso il suo procuratore e la stampa — Rocky Marciano, sempre che l'italo-americano riesca a superare l'esame contro Ezzard Charles.

Don sarà presente a questo incontro in veste di spettatore e cercherà d'imprimersi nella memoria lo stile e la tattica di Rocky. Nel frattempo lascerà rimangiare la ferita al sopracciglio sinistro — regalino di Matthews prima che si ritirasse — e bacerà alla sua farm. Senza dimenticarsi, s'intende, del grande appuntamento che lo attende. Stando almeno a Don Hurley, Jim Braddock ed a tutta la stampa britannica.

Ai "tropicci", non si fa solo caccia grossa

Sulla caccia grossa in Africa e in Asia esiste una vasta letteratura che va dai racconti più o meno salgariani agli ultimi successi della narrativa anglo-americana. Ne il cinema è da meno, dal famoso documentario «Africa parla», alle varie, avventure di Tarzan, fino ai recenti film in technicolor. Si è così formata la mentalità comune che colui che si reca a caccia nei tropici va per abbattere o catturare quasi esclusivamente elefanti o leoni, tigri e rinoceronti. Ma la realtà è ben diversa.

A parte il fatto che la caccia grossa può essere fatta non solo a scopo sportivo o commerciale ma anche a serio fine scientifico, per cui i grandi animali, fin troppo noti, sono proprio i meno ricercati, i più non sanno che esiste un'altra categoria di cacciatori. Formata da coloro che si avventurano nelle foreste e nelle praterie selvagge armati di sottili reti, di pinze e altre arnesi che sono in assoluto contrasto con il tradizionale bagaglio per la caccia grossa. Sono, costoro, gli entomologi esploratori o, più generalmente, i cacciatori di insetti, guardati spesso con sorridente ironia quando capita di incontrare qualcuno dalle nostre parti mentre insegue una farfalla o va cercando un coleottero fra le erbe o sotto le pietre. Rara infatti ormai sono le specie di vertebrati terrestri non conosciute dagli studiosi, mentre ogni anno centinaia di nuovi insetti vengono scoperti, non solo nelle zone tropicali, ma persino nelle nostre regioni temperate.

Ma il vero paradiso degli entomologi è pur sempre nelle regioni tropicali e propriamente caldo-umide, dove l'ambiente naturale è massimamente favorevole allo sviluppo di innumerevoli specie di insetti dalle forme più impensate e dai colori più vivi e svariati, sovente di grandi dimensioni e che presentano tutte le graduazioni del bello e del ripugnante: farfalle dalle tinte smaglianti che superano i trenta centimetri di apertura alare, coleotteri eleganti o bizzarri, splendidi come gemme, ragni grossi come un pugno d'uomo e che possono agevolmente divorare un topo o un piccolo uccello, formiche carnivore, temili per i loro assalti in massa, tutta una miriade di esseri viventi, brulicanti per ogni dove, in eterna feroce lotta per la vita e per la morte.

Ho accennato agli entomologi esploratori. Ma come esistono i cacciatori di mestiere che forniscono i giardini zoologici, così vi sono anche i cacciatori di insetti professionisti che vendono gli esemplari rari richiesti da musei, laboratori e privati collezionisti.

Non si creda però che la caccia agli insetti ai tropici sia meno rischiosa e meno ricca di emozioni della caccia grossa. Per gli uni e per gli altri, naturalisti «puri», o cacciatori professionisti, è un duro mestiere che esige qualità di iniziativa, di coraggio e di tenacia davvero non comuni, per un risultato che spesso è minimo o addirittura nullo.

Si sceglie per eliminazione una data zona ove la raccolta di specie nuove è soltanto una vaga possibilità. Dopo essere giunti sul posto non senza aver affrontato una serie di difficoltà previste ed imprevedute, ci si accampa alla meglio e non resta che scoprire i luoghi più propizi alla raccolta. Non di rado accade di trovare poco o niente perché la stagione è troppo precoce o troppo tardiva, la annata secca o troppo piovosa o povera la regione creduta ricca di specie interessanti. In ogni caso è una lotta continua contro il clima, le malattie, contro tutti i pericoli e disagi dell'ambiente tropicale. Non poche sono le avventure di entomologi esploratori conclusesi tragicamente.

Nei primi anni dell'Ottocento Goudot scomparve nell'interno del Madagascar e nel 1829 Lix nella Nuova Irlanda; anni dopo un missionario entomologo nelle isole Salomone. La Nuova Guinea, che come l'America tropicale e l'arcipelago indonesiano annovera le specie di farfalle più grandi e più vivacemente colorate, possiede la meravigliosa «Imperatrice del Paradiso» scoperta

in tempi relativamente recenti. Fu laggiù che Werner morì in meno di sei mesi per malattia tropicale e Doherty sfuggì per miracolo alla zangaglia di un Paupaso che trapassò da parte a parte il compagno che gli stava a fianco. Fassl ha narrato come, dopo aver evitato centinaia di serpenti velenosi, un giorno passò otto ore di atroci sofferenze solo in una foresta vergine della Amazonia, prima di riuscire a estrarre da un occhio il pungiglione conficcato da un enorme calabrone: qualche mese più tardi questo insignificante naturalista soccombette alle febbri.

E' un lungo, triste elenco sempre aperto con nomi e casi dolorosi, ignorati dal grande pubblico.

La figura convenzionale del cacciatore di elefanti e di tigri, avvolta in quella sua luce di eroismo e di avventura, riscuote l'ammirazione ed eccita la fantasia del grosso pubblico, mentre l'umile cacciatore di insetti o di piante, che non ha avuto né avrà mai chi celebri i suoi sacrifici e le sue gesta, non è affatto popolare. Anzi, da noi la mentalità comune giudica poco dignitoso e infantile, per non dire ridicolo o tocco di mente chi si affanna a correre dietro a farfalle, «scarafaggi» e «vermi». Ma basterebbe leggere qualche pagina di un Fabre o di un Roland per conoscere un poco la misteriosa bellezza del mondo degli insetti e gli enormi problemi che essi suscitano e che ci toccano da vicino.

PROPOSTO NEGLI STATI UNITI

Il 16 ottobre "Giornata Olimpionica"

NEW YORK, agosto.

Il Comitato Olimpionico degli Stati Uniti ha espresso la speranza che il Giorno Olimpionico divenga negli Stati Uniti un giorno festivo solenne come il 4 luglio, Festa Nazionale, la Festa del Lavoro e la Giornata del Ringraziamento a Dio e che il più grande avvenimento sportivo del mondo attiri il pubblico come il campionato di baseball od altri sport nazionali.

Il Presidente Eisenhower ha infatti proclamato il 16 ottobre Giornata Olimpionica, nel tentativo di suscitare in quel giorno lo entusiasmo di tutte le masse sportive americane, e raccogliere attorno agli atleti dilettanti americani che parteciperanno alle Olimpiadi Invernali di Cortina d'Ampezzo del 1956, alle Olimpiadi che avranno luogo in Australia, ed alle Gare Panamericane di Città del Messico del marzo dell'anno prossimo, il favore della popola-

zione.

Il Comitato Olimpico progetta di raccogliere e spendere circa un milione di dollari per inviare più di 300 atleti a Melbourne, 100 sciatori, pattinatori e guidatori di bob sulle Dolomiti italiane e circa altri 300 atleti a Città del Messico, allo scopo di promuovere la pace, la comprensione internazionale ed il piacere dello sport disinteressato.

Le gare olimpioniche, che risalgono all'antica Grecia, vennero fatte rivivere nel 1896 ad Atene.

Il Presidente del Comitato Olimpionico americano, Kenneth Wilson, ha dichiarato che la Giornata delle Olimpiadi, che verrà festeggiata tutti gli anni, è stata fissata allo scopo di stimolare l'interesse per le gare Olimpioniche durante i quattro anni che intercorrono tra le gare, ed anche per servire per la raccolta di fondi, per mantenere, attrezzare e trasportare gli atleti olimpionici.

Vinto il raffreddore?

NEW YORK, 5.

La tanto auspicata e mai raggiunta cura per il raffreddore sembra si stia ottenuta da due medici americani: i dottori Morton Biskind e Coda Martin, secondo un rapporto pubblicato dalla rivista americana per le affezioni degli organi respiratori e digestivi.

Il rimedio consisterebbe nei «flavonoidi citrici» che sono sostanze estratte dal sottocrosto bianco della scorza di frutti citrici, specialmente dei limoni. I due medici riferiscono di avere ottenuto cure prompte e radicali di affezioni dell'apparato respiratorio con flavonoidi citrici combinati in eguali proporzioni con acido ascorbico o vitamina C. Le guarigioni sono avvenute sia nei casi di semplice raffreddore che di tonsillite e di influenza. La guarigione sarebbe avvenuta in un periodo da otto a 48 ore, con una media di 24 ore. I flavonoidi non avrebbero azione specifica contro i virus patogeni sia del raffreddore che dell'influenza ma curebbero l'affezione promuovendo la nutrizione delle mucose attaccate dal virus. Gli esperimenti clinici in corso presso vari ospedali confermerebbero le asserzioni dei due sanitari.

DALLA SOMALIA BRITANNICA

Sicurezza del Passo Sheikh

Apprendiamo che la delegazione di Las Anod e quella di Burao si sono interessate al problema del Passo di Sheikh durante i lavori del Consiglio Consultivo: la prima ha chiesto al Governo del Protettorato di rendere sicuro il passaggio per i veicoli da trasporto o almeno creare un'organizzazione efficiente atte a provvedere anche il traffico venisse chiuso quando la strada fosse resa pericolosa dalle piogge e la seconda ha chiesto quali provvedimenti sono stati presi per ripristinare e mantenere il passo in buono stato.

Il signor Peacock nel rispondere alle delegazioni di Las Anod e Burao ha affermato che non è possibile garantire completa sicurezza del Passo di Sheikh. Egli ha osservato che vi sono due fonti di pericolo: il crollo della strada (come quello avvenuto alcuni mesi or sono), e la caduta di blocchi di pietra, ed ha sottolineato il fatto che la strada non era originariamente intesa per l'uso del traffico pesante da trasporto e che ripristinarla di nuovo costerebbe «un'enorme somma».

Egli ha continuato tuttavia dicendo che il traffico della strada potrebbe avere un ragionevole margine di sicurezza poiché sono stati allargati i due punti di maggior pericolo e poiché il muro di cinta dei due punti è stato ricostruito e rafforzato. Il Passo è aperto ormai al traffico dei veicoli leggeri e sarà aperto prossimamente anche per i veicoli pesanti.

A SAN PAOLO DEL BRASILE

Esaltato il contributo italiano per lo sviluppo culturale ed economico

SAN PAOLO del Brasile, 13.

E' giunto a San Paolo, fatto segno a calorose accoglienze da parte delle autorità e della stampa, il senatore Telesio Guglielmo, membro della delegazione italiana per le manifestazioni che hanno luogo a San Paolo per il quarto centenario della città. I massimi esponenti dell'industria e della finanza di San Paolo hanno offerto una colazione in onore del delegato italiano nei saloni del quotidiano «Gazeta». Hanno parlato i presidenti della Federazione dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio, il Presidente della Banca di Stato, il Direttore della Banca Federale ed i deputati Menotti Delpicchia e d'Agostino, sottolineando l'importanza vitale del contributo italiano per lo sviluppo culturale ed economico di San Paolo.

Ringraziando, il senatore Guglielmo ha attirato l'attenzione sugli indici dell'incremento della

economia italiana che, conclusa la fase della ricostruzione, hanno notevolmente superato le posizioni dell'anteguerra, ed ha espresso la speranza che un uguale proporzione si stabilisca nell'incremento della cooperazione tra l'Italia e Brasile in tutti i campi delle attività creatrici. Il senatore Guglielmo ha pertanto auspicato scambi di cose e persone che avvicineranno sempre più i due Paesi. La rete radiotelevisiva del Brasile ha trasmesso il messaggio del delegato italiano.

IL CONGRESSO TURISTICO ARABO

CAIRO, agosto.

Il congresso turistico arabo, che per molti giorni ha riunito nella capitale egiziana i dirigenti e gli esperti delle industrie turistiche di tutti i paesi arabi, ha concluso i suoi importanti lavori approvando i piani di assai vasta portata miranti a sviluppare al massimo la propaganda turistica all'estero e ad incoraggiare in ogni modo l'afflusso di visitatori stranieri nei Paesi del Vicino Oriente. Il Congresso ha altresì esaminato le possibilità di sviluppare l'intercambio turistico fra gli stessi paesi arabi approvando una raccomandazione relativa all'abolizione totale dei visti sui passaporti dei cittadini dei Paesi arabi che intendano viaggiare entro l'ambito della regione araba.

SFIDATO CHRISTIAN DIOR

per il lancio della nuova linea

NEW YORK, 12.

L'originale che ha inviato telegraficamente un cartello di sfida al grande sarto parigino Christian Dior, per la sua nuova linea piatta, che tende ad eliminare nella moda il seno femminile, è il giovane prodigio della moda americana, Elgee Bove.

Il diciannovenne disegnatore e sarto italo-americano è, malgrado la sua giovane età, uno degli assi della sua professione. Dopo 4 anni di carriera (ha cominciato a 15 anni) Bove è attualmente uno dei più noti disegnatori di mode degli Stati Uniti, con un salone a New York e un altro ad Hollywood. Fra le clienti egli annovera le attrici Marilyn Monroe, Rita Hayworth, e Denis Darcel.

Nel suo telegramma di sfida a Dior, Bove disse che si sentiva obbligato a combattere per il diritto dei maschi americani di godere senza limitazione la gloria del seno femminile. Dior respinse la sfida affermando che agli spilli e forbici sono armi troppo pericolose. Ora Bove ha annunciato che si recherà a Parigi il mese prossimo e rinnoverà la sua sfida di persona. Intanto Bove sta preparando il corredo di maternità per Rita Hayworth, che attende un bambino in seguito al suo ultimo matrimonio con il cantante argentino Dick Haymes.

Alcuni giochi praticati in Somalia

I

Classificazione dei giochi

I giochi possono dividersi in tre grandi gruppi: giochi a carattere diremo così sportivo, giochi sacri e giochi riflessivi. Ciascuno di questi gruppi si può suddividere in altre due categorie: giochi originari e giochi d'importazione.

Potrebbe aggiungersi ancora il gruppo dei giochi dei fanciulli, ma essi sono in genere a tipo puramente imitativo (finte guerre, imitazione d'animali, finta caccia, costruzione di piccole capanne, ecc.). Pur presentando alcuni particolari caratteristiche, non si differenziano molto da quelli di tutti i ragazzi di ogni tempo e di ogni luogo, e quindi sono privi di rilevante interesse. Ne accenno solo brevemente, trattando poi in particolare, i giochi sportivi ed i giochi riflessivi.

Un posto speciale meriterebbe, secondo alcuni, la danza. Essa però per le popolazioni africane, e non solo per queste, ha un carattere più di rito religioso o guerriero, che di vero e proprio passatempo, ed ha quindi altrove la sua sede.

Uguale non faccio cenno dei giochi di recente importazione europea, anche se modificati in parte, essendo privi di originalità.

Oltre a questa classificazione dei giochi dei popoli primitivi, ne sono state tentate diverse altre.

Il Marin distingue i seguenti gruppi: giochi di finzione, di agilità, sportivi, di attenzione, di ricerca, di calcolo. Tali categorie però possono facilmente ridursi alla nostra suddivisione, inserendo i giochi di attenzione e calcolo nella

unica categoria «giochi riflessivi», mentre i giochi di agilità e di ricerca, per il modo come sono giocati, agevolmente si inquadrano nei «giochi sportivi».

Il Griaule invece di stabilire una esatta classificazione dei vari giochi, preferisce cedere ad altri la elaborazione dei dati da lui raccolti e procede ad un raggruppamento un po' impreciso, elencando le seguenti categorie: esercizi fisici, giochi di agilità, di ricerca, combattimenti ed insulti, giochi con la corda (cat's cradle), indovinelli, scioglilingua, imitazioni, problemi.

Il Puccioni si astiene da ogni classifica, e così il Bottege che ne dà semplici notizie occasionali.

Presso le popolazioni che attualmente abitano le terre della Somalia, sono conosciuti vari tipi di giochi: alcuni di evidente importazione araba o indiana, altri invece sembrano originari dell'Africa. I primi, oltre a trovarsi sulle coste della Somalia, si riscontrano anche lungo le coste del Kenya, a Zanzibar, lungo tutto il Mar Rosso, lungo le coste dell'Arabia e in genere in tutto quel bacino commerciale che un tempo, riunito sotto un'unica dominazione, formò il sultanato di Masqat e che conserva anche oggi molti usi comuni, tenuti vivi dai continui rapporti commerciali, che per secoli hanno alimentato le varie correnti dei traffici che si sono svolte lungo queste coste dell'Africa e dell'Arabia.

Lo studio di questi passatempi ha singolare interesse perché può servire di indirizzo per rintracciare — seguendo la via che essi hanno percorso distendendosi dal centro occidentale dell'Africa verso le coste, come il kangiuri, o dalle coste verso l'interno, come il gerà — sia

il cammino che le varie popolazioni hanno tracciato l'una a l'altra sovrapponendosi, sia le antiche correnti commerciali.

Giochi di ragazzi

I ragazzi imitano quasi sempre le occupazioni dei grandi: allevare cammelli, capre, pecore, usando pietre rozzamente scheggiate che dovrebbero rappresentare questi animali; cercare nuovi pascoli, ecc. Spesso fanno finta di fare la guerra con lance di legno, o si mettono in agguato per spiare il nemico, qualche volta parlano davanti ad ipotetiche assemblee.

Le ragazze simulano vari lavori domestici: pietre oblunghe sono le loro bambole che rivestono di vecchi cenci; costruiscono le loro piccole capanne con rami e foglie che servono da stuoie; capre e pecore sono rappresentate spesso da due specie diverse di grosse conchiglie.

Le statuette di animali o persone, che frequentemente si trovano scolpite nel legno, hanno scopo più religioso; o commerciale, quali prodotti folcloristici per gli europei, che di veri e propri giocattoli.

Giochi sportivi

Legden - Lotta. — Scopo del giuoco è quello di fare toccare all'avversario il suolo con qualunque parte del corpo, oltre che con i piedi; questo deve essere compiuto 4 volte per vincere; non vi sono regole fisse o colpi proibiti.

La Montan — Viene giuocato da bambini dai 7 ai 8 anni, che devono percuotersi con dei bastoncini di cui ognuno è armato, colpendo qualunque parte del corpo, eccetto la testa.

La lotta dura finché uno dei bambini scappa; con altro intendimento, ma molto simile è

la «festa delle bastonate» che si tiene una volta all'anno fra le genti di Mogadiscio e quelle di Afgoi, e che in quest'ultima località assurge ad un vero e proprio combattimento sportivo, detto «istunka».

Dabartan — Ha più della lotta che del giuoco. Giovani sui 22 anni vi prendono parte e formano due squadre che rappresentano sempre due gruppi etnici differenti. Gli avversari si percuotono con «dabar» (corde che servono a legare i cammelli), finché una delle squadre è respinta dal suo campo.

Luf - Giuoco delle piastrelle. — Viene giuocato da due squadre di ragazzi. Ogni giocatore a turno sta su di una linea tirata sul terreno e si sforza di gettare una pietra in un fosso scavato poco lontano. Colui che riesce ad avvicinarsi di più al fosso vince la partita per la sua squadra e guadagna il diritto per tutti i vincitori di saltare sul dorso degli altri che diventano i loro asini dovendo imitarne il grido. Ogni «asino» deve raccogliere la propria pietra e quella del suo cavaliere, ma quest'ultimo la rilancia lontano; l'asino per liberarsi può cercare di colpire con la propria, oppure può sfidare il cavaliere che porta a fare altrettanto. Questa seconda parte del giuoco si ripete due volte, ed ogni volta l'asino ha la stessa alternativa; però quando riesce nell'intento o il suo cavaliere sbaglia, è liberato dal suo carico. Ma se nessuna delle due ipotesi avesse a verificarsi, dopo il terzo lancio, l'asino è obbligato a portare il suo cavaliere verso il fosso, poi di nuovo indietro al posto primitivo e di nuovo verso il fosso: questo triplice viaggio è chiamato «luf».

(continua)

Massimo Casilli D'Aragona

Le modifiche proposte da Mendes-France al trattato della Comunità Europea di Difesa

Patate bianche
a So. 0.85-0.90 kg.
da STORINO

وما من شك في أن اشتراك
مورفا في معض ياري هذا العام



Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . . A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Fiumicino: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 38 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 28

DOPO LE PROPOSTE DEI FRANCESI PER LA C.E.D.

Tutte le cancellerie interessate impegnate nello studio del testo delle modifiche

Apprensioni di Washington e di Bonn - L'Olanda si dichiara contraria

ROMA, 15. L'imminente conferenza di Bruxelles domina, e dominerà per alcuni giorni, la vita politica italiana ed internazionale.

Le proposte del Governo francese, vengono intanto esaminate nelle capitali europee, ma essendo il documento segreto, mancano dichiarazioni ufficiali in proposito.

A quanto si sa il Presidente del Consiglio francese conta di recarsi domani a Bruxelles con una numerosa scorta di esponenti non solo del Quai d'Orsay ma anche di altri dicasteri maggiormente interessati alla CED.

Colloqui ufficiosi fra i Ministri degli Esteri dei sei Paesi avranno luogo nella capitale belga sino da mercoledì, vigilia della conferenza, per la quale i due giorni messi in programma sembrano un termine forse troppo breve, dato che le tesi in discussione sono assai distanti.

Ammettendo, per ipotesi, che Mendes France ritorni da Bruxelles alla fine della settimana con un risultato positivo, quale sarà allora la procedura per la ratifica da parte del Parlamento francese? Nella migliore ipotesi non sarà possibile l'approvazione del trattato in seconda lettura, da parte dell'Assemblea Nazionale e del Senato se non dopo le vacanze; si andrebbe così alla fine dell'autunno.

Resta quindi aperta durante tale periodo, la possibilità di ulteriori negoziati, che già si pensa possono sorgere ad iniziativa russa o magari anglo-americana mentre le sorti della CED appaiono ancora avvolte in un'atmosfera di indugi assai preoccupanti. Ad ogni modo è troppo presto perché tali prospettive possano profilarsi; lo

avvenire immediato è questo: dopodomani si alza il sipario sulle trattative di Bruxelles.

In attesa di ciò si apprende che il Presidente del Consiglio Scelba ha avuto nel pomeriggio un colloquio con il Ministro degli Esteri Piccioni e con il Sottosegretario Benvenuti.

Si ritiene che siano state esaminate le questioni che saranno discusse alla conferenza di Bruxelles dai sei ministri degli Esteri della Comunità europea, in relazione anche alle proposte aggiuntive della Francia per il trattato. Altri colloqui avverranno domani.

Si apprende inoltre che domani martedì i membri della delegazione italiana alla conferenza di Bruxelles svolgeranno a Palazzo Chigi, in una riunione che sarà presieduta dal Ministro Piccioni un esame collegiale delle proposte francesi relative al trattato che istituisce la CED: in tale occasione, sarà concordato nei suoi termini definitivi lo atteggiamento che la delegazione italiana adotterà alla conferenza di Bruxelles.

La partenza del Ministro Piccioni e dei membri della delegazione italiana è stata fissata per il pomeriggio di mercoledì 18 agosto alle ore 16,40 per via aerea.

Preoccupazioni americane

Giunge notizia da New York che la diplomazia americana — con una certa ansietà — si domanda come andrà a finire dopo le ultime controversie, la storia complicata dell'esercito europeo. Le radicali proposte di modificazione del trattato della CED nella sua forma attuale riprodotte così energicamente dal Primo Ministro francese Mendes-France hanno pro-

vocato qui sorpresa e disorientamento. In linea generale, malgrado che il testo delle rettifiche proposte da Mendes-France sia ancora allo studio, l'opinione del Dipartimento di Stato è nettamente sfavorevole.

A Washington, si ritiene che gli emendamenti francesi sono tali da escludere la formula originale dell'esercito europeo, o quanto meno da indebolirla, al punto tale che il trattato diventerebbe virtualmente privo di ogni efficacia. Gli Stati Uniti, come è noto, non sono firmatari del trattato e non hanno possibilità di influire direttamente sulle presenti circostanze. Quello che ci si attende tuttavia è che alla imminente conferenza di Bruxelles, dove i Ministri dei sei Governi aderenti al trattato dell'esercito europeo, frontegneranno le nuove proposte di Mendes-France, cerchino di ridurre la portata delle modifiche francesi.

Una forte pressione in questo senso si dice negli ambienti di Washington, potrebbe esercitarla l'Inghilterra con la minaccia di diverse trattative con la Germania e una restaurazione della sua sovranità e di un riarmo unilaterale se le rimozioni e le difficoltà proposte dai francesi, dovessero indefinitamente rinviare la conclusione della CED. Non mancano tuttavia osservatori più realistici i quali giungono alla conclusione che se le modifiche di Mendes-France uccidono l'idea di una organizzazione europea supranazionale di esercito integrato e collettivo.

Apprensioni a Bonn

Anche presso il ministero degli Esteri di Bonn si sta procedendo ad una analisi delle recenti proposte francesi relative alla CED. Questa analisi tornerà la base per le controposte che la delegazione tedesca presenterà durante la conferenza dei sei ministri degli Esteri a Bruxelles, ma il riserbo assoluto degli ambienti governativi, è evidente che da parte tedesca ci si continua a chiedere con apprensione se le proposte di Mendes-France sono o no compatibili con le basi stesse del trattato di Parigi. Nella capitale federale si seguono con interesse le reazioni suscitate dall'iniziativa di Parigi presso le capitali degli altri paesi interessati. A tale proposito nei circoli governativi si nota la tendenza a lasciare ai governi del Benelux (Belgio, Olanda, Lussemburgo), la precedenza per quanto riguarda l'eventuale adozione di un atteggiamento di critica nei confronti della Francia. Frattanto negli ambienti socialdemocratici della repubblica federale si sostiene oggi che l'adozione di un eventuale controllo aggiuntivo al Trattato di Parigi, il quale contenga e rifletta le nuove argomentazioni della Francia, renderebbe caduca la già avvenuta ratifica del trattato stesso, l'esperto giuridico del partito, prof. Arndt, sostiene che nelle circostanze attuali un trattato conforme al diritto internazionale può essere ratificato soltanto nella sua interezza senza venir sottoposto a tagli, ed aggiungere che qualsiasi sostanziale rettifica di un tratta-

Nei Paesi di Gaza

FATTI SALTARE IN ARIA GLI IMPIANTI IDRICI

IL CAIRO, 16.

Si apprende che il governo egiziano ha chiesto l'immediata convocazione della commissione di armistizio in Palestina, in seguito ad un atto di sabotaggio che sarebbe stato compiuto sabato sera da un gruppo di armati israeliani. Questi ultimi — secondo quanto si afferma nella nota egiziana — avrebbero attraversato la linea di demarcazione con l'Egitto nei pressi di Gaza, dove avrebbero fatto saltare impianti per approvvigionamento idrico della città.

to il quale non sia stato ancora accettato da tutti i firmatari e non sia ancora entrato in vigore, renderebbe illogica una ratifica eseguita per fasi successive.

Ostile l'Olanda

Dagli ambienti del Quai d'Orsay si apprende che il Ministero degli Esteri olandese ha preso posizione nei confronti delle proposte del presidente Mendes-France. L'atteggiamento assunto dal ministero degli Esteri olandese è nettamente ostile. In un comunicato diramato questo pomeriggio esso rileva che l'iniziativa del primo ministro francese svuoterebbe il trattato di Parigi delle sue caratteristiche fondamentali le quali concernono il principio della sopranazionalità. Il comunicato esprime anche l'avviso che assai difficilmente un accordo sulle proposte francesi potrà essere raggiunto durante la prossima conferenza dei sei ministri degli Esteri ed osservare che quasi certamente l'adozione dei ritocchi suggeriti da Mendes-France esigerebbe una nuova ratifica del trattato di Parigi da parte delle camere legislative dei sei paesi firmatari. Con la presa di posizione odierna l'Olanda è il primo dei 5 paesi firmatari (insieme con la Francia) del Trattato di Parigi che si pronuncia ufficialmente sulle nuove proposte francesi.

LONDRA, 16.

Il rifiuto opposto da Nehru all'invito di partecipare alla prossima conferenza di Baguio per l'organizzazione della SEATO, ha provocato profonda delusione negli ambienti londinesi anche se molti lo avevano ritenuto inevitabile. Le «Potenze di Colombo» a giudizio degli inglesi, rappresenterebbero la soluzione ideale per rendere l'Asia indipendente, senza lasciarla cadere nelle mani dei comunisti. I nazionalisti asiatici considerano Pandit Nehru come il loro eroe, e se egli fosse indotto a collaborare più strettamente con l'Occidente, è probabile che gli altri nazionalisti lo seguirebbero.

Durante le conversazioni preliminari degli scorsi mesi, gli inglesi e gli americani hanno manifestato idee diverse circa la forma che dovrà assumere il nuovo patto. Gli Stati Uniti si preoccupano soprattutto di creare una forza capace di resistere militarmente ad ogni avanzata comunista: essi vogliono tracciare una linea di demarcazione, una specie di valle da difendere con le armi. Gli inglesi riconoscono la utilità di una simile linea, ma insistono soprattutto sulla necessità di assistere economicamente i paesi indipendenti dell'Asia, perché solo in tal modo sarà possibile impedire l'espansione del comunismo. Se la tesi britannica prevarrà durante la conferenza, è possibile che le Potenze di Colombo seguano l'esempio del Pakistan e accettino una qualche forma di associazione col «patto». Si pensa poi, a Londra, che Nehru non esiterebbe ad entrare nel sistema difensivo del sud est asiatico se la Cina di Mao Tse Tung arrischiava una nuova aggressione in Indocina o altrove.

Un portavoce del Foreign Office ha escluso che il governo di Formosa partecipi ai negoziati per il Patto del Pacifico così come affermano alcune voci di fonte americana. Alla domanda di un giornalista se davvero Foster Dulles ha invitato la Gran Bretagna a garantire direttamente l'indipendenza di Formosa, il portavoce è stato ancora più esplicito: «Non abbiamo ricevuto alcuna richiesta del genere — ha detto — e non so cosa si intenda per una garanzia indiretta». Questa presa di posizione britannica seppure negativa, è importante. Sia in vista della conferenza delle Filippine per il patto del Pacifico, sia perché segue da pochi giorni la perentoria rivendicazione di Formosa fatta da Chu En Lai.

A tale proposito il portavoce è ricorso ad una terza smentita. «Non è vero — ha dichiarato — che tra Foreign Office e Di-

Il Delegato egiziano ed il Segretario Principale del Consiglio Consultivo rientrati a Mogadiscio

Sono rientrati ieri a Mogadiscio, con l'aereo dell'Alitalia S. E. il Ministro Mohammad Kamal Ed-din Salah, delegato egiziano al Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite ed il Signor Jean De La Roche, Segretario Principale del Consiglio Consultivo stesso.

Il Capo di Gabinetto Dr. Marcello Mochi si è recato all'aeroporto a porger loro il saluto dell'Amministrazione Fiduciaria; erano anche presenti all'arrivo, i due Vice Presidenti del Consiglio Territoriale Abdi Nur Mohamed e Aden Abdulla Osman, il Signor Amal Nachaat, i funzionari del Segretario del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite al completo e numerosi amici ed estimatori.

UN ELOGIO DELLO SCIA' DI PERSIA AL GENERALE ZAHEDI

TEHERAN, 16.

E' giunto a Teheran, il presidente del nuovo consorzio internazionale che sfrutterà il petrolio persiano ed il rappresentan-

te dell'Anglo Iranian Oil Company.

Oggi, nel primo anniversario dell'assunzione al potere del generale Zahedi, lo Scia, ha rivolto al suo primo ministro, un pubblico elogio per aver salvato il paese da uno dei più gravi pericoli. Il 14 agosto del 1953, Zahedi con un decreto poneva fine al regime di Mossadeq, che veniva imprigionato. Il «Vecchio terribile», come veniva definito l'ex primo ministro persiano, sta scontando una condanna di tre anni di confino.

IL MAGG. SALAH SALEM NELL'IRAK

CAIRO, 16.

Il ministro egiziano Salah Salem, titolare del dicastero dell'Orientamento Nazionale, come è definito al Cairo quello della propaganda, è giunto in aereo nell'Irak. Questi sarà ricevuto da Re Feisal e dal ministro Neri el Said.

Interrogato dai giornalisti, ha escluso che l'Egitto intenda aderire all'alleanza tra Turchia e Pakistan, come era corsa voce negli ultimi giorni.

IN VISTA DELLA CONFERENZA DI BAGUIO

Divergenze anglo-americane nell'impostazione della SEATO

Il rifiuto opposto da Nehru all'invito di partecipare alla prossima conferenza di Baguio per l'organizzazione della SEATO, ha provocato profonda delusione negli ambienti londinesi anche se molti lo avevano ritenuto inevitabile. Le «Potenze di Colombo» a giudizio degli inglesi, rappresenterebbero la soluzione ideale per rendere l'Asia indipendente, senza lasciarla cadere nelle mani dei comunisti. I nazionalisti asiatici considerano Pandit Nehru come il loro eroe, e se egli fosse indotto a collaborare più strettamente con l'Occidente, è probabile che gli altri nazionalisti lo seguirebbero.

partimento di Stato siano in corso conversazioni sul valore e le conseguenze di questa presa di posizione di Pechino. Una quarta smentita, seppure più blanda, e che concerne le voci di una specie di grande piano Marshall che sarebbe allo studio per l'Asia, ha dato l'esatta impressione, che la politica della Gran Bretagna in questa vigilia di decisioni per l'Asia, sia se possibile, ancora più prudente e più riluttante a prendere impegni che in passato.

Viene anche smentita la voce secondo cui i governi di Washington e di Londra si starebbero consultando circa l'intenzione attribuita al governo di Pechino di sferrare prossimamente un attacco armato contro l'isola di Formosa. Come è noto il Primo Ministro cinese Chu En Lai, parlando giorni fa dinanzi al Consiglio di Governo della Cina comunista a Pechino, ha insistito sulla necessità inderogabile di restituire Formosa alla madre patria.

DOPO L'ARMISTIZIO INDOCINESE

Esodo in massa dall'Indocina rimasta in mano ai comunisti

PARIGI, 16.

Mentre i negoziati in corso tra i comandi francese e vietnamita per la pace in Indocina procedono in una atmosfera molto favorevole, come hanno dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta ad Hanoi i membri della commissione internazionale per il controllo dell'armistizio nel Vietnam, e i delegati della Francia e del Vietnam hanno concluso ieri a Trung Gia, in Indocina, l'accordo sullo scambio dei prigionieri, si apprende che migliaia di indocinesi fuggiti dai territori comunisti, compresi in un raggio di 30 miglia intorno ad Hanoi, riempiono le scuole e i pubblici edifici della città. E' impossibile stabilire l'esatto numero di questi profughi, che per giungere ad Hanoi, si sono serviti di ogni mezzo di fortuna a loro disposizione; alcuni sono arrivati persino a piedi. La maggior parte di essi è giunta in gruppi, ciascuno dei quali comprendeva i fedeli di una parrocchia ed ora vivono insieme. Circa quattromila rifugiati sono alloggiati in una scuola e dormono sui pavimenti, altri duemila hanno preso posto nella platea del teatro municipale ed i rimanenti vivono in ventidue ricoveri di emergenza che sono stati prontamente apprestati nel centro di Hanoi. Le autorità di Hanoi stanno cercando di risolvere il problema della sistemazione di questi profughi nella maniera più conveniente.

Infatti da tutti i porti del Pacifico le unità delle marine mercantili americana e francese conver-

gono su Haiphong per dare inizio al gigantesco trasferimento di popolazione. L'ammiraglio Sadon che dirige l'esodo, calcola che circa ottocentomila indocinesi lasceranno il Vietnam del nord prima che venga consegnato ai comunisti secondo gli accordi di Ginevra. La nave trasporto «Benahr» è già sotto carico.

Questo ponte navale che congiungerà il Tonchino al Vietnam, del sud è stato organizzato in sostituzione di quello aereo rivelatosi del tutto insufficiente. Gli indocinesi dimostrano inoltre una notevole riluttanza a salire sugli apparecchi dopo la catastrofe del «Bristol» che si è incendiato atterrando all'aeroporto di Chantston a sud di Haiphong.

L'attività del Comitato Amministrativo

Nella riunione della scorsa settimana il Comitato Amministrativo, presieduto da S.E. l'Amministratore, ha preso in esame lo schema di decreto riguardante la istituzione e il funzionamento del nuovo collegio di Baïdoa.

Il Collegio, che sarà inaugurato al più presto, costituisce un notevole contributo all'organizzazione scolastica della Regione dello Alto Giuba e realizza i voti a suo tempo formulati dagli esponenti della popolazione di tutta la Regione.

Il rapporto annuale sull'attività dell'ONU

Gli organismi regionali indeboliscono le possibilità delle Nazioni Unite

Il sempre maggior pericolo di distruzione convincerà prima o poi della necessità di un sistema di cooperazione internazionale

NEW YORK, 16.

Nell'introduzione al suo rapporto annuale sull'attività svolta dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, il Segretario Generale Dag Hammarskjöld ha detto del «sano realismo» che ha informato i lavori della Conferenza di Ginevra e che ha permesso di porre termine, attraverso i negoziati, alle ostilità in Indocina. Questo fatto, come quello dell'armistizio coreano sono da considerarsi, per il Segretario Generale delle Nazioni Unite, i fatti principali dell'anno decorso, se si tiene presente che il rapporto verte sul periodo luglio 1953-luglio 1954. Nel rapporto il signor Hammarskjöld si scaglia, in particolare, contro la tendenza che vanno prendendo gli «organismi regionali» nel sostituirsi alle Nazioni Unite, sia come mezzi d'azione che di negoziazione e di arbitrato, in ciò facendo chiara allusione alla decisione del Consiglio di Sicurezza, presa nel giugno scorso, di rimettere la protesta del Guatemala nelle mani dell'Organizzazione interamericana.

D'altra parte, dopo aver detto che gli organi competenti delle Nazioni Unite, avrebbero dovuto essere tempestivamente messi al corrente dell'evolversi della situazione durante le Conferenze di Berlino e di Ginevra, il Segretario Generale loda la conferenza ginevrina che ha riconosciuto l'opportunità di far partecipare il Go-

verno di Pechino a tutti i più importanti negoziati internazionali. Esponendo, poi, in che cosa consiste a suo avviso la tesi fondamentale della nostra epoca, il signor Hammarskjöld dichiara nel suo rapporto: che al momento attuale l'Organizzazione internazionale è molto raffrenata nella sua azione in quanto deve agire in un mondo in cui la necessità della consistenza non è del tutto riconosciuta ma, prosegue il Segretario Generale, il sempre crescente pericolo di distruzione sostituirà, presto o tardi, allo antico sistema di equilibrio delle potenze, un sistema di cooperazione internazionale effettivo ed universale.

Per quanto si riferisce ai popoli che godono ancora di autonomia, il Segretario Generale ritiene che è necessario riconoscere il loro diritto fondamentale di disporre di loro stessi ed ammettere che l'esercizio di questo diritto potrebbe essere controproducente se non adeguatamente e positivamente preparato sul piano economico.

Il Segretario Generale esprime — nel suo rapporto — la necessità che i paesi insufficientemente sviluppati sia data la precedenza sugli aiuti e che vengano fatti sforzi in tal senso nella misura del possibile, giacché a suo parere, l'equilibrio economico internazionale può avere una stabilità solo se l'avranno anche i singoli paesi.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

PER LA SUA ATTIVITA' DELL'ANNO 54-55

La riunione costitutiva del Comitato Scolastico di Merca

Venerdì scorso, nel cortile della Scuola Elementare di Merca, ha avuto luogo la riunione costitutiva del Comitato Scolastico.

Il Capo Distretto Dr. Soldi ha presieduto la riunione ringraziando i convenuti per la loro cortese adesione. Dopo avere pregato i presenti di collaborare attivamente con la Scuola per una sempre migliore soluzione dei problemi inerenti le attività ed iniziative didattiche e parascolastiche, ha passato la parola al nuovo Direttore Didattico Dante Torelli per l'esposizione tecnica dei problemi suddetti.

Il Direttore dopo essersi dichiarato lieto di prendere ufficialmente contatto con i nuovi collaboratori che certamente — ha detto — vorranno affiancare la Scuola per l'attuazione del nuovo programma di lavoro che si delinea intenso ed impegnativo, espone i lusinghieri progressi conseguiti dalla scuola tra l'anno scolastico 1953-54 e quello in corso, progressi che così possono essere esposti in cifre:

1953/54 - alunni iscritti 315; classi costituite 16; insegnanti 12.

1954/55 - alunni iscritti 485; classi costituite 22; insegnanti 19.

Precisa che questi dati sono riferibili soltanto agli iscritti e frequentanti la Scuola elementare diurna.

Comunica inoltre che le iscrizioni alla scuola elementare per adulti sono state fatte seguendo un criterio di bonifica al fine di selezionare coloro che veramente hanno desiderio di studiare. Per raggiungere ciò si sono esaminate le singole domande, controllando i registri, i certificati e le singole posizioni di lavoro, di orario e dotando molti alunni di libri strumenti necessari per trarre profitto dallo studio.

Il Direttore informa anche che è stato istituito un Corso per adulti di specializzazione di computisteria e contabilità.

Rivolgendosi particolarmente ai genitori degli alunni in seno al Comitato Scolastico, il Direttore raccomanda di fare opera di persuasione affinché tutti i genitori, mandino a scuola i loro bambini ordinati, puntuali all'orario, si interessino della loro frequenza, li assistano anche dopo la scuola perché la prima educazione si riceve in famiglia.

Per le esercitazioni di lavoro nelle classi femminili è giunto dall'Italia un apposito telaio per la tessitura di stoffe; a questo si aggiungerà l'intreccio della fibra di palma per produrre cestini per pene, portacarte, sottopiatte, sottobicchieri ed altri oggetti di uso pratico.

Tutto questo potrà essere esposto in appositi locali e venduto al pubblico; il ricavato andrà a beneficio della istituenda cooperativa scolastica e suddiviso, a fine gestione, fra i partecipanti.

Ha poi accennato alla refezione scolastica dicendo che dovrà essere istituita in tutte le sedi.

La Direzione Didattica ha in programma di proiettare diverse pellicole educative con la macchina messa a disposizione dal Parroco di Merca, di costituire una squadra sportiva composta di alunni dei corsi per adulti; confezionare le divise per gli alunni delle Scuole, organizzare passeggiate scolastiche nei dintorni e nelle concessioni, aprire un Centro di studi sociali, che assorba il vecchio Centro di lettura, affinché tutti abbiano la possibilità di accostarsi alla cultura.

A termine dell'esposizione del programma per l'anno scolastico in corso, il Direttore Didattico ha pregato nuovamente tutti i Consiglieri presenti, di frequentare la Scuola, le sue riunioni, la biblioteca, di vivere insieme affinché della maggiore conoscenza scaturisca quell'affiatamento tanto necessario per muovere le leve di ogni attività volta a favore esclusivo dei ragazzi.

Ha preso successivamente la parola il Sultano dei Bimal, Consigliere Territoriale Abduraman Ali Issa, per esprimere a nome di tutti i presenti il ringraziamento per l'opera costante che svolge la Scuola in loro favore e per esortarli a contribuire anche materialmente quanto più sarà possibile affinché il programma enunciato trovi rapida e felice applicazione.

Fra gli intervenuti si notavano:

il Comm. Garcia per la S.A.C.A., il Dr. Cassi per il Banco di Roma, il Dr. Congi per l'Istituto Sierovaccinogeno, il Comm. Alessandro Lombardi, il Dr. Regis, il Dr. Bertazzoni, il Dr. Passanisi, il Sig. Trapanese, il Vice Capo Distretto Aues Scek Mohamed, il Sottotenente di marina Ali Afrah Maallim, il Maresciallo comandante la Stazione di Polizia, l'intero Corpo insegnante, il 1° Qadi Scek Ali Aden, i Segretari dei partiti H.D.M., L.G.S., U.P.S., U.N.B., i quattro Consiglieri Territoriali del Basso Scebeli, Hagi Monassar Abdalla, Capo della comunità araba, Hussein Ramadan Capo comunità indopakistana, notabili, impiegati, rappresentanti famiglie ed alunni dei Corsi per adulti.

Incidente automobilistico sulla Mogadiscio - Belet Uen

Mercoledì scorso, all'altezza dell'ottantesimo chilometro della rotabile Mogadiscio-Belet Uen, transitava, verso le ore 17, una jeep guidata dal signor Raffaele Palmieri e diretta a Mogadiscio. A bordo dell'automobile si trovava anche la signora Giovanna Malavarcha in Repetto.

Il viaggio era però interrotto bruscamente a causa di un somaro, che, sbucando improvvisamente dalla circostante boscaglia, attraversava la strada proprio al sopraggiungere della jeep. Per evitare l'investimento dell'animale, il Palmieri era costretto a premere il freno, bloccando la macchina. La brusca frenata sorprese la signora Malavarcha che veniva sbalzata fuori dall'automobile.

Trasportata immediatamente all'Ospedale Civile di Villabruzzi, le veniva riscontrata commozione cerebrale con sospetta frattura intercranica. Ulteriori notizie avute da Villabruzzi, ci informano però che la signora Malavarcha è stata dichiarata fuori pericolo.

NOTTAMBULI UBRIACHI

Nelle ore piccole di venerdì scorso in via Regina Elena, lo insolito schiamazzo prodotto da due giovanotti, richiamava l'attenzione degli agenti di Polizia in servizio di ronda nella zona. Si trattava di due not-

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Gabai
19.15 - Notiziario dell'Africa e Medio Oriente
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Hello (duetto)
19.55 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Musica varia
20.00 - Giornale Radio
20.10 - «La Traviata» opera in 3 atti di Giuseppe Verdi

BOLLETTINO METEOROLOGICO del giorno 17 agosto 1954

Temperatura massima 27,3
Temperatura minima 22,9
Vento prevalente SSW km/ora 11,6
Pieggi 2,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 0,00
Belet Uen m. 1,40
Giuba
Lugh Ferr. m. 3,74

MAREE per il giorno 18 agosto 1954
Alta marea: ore 6,32 ed ore 18,36
Bassa marea: ore 0,18 ed ore 12,32

Arrivi e Partenze

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Roma-Asmara-Cairo-Mogadiscio sono giunti ieri al nostro aeroporto:

Umberto Bonelli, P.T. Fforde, Ambrogio Orlo, Mr. Cornett, Mast. Cornett, Ercole Cabassa, Luciano Giannini, Maria Rossetti, B. J. Grattama, Gabriella Cervo.

Con il piroscafo «DIANA», proveniente dall'Italia, sono giunti a Mogadiscio:

Michele D'Addetta, Arturo Sassudelli, Angelo Strinna, Rosa Luzi, Egidio Amandini, Gisleno Ricci, Nasser Haluagi, Elisa Haluagi, Adriana Lanza, Giovanni Lanza, Antonino Lo Tempio, Basilio Fumagalli, Camillo Bonanni, Raichand Manekand, Abdulcadir Mohamed Scek, Heidara Faralare Auale, Kamar Abdilleh Wallanwal, Ahmad Omar Mubarak

CORSI PER ADULTI DI PRATICA COMMERCIALE

L'Ufficio Istruzione Pubblica comunica che qualora si raggiunga un minimo di 30 iscritti potrà essere istituito, presso la Scuola Elementare di Corso Italia, un corso per adulti di pratica e corrispondenza commerciale.

Gli aspiranti devono essere provvisti del certificato di studio rilasciato dopo il III anno della scuola Primaria per Adulti.

A tale fine tutti gli interessati potranno iscriversi presso la scuola suddetta ogni giorno dalle 17 alle ore 19 entro il giorno 25 del mese corrente.

L'ORARIO DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI DI LINEA

AUTOSERVIZI TULLI
Linea Mogadiscio-Afgoi ed Afgoi-Mogadiscio.

Prima corsa ore 7 e le successive ogni due ore circa.

Partenza ultima corsa alle 17,30 circa sia da Mogadiscio che da Afgoi.

Linea Mogadiscio-Afgoi-Uante-Uen
Bur Acaba-Baidoa.

Fermate intermedie di 10 minuti ad ogni centro.

Partenza da Mogadiscio - Piazza Maurizio Rava - ogni martedì alle ore 9 ed arrivo a Baidoa alle 17,30.

Partenza da Baidoa alle ore 9 del mercoledì ed arrivo a Mogadiscio alle ore 17,30 dello stesso giorno.

AUTOSERVIZI PIGAFETTA
Linea Mogadiscio-Vittorio d'Africa-Modun-Gelib-Margherita-Chisimaio.

Partenza da Mogadiscio ogni martedì alle ore 7.

Arrivo a Chisimaio alle ore 18 circa.

Arrivo da Chisimaio ogni giovedì alle ore 20 circa.

Linea Mogadiscio-Merca-Brava e Brava-Merca-Mogadiscio.

Partenza da Mogadiscio il mercoledì alle ore 7 e rientro a Mogadiscio il giovedì alle ore 13.

AUTOSERVIZI GUERCI
Linea Mogadiscio-Balad-Villabruzzi.

B. Burti-Belet Uen e ritorno.

Partenza da Mogadiscio il martedì e il venerdì alle ore 7 da Via Principe di Piemonte (Ufficio INA).

Partenza da Belet Uen il mercoledì e il sabato alle ore 7. Arrivo alle ore 15.

ESERCITAZIONI DI TIRO

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che, da questa mattina al 21 agosto saranno effettuati, dalle ore 7 in poi, tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombrato il tratto di spiaggia al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Alladin and the Wonderful Lamp».

CINEMA CENTRALE — «Marito e moglie».

CINEMA EL GAB — «El Beinhel Masif».

CINEMA HADRAMUT — «Monastero di Santa Chiara».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Bal Tabarin».

SUPERCINEMA — «Il massacro di Tombstone».

ANNUNZI ECONOMICI

Causa partenza associa affitto centro Afgoi azienda con bananeto ed agrumeto in produzione telefonare n. 16 (Afgoi).

Life Savers MOTTA Dove? Quando?



VOLATE COMODAMENTE

CON LA B.O.A.C.

PER AFFARI

E DI PORTO



I Servizi Turistici della B.O.A.C., veloci e frequenti, vi faranno risparmiare moneta e tempo di trasferta, permettendovi di abbinare il vostro viaggio di affari con delle vacanze in Gran Bretagna.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A. E TEAR 1-242A

SCHERMI E RIBALTE

MARITO E MOGLIE

Eduardo De Filippo è certamente un grande attore, senza dubbio il più illustre tra tutti gli attori italiani e la sua fama è ormai affermata insieme con il successo più vivo.

Ma di fronte a film del genere di questo «Marito e moglie», tratto da un racconto di Guy de Maupassant per il primo episodio e da una commedia dello stesso Eduardo per il secondo, occorre attingere al bagaglio della più splendida memoria di Eduardo migliore per perdonargli questi scherzi fuori del suo ambiente. Infatti il film riesce una cosa stanca una costante «macchietta», un teatro filmato privo di quegli stessi spunti caratteristici del teatro di De Filippo. E dire che Eduardo è ormai un maestro di impostazione e di effetti, oltre che un autore dialettale universalmente applaudito. Il film nel suo complesso è mancato, anzi non esiste e vi si muovono solo le figure di primo piano tutte in ruoli decisamente caratteristici più che di personaggi. Eduardo con la sua maschera ormai affermata e nota, Titina De Filippo in un'interpretazione non priva di tono umano oltre che delle ti-

piche «smancate» concitatissime e Tina Pica ottima senza dubbio in due personaggi impegnativi sia nel primo che nel secondo episodio. Degna di nota la presentazione di Luciana Vedovelli, una fresca e bella ragazza che porta la vicenda verso orizzonti più accessibili e la rischiara con il suo sorriso in cui non si deve ricercare il significato ermetico, né il tormento creatore dell'autore del film.

Ci sarebbe tanto piaciuto poter scrivere di Eduardo cose meravigliose anche nel campo cinematografico, ma questa rinuncia imposta dall'obiettività della «stra critica rimane forse una delle più vive delusioni artistiche imposteci da «questo mestieraccio», come scrive Paolo Monelli.

9.

HAMAR

OGGI E DOMANI

Bal Tabarin

con:

M. Lawrence - W. Khine
Claire Carleton
(Cinegiornale)

Life Savers "MOTTA,"

Un rotolino e potrete trovare il LIFE SAVER D'ORO o uno D'ARGENTO



Eno's Fruit Salt

È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITÀ FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITÀ, INDIGESTIONI.

Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

E' una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

ENO'S suarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci.

ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative. E' particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato PER VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO

Fervore d'iniziativa per il progresso sociale della Somalia

Il nuovo collegio del Vicariato Apostolico

Lessi, non ricordo più quando, un bellissimo libro dal titolo: «I corsari di Gesù», in cui si narra la vita delle Missioni Cattoliche; e i francescani padri della Somalia, si può dire ne siano i protagonisti con le loro grandi opere di carità: scuole, ospizi per i poveri, collegi, orfanotrofi, istituti di avviamento al lavoro, ed i frati, nel loro candore, mai paghi del lavoro che quotidianamente svolgono, li vedi muoversi in un clima di pace che oserei definire poetica; quella pace, quella tranquillità che solo la vista d'un saio da missionario sa dare. I corsari di Gesù. Appellativo migliore non si poteva scegliere per uomini la cui missione è di portare, insieme ad un alto di civiltà cristiana, un po' di Vangelo, nei luoghi più sperduti di questa terra.

Così, con il ricordo di questa meravigliosa lettura, mi sono recato, nei giorni scorsi, a visitare il nuovo collegio del Vicariato Apostolico per studenti somali, un bell'edificio biancheggiante ai raggi del sole che ci battono sopra e che sorge all'imbocco della via Balad, fra la Piazza Caroselli, la Chiesa del Sacro Cuore e la Scuola dell'Artigianato Somalo.

Mi guardo intorno: non vedo ragazzi. Eppure so che il collegio funziona dal mese scorso. «A quest'ora mi dice padre Felice Scopo, intuendo ciò che penso i ragazzi sono a scuola». Il direttore del collegio, quasi tutto il suo tempo lo dedica ad organizzare, sistemare, dirigere i lavori di rifinitura ancora in corso. Gli accenno al libro che ho letto e lui mi dice, con un tono pacato, sorridente: «Ma qui il Vangelo è un libro chiuso». «E perché?» gli chiedo. «I ragazzi sono tutti musulmani e quasi a darne una tangibile dimostrazione, mi mostra il luogo, accanto allo studio, riservato alla preghiera di Allah.

Mi racconta, allora, come è nata l'idea di questo collegio. Tempo fa, alcuni consiglieri territoriali manifestarono a S. E. Mons. Filippini il desiderio di vedere a Mogadiscio un luogo dove gli studenti somali, terminate le scuole elementari nell'interno, potessero continuare gli studi nella capitale.

Monsignor Vescovo, pur non apprendendo le sacre pagine, fu ben lieto di venire incontro alla richiesta dei consiglieri territoriali. Interessò della faccenda l'Amministrazione, per ottenere il più presto possibile il passaggio di proprietà dell'edificio demaniale dove, ora, sorge il collegio. I lavori di restauro ebbero subito inizio, fu diramato un bando d'ammissione, ed i primi trenta allievi, guidati da padre Felice ed assistiti da fra Venceslao, hanno già dato vita al nuovo collegio.

Riprendiamo, un momento, il quadro esteriore dell'edificio.

Da una parte, nello spiazzo che sorge fra il collegio e la scuola di avviamento professionale, anch'essa del Vicariato Apostolico, c'è il campo dove i ragazzi faranno ginnastica e ricreazione; dall'altra, al di qua d'un sentiero, c'è il campo di pallacanestro che l'A. S. Mogadiscio ha gentilmente concesso nelle prime ore del mattino.

Adesso padre Felice mi invita a visitare l'interno. Passiamo attraverso le camerette. C'è lo studio, una vasta aula munita di banchi di scuola, dove i ragazzi trascorrono diverse ore della giornata, sotto l'occhio vigile e paterno di Padre Felice; accanto allo studio, c'è il refettorio e, poco distante, in una stanza delimitata da vetrate, il luogo di convegno per i parenti dei collegiali.

Più oltre, i dormitori. Allineati vi sono le brandine con armadietti e sgabelli. La prima sensazione che si ha, è quella di un'ordine ed una pulizia rigorosissimi.

A quest'ora, i ragazzi stanno per tornare dalla scuola. Nelle cucine si prepara il pranzo. Usciamo all'aperto e padre Felice, indicandomi l'altra ala dell'edificio ancora deserta, mi dice che il Vicariato ha già in programma per l'anno prossimo l'ampliamento del collegio per poter ospitare oltre sessanta ragazzi. «Per adesso — egli prosegue — non ne abbiamo potuto accogliere di più». Da un orologio appeso sulla porta di ingresso mi fo un'idea della vita di questo collegio. Vita intensa e sana. Le ore di studio si alternano a quelle della ginnastica e dei giochi; a quelle della preghiera, delle pulizie e della passeggiata. Alle ventu-

no: «tutti a dormire».

Quando ho chiesto a padre Felice di attendere l'arrivo dei ragazzi mi ha pregato, con un viso pieno di scuse, di ritornare fra qualche giorno. E subito mi spiega la ragione del singolare rinvio. «Le divise non sono ancora pronte, e vorrei farglieli vedere con la loro uniforme bianca». Accetto senz'altro di ritornare, non foss'altro per riscorrere ancora qualche ora in quell'atmosfera di pace poetica che trovo fra le pagine de «I corsari di Gesù».

man

La Biennale di Venezia centro di attrazione per gli artisti di tutto il mondo

VENEZIA, 16.

L'interesse suscitato dalla Biennale di Venezia in tutto il mondo, trova conferma ancora una volta nelle richieste che continuano a pervenire insistenti, più che mai, per ottenere la concessione di costruire nuovi padiglioni nel parco dell'esposizione. Il problema è assai delicato, dato che sorge prima di tutto la preoccupazione di non turbare la consistenza e la configurazione del giardino. Infatti, soltanto con la costruzione del nuovo padiglione centrale, per la realizzazione del quale l'amministrazione comunale ha già stanziato alcuni fondi, sarà possibile considerare a fondo e risolvere questo problema. Va comunque reso noto che, in questi giorni, il commissario dell'Australia, pittore Sidney Nolan, ha rivolto ufficialmente domanda alla presidenza della «Biennale» per ottenere un terreno per la costruzione. Inoltre, la delegazione giapponese, capeggiata dal prof. Teichi Hijikata e Luke Kasegawa, è venuta ad avanzare analoga domanda. Anche il Giappone infatti desidera avere un padiglione stabile. È stato previsto che nel caso in cui il governo giapponese non potesse

fornire i mezzi adeguati, un gruppo di società artistiche giapponesi provvederebbe a sovvenzionare la costruzione. Infine la Biennale è stata visitata anche dal commissario dell'India, Sigr Madanjeet Singh, il quale non era potuto intervenire alla inaugurazione, ma aveva curato la raccolta delle varie città dell'India del materiale artistico spedito poi in Italia, anche il commissario indiano ha avanzato ufficialmente richiesta di poter costruire il padiglione, e di poter avere assegnato quindi l'apprezzamento di terreno necessario.

IL III SALONE INTERNAZIONALE DELL'UMORISMO

BORDIGHERA, 16.

Si è inaugurato a Bordighera il terzo salone internazionale dell'umorismo che raccoglie 200 disegni di umoristi di 12 nazioni. Il terzo trofeo internazionale Palma d'Oro per il disegno umoristico è stato assegnato all'inglese Jean Peterson collaboratore di Lilliput e di Men Only. La Coppa del Consolato di Francia è stata aggiudicata a Giorgio Dall'Aglio di Milano e quella del CONI al complesso degli attori della settimana umoristica pure di Milano.

Un nuovo porto ad Aden

VI POTRANNO FAR SCALO ANCHE LE PIU' GRANDI PETROLIERE

Ad Aden, è stato aperto un grandissimo porto che alimenta le raffinerie più grandi del Commonwealth britannico, costruite con aiuti americani dopo il conflitto anglo persiano per Abadan. Il nuovo porto è più ampio del vecchio e può adattarsi alle più grandi navi cisterna che oggi solchino i mari. E' lungo circa undici chilometri, tutto dentro la baia di Aden ed è stato costruito unicamente per servire alle raffinerie.

Queste sono già in funzione e forniranno petrolio e benzina per le 4 o 5 mila navi che ogni anno sostano ad Aden e per l'esportazione nella zona del Mar Rosso, nell'Africa Orientale, nell'India, nel Pakistan e a Ceylon. Il costo complessivo del nuovo porto e delle raffinerie di Aden è stato di 45 milioni di sterline, pari circa ad ottanta miliardi di lire.

UNA STRANA MISSIONE

Due americani in Europa per aggiornare la bomba del "tempo"

GINEVRA, 10.

Due impiegati di banca, un elettrotecnico ed un arbitro di base ball, sono giunti dagli Stati Uniti per assolvere ad una singolare missione. Il 23 settembre 1938 fu interrata nel piazzale dell'Esposizione Mondiale di New York la famosa «Bomba del Tempo» che, teoricamente, non dovrebbe «esplodere» che nel 6939, cioè tra 4985 anni. Essa contiene un certo numero di oggetti e di strumenti che dovranno testimoniare alle generazioni future le conquiste della civiltà dell'epoca attuale. Sulla parte esterna venne incisa questa iscrizione: «Da aprirsi soltanto nell'anno 6939». Le persone che scopriranno questa bomba del tempo, prima che cinquant'anni siano passati, dovranno rispettarla e prenderne la massima cura. Essa rappresenta il messaggio di un'epoca ad un'altra epoca. Non l'aprite né per curiosità né per qualunque altra ragione. I nostri lontani discendenti ai quali è destinata non vi perdoneranno di aver profanato questa loro eredità».

Ora l'originale missione americana intende aggiornare la «bomba». Come ha dichiarato uno dei componenti la missione stessa, il Sig. Albert George Thompson di New York, è necessario riaprire la bomba o fabbricare un'altra affinché i nostri discendenti sappiano quali giganteschi progressi sono stati compiuti in soli quindici anni. A tal fine — ha aggiunto Thompson — i miei compagni ed io abbiamo costituito un comitato promotore per l'apertura della bomba, e siamo venuti in Europa per trovare gli ultimi campioni della civiltà.

In Inghilterra

CENSURATA UNA SOSTITUZIONE DI CHURCHILL alla sostituzione di Churchill

LONDRA, 16.

Il Lord Ciambellano — che in Gran Bretagna ha funzioni di censore teatrale — ha proibito una canzone satirica la quale doveva essere inclusa in una rivista che andrà in scena tra qualche giorno in un teatro londinese. La canzone, secondo il copione, avrebbe dovuto essere cantata dal Ministro degli Esteri Anthony Eden: è una canzone nostalgica dell'erede destinato per il posto di primo ministro, che però non riesce mai ad arrivare a quella carica ambita e attesa.

tesa, perché Churchill non si arresce a lasciare il proprio posto. La decisione del censore — del tutto insolita nel mondo britannico — ha creato una certa sensazione, ed è oggetto di un fiero attacco da parte del popolarissimo giornale «Daily Mirror», anche perché la censura politica in questo paese non è tollerata in alcuna forma.

IL "CAFFE' PEDROCCHI" VITTIMA

del cancro del parabrezza

PADOVA, 16.

Uno dei battenti di cristallo dello storico caffè Pedrocchi è misteriosamente scoppiato poco prima della mezzanotte di ieri. A quell'ora il cantante Nilo Osani stava esaudendo un programma di canzoni con l'orchestra del caffè, quando il battente della prima porta che immette nella Piazzetta Pedrocchi, con un secco rumore si briciolava addosso ad alcuni clienti provocando un certo panico. Poiché in quel momento, come è stato accertato, nessuno era appoggiato al pesante cristallo si ritiene che il fenomeno sia dovuto al cancro del cristallo di cui da qualche tempo si parla in varie parti del mondo.

NON RISULTANO SPOSALE 35 COPPIE

che hanno regolarmente contratto il matrimonio

IVREA, 16.

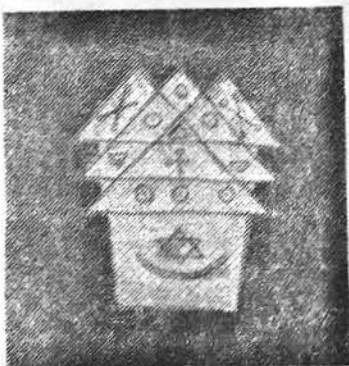
Trentacinque coppie di sposi a Ivrea hanno avuto la sorpresa di apprendere che non sono sposate affatto. Contro ogni apparenza il loro matrimonio non è valido. La paradossale situazione ha origine dalla scoperta, avvenuta nel luglio 1953 nell'ufficio di stato civile, che sui registri delle pubblicazioni di matrimonio erano state apposte ben 35 firme apocriefe a nome dell'assessore avv. Eugenio Pettiti. L'assessore stesso, un giorno, sfogliando il registro aveva osservato qualche cosa di sorprendente in una sua firma, che riconobbe apocriefa. L'intero registro venne sottoposto ad un esame: si constatò che oltre a quella scoperta dall'assessore, altre 34 firme erano false. Ora il Tribunale di Ivrea dovrà prossimamente emettere una sentenza per la rettifica e la controfirma delle 35 registrazioni, che altrimenti rimarrebbero nulle.

Alcuni giochi praticati in Somalia

II

Quid detto anche kan jal (qabila Isaq). — Questo gioco si fa con due bastoni, uno lungo ed uno più corto, smussato ad una estremità, della lunghezza di un palmo (che serve da proiettile).

E' molto simile al gioco italiano del «maz-zapicchio» o «nizza».



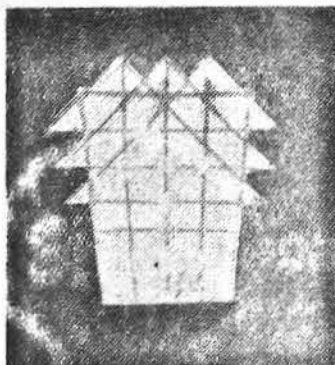
Qui è raffigurato il gioco dell'Abete o «aquilone»

Il ragazzo che comincia, lancia in aria il bastone corto e lo deve colpire sei volte, rimandandolo in su, con il bastone lungo prima di farlo cadere in terra. Se ciò non riesce, l'altro ragazzo tenta di colpirlo allo stesso modo, ma solo 5 volte e se neanche lui riesce, bisogna ricominciare da capo.

Questo preliminare si chiama «daga-dheisi». Non appena uno dei giocatori è riuscito nell'intento, si inizia il vero gioco. Una piccola scanalatura viene tracciata sul suolo e il bastoncino più piccolo vi è posto di traverso in modo che l'estremità smussata si trovi al di fuori. Questa estremità viene colpita dal ragazzo col bastone più lungo. Il suo avversario lo raccoglie e, senza muoverlo dal posto dove è caduto, lo rilancia verso il bastone che intanto è stato deposto attraverso la scanalatura. Se egli colpisce il bastone il primo giocatore va fuori ed il secondo prende il suo turno; ma se egli sbaglia il colpo, il primo giocatore mette di nuovo il bastone piccolo nella scanalatura e

lo colpisce di nuovo con tutta la forza. La distanza tra il posto dove cade e la scanalatura è misurata col bastone lungo. Questo gioco viene ripetuto tre volte di seguito e la distanza ottenuta viene addizionata. Lo scopo è di raggiungere la somma di 101 lunghezze del bastone corto. Se questo non viene raggiunto in tre lanci, il giocatore deve ripetere il «so-dagou» (e dare al suo avversario la possibilità di metterlo fuori) prima che egli possa continuare e cercare di completare la somma di 101.

Dzag (osservato nella qabila Isaq), detto anche «Selab» e «Sciabako». — Viene eseguito da due bambini. Uno di essi prende 8 o 12 pietre nel pugno destro, le getta in aria e cerca di prenderne quanto più può sul dorso della mano; getta di nuovo quelle che vi si sono fermate e le riprende nel pugno. Le pietre che sono cadute per terra dovranno essere raccolte una ad una negli intervalli tra il lancio in alto



si può costruire su un telaio di canna....

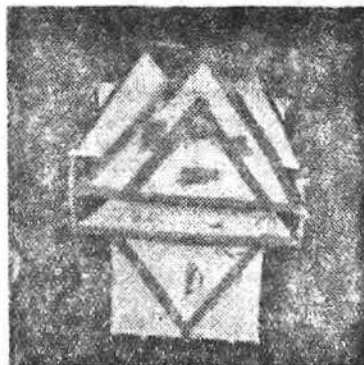
delle pietre e la loro ripresa. Appena si avranno 4 pietre nella mano destra queste vengono trasferite nella sinistra che le conserva, mentre la destra continua il gioco per prendere le altre. Se all'inizio una pietra cade sopra due altre, che sono sul dorso della mano, viene chiamata «kego»; l'avversario la prende e la pone per terra da dove dovrà essere raccolta poi nello stesso modo delle altre.

Kautan (osservato nelle qabile Daró). — Si gioca in diversi modi. La varietà più popolare

è chiamata «Scian-Qazzah», cioè il gioco delle 5 pietre.

Vi prendono parte due giocatori ognuno dei quali deve eseguire le seguenti 6 operazioni:

1) gettare le 5 pietre per terra, raccogliendone una gettarla in aria e prima di acciapparla raccogliere la seconda; gettarne un'altra e raccogliere una terza e così di seguito finché tutte le 5 pietre siano nella sua mano;



di grandezza variabile

2) gettare in aria una pietra e prima di acciapparla raccogliendone due; gettarne un'altra in aria e prima che ritorni, raccogliere le altre due;

3) durante il primo lancio raccogliere tre pietre; durante il secondo raccogliere l'ultima;

4) soltanto un lancio, durante il quale le 4 pietre rimanenti debbono essere raccolte tutte insieme (questo viene eseguito 4 volte di seguito);

5) mantenere le 5 pietre sulla mano; gettarne una in aria e prima di prenderla toccare il suolo 2 volte con l'indice (questo viene ripetuto due volte);

6) piazzare la mano sinistra in modo tale che la punta dell'indice tocchi il suolo, mentre il pollice ed il medio si uniscono formando un anello con la palma rivolta in alto; gettare le pietre che ha nella destra a terra passando la mano sotto la sinistra, in modo che esse cadano presso l'anello formato dalle due dita. Lo avversario indica allora una pietra che dovrà essere presa per prima. Il giocatore la getta

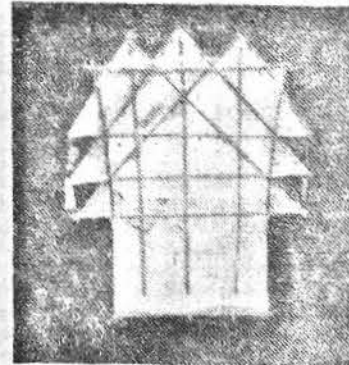
in alto, e, prima di riprenderla, passa una seconda pietra attraverso l'anello da destra a sinistra, e così di seguito.

Se un giocatore sbaglia un colpo, o se accidentalmente disturba una pietra che non è nel gioco il suo turno finisce, e l'avversario prende la mano. Se anche quest'ultimo sbaglia, il primo riprende il gioco allo stesso punto dove egli stesso lo aveva lasciato. Colui che finisce l'intera partita per primo è il vincitore.

Quando le pietre sono gettate per terra se una di esse dovesse rimanere sopra un'altra, fa vincere al giocatore tre punti; se cade sopra due pietre (daky = asino) gli fa guadagnare due colpi; e se cade sopra tre pietre (korsav = piazzato in cima) un colpo.

Dzawwo (osservato nella qabila Isaq) — Questo gioco viene eseguito da due persone o meglio da due gruppi uguali accoccolati in due file, l'uno di fronte all'altro.

Prima di cominciare si stabiliscono per ogni



e deve essere munito di una corda di trazione

squadra 4 poste immaginarie; ad esempio una suppone di essere proprietaria di tutti i cammelli del paese, di tutte le pecore, di tutte le capre e di tutte le capre, mentre l'altra prende possesso di tutti i bovini, di tutti i cavalli ed asini o di tutte le ragazze e di armi, ecc. Allo stesso tempo una delle squadre sceglie «gud» sopra e l'altra «hos» sotto.

Massimo Casilli D'Aragona

(continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Commenti e reazioni alla visita della missione laburista in Russia

Aspra polemica tra Washington e Londra

LODNRA, 16.

Le notizie delle cordiali accoglienze di cui la delegazione laburista è stata oggetto da parte dei dirigenti sovietici, hanno destato una certa impressione negli ambienti politici britannici. Attlee — si osserva — non è al potere e non ha nessun incarico ufficiale, ma è l'uomo che ha retto il governo inglese per oltre sei anni e proprio nel periodo più acuto della guerra fredda, ed è inoltre capo di un partito che, per l'attuale gioco di bilancia della politica inglese, tornerà a governare certamente il paese nei prossimi anni. Inoltre è noto che la solidarietà tra governo e opposizione in Inghilterra, quando si tratta di questioni internazionali di questa importanza, è sempre molto forte. Churchill conoscerà perciò i risultati della visita e potrà consolarsi un poco del proprio mancato incontro con Malenkov.

La stampa inglese è piena di particolari sulla visita a Mosca di Attlee e degli altri laburisti, ma nessun commento politico viene avanzato. Una critica molto aspra è venuta da un deputato laburista, Hector Mac Neil, che ha attaccato con inconsueta violenza il capo del partito e censurato la missione nell'intervista a un giornalista americano. Mac Neil è uno scozzese di origine operaia, già ministro di stato nel Foreign Office al tempo di Ernest Bevin.

I conservatori invece tacciono. Ai fini interni — rilevano gli osservatori — la visita non può piacere perché lascia agli elettori l'impressione che i laburisti facciano qualche cosa per la pace; ma è difficile per un conservatore criticare Attlee per aver fatto quello che Churchill tante volte aveva dichiarato di voler fare, senza poter poi mettere in pratica i propri propositi per difficoltà di ordine internazionale che non esistono per un capo di un partito all'opposizione.

Nei pranzi tenutisi a Mosca, che hanno avuto un chiaro carattere ufficiale, la conversazione politica e lo scambio di brindisi — si rileva ancora — hanno portato di molto, oltre le solite dichiarazioni di amicizia. Da parte inglese — si ritiene — sia stata compiuta una esplorazione dei propositi sovietici, cosa in realtà molto difficile e non sarà il prudente Attlee a trarre conclusioni affrettate dalle sue impressioni. Da parte russa — invece — si è inteso fare una manifestazione di prestigio, di amicizia verbale e una piccola offensiva contro l'alleanza anglo-americana.

Questa offensiva, in pratica, non potrà avere risultati nemmeno, si afferma negli ambienti sovietici, se domani tornassero al potere i laburisti. Ma le ripercussioni della cosa sull'opinione pubblica rimangono. Molti adesso penseranno che parlare coi russi sia meno dannoso di quanto si dica generalmente.

Negli ambienti dell'ONU invece si ritiene che la Russia stia cercando di assicurarsi l'appoggio dell'Inghilterra e dei Dominion per un nuovo progetto di baratto sull'ammissione alle Nazioni Unite dei Paesi aderenti al blocco occidentale contro altrettanti Paesi del blocco orientale. Questa volta il baratto comprenderebbe Italia e Spagna da una parte e Cina comunista e Corea settentrionale dall'altra. Gli osservatori americani ritengono che il vero scopo di tale piano sia di creare nuove ombre tra Londra e Washington sulla delicata questione dell'ammissione della Cina comunista.

Intanto, come primo effetto, la visita della missione laburista britannica a Mosca ha provocato, come in molti ambienti già si temeva, una polemica piuttosto aspra fra Londra e Washington. I sovietici — sottolineano oggi gli osservatori londinesi — aspettavano evidentemente soltanto quello che è accaduto e cioè che l'incontro Malenkov-Attlee e la cordialità della visita provocassero uno scontro con gli Stati Uniti. La mano a ruota per separare l'Inghilterra dagli Stati Uniti ed anche dalla Germania occidentale parrebbe implicita — secondo gli osservatori suddetti — in una frase di Molotov pronunciata al pan-betto svoltosi all'Ambasciata britannica e resa pubblica soltanto

oggi. Il Ministro degli Esteri russo ha detto che una guerra porterebbe soltanto risultati disastrosi alla Gran Bretagna, alla Francia e alla nazione sovietica. Da questo sembra potersi dedurre che esiste una stretta solidarietà fra le tre potenze per il mantenimento della pace, mentre gli Stati Uniti e alla Germania occidentale vengono lasciati le parti dei guerrafondai.

IL 30 GIUGNO 1955 LA F.O.A. CESSERÀ DI FUNZIONARE

WASHINGTON, 16. Al 30 giugno 1955 è stata fissata la fine degli aiuti economici americani all'estero e la cessazione dell'attività dell'amministrazione per le operazioni con l'estero (FOA). Due emendamenti in tal senso sono stati approvati ieri sera al Senato americano che ha stabilito inoltre uno stanziamento di tre miliardi 54 milioni di dollari per gli aiuti all'estero nell'esercizio 1954-55. Va notato che l'emendamento che fissa la fine degli aiuti economici all'estero prevede in esercizio supplementare di un anno per la loro completa liquidazione.

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO

Energiche misure repressive contro l'azione terroristica

PARIGI, 16.

Due attentati terroristici si sono verificati ieri in Marocco, il primo a Fez, e il secondo a Casablanca, dove due persone sono rimaste ferite da revolverate. Frattanto la Medina di Fez è sottoposta da stamane ad un rastrellamento in grande stile da parte di quattro battaglioni della legione straniera e di uno squadrone di guardie repubblicane.

I soldati hanno perquisito casa per casa, quella che può essere considerata una delle più muniti roccaforti del nazionalismo marocchino. Due aerei da ricognizione sorvolano la città. Sono stati operati 136 fermi di elementi sospetti, in base ad una lista redatta dalle autorità francesi. Lungo tutte le strade tutti gli automezzi di passaggio.

Il Residente Generale La Coste, che sta visitando la città costiera

Nel decennale dello sbarco in Normandia

MESSAGGIO E MONITO DI EISENHOWER ALLA FRANCIA

NIZZA, 16.

Nel corso delle celebrazioni per il decennale dello sbarco alleato sulle spiagge della Provenza, il Generale Devers ha letto un messaggio inviato dal Presidente Eisenhower al popolo francese. In tale messaggio, pur guardandosi dal fare qualsiasi accenno alla CED, Eisenhower indica i nuovi pericoli che si profilano ed esprime la speranza che americani e francesi possano continuare a marciare uniti. E' chiara, nella conclusione del messaggio presidenziale — si commenta stasera negli ambienti francesi — l'allusione alla CED e la speranza che la Francia continui a marciare unita con gli Alleati occidentali.

Una delle preoccupazioni espresse in certi ambienti di Washington è che Mendes-France, per quanto riguarda la ratifica della CED, faccia passare molto tempo fra il dibattito in prima lettura e quello in seconda lettura all'Assemblea Nazionale francese, e quindi fra il dibattito a l'Assemblea Nazionale e quello al Senato. Nel frattempo egli intenderebbe fare un nuovo passo con la politica della «mano tesa» verso Mosca, mentre Washington, almeno finché non abbia avuto le prove della sincerità del Cremlino, non intende fare nuovi passi sulla china dei compromessi con la Russia, giacché si tratta di una china sulla quale è pericoloso scivolare.

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO

Energiche misure repressive contro l'azione terroristica

di Madagan, è stato tenuto al corrente degli sviluppi della situazione a Fez.

Malgrado queste energiche misure un ennesimo attentato dinamitardo viene segnalato stamane dal Marocco. Una bomba è esplosa nel mercato di Fedala, nei pressi di Casablanca, provocando una decina di feriti.

INIZIATA L'ATTIVITA' DELLA NUOVA RAFFINERIA DI ADEN

ADEN, agosto.

La nuova grande raffineria di petrolio costruita dagli inglesi ad Aden ha iniziato da due giorni i cicli delle sue lavorazioni, con un anticipo di circa quattro mesi sul preventivo. A ritmo normale, lo stabilimento sarà in grado di trasformare 5 milioni di tonnellate di greggio all'anno.

CHIESTO LO SCIoglimento DELLA COMMISSIONE NEUTRALE DI CONTROLLO

SAN FRANCISCO, 16.

L'immediato scioglimento della Commissione neutrale di controllo dell'armistizio coreano è stato chiesto oggi, in una mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Nazionale sud-coreana.

Come è noto numerosi parlamentari e membri del Governo sud-coreano hanno, in questi ultimi tempi, mosso gravi accuse di attività a favore del comunismo, nei confronti dei membri cecoslovacchi e polacchi della Commissione stessa.

LE ELEZIONI NELLA COSTA D'ORO

CAPE COAST (Costa d'Oro, Africa). — Nelle recenti elezioni ha vinto il Partito della Convenzione del Popolo (C.P.P.), diretto dal Dr. Nkrumah, con 71 eletti contro 33, in complesso, di tutti gli altri partiti. Lo ordine è stato perfetto e le due grandi sorprese sono state la piena sconfitta del partito di Ghana e la vittoria di quello delle popolazioni del Nord, costituitosi due mesi prima nei soli territori settentrionali.

Fuori del partito dell'Associazione Musulmana, non ce ne sono altri con etichetta religiosa. Molti cattolici seguono il C. P. P., mentre il partito di Ghana è, praticamente, metodista. Qua e là sono stati eletti anche parecchi indipendenti.

Nord-Est-Sud-Ovest

* MONTEVIDEO. — La nave da carico italiana «Achille» da 2722 tonnellate si è arenata a causa della nebbia all'entrata del porto di Montevideo. La nave era diretta a Buenos Aires.

* IL CAIRO. — Tredici persone sono annegate in seguito al capovolgimento di una barca nelle acque del Nilo. Sull'imbarcazione si trovavano 15 gitanti.

* LONDRA. — Si apprende che due giovani polacchi, fuggiti in canoa dalla Polonia, sono sbarcati oggi sull'isola danese di Bornholm ed hanno chiesto alle autorità locali di usufruire del diritto di asilo politico.

* IL CAIRO. — Giunge notizia da Teheran di nuove disastrose inondazioni verificatesi nelle ultime 18 ore nella zona situata a nord della capitale iraniana. Si lamentano più di venti morti.

* LONDRA. — Proveniente da Mosca, è rientrato stasera in patria, per un periodo di riposo, l'Ambasciatore britannico in Russia sir William Hayter.

* HANOI. — I delegati dell'Alto Comando Franco-Vietnamite e di quello del Vietnam hanno raggiunto un accordo che prevede imminente l'inizio delle operazioni per lo scambio dei prigionieri.

Le elezioni politiche in Siria

Lo schieramento elettorale e le previsioni

DAMASCO, agosto.

Per la prima volta dal 1943 i siriani stanno per essere chiamati alle urne per lo svolgimento di elezioni politiche democratiche, dopo la lunga parentesi dittatoriale e le elezioni «plebiscitarie» dei regimi di Hinnawi e di Scisacili. Le elezioni si svolgeranno il 20 agosto. L'attuale vigilia elettorale risulta caratterizzata da una miriade di partiti grandi e minori fra i quali il cittadino votante sembra non soltanto perplesso ma anche frastornato.

Grosso modo, tuttavia, può dirsi che quattro siano le correnti dominanti nell'opinione politica siriana. La prima, probabilmente la più importante anche dal punto di vista numerico, è quella del Partito Socialista della Rinascente Araba, di cui fanno parte eminenti figure politiche quali Zakram Hourani, Michel Zifak, Salah Bitar ecc. Questo partito propugna all'interno una politica di profonde riforme specie in agricoltura e nel campo sociale e all'estero un neutralismo assai accentratore. Segue al secondo posto il Partito Chaabita dei Kehia, dei Koudsi, dei Bouzo e dei Dawlidi, personalità di primissimo piano anche per la loro attuale presenza al governo provvisorio. Al suo fianco si allinea il Partito Nazionale di cui fa parte l'attuale Presidente del Consiglio Sadri Assali.

Ambidue questi partiti raccolgono le forze conservatrici siriane, mirando all'affermazione di un tradizionalismo di vecchio stampo. Per la politica interna essi propugnano il mantenimento dello statu quo politico e sociale e all'estero (di fatto, se non ufficialmente) sono tendenzialmente rivolti verso la conclusione di alleanze con l'Occidente. Esiste infine la corrente religiosa, impersonata dall'Associazione dei Fratelli Musulmani, con caratteri di reazione xenofoba assai vivaci. In margine si colloca il Partito Popolare Siriano la cui dottrina politica e sociale è, in Siria, analoga a quella di omonimi partiti di altri paesi: socialisti democratici di estrema destra, i suoi aderenti sono nemici aperti del comunismo e forse anche essi orientati verso una collaborazione con l'Occidente.

Si ritiene a Damasco che se i due partiti Chaabita e Nazionale, che nel 1945 formavano il cosiddetto Blocco Nazionale, affronteranno le prossime elezioni con liste comuni, la maggioranza che essi conquisterebbero sarà schiacciante in Parlamento. Essi godono dell'incondizionato favore delle masse urbane del nord e quelle delle provincie. I socialisti conquisterebbero quasi certamente nuovi voti fra le crescenti masse operaie industriali e agricole delle regioni di Hama dove vanno svolgendo un'intensa propaganda. I Fratelli Musulmani si vedranno attribuire da due a tre seggi nella sola Damasco. Quanto al Partito Popolare, che ha gua-

gnato notevole terreno ultimamente, potrebbe provocare qualche sorpresa specialmente nelle provincie dove vivono gli alauiti. Negli ambienti della capitale siriana si ritiene che sarebbe un elemento di stabilità e di fattiva unità una determinante affermazione della coalizione Chaabita-Nazionale, che assicurerebbe ordine e stabilità in una fase assai delicata ed importante della storia del Paese.

Alla vigilia delle elezioni si profila una grave minaccia per la situazione politica siriana. I due partiti maggiori, quello nazionalista e quello del popolo, avrebbero deciso di boicottare la prossima consultazione elettorale qualora il governo provvisorio non offra adeguate garanzie sullo svolgimento delle operazioni di voto. L'improvviso atteggiamento dei due partiti, mentre conferma una sensibile unità di azione tra di loro e quindi assicura una notevole stabilità post-elettorale nel caso di un regolare svolgimento delle elezioni, (una coalizione fra nazionalisti e popolari darebbe luogo infatti, secondo le previsioni correnti, ad una maggioranza praticamente imbattibile), costituisce un fatto inatteso che complica fortemente il panorama politico siriano in questo delicato momento del suo ritorno alla vita democratica. Non si esclude, d'altra parte, che le elezioni stesse, in vista delle complicazioni, possano subire un'ulteriore rinvio.

في منطقة افقوى

اندمرت قرية بريري كلها تقريباً

بسبب حريق شديدة

دمرت الحريق ١٨٩ منزلاً برفقة زوجته الكريمة ماريه بول و١٠٠ كوخة و ١٧ براكه ولم يسجل اية ضحايا. صاحب السعادة الحاكم الادارى حاضراً في مكان الحادث ويأمر المساعدة العاجلة للمتكويين

سجل حادث خطير جداً في قرية بريري في الساعة ٣٠، ١١ صباحاً وذلك عندما كانت البنت الصغيرة خديجة برى تهيء النار فأكترت عليها ان تنزع الماء أيضاً فخرجت البنت من البيت وتركت الباب مفتوحاً والنار شاعلة ومن سوء الحظ ان رياح الموسون كانت تهب بشدة الى هذه القرية الصغيرة الواقعة على جانب نهر شلى الايمن الواقعة في

منطق بلدة اوديفله كما كانت الرياح تهب أيضاً بكل شدة على بقية الشاطئ فحسبت هبوب الرياح انشمار النار التي هبات البنت وابتدت حيطان البراكه وانتشرت نمة النار وكثرت الشرارات فاجتالت البوت المجاورة. هذا وقد دمرت الحريق ١٨٩

انفي دمرت ثلثي القرية تقريباً منزلاً ١٠٠ كوخة و ١٧ براكه انفي دمرت ثلثي القرية تقريباً مغ أنها علاوة على اكثر حصة الذرة الحفراء المحسودة اخيراً والتي كانت مدمرة.

ومن حسن الحظ انه لم يحدث اية ضحايا وان بقية القرية نجت من الحريق بسبب سيطرة

كانت تهر في ضواحي بريري فتمت السيطرة عن الحادث وبلغت حالا الى حاكم منطقة افقوى الحسب ستيلا الذي اتصل

رجال المطافي. بمقدشو وانذرهم بوجود الحريق وحالا عند وصولهم ذهبوا الى مكان الحادث وكان برفقتهم من افقوى نائب حاكم المنطقة والطبيب وغيرهم من الطوعيين.

وبعد مدة قصيرة وصلت رجال المطافي الى محل الحادث وقامت بكل سرعة بالانقاذ النية لاطفاء الحريق فنجدت القرية من الحريق بعد تدخلها بالرغم على قلة تأثير

انها بسبب جسر النهر تمكنت بسلام المياه على مكان الحادث بعد ساعة واحدة.

وفي صباح يوم الاحد ذهب صاحب السعادة الحاكم الادارى بعد ان اخبر انباء الحادث الخطير التي اصابت القرية الصغيرة وكانت

العراق تؤيد قضية مراکش

تقول الصحف بان وزير

العراق الخارجية الموجود في الولايات المتحدة حالياً قد اكد لعالال الفاس زعيم حزب مراکش بالاستقلال بان العراق ستؤيد بجميع قواتها قضية استقلال

هذا وقد اصدرت حكومة بغداد من ناحيتها التعليمات لوقدها لدى هيئة الامم المتحدة بان يؤيد

كل التأييد خطوة الكتلة العربية الاسبوية لادراج مسئلة تونس ومراكش في جدول أعمال جمعية

العامة المقبلة.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.I.S. 21
A.P.I.S. 78
A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50
Neurologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

Sicurezza collettiva in Estremo Oriente

Il Sottosegretario di Stato americano Bedell Smith, che com'è noto rappresentò l'America alla recente Conferenza di Ginevra, ha concesso alla televisione una lunga e importante intervista sul problema della sicurezza collettiva in Estremo Oriente.

L'importanza dell'intervista di Bedell Smith risiede in primo luogo in ciò che egli ha detto circa le difficoltà che ritardano la costituzione dell'organizzazione difensiva dell'Asia sud-orientale, difficoltà che il Sottosegretario trova in parte giustificate per il fatto dell'esistenza di taluni fattori i quali possono in questo momento limitare la partecipazione di alcuni Paesi dell'Asia sud-orientale ad un accordo di questo genere. Ma queste difficoltà e questo ritardo non sembrano preoccupare fuori misura il generale Bedell Smith. Giacché — ed è su questo punto che la sua intervista ha un particolare valore — egli ritiene che siano in errore i comunisti quando pensano che il tempo lavora a loro vantaggio, e che invece sia vero il contrario, e cioè che il tempo lavora a vantaggio della causa dei Paesi liberi. Egli è convinto che anche se fino adesso il comunismo ha potuto servirsi per i suoi fini di conquista delle tendenze nazionaliste dei popoli dell'Asia, nazionalismo e comunismo costituiscono due concetti incompatibili. Prendendo la difesa dei movimenti nazionalisti, i comunisti possono talvolta ottenere importanti vantaggi, come è accaduto in Cina e nel Viet Nam; ma col tempo il nazionalismo e i popoli soggetti finiranno, secondo il generale, col frantumare l'Impero comunista.

Queste affermazioni del Sottosegretario di Stato americano sono di un'importanza che non può sfuggire a nessuno. Il suo punto di vista sembra avvicinarsi a quello che induce gli Inglesi a raccomandare che si normalizzino i rapporti tra il mondo occidentale e il Governo di Pechino. E' convincente degli Inglesi che i rapporti tra la Cina e l'Unione Sovietica siano qualche cosa di ben diverso da quelli che legano a Mosca i Paesi satelliti d'Europa e che pertanto una politica di intransigenza nei confronti della Cina non giovi ad altro se non a costringere Pechino a rimanere in stretta unione con Mosca. Il generale Bedell Smith, quando parla dell'antitesi tra nazionalismo e comunismo e della possibilità che il primo riesca a prevalere sul secondo, esprime a nostro parere un concetto analogo a quello che serve di base alla politica britannica verso la Cina, a proposito della quale, com'è noto, è più profonda la divergenza di vedute tra Inghilterra e Stati Uniti. Non vogliamo certo attribuire alle dichiarazioni del generale Bedell Smith il valore di un sintomo di un nuovo orientamento della politica americana, che sarebbe del resto impossibile finché i dirigenti politici e militari della Cina comunista continuano a parlare di liberazione di Formosa. Ma rimane pur sempre degno di nota il fatto che uno degli uomini responsabili della politica estera di Washington abbia dichiarato così apertamente la sua fede nel valore del sentimento nazionalista dei popoli asiatici come forza distruttrice dell'imperialismo comunista e si sia dichiarato certo che il tempo non lavora per i comunisti, ma per il mondo libero e il trionfo dei suoi ideali.

IL PADIGLIONE EGIZIANO ALLA PROSSIMA FIERA DEL LEVANTE

ALESSANDRIA, agosto.

Il Ministro egiziano dell'Industria e Commercio, al fine di sviluppare sempre più i vincoli economici e commerciali fra Egitto e Italia ha disposto la partecipazione ufficiale, in un apposito padiglione, alla prossima Fiera del Levante, a Bari. Come già per il passato, l'organizzazione barese accorderà notevoli agevolazioni agli espositori egiziani, fra cui la gratuità dei locali e le spese di installazione del padiglione stesso. Un delegato del Governo egiziano sarà inoltre ospite ufficiale della Fiera.

LA PROSSIMA CONFERENZA DI BRUXELLES

Crescente ostilità nei confronti delle proposte Mendes-France per la CED

L'on. Scelba ha ulteriormente esaminato con il Ministro Piccioni la linea di condotta della delegazione italiana. — Si ritiene che Spaak farà da mediatore tra la Francia e gli altri Paesi aderenti alla CED. — L'Ambasciatore americano a Parigi esporrà a Mendes-France il punto di vista statunitense.

ROMA, 17.

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba ha proseguito nel pomeriggio a Palazzo Chigi la riunione preparatoria della delegazione italiana che rappresenterà il nostro Paese alla conferenza dei Ministri degli Esteri delle sei Nazioni della comunità europea.

Sono intervenuti il Ministro Piccioni, che dirigerà la delegazione, il Sottosegretario Benvenuto, alti funzionari del Ministero degli Esteri ed esperti.

Da Bruxelles si apprende che le più forti speranze sono fondate sulla possibilità di un compromesso fra le modifiche proposte da Mendes France e il testo originale del Trattato, che era stato firmato due anni fa dai sei Governi aderenti.

Questa è l'opinione dominante a Bruxelles in attesa della Conferenza che sarà presieduta dal Ministro degli Esteri belga Spaak, al quale si attribuisce l'intenzione di agire da mediatore, ciò non significa però — si dice a Bruxelles — che Spaak ed i governi dell'Aia e del Lussemburgo, siano disposti ad accettare modifiche che possono alterare lo spirito ed il carattere sopranazionale della CED e costringere i parlamentari del Benelux a riesaminare da ci-

ma a fondo il problema del riarmo tedesco. Spaak avrà dunque una duplice parte: di mediatore fra francesi e tedeschi e di portavoce dei Paesi che avendo già provveduto alla ratifica del trattato, sono contrari a rimetterlo in discussione. Spaak non si è ancora pronunciato ufficialmente; lo farà domani dopo la riunione del Consiglio dei Ministri belga, nella mattinata. Nel frattempo lo statista si è tenuto in contatto con i rappresentanti diplomatici degli altri Paesi aderenti alla CED e con le ambasciate d'America in Inghilterra.

La stampa belga è concorde nel constatare che Mendes-France, in un certo senso, è isolato.

«Le Soir» rileva infatti, che alla vigilia della conferenza, la ostilità verso il progetto Mendes France è cresciuta; lo stesso giornale, però, nel fare il punto della situazione, così conclude: «Nulla si può fare senza la Francia, né d'altra parte, si può esercitare su di essa una pressione che lascerebbe immutate le preoccupazioni di Parigi sul trattato. Ogni sforzo della conferenza deve dunque essere rivolto a raggiungere una soluzione accettabile per i francesi, senza che per inteso, il trattato venga rivisitato del suo

spirito e del suo carattere».

Dalla capitale della Germania occidentale si apprende che dopo uno speciale Consiglio dei Ministri presieduto da Adenauer, ha discusso le proposte di Mendes-France per la CED, un portavoce ha letto una dichiarazione ufficiale.

Bonn considera, dice il documento, che le proposte francesi se accettate, minerebbero le fondamenta del trattato per la comunità europea perché sono lontanissime dai principi che l'hanno ispirato. La conferenza di Bruxelles, continua la dichiarazione, doveva in origine limitarsi a discutere i punti che non sarebbero richiesti una nuova ratifica. A Bruxelles, termina la dichiarazione, il Cancelliere Adenauer formulerà il punto di vista definitivo della Germania. Il portavoce ha messo l'accento su quel definitivo.

Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, Adenauer ha ricevuto l'invito speciale degli Stati Uniti, David Bleud, col quale ha discusso le prospettive della conferenza a sei per la CED.

Intanto si sa dall'America, che solo ora che le reazioni delle capitali europee sono conosciute, Washington comincia a uscire, sebbene con cautela, dal suo estremo riserbo circa le modifiche proposte dal premier francese Mendes-France alla CED. Da fonte autorevole si apprende, infatti, che alla Casa Bianca, le proposte di compromesso avanzate da Mendes-France nei riguardi della CED, vengono considerate inaccettabili nella loro attuale forma. La stessa fonte afferma che l'Ambasciatore americano a Parigi si recherà da Mendes-France per ammonirlo a non concepire alcuna idea di accoppiare la questione della ratifica della CED con l'eventualità di una ripresa di trattative con la Russia. L'Ambasciatore dovrebbe dichiarare al «premier» francese che, ove egli insistesse nel presentare gli emendamenti alla CED, non soltanto le sue proposte sarebbero immediatamente respinte, ma ciò servirebbe soltanto ad aprire una crisi nell'Europa occidentale, crisi della quale beneficerebbe soltanto la Russia.

Si apprende anche che i governi di Londra e Washington si mantengono in stretto contatto (Continua in 4ª pag.)

La delegazione laburista in visita alla Cina comunista

Colloqui per il miglioramento dei rapporti commerciali anglo-cinesi - L'opinione pubblica britannica sostanzialmente favorevole sia alla visita a Mosca che a Pechino

LONDRA, 17.

Radio Pechino informa che durante la colazione offerta dal primo Ministro degli Esteri cinese Chu En Lai in onore dei delegati laburisti britannici sono stati pronunciati diversi discorsi. Il Capo dell'opposizione britannica Attlee ha espresso il suo fermo convincimento nella pace, nella democrazia e nella libertà, e si è dichiarato anche convinto che sistemi di governo di differente natura possano coesistere e stabilire tra di loro amichevoli legami, soprattutto nel campo commerciale. Dal suo canto Chu En Lai si è detto lieto del miglioramento dei rapporti anglo-cinesi, specie per quanto riguarda gli scambi commerciali, ed ha auspicato rinnovati sforzi intesi al loro ulteriore miglioramento.

Si apprende, intanto, sempre da Radio Pechino che alcuni membri della delegazione Britannica, con a capo Morgan Philips, hanno avuto oggi un lungo colloquio con il ministro cinese del commercio estero Yeh Chi Chuang, con il quale hanno esaminato il problema degli scambi cino-britannici. A loro volta Attlee ed altri esponenti laburisti si sono incontrati con alcuni capi delle chiese cristiane cinesi, fra i quali il vescovo Robin Chen e il direttore del seminario di Chung King, padre Marcus Sheng. Quanto all'unico membro femminile della delegazione, la signora Edith Summerskill, ha avuto un incontro con il ministro della sanità, signora Li The Chuan.

Giunge notizia da Londra che il pubblico britannico nel suo insieme approva il viaggio compiuto dalla delegazione laburista a Mosca e a Pechino. Questa è per lo meno la legittima conclusione dell'inchiesta compiuta dall'organizzazione «Gallup». Prese nel complesso le risposte dell'indagine compiuta la scorsa settimana, si raggruppano nel modo seguente: il 50% approvato, l'altro 50% è diviso tra coloro che non hanno una opinione in materia, coloro che non attribuiscono particolare importanza al viaggio e i contrari 16%. L'inchiesta rileva che l'opinione è diversa secondo i partiti. Il 71% dei laburisti approva, mentre il 5% solo obietta. Tra i conservatori il margine di differenza è minimo pur mantenendo una maggioranza a favore; le cifre sono 34% pro e 31 contro.

L'agenzia «Gallup» ha diviso le domande fra Cina e Russia e la tendenza pur essendo parallela ri-

vela che vi è a Londra maggior interesse ed approvazione per la visita a Mosca che non per quella a Pechino.

Morgan Philips in un messaggio inviato da Pechino al londinese «Reynolds News» afferma che il nuovo gruppo di leaders sovietici non deve essere lasciato andare alla deriva verso un isolazionismo permanente aggiunge che importanti mutamenti si sono verificati nell'atteggiamento dei dirigenti sovietici dal 1946, e cioè al tempo della sua ultima visita a Mosca ad oggi.

UN PASSO ARABO presso il Governo francese per la Tunisia e il Marocco

CAIRO, agosto.

Il Segretario della Lega Araba ha proposto a tutti i Governi aderenti di intraprendere passi diplomatici presso il Governo di Parigi affinché venga «modificata» l'attuale politica nel Nord-Africa. Si ritiene che il passo sarà fatto in forma collettiva.

Nord-Est-Sud-Ovest

* LUINO — L'involucro di un palloncino sgonfiato recante un cartoncino, con l'indirizzo di un ragazzo francese residente a Parigi, è stato rinvenuto nel parco dei binari della stazione ferroviaria dello Stato da un ferroviere. Il palloncino partecipa ad un lancio concorso organizzato da un quotidiano francese ed era partito 28 ore prima da Parigi.

* IVREA — Il decimo anniversario dell'incendio di Filetto da parte delle truppe tedesche è stato ricordato ieri mattina alla presenza dell'on. Bovetti di trenta sindaci della zona e altre autorità. Nell'incendio duecento case vennero completamente distrutte.

* FAENZA — I danni causati dal nubifragio di Ferragosto nelle campagne del Faentino verrebbero calcolati in non meno di cento milioni. Una bufera di proporzioni simili durante il periodo estivo non si era più ripetuta dal 1884.

* WASHINGTON — Un progetto di legge che prevede l'applicazione della pena di morte per spionaggio in tempo di pace è stato approvato l'eni dal Senato americano. Il progetto passa ora alla Camera.

* PORTOFERRAIO — A Portoferraio (Isola d'Elba) è giunta, proveniente da Marsiglia, la nave scuola spagnola «Cruz de Sur». La nave ripartirà domani per Napoli.

Costante miglioramento dei rapporti franco-tunisini

Il Primo Ministro tunisino a Parigi

La visita ha lo scopo di avviare i negoziati derivanti della nuova situazione tunisina

TUNISI, 17.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri tunisino ha pubblicato ieri il seguente comunicato: «In occasione della partenza del Gen. Boyer De La Tour, che si reca in Francia per preparare i negoziati che, prossimamente dovranno aprirsi fra i Governi francese e tunisino, il Presidente del Consiglio e i ministri tunisini hanno voluto recarsi a salutare il rappresentante della Francia all'aeroporto di Aoulina.

Rompendo, eccezionalmente, la tradizione, il Presidente del Consiglio ed i suoi colleghi hanno voluto dare al loro gesto un particolare carattere di solennità.

Si apprende anche che il primo Ministro Ben Amar si è recato in Francia per restituire la visita che Mendes-France fece al Bey, tre settimane fa.

Anche il presidente generale La Coste, è partito da Algeri per la capitale francese.

Il Primo Ministro tunisino Ben Amar, e uno dei suoi collaboratori, sono stati ospiti a colazione del Presidente del Consiglio Mendes France e del Ministro per i Territori dell'Africa Settentrionale. Successivamente essi si sono trattenuti a colloquio al Quai d'Orsay, con i due Ministri francesi.

Si dichiara che si è trattato soltanto di un primo contatto.

Le conversazioni vere e proprie cominceranno soltanto domani allo scopo di preparare i negoziati franco tunisini per la sistemazione dei rapporti fra i due Paesi.

LA QUESTIONE DELLA NUOVA GUINEA olandese rimessa all'ONU

LONDRA, 17.

L'Indonesia sottoporà la questione della Nuova Guinea Olandese all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Lo ha dichiarato oggi a Jakarta il Presidente della

Repubblica indonesiana Soekarno, il quale ha accusato l'Olanda di non aver tenuto fede all'impegno di negoziare con il Governo di Jakarta lo statuto politico di quel Territorio.

SODDISFAZIONE AL CAIRO PER LA PROMOZIONE dell'Addetto Militare italiano

Negli ambienti diplomatici della capitale egiziana è stata appresa con vivissimo compiacimento la notizia della promozione al grado di generale del col. Antonio Scaramuzza, addetto militare dell'Ambasciata d'Italia in Egitto. «L'annuncio — rileva la Bourse Egyptienne — è particolarmente gradito ai circoli egiziani e stranieri del Cairo dove il neo-generale ha saputo in brevissimo tempo crearsi un grande numero di amicizie».

UFFICIALI DELLA POLIZIA EGIZIANA IN ITALIA

ROMA, 17.

E' atteso per venerdì 20 agosto, a Roma, un gruppo di venti ufficiali della Polizia egiziana provenienti dalla Svizzera. Il gruppo compirà uno studio sui sistemi in uso nella Polizia italiana ed effettuerà visite a caserme, impianti e laboratori della Polizia Scientifica.

IL SETTIMO CARICO DI ARMI AMERICANE ALLA SPAGNA

BARCELONA, agosto.

Nel porto di Cartagena è giunto ed è stato sbarcato il settimo invio di armi e materiale bellico americano destinato all'esercito spagnolo in base agli accordi dello scorso anno. Fra il materiale di questa spedizione figurano nove carri armati «M-47» e ventidue autocarri, oltre ad armi portatili e pezzi di ricambio.

IN RISPOSTA ALLE DICHIARAZIONI DI CHIU EN LAI

Eisenhower dichiara che la flotta americana difenderà Formosa da eventuali attacchi

Apprensioni negli ambienti cino-nazionalisti - Manovre per controllare l'efficienza degli apprestamenti difensivi

WASHINGTON, agosto.

Il Presidente Eisenhower ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato tra l'altro che la settima flotta americana, dislocata nel Pacifico, interverrebbe nel caso in cui venisse tentata l'invasione dell'Isola di Formosa. Riferendosi, poi, alle modifiche del trattato della CED proposte dal governo francese, ha detto che, a suo avviso, Mendes-France non si propone di rimettere in discussione l'intero progetto della comunità europea di difesa né di provocare una nuova ratifica da parte dei parlamentari che l'hanno già votata.

Eisenhower ha quindi confermato la sua opinione che la CED rappresenti l'unica possibilità per l'Europa occidentale di organizzarsi a difesa con la partecipazione paritetica della Germania di Bonn.

A proposito dell'intervento della settima flotta americana del Pacifico nella eventualità di un attacco all'Isola di Formosa, il Presidente Eisenhower ha precisato, che il compito di quella flotta fu fissato nell'estate del 1950 dall'allora presidente Truman in relazione alle ostilità in Corea appena incominciate. Truman ordinò alla settima flotta di impedire che un attacco venisse lanciato nelle acque tra Formosa e la Cina continentale e Eisenhower confermò questo ordine nel gennaio del 1953 dando alla flotta istruzioni per la difesa di Formosa. Il Presidente si è rifiutato di

precisare se gli Stati Uniti impiegherebbero altre forze nel caso di un attacco a Formosa.

Da Taipei si apprende che le notizie relative ad una possibile imminente azione dei cino-comunisti contro l'Isola di Formosa (notizie suffragate dalle recenti affermazioni fatte dinanzi al Consiglio di Governo della Cina Popolare dal primo ministro e ministro degli Esteri Chu En Lai) hanno destato vivo allarme negli ambienti nazionalisti di Taipei, dove si accelerano i preparativi di difesa. In diversi distretti della grande isola sono in corso esercitazioni e manovre aventi lo scopo di controllare l'efficienza delle difese e lo stato di preparazione dei difensori.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Monsignor Filippini è partito per l'Italia

Con il DC 3 dell'Alitalia è partito questa notte per Roma il Vicario Apostolico di Mogadiscio, S. E. Monsignor Venanzio Filippini.

A salutare l'eminente prelato che si reca in Italia per un periodo di vacanza, erano il Segretario Generale Ministro Spinelli che gli ha portato il saluto dell'Amministrazione Fiduciaria, il Capo della Segreteria Particolare Dr. Chiti, che ha portato a Monsignor Filippini il saluto personale di S. E. l'Amministratore, il Superiore Regolare della Missione Padre Salvatore Colombo, il Segretario di Monsignor Vescovo Padre Felice Scopo e molti altri Padri della Missione, nonché moltissime personalità ed amici di S. E. Filippini.

Arrivi e Partenze

Con il Supermaster DC 3 dell'Alitalia di questa notte, sono partiti per Roma i diplomati del terzo corso della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa: Mohamed Auale Liban, Gama Ganni e Scerif Mussalam, che seguiranno un corso di perfezionamento in Italia.

Con lo stesso aereo è partito per gli Stati Uniti, lo studente Hassan Hag Ali Mirreh, che ha vinto la borsa di studio offerta dall'U.S.A.

Con l'aereo della Rogers Exploration, proveniente dalla Somalia britannica, è giunto a Mogadiscio il signor Herbert Brown.

Con il piroscafo « Diana » diretto a Mombasa, sono partiti ieri:

Abdulkadir Ali Omar, Saied Mohamed Salim, Mumin Nur Mohamed, Mohamed Seek Abu Omar, Tahir Abubaker Aboke, Mohamed Hag Hussein Abdalla, Mohamed Seek Abubaker, Sidi Hag Aves Hussein, Gama Calif Salah, Dahabo Gama Yusuf, Aedò Osman Addò, Popplani Armando, Kadigia Gama Calif, Amina Gama Calif.

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma, hanno lasciato questa notte il nostro aeroporto: Clara Arnetta, Sergio Arnetta, Aldo Claroni, Anna Corradi, Wanda Cristiani, Pietro Angelo, Spirito Reiner, Ivana Reiner, Roberto Reiner, Edward Bross Harvey e 3 appartenenti alle F.F.A.A. italiane.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Si avverte che col 31 agosto 1954 scade improrogabilmente il termine fissato per il rilascio delle carte d'identità.

Pertanto tutte le persone di sesso maschile di età superiore a 15 anni che risiedono stabilmente a Mogadiscio sono tenute a munirsi di detta carta.

Si ricorda che i contravventori saranno puniti con l'ammenda da So. 5 a So. 100 ai sensi della

Istituto a Roma

Un collegio per gli orfani dei militari di carriera dell'Esercito Italiano

Con il Decreto del Presidente della Repubblica, n. 4487 del 1 dicembre 1952, è stata costituita l'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari di Carriera dell'Esercito Italiano, presso il Ministero Difesa-Esercito, in Via Napoli 42 in Roma.

L'Opera si propone di dare assistenza, mediante ricovero gratuito in collegio, fino al diciottesimo anno di età, agli orfani di ambo i sessi degli ufficiali in servizio permanente effettivo, del sottufficiali in carriera continuativa o provenienti da dette categorie, in servizio o no, ed appartenenti allo Esercito Italiano.

Il Collegio dell'Opera è stato sistemato nella Villa « La Favorita » in Resina (Napoli) sita in una delle zone più salubri ed incantevoli del golfo di Napoli. Il monumentale complesso edilizio cui fa degna corona un rigoglioso parco che si estende fino alla spiaggia, è stato organizzato a collegio secondo i criteri più moderni.

Le scuole dell'Istituto, in via di parificazione, comprendono il corso preparatorio alla Scuola Media (4° e 5° elementare) e le tre classi di Scuola Media. Nei prossimi anni sarà gradualmente istituito il Ginnasio ed il Liceo Classico. Gli orfani che debbono seguire corsi di studio diversi da quelli istituiti presso il Collegio di Villa « La Favorita » possono essere accolti, a spese dell'Opera, in Istituti Salesiani all'uopo organizzati od in altri istituti convenzionati.

L'assistenza alle orfane viene effettuata ospitando le stesse, sempre gratuitamente, nell'Istituto per le Figlie dei Militari in Torino.

Coloro che trovandosi nelle condizioni volute, intendono fruire di tale assistenza, possono rivolgersi alla Presidenza dell'Opera in Via Napoli, 42 - Roma, chiedendo il relativo programma.

Vita dei Partiti

Il nuovo Comitato Direttivo della Sezione H.D.M. di Gelib

Nel corso della riunione della Assemblea della Sezione di Gelib dell'Hizbia Dighil e Mirifle, sono stati eletti i componenti del nuovo Comitato Direttivo di questa Sezione.

Diamo qui di seguito l'elenco dei nomi: Segretario: Abdi Rasullo Ibrahim; Sottosegretario: Hassan Hag Hassan; Cassiere: Mohamed Cusso Hassan; Capo Comitato: Omar Eden Culmie; Membri: Hussein Malaran, Mursil Bilal, Hassan Mohamed, Arbò Uehelo, Abdi Hussein, Mohamed Fregi, Bilal Scido, Hassan Ali, Mohamed Omar Hassan, Abdi Mohamed, Abi Ierò e Ali Bilal.

Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare. Ultimi giorni di vendita

IN VIA RUGGERO SANTINI

Un morto e due feriti in un incidente stradale

Un mortale incidente si è verificato domenica, alle ore 16,30, nei pressi della Segheria « Vecco » in Via Ruggero Santini.

Un gruppo di gitanti era diretto da Mogadiscio a Balad a bordo dell'autovettura targata SO 4511. Pilotava il signor Flavio Caramelli e con lui erano a bordo la signora Maria Grazia Gilardoni e le signorine Tullia Kauten e Lucia Rubino.

Ad un tratto, per cause non precisate, l'automezzo sbandando sulla sinistra della stra-

da, capottava oltre la scarpata. Qui si trovavano casualmente i tali Abdi Fido Folei, Muddei Uassughe Mallim e Farah Abdulle Said che non avendo avuto il tempo di evitare la macchina, venivano travolti.

L'incidente richiamava alcuni passanti che si prodigavano per estrarre da sotto la macchina i corpi degli investiti i quali venivano subito accompagnati all'Ospedale « De Martino »; ma l'Abdi Fido decedeva durante il tragitto, avendo riportato, nell'investimento, lo schiacciamento del torace.

Il Muddei Uassughe, in condizioni allarmanti, era immediatamente assistito e ricoverato con prognosi riservata, essendogli stata riscontrata la commozione cerebrale e la sospetta frattura della base cranica. Più fortunato degli altri è stato Farah Abdulle, dichiarato guaribile in otto giorni. Gli occupanti l'autovettura rimanevano invece incolumi.

La Polizia Stradale, immediatamente accorsa sul luogo dell'incidente, ha proceduto al fermo del Caramelli ed al sequestro dell'autovettura.

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della signora Halima Herzi per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nei pressi di via Barone Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Gli allievi della Scuola Politico Amministrativa in visita all'Aeroporto

Ieri pomeriggio, gli allievi del III corso della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, accompagnati dal Dr. Girace, Direttore Reggente della Scuola hanno visitato l'Aeroporto di Mogadiscio.

Gli allievi hanno seguito attentamente le spiegazioni in materia meteorologica e di assistenza al volo, gentilmente impartite loro dai capitani Valenti, Landini e Cerasuolo.

Particolare interesse hanno suscitato le notizie sul funzionamento dei radio-fari. E' stata fatta una sosta anche nella sala dei paracadute e negli hangars, dove è stato visitato l'interno di un apparecchio.

Al termine dell'interessantissima visita, gli allievi della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, hanno espresso la loro gratitudine agli ufficiali dell'Aeronautica, che, con parole chiare e concise, hanno saputo spiegare alcuni aspetti della vasta organizzazione dell'Aeronautica della Somalia.

CORSI PER ADULTI DI PRATICA COMMERCIALE

L'Ufficio Istruzione Pubblica comunica che qualora si raggiunga un minimo di 30 iscritti potrà essere istituito, presso la Scuola Elementare di Corso Italia, un corso per adulti di pratica e corrispondenza commerciale.

Gli aspiranti devono essere provvisti del certificato di studio rilasciato dopo il III anno della scuola Primaria per Adulti.

A tale fine tutti gli interessati potranno iscriversi presso la scuola suddetta ogni giorno dalle 17 alle ore 19 entro il giorno 25 del mese corrente.

ESERCITAZIONI DI TIRO

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che, da questa mattina al 21 agosto saranno effettuati, dalle ore 7 in poi, tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombrato il tratto di spiaggia al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

L'ORARIO DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI DI LINEA

AUTOSERVIZI TULLI

Linea Mogadiscio-Afgoi ed Afgoi-Mogadiscio.

Prima corsa ore 7 e le successive ogni due ore circa.

Linea Mogadiscio-Afgoi-Uanle-Uen

Bur Acaba-Baidoa.

Fermate intermedie di 10 minuti ad ogni centro.

Partenza da Mogadiscio - Piazza Maurizio Rava - ogni martedì alle ore 9 ed arrivo a Baidoa alle 17,30.

Partenza da Baidoa alle ore 9 del mercoledì ed arrivo a Mogadiscio alle ore 17,30 dello stesso giorno.

AUTOSERVIZI PIGAFETTA

Linea Mogadiscio-Vittorio d'Africa-

Modun-Gelib-Margherita-Chisima-

io.

Partenza da Mogadiscio ogni martedì alle ore 7.

Arrivo a Chisimaio alle ore 18 circa.

Arrivo da Chisimaio ogni giovedì alle ore 20 circa.

Linea Mogadiscio-Merca-Brava e Brava-Merca-Mogadiscio.

Partenza da Mogadiscio il mercoledì alle ore 7 e rientro a Mogadiscio il giovedì alle ore 13.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Uomini senza pace

con:
Raf Vallone - Elena Varzi
Giulio Pena - Emma Penella
Fernan Gomez - Linda Sini
(Cinegiornale)

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Marito e moglie ».

CINEMA CENTRALE — « Il maso-cro di Tombstone ».

CINEMA EL GAB — « La Gang ».

CINEMA HADRAMUT — « Al Bian-al Muziaf ».

CINEMA TEATRO HAMAR — « Bal-Tabarin ».

CINEMA MISSIONE — « Mangaia ». Due spettacoli a cominciare dalle ore 18,30.

SUPERCINEMA — « Uomini senza pace ».

PESCA

subacquea

vestiti "PIRELLI" per sommozzatori

ottima occasione

per pescatori subacquei

Accessori Pesca

* S.A.I.E.M.A.

(Stabile « Croce del Sud »)

Cas. Post. 32 - Mogadiscio

SOFFERENTI

di stomaco
fegato
intestino

MAMME

per i Vostri bambini
USATE ESCLUSIVAMENTE

Olio Sasso

Medicinale

TANICA VERDE

è in vendita nei migliori negozi di generi alimentari

Agente Esclusivista

E. BALDASSO

tel. 123

Life Savers MOTTA

In quale rotolino si troverà uno dei
40 Life Savers d'argento?

Marengo

(Alba)

GRIGNOLINO IN BOTTIGLIONI - MOSCATO D'ASTI
ASTI SPUMANTE - GRAN CORDIAL ALL'UOVO
VERMOUTH BIANCO E ROSSO

MERCE DISPONIBILE DI RECENTE ARRIVO

ESCLUSIVISTA: MARANO - Telef. 160 - BAR ITALIA

Patate bianche

a So. 0.85-0.90 kg.

da STORINO

Life Savers "MOTTA,"

In quale rotolino si troverà il

LIFE SAVER D'ORO?

ORIGINALI servizi e articoli di CERAMICA con novità assoluta.

Da Porro
«Croce del Sud»

Si cerca sotto il mare in Scozia il tesoro dell'«Invincibile Armada»

Vi è mai capitato, andando per mare, di fantascienza sulle città antichissime, le navi attondate, i favolosi tesori che forse, a centinaia o migliaia di metri di profondità, si trovano in quel momento sotto di voi?

Alcune statistiche fanno accendere questi irraggiungibili tesori e circa l'ottava parte di tutto l'oro e di tutto l'argento che l'uomo è riuscito, nei secoli, a sottrarre alle viscere della terra, e in ogni epoca essi hanno fomentato avidità di avventurieri, fantasia di narratori, straordinarie imprese di arditi ricercatori.

Tentare il recupero di un tesoro nascosto in fondo al mare è impresa ben più grave e costosa che andare battendo muri spessi di antichi castelli, o far passeggiare sensibili bacchette per cantine e corti nei recinti merlati, o andare scavando nei luoghi che la leggenda indica come sedi di preziosi segreti. Per questo forse, se i tesori nascosti nella terra contano a migliaia, specialmente in certi paesi, appassionati cultori, che trascorrono anni a consultare antiche carte, e spendono danaro a profusione nelle ricerche con uno spirito quasi sportivo, ben più rari invece sono coloro che sono così pazzi, o così ricchi, da cercare di raggiungere le straordinarie ricchezze che il mare rinsera nella sua impenetrabile liquida muraglia.

In compenso, mentre quasi sempre i tesori di cui la storia o la leggenda tramanda il ricordo riservano ai loro ricercatori la gran delusione di mancare all'appuntamento, quelli che antichi o più recenti naufragi hanno mandato in fondo al mare, in dubbia mente sono ancora lì, lambiti dalle acque profonde e rinserati in una densa crosta di sabbia e di sale, ad attendere di essere raggiunti, raccolti e riportati alla luce.

In questi giorni un nobile signore britannico, il Duca di Argyll, sta preparando la sua grande avventura. Egli appartiene ad una delle maggiori dinastie feudali di Gran Bretagna: i suoi più lontani antenati erano veri e propri sovrani della regione montuosa tra il Loch Awe e il Loch Fyne che solo in seguito entrò a far parte del Regno di Scozia, ed uno dei suoi avi, Archibald Campbell, fu il fondatore dei reggimenti di Highlanders, che tanta parte hanno avuto nella storia militare britannica.

L'attuale Duca di Argyll, poiché democratici rappresentanti del popolo amministrano la contea che reca il suo nome, e gli agenti del Fisco lo hanno liberato di ogni preoccupazione circa la destinazione da dare alle sue rendite, ha deciso di recuperare quei beni che antiche tradizioni, a quanto sembra, gli concedono e che, per essere rimasti finora sott'acqua, si sono sottratti alla dura falce degli agenti delle Tasse.

Il Duca di Argyll è infatti «Ammiraglio onorario» delle acque occidentali della Scozia, e i tesori affondati in quella zona di mare gli appartengono. Soltanto occorre che egli se li vada a prendere là dove essi si trovano. Ed è appunto ciò che egli si accinge a fare.

Nella baia di Tobermory, nell'isola di Mull, orsono esattamente 366 anni, tra la fine di luglio e i primi di agosto del 1588, un magnifico galeone spagnolo, uno dei maggiori della Invincibile Armada, si innabissò in fiamme, dopo avere tentato inutilmente di sfuggire con la fuga verso il sud alla triste sorte che l'imperizia degli Ammiragli di Filippo e la abilità dei corsari di Elisabetta avevano riservato a gran parte della flotta. Quel galeone era il «Duque de Florencia», la «nave paga» della «Invincibile Armada», e con esso andarono in fondo al mare i capaci forzieri che contenevano la cassa dell'intera flotta; lingotti d'oro che, al prezzo attuale, secondo gli storici, dovrebbero rappresentare un valore di 43 miliardi di lire italiane.

La nave è stata esattamente individuata: si trova a poco più di cento metri dalla spiaggia, ad una profondità non eccessiva: ventisei metri circa. Eppure ben sedici tentativi compiuti finora sono stati vani, non perché sia difficile raggiungere il galeone, ma per la immensa quantità di sabbia e di fanghiglia che lo imprigionano in fondo al mare. Nel 1740 si poté portare alla superficie un cannone di bronzo, in altri tentativi più recenti i ricercatori raccolsero un gran bottino di frammenti di stoviglie, rottami metallici ecc., ma essi non resistettero all'esame dei competenti, che escludono nettamente potesse trattarsi di oggetti di una epoca così lontana. Si scoprì poi che un tempo quello specchio

d'acqua era servito per scaricarvi, a mezzo di chiatte, la spazzatura dei villaggi della costa. L'Invincibile Armada di Filippo II era decisamente estranea a quei ritrovamenti.

Nel 1951 una trattativa assai seria fu iniziata con una impresa di recupero di Amburgo, che si proponeva di liberare il relitto dalla sua prigione di fango calcareo che nei secoli ha acquistato la durezza della pietra, mediante un colossale getto d'acqua. Si era progettato di usare una pompa enorme, con un tubo di due metri e mezzo di diametro, lungo dodici metri, e capace di proiettare duemila tonnellate di acqua all'ora. Questo getto d'acqua avrebbe liberato lo scafo, e consentito ai palombari di penetrare nell'interno della nave, e di raggiungere il tesoro.

IN MEZZO SECOLO CONQUISTATO IL MONDO DAL «CONO-GELATO»

Nato da un biscotto all'Esposizione mondiale del 1904 ha dato vita a floride industrie particolarmente in America

Il cono-gelato, uno delle più comuni istituzioni americane e di tutto il mondo moderno, celebra quest'anno il cinquantenario della sua esistenza dopo aver raggiunto il suo apice con la vendita annua di 4 miliardi di coni soltanto negli Stati Uniti.

Il cono-gelato ebbe origine all'Esposizione Mondiale di St. Louis nel 1904 (il giorno esatto non è conosciuto) ed il primo cono venne fabbricato da Ernest Hamwi, nato a Damasco in Siria, che aveva uno stand alla Fiera, ove vendeva un prodotto della sua terra natia, la Zalabia, una specie di biscotto del tipo wafer, servito con zucchero ed altri dolci.

Ad un certo momento il gelato aveva finito i piatti su cui vendeva il gelato, ed allora il servizievole Hamwi venne in aiuto del suo collega, arrotondando il suo wafer a forma di cono, ed il biscotto manteneva la sua forma dopo che si raffreddava o

L'impresa tedesca chiedeva il 20 per cento dell'oro recuperato e le trattative non portarono ad alcun esito. Il Duca di Argyll ha promesso alla Marina inglese una parte notevole del tesoro, e l'Ammiraglio alcuni mesi or sono ha concesso al comandante Kenneth Crabb, asso di guerra degli uomini-rana e decorato della «George's Medal» per eccezionali atti di valore, una speciale licenza per partecipare all'impresa. Questa, sarà guidata dal Contrammiraglio Patrick Mc. Laughlin, mentre Arthur Turner, no-

to esperto di salvataggi marittimi, ha predisposto tutta l'organizzazione tecnica. Si calcola che circa seimila tonnellate di sabbia e fanghiglia dovranno essere rimosse prima di potere raggiungere la chiglia della nave. La spedizione, per la quale il Duca di Argyll ha già acquistato un grosso battello costiero che fungerà da nave deposito, sarà costituita da venticinque persone in tutto, tra cui i palombari provenienti dalla Marina da guerra britannica.

EMANUELE BONFIGLIO



L'apertura della Mostra - Mercato di Artigianato

Scialuppa a motore che ha attraversato per 2 volte l'Atlantico

LONDRA, 17.

Il sentimento marinairesco degli inglesi, li ha portati oggi a tributare accoglienze entusiastiche alla scialuppa a motore «Aries», una volta usata per salvataggi, che è tornata al pontile di Westminster, dopo aver fatto due volte la traversata atlantica.

La scialuppa, logicamente, è di sole 45 tonnellate, di 75 tonnellate più piccola della caravella «Il cervo d'oro», con cui Drake il conquistatore aveva attraversato l'Atlantico per la sua fortunata conquista sotto Elisabetta I.

La «Aries» era pilotata dal capitano Cecil Harcourt-Smith, con tre soli uomini di equipaggio e secondo il suo racconto, nel viaggio d'andata fu colta tre volte dalla tempesta, tra le Azzorre e Bermuda, e nel viaggio di ritorno sfidarono cinque burrasche.

L'«Aries», che è una imbarcazione con un motore, ma senza vele, superò tutte le tempeste, volteggiando come un gabbiano sulle onde alte a volte più di venti metri. L'equipaggio si cibava di carne in scatola e di biscotti da marinaio e, quando il mare lo permetteva, pescavano pesce per il loro pranzo.

L'«Aries» era partita dal Tamigi, presso Londra, il 22 maggio ed era arrivata a New York il 24 luglio, con un ritardo di otto giorni sul preventivo. Ripartì da Long Island e giunse a Dartmouth, sulla costa inglese, in diciannove giorni.

Un portalettere quotidianamente in difficoltà

TRENTO, 16.

Una singolare protesta di un portalettere è apparsa stamane sui giornali locali. L'interessato lamenta che nell'abitato di Pederzano, che conta 700 anime, esistano 150 famiglie distinte da due soli cognomi, le quali continuano a battezzare con nomi identici molti neonati. Di conseguenza il portalettere si trova spesso a dover convocare tutte le persone omonime per trovare l'effettivo destinatario di una missiva, che risulta respinta da tutti quando appare di contenuto poco gradito. Il portalettere specifica, tra l'altro, che a Pederzano esistono 24 Marie dal cognome uguale.

Alcuni giuochi praticati in Somalia

III

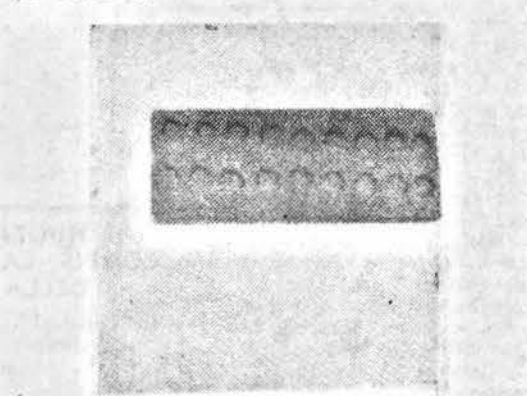
I giocatori si dividono in due gruppi nei quali i compagni sono accoccolati l'uno accanto all'altro con gli avversari di fronte. Tutti muovono le mani rapidamente e con moto ritmato, ma nessuno sistematicamente, né simmetricamente: a volte si battono le ginocchia, o il petto, battono le mani o stendono un braccio verso l'avversario. Ora, accade spesso, che due avversari stendano la mano contemporaneamente. Se accade che siano due mani destre o due sinistre, il ragazzo della squadra che ha scelto «hos» (sotto) cioè palma verso palma, segna un «rauo»; se è una mano destra ed una sinistra, il giocatore del lato «gud» (sopra) segna un «rauo». Il vincitore del «rauo» poi gioca col suo secondo avversario; se vince di nuovo la sua squadra segna «due»; se perde, il suo «rauo» non conta più nulla. Il gioco tra due bambini che hanno un «rauo» per uno è chiamato «gaura». I punti vengono segnati collettivamente da ogni squadra in numero pari: 2, 4, 6 fino a 16 che costituisce un «gamun» (freccia spuntata). Il vincitore suppone di aver vinto all'avversario metà dei suoi cammelli o del suo bestiame secondo il caso. Poi si comincia un nuovo conto che deve salire a 21. Questo costituisce un «aggar-bog» = grosso giuoco, ed ha per posta «tutti i cammelli» o «tutto il bestiame» del nemico. Dopo di ciò, il giuoco è ripetuto fintanto che una delle squadre entra in possesso delle 4 poste, e, generosamente, concede ai vinti «tutte le mosche e tutti i detriti del paese».

Lal (osservato nelle qabile Darod); viene detto Gaddo o Caddeisi (qabila Isaq). — Questo giuoco viene eseguito nelle belle notti lunari. Si traccia un cerchio di circa 10 piedi di diametro chiamato «parco o recinto» (darod), oppure 4 pezzi di stoffa bianca vengono messi per terra per segnare i quattro angoli di una «mora» (stalla) (Isaq). Questo serve come base.

Un pezzo di legno di circa 20 cm. di lunghezza e circa 5 cm. spesso viene gettato a una certa distanza mentre tutti tengono gli occhi chiusi

Appena si sente il suono del legno che cade comincia una ricerca generale. Quando uno dei giocatori lo ha trovato, deve cercare di raggiungere la base prima che uno degli avversari possa toccarlo sui capelli e gridare «seman». Se riesce la sua squadra segna un punto a suo vantaggio. Ogni squadra lascia alcuni «portieri» vicino alla base.

Abete o Gugiaro - Cervo volante, o cometa, o aquilone. — Questo giuoco noto dall'Ogaden al Giuba e dalla Migiurtinia alle isole Baguni — per quanto riguarda la Somalia — ha origini antichissime. Il più lontano documento ci è dato da una pittura vascolare conservata nel Museo Nazionale di Napoli dell'epoca alessandrina (II sec. a. C.).



Il giuoco di «Uorà»

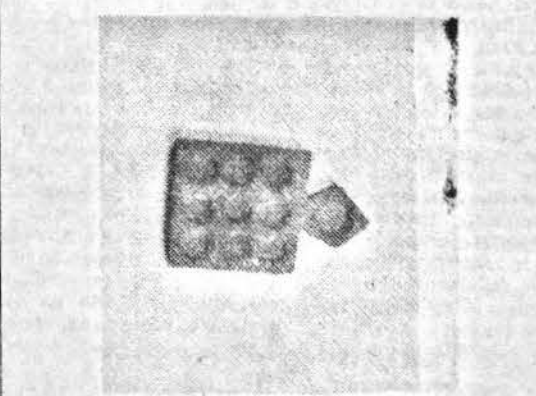
La invenzione va attribuita ad Archita di Taranto vissuto intorno al 430 a. C. La conoscenza di tale giuoco potrebbe essere una conferma della presenza dei Greci su queste coste. Vero è, però, che in Cina, in Giappone, in Corea, nell'Annam, ecc., il cervo volante è noto da epoche lontanissime e che potrebbe, forse, essere giunto dall'Oriente, ove, a volte, ha anche il significato di oracolo.

Gli esemplari ritratti provengono dalle iso-

le Baguni. Le dimensioni sono le seguenti: lunghezza massima mm. 650, larghezza massima mm. 510, lunghezza minima mm. 320 per quello indicato nelle fig. 1 a 1-A; quello delle fig. 2 e 2-A misura mm. 638 di lunghezza massima, mm. 520 di apertura massima e mm. 280 di larghezza minima. Entrambi hanno una corda di tensione posta ad 1/3 della lunghezza, verso la punta, che produce una lieve convessità rivolta, quando l'aquilone è in azione, in basso.

Giuochi riflessivi

Preliminari: i giuochi che comportano una riflessione del giocatore e che con tale elemento possono riunirsi in gruppo, furono conosciuti fin dall'antichità.



Il giuoco di «Selles»

Ne troviamo presso i Greci dove assumevano il nome di «petteca». Consistevano questi in una tavoletta divisa da linee parallele nelle quali si muovevano vari sassolini («pschoi-pettoi») per segnare le posizioni raggiunte.

I giochi, che meglio vedremo in seguito, del tipo del «gerà» sono quanto mai simili a questi ultimi e possono essere una conferma della presenza di colonie greche nei territori della alta Somalia. S'intende che tale elemento non

può considerarsi isolatamente, ne è questa la sede di un esame approfondito, ma ravvicinando alla forma del drappaggio della futa delle donne, che ricorda il peplò, e ai due tipi di lancia (corta e lunga) al nome «suacron» (orig. greco: pescatore di pesceccane) che frequentemente ricorre, alle iscrizioni egiziane, alle notizie varie sparse un po' ovunque, e un altro indizio tutt'altro che trascurabile.

A volte sull'abilità dei giocatori si innestava il caso, affidato alla sorte dei dadi il movimento dei pezzi.

Anche questa aggiunta è nota ed applicata ai giochi somali; ad esempio i movimenti del «deleb» avvengono in base al getto dei dadi di legno o di 5 conchiglie, che a seconda cadano con l'apertura in alto o in basso formano il punteggio (tipo bianco e nero).

Ne troviamo ancora presso i Romani ove era in auge un «ludus latruncularum» che può considerarsi il precursore del gioco della dama odierna — per coloro che non vogliono farla derivare dal gioco orientale analogo. Anche nelle popolazioni orientali troviamo molti di questi giochi: lo «satrang» indiano, poi importato in Arabia, il «ciopat» anche indiano, la «dama giapponese» a 400 caselle, ecc.

In Africa i giochi a riflessione sono, nella frequenza dei casi, costituiti da un campo di gioco diviso in numero vario di fossette, nelle quali vanno poste diverse pedine. Tale gioco dalle forme più semplici passa ad espressioni più complicate, direi quasi con calcolo matematico. Nei territori della Somalia se ne rintracciano molteplici varietà.

Sam - Questo gioco somiglia al tres europeo, introdotto sembra, dai Mori ed è molto noto presso tutti i somali, che lo giocano con passione. La scacchiera è formata da tre quadrati concentrici segnati per terra o su di una tavoletta (fig. 7-IV). I loro lati sono connessi nel punto centrale da linee perpendicolari. Due serie di 12 pietre sono adoperate invece di due serie di nove pezzi, come è in uso nel gioco europeo.

Massimo Casilli D'Aragona

(continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Fatti nuovi in Africa

ROMA, agosto.

Dopo essere rimasta ferma per molte settimane sugli avvenimenti di Estremo Oriente, cui le decisioni di Ginevra, e gli episodi che ne sono seguiti, hanno impresso un corso da molti ritenuto assai pericoloso per la sicurezza avvenire di quella parte del mondo, l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale è ora proiettata su un altro continente in evoluzione sociale e politica: l'Africa.

Tre avvenimenti si sono verificati a breve intervallo di tempo, senza alcun nesso evidente tra loro, e pure così singolarmente tempestivi da far pensare all'inizio di una di quelle crisi decisive, di cui la Storia ci offre molti esempi, capaci di fare improvvisamente deviare per nuove vie il destino dei popoli.

Il viaggio dell'Imperatore Haile Selassie in America e in altri paesi dell'Occidente, l'accordo anglo-egiziano per il Canale di Suez, l'inizio della nuova politica francese nei Protettorati del Nord Africa, sono fatti di estrema importanza per due ordini di motivi: per la tappa che essi segnano nel processo di evoluzione politica del continente africano, ansioso di uscire definitivamente di minorità, e per l'affermarsi di un orientamento dei paesi africani indipendenti, o sulla via di esserlo, verso l'inserimento nel mondo democratico occidentale.

La grande crisi che travaglia il mondo non è soltanto di natura ideologica: essa ha anche un fondamento economico, rappresentato dalla scomparsa, per la esuberante produzione dei grandi paesi occidentali, degli immensi mercati di oltre cortina. Lo sviluppo dei paesi economicamente depressi, ricchi di risorse non ancora esplorate, e bisognosi di creare dalle fondamenta la loro struttura economica, può alleviare in misura assai notevole lo stato di disagio economico generale che la cortina di ferro ha determinato. Egitto, Tunisia, Marocco, Etiopia, sono paesi che hanno ampiamente beneficiato della iniziativa, della operosità e dei capitali europei. I loro popoli hanno anche raggiunto un notevole grado di maturità politica, ed hanno estrinsecato classi dirigenti capaci (in diversa misura nei tre paesi) di imprimere una grande spinta in avanti alla evoluzione politica ed economica della immensa regione di cui essi occupano, geograficamente, i vertici orientali e settentrionali. Sono anche paesi che si trovano sulla grande direttrice di una eventuale aggressione in Oriente, in quello che gli strateghi considerano un possibile grande campo di battaglia, o una sicura preziosa retrovia di un futuro conflitto. L'Occidente non poteva nascondersi la necessità di stringere intimi legami di amicizia con questi popoli, e di cessare ogni ostacolo alla loro marcia verso la piena dignità di Nazione.

Il meno spettacolare, ma non il meno importante dei tre avvenimenti è il viaggio dell'Imperatore d'Etiopia in Occidente. Questo paese, con la partecipazione alla guerra di Corea, aveva già preso posizione a fianco delle Potenze occidentali, ma si sa quale intensa e costante opera di penetrazione vi svolgano, attraverso missioni diplomatiche, culturali e sanitarie, i rappresentanti sovietici. Al finire della guerra l'Etiopia ha visto profilarsi il timore che la occupazione italiana fosse finita soltanto per dar luogo a un altro dominio, non meno rigoroso, anche se meno appariscente: quello britannico. E ancora oggi una regione dell'Impero, confinante con la Somalia sotto amministrazione fiduciaria italiana, costituisce la cosiddetta «area riservata» sotto controllo inglese. A questa eventualità l'Imperatore, e gli accorsi collaboratori di cui egli si è circondato, hanno reagito aprendo le porte al maggior numero possibile di imprenditori, consiglieri politici, organizzatori, di ogni nazionalità, si da bilanciare l'influenza britannica. I russi hanno avuto naturalmente in questa fase, un loro importante ruolo. Ora, che il rischio di un'eccessiva influenza britannica è cessato, il Governo etiopico si volge all'Occidente, e specialmente agli Stati Uniti, per ottenere i mezzi del suo futuro sviluppo. E naturalmente a ciò corrisponde una chiara presa di posizione, e un completo schieramento nel complesso della organizzazione politica e militare occidentale.

L'Egitto, paese leader del mondo arabo, si era allontanato dal campo alleato, a causa della vertenza che lo contrapponeva alla Gran Bretagna. Questa vertenza della zona del canale è stata una iattura per la politica occidentale nel Medio Oriente: ha fatto ritardare di anni ogni organizzazione difensiva in quel delicatissimo settore, ha alienato agli Alleati le simpatie dei popoli arabi, ha incoraggiato il sorgere di una vasta corrente neutralistica (e si sa che cosa significhi oggi tale concezione tra così potenti colossi in lotta), che ormai associa un gran numero di paesi indipendenti arabo-asiatici.

Ora il problema del Canale appare risolto, le truppe inglesi se ne andranno, ma ciò non costituirà un indebolimento delle posizioni alleate, poiché è evidente che un graduale riavvicinamento dei paesi arabi all'Occidente, e la loro futura partecipazione alla difesa del mondo libero, saranno la logica conseguenza della decisione del Governo di Churchill.

La situazione nel Nord Africa è ancora poco chiara, ma le concessioni fatte da Mendes France alla Tunisia, che lasciano ai francesi solo la rappresentanza diplomatica e la difesa della Reggenza, e quelle che certamente egli dovrà fare al Marocco, dovranno servire a riportare la pace in quella parte dell'Africa, dove l'Alleanza atlantica ha posto importanti basi, e dove l'Occidente ha tutto l'interesse ad avere amici, anziché ostili masse di popolo; e minacce attive e bellicose, pronte all'attentato e alla rivolta.

Certo un'aria nuova spirava in questi giorni sull'altra sponda del Mediterraneo, e l'Italia, che per prima ha rinunciato ad ogni idea colonialista, non può che compiacersene, anche nella speranza di poter partecipare, con le sue forze di lavoro e le sue capacità economiche, allo sviluppo di quei paesi cui, con la piena libertà nel loro confini, si presenta anche la necessità di cercare nuove vie e nuovi mezzi per il potenziamento delle loro risorse.

EMANUELE BONFIGLIO

LA VERTENZA INDO-LUSITANA

I "nazionalisti" indiani occupano il possedimento portoghese di Nagar Adelle

LISBONA, 17.

Gli incidenti per la questione dei possedimenti portoghesi in India pare non siano finiti. Si apprende infatti, che i «nazionalisti» indiani controllano da oggi gli stabilimenti portoghesi di Nagar Adelle Adra a nord di Bombay.

Nell'annuncio dato stamane dal Ministro portoghese per i Territori di Oltre mare, attraverso un comunicato alla stampa, le Autorità indiane vengono accusate di aver stroncato la resistenza dei difensori dei due stabilimenti mediante l'inganno

arrestando, l'undici agosto, i funzionari portoghesi che erano entrati in territorio indiano per trattare con le Autorità del posto, dopo aver ricevuto formale promessa che avrebbero potuto rientrare nel loro territorio.

In un altro comunicato, lo stesso ministero annuncia che unità della polizia portoghese hanno rioccupato ieri la fortezza di Tiracol nei pressi di Goa arrestando quindici indiani che si trovavano nell'interno di essa.

Si apprende anche che il Por-

CORRIERE ROMANO

ROMA, agosto.

Nessuno potrebbe negare al Presidente del Consiglio italiano on. Scelba, una notevole abilità. Alle accuse alquanto stereotipate, ed obiettivamente infondate, di immobilismo, egli ha risposto con un elenco di leggi approvate e di opere compiute, o in via di compimento; e con un elenco di progetti di legge e di opere in preparazione. Immobilismo: l'appunto è anche ripreso talvolta dai giornali e da uomini che pure non sono comunisti. Ma cui si tratta specialmente delle inevitabili polemiche di carattere interno. Che l'accusa di immobilismo ai ministri in cui la maggioranza è detenuta dai democratici cristiani, e alla stessa democrazia cristiana, sia infondata, è dimostrato dal fatto che i riconoscimenti stranieri della ricostruzione italiana si susseguono incessantemente. Ora, come avrebbe potuto avvenire una ricostruzione nella misura registrata e lodata dagli osservatori stranieri senza per lo meno, l'impulso, l'aiuto del Governo, ammesso che la ricostruzione sia tutta dovuta alla iniziativa privata. A provare l'attivo dei vari ministeri a maggioranza democristiana che si sono succeduti basterebbe la creazione della Cassa del Mezzogiorno, la cui opera fa sentire i suoi primi risultati. A provare l'attivo dei vari ministeri italiani e della democrazia cristiana basterebbe la grande ripresa edilizia che in altri paesi, come in Francia, non si è verificata, basterebbe la ricostruzione ferroviaria e della marina mercantile. Basterebbero i progressi di talune industrie segnatamente idroelettriche. Basterebbero i grandi passi compiuti sulla strada della cosiddetta «socialità»: pensioni, assistenza agli operai per le malattie, per la vecchiaia, per la inabilità.

Certo c'è della disoccupazione, ma la disoccupazione si avverte anche in paesi ricchi, si avverte persino negli Stati Uniti. E poi sul fenomeno della disoccupazione si esagera a bella posta, tanto più che le statistiche non possono essere in un tal fenomeno, per un cumulo

di ragioni, sincere. Gli osservatori sereni, insomma, non possono negare che i governi a maggioranza democristiana operano positivamente in Italia e che le critiche sono sempre quelle che gli oppositori, e anche gli amici, fanno in tutti i paesi di governi.

Certo è che la divergenza che si dilunga per Trieste — questione nazionale ed internazionale — contribuisce, con l'altalenata delle notizie che ogni giorno si contraddicono, ad irritare la pubblica opinione. Si è aggiunta, oggi, la firma del Patto militare balcanico. Questa firma ha soddisfatto l'Inghilterra, ha soddisfatto gli Stati Uniti; la Francia è un po' fuori per le tante preoccupazioni di casa propria; ha soddisfatto, soprattutto il Maresciallo Tito. Ma tanto in Inghilterra che negli Stati Uniti, e persino in Grecia ed in Turchia, si riconosce che senza l'Italia il Patto balcanico è inefficiente; senza l'Italia esso lascia una breccia nel sistema difensivo che gli si attribuisce. Così che anche per questo verso si augura l'accordo tra Roma e Belgrado per Trieste.

Ma si è dimenticato — si afferma in taluni ambienti — che l'Italia è difesa balcanica costituiscono un problema più generale che non si può scindere e questo problema si chiama difesa adriatica. Si è dimenticato che la Russia ha mostrato, e non da oggi, le sue reazioni al Patto balcanico. Quando il Patto entrò nella fase di realizzazione, la Russia inviò a Durazzo una unità della sua Marina da guerra. Oggi si apprende che in Albania, a Berat, tecnici sovietici stanno dirigendo la costruzione della più grande base aerea dei Balcani che avrebbe la capacità di ospitare sino a quattrocento aerei. E a Tirana, il Dittatore Enver Hoxha ha dovuto cedere il posto a Mehmet Selu, i cambiamenti operati per ordine di Mosca mirano a rafforzare il controllo sovietico sul caposaldo balcanico comunista che si chiama Albania, e fanno parte della risposta che la Russia dà all'alleanza militare balcanica. Ma l'Albania — si osserva — fronteggia l'Italia.

togallo non ha ancora chiesto ufficialmente l'applicazione dell'art. 4 dell'alleanza atlantica, in rapporto all'attuale controversia indo-portoghese, consultazioni al riguardo, però, sono in corso in seno agli organismi competenti dell'Alleanza. Lo ha dichiarato oggi al giornalista il Ministro degli Esteri Cunha, il quale ha spiegato che, per il momento, la situazione non appare così grave da consigliare un passo del genere. Il Ministro ha poi confermato che il suo Governo, mentre è pronto a partecipare a trattative con Nuova Delhi in merito ai rapporti di vicinato tra gli stabilimenti lusitani ed il territorio indiano, non intende minimamente trattare sulla sopravvivenza di tali stabilimenti ed è pronto a difendere quel territorio contro qualsiasi minaccia.

Viene annunciato anche che i Governi della Germania occidentale e di Cuba hanno espresso la loro intenzione di appoggiare le proposte avanzate dal Portogallo per risolvere la questione con l'India.

La conferenza di Bruxelles

(Continuaz. della 1ª pag.) fra di loro e con Parigi, per quanto concerne gli ultimi sviluppi interessanti la CED.

Questo è quanto è stato possibile sapere oggi dai portavoce governativi a proposito della notizia secondo cui Stati Uniti e Gran Bretagna sarebbero intervenute — o si appresterebbero a farlo — presso il governo di Parigi onde sconsigliarlo dall'intraprendere un nuovo tentativo di accordo con Mosca a proposito della riunificazione della Germania.

Intanto il Presidente della Commissione degli affari esteri del Senato americano, Alexander Wiley, partirà oggi per Parigi e Londra per conferire, per incarico del Segretario di Stato Foster Dulles, con le autorità francesi e britanniche in merito alle prospettive di ratifica del trattato della CED.

A sua volta, l'Ambasciatore francese a Washington ha avuto al Dipartimento di Stato americano un lungo colloquio con il Sottosegretario di Stato Walter Bedell Smith.

I due paesi non sono divisi che da un breve braccio dell'Adriatico. Ora come può immaginarsi una difesa balcanica senza una difesa adriatica di cui l'Italia è un elemento geografico e politico indispensabile?

Il Ministro degli Esteri on. Piccioni, accompagnato dal Sottosegretario on. Benvenuti, si reca a Bruxelles per il convegno dei sei della CED. Gli ambienti politici si chiedono quale è la posizione e la funzione dell'Italia di fronte al problema della CED. Dei sei paesi aderenti alla CED quattro l'hanno ratificata. Germania occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo. Le commissioni parlamentari italiane fanno prevedere che anche l'Italia ratificherà la CED, ma questo non avverrebbe che a settembre, e forse dopo. L'Italia, insomma, arriverebbe penultima, se non ultima, se la Francia, il cui Primo Ministro è sorprendente per la dinamicità dei suoi gesti e delle sue decisioni non la preceda.

Non si conoscono quali siano gli intendimenti del Capo del governo francese per la CED, e cioè se e quali mutamenti vorrebbe apportarvi nel nome degli interessi francesi. La realtà è che la non ratifica, finora, da parte dell'Italia impaccia la sua condotta. Il Governo italiano, si sa, è un fautore della CED. La concezione italiana della CED è che essa non dovrebbe considerarsi se non una fase, uno stadio per la unificazione europea. E' la concezione più lungimirante e più alta, a cui l'Olanda oppone la sua concezione dell'unità economica europea, fondamento dell'unità politica europea; ma la non avvenuta ratifica — come si diceva — non impaccia lo svolgimento della tesi italiana, della concezione italiana? A Bruxelles come si può sostenere l'unità politica europea fase ultima della comunità di difesa europea, quando non si è ancora approvata quest'ultima, tanto più quando in seno al Sei la concezione italiana non sembra godere di molti favori? E' in questo scheletrico quadro che l'Italia partecipa al convegno di Bruxelles.

FEOS

الأبناء المحلية

زيارة بور عيلي

كما جرت العادة قد ذهبت نبال دغل ومريلى، في يومى ٨ و٩ من شهر أغسطس الجارى، لى قرية بور عيلي لحضور حفلة لزيارة الاولياء وهم الشيخ عويل، وشم الشيخ عبدالقادر الجيلاني والشيخ حسين بالبال والشيخة ابونى حواء واباى فاطمة.

هذا وقد زادت هبة الحفلة لى هذه السنة على وجه خاصه بحضور الحفلة الدكتور بنيردى مدير الشؤون الداخلية، السيد جيتن فصل صاحبة الجلالة الملكة البريطانية، السيد ليفروست فصل فرنسا وذلك اثناء عودهم تلك القرية قاصدين زيارة جوبا العليا وكان برفقتهم حاكم منطقة بور هكبه الديتاتين.

وقد استقبل اهالى بور عيلي الضيوف الكرام بكل حفاوة ورحب وقام فى الاستقبال لتحية الضيوف نعم المجيئ السلطان شيخ محمد حاج ايكور موجهها للدكتور بنيردى كلمة تناء عن القبل التي قامت بها الادارة الاطالة الوصية على صوماليا.

ونكر مدير الشؤون الداخلية السلطان مجيا للكلمة الطيبة التي وجهه كما ادى للسلطان تحية من حاكم صوماليا الادارى وفي اثناء خطبة الدكتور بنيردى قام جميع المحتفلين بهتاف الاستحسان واستقبل الضيوف عقب عودتهم بسلام من المجلس البلدى والاعوان ورؤساء الاحزاب السياسية المحلية.

نشاط

الاحزاب السياسية

عقد فرع مركه لحزبية دغل مريلى فى يوم ٤ من شهر يوليو النصرم جمعية عادية لانتخاب لجنة ادارية. وبحضور امناء الفروع المجاورة قد انتخب الاعضاء التالية:

ابوبكر حسين شيخ نور المشهور باسم «بافو» امين، يوسف ابوعبد المشهور باسم «قايتانو» نائب الامين، شيخ ابراهيم معلم امين الصندوق، عبد الله على المشهور باسم «بوندى» رئيس اللجنة، شيخ اذن شيخ سيدو، ابوبكر ابراهيم اذن، عبدو حسين المشهور باسم «دوناني»، اذن احمد المشهور باسم «ماتشيلابو»

عديو ابراهيم، حاج نور احمد، سيدى حسن عمرو ومحمد حسن - اعضاء.

فرس البحر يهجم على امرأة

سجل فى قرية اوددر فى الايام القليلة الماضية حادث هجوم فرس البحر على امرأة تسمى ابجلى عبد الله محاذ البالعة من العمر ٤٤ عاما عندما كانت تقوم على اعمال مزرعتها الواقعة طيل جنب نهر شيلي.

هذا وقد هجم الفرس البحرى فجأة على المرأة وضربها فجرحها جراحا خطيرا.

وسرع الى المكان كل من كان قريبا اليه بعد سماع صياحها وقدموا لها كل ما امكن من العلاجات الا انها لم تنفع بها فماتت ابجلى عبد الله فى اليوم التالى نتيجة عن الجروح التي اصابتها.

أبناء العالم

تتابع

مرور الافواج

فى مدينة هيروشيا طلبا تحريم استعمال الاسلحة الذرية

اقامت فى مدينة هيروشيا حفلة ذكرى السنة التاسعة لقذف القنبلة الذرية التي دمرت مائتى الف نسمة فمن بينهم ٧٨.١٥٠ نسمة فقط امكن اثبات ذنبتهم ودفنهم.

وقرأ وكيل الحكومة اليابانية رسالة التعاطف الصادرة من السيد يوشيدا رئيس الوزراء. ان مرور الافواج قد امتد على جميع طرق المدينة طلبا عدم جواز استعمال الاسلحة الذرية. وقد بعث الطلاب عن هذا الصدد محررا الى حكومة توكيو.

ان رئيس الاسقف المنسيور فور-ستربارج المبعوث من روما قد بارك الكنيسة الجديدة التي افتحت بهذه المناسبة مختصة بالنذر لمريم العذراء.

هذا وان سكان المدينة المدمرة بالاسلحة الذرية بعد اليوم عدده ب ثلاث مائة الف نسمة.

UN NUOTATORE TURCO COMPIE LA TRAVERSATA DELLA MANICA

LONDRA, 16.

Il nuotatore turco Murat Guler ha compiuto ieri sera la traversata della manica dalla costa francese a quella britannica in sedici ore e cinquanta minuti. E' fallito, invece, a causa del mare grosso il tentativo dei nuotatori egiziani Abdel Monem Abdo e Pakru Soliman di attraversare la manica partendo dalla costa inglese. I due egiziani avevano già al loro attivo la traversata della manica dalla costa francese a quella inglese.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele II, 55 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità n. 2,50 - Trimestrale n. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici n. 25.
«Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale n. 30 - Semestrale n. 15 - Trimestrale n. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici n. 25.
PREZZO CENT. 20

UN GRANDE LUTTO PER L'ITALIA E PER LA DEMOCRAZIA

Improvvisa morte dell'on. De Gasperi

Il decesso è avvenuto per paralisi cardiaca alle 3 a.m.

SELLA di Valsugana, 19.
Alle ore 3 di questa mattina è deceduto, per paralisi cardiaca, l'on. Alcide De Gasperi.
Dalle prime notizie si apprende che l'on. De Gasperi questa mattina alle ore 2 ha subito il primo attacco di cuore che però non sembrò tanto grave da far

L'inattesa notizia ha destato enorme impressione in Italia ed all'estero.

L'onorevole Alcide De Gasperi era nato a Pieve Tesino (Trento) il 2 aprile 1881. Nel 1905 si laureò a Vienna in lettere e filosofia.

Arduo assertore delle idee irredentistiche, fu segretario del Comitato per la istituzione di una Università italiana a Trieste, per questo fu arrestato nel novembre 1904 a Innsbruck assieme a Cesare Battisti ed altri 140 studenti italiani.

Nel 1911 fu eletto consigliere dell'Impero Austro-Ungarico (Reichsrat), mentre era direttore del quotidiano «Il Trentino».

Dopo l'annessione delle terre irredente all'Italia, a seguito della vittoriosa guerra 1914/18, entrò a far parte del Partito Popolare Italiano e fu membro del Consiglio Nazionale del Partito fin dal 1919.

Più tardi assunse la direzione del Partito Popolare.

Nel 1921 venne eletto deputato finché nel 1925 in regime fascista venne considerato decaduto dal mandato parlamentare.

Nel 1927 a Firenze, fu arrestato, perché sospettato di voler espatriare clandestinamente e fu condannato a quattro anni di reclusione.

Scoppiata la seconda guerra mondiale riprese fin dal 1942 le fila del Partito insieme ad alcuni esponenti del disciolto Partito Popolare Italiano. Nel 1944, al Congresso di Napoli, fu eletto Segretario Politico del Partito Democristiano e nel 1946 venne eletto Presidente del Consiglio Nazionale del partito stesso.

Nel primo ministero Bonomi (giugno-dicembre 1944) fu ministro senza portafoglio, nel successivo gabinetto presieduto sempre dall'onorevole Bonomi fu ministro degli esteri, carica

che mantenne anche nel Ministero Parri (giugno-dicembre 1945).

Dal 10 dicembre 1945 al 28 giugno 1953 è stato Presidente del Consiglio dei Ministri in sette successive formazioni governative.

Nel settembre del 1953 venne eletto Segretario della Democrazia Cristiana, carica che ha tenuto fino al recente Congresso di Napoli in cui è stato eletto Segretario del Partito Democristiano l'onorevole Fanfani.

Nell'ultima conferenza della Comunità Europea Carlo Siderurgica, tenutasi a Parigi, venne eletto Presidente della Comunità stessa.

Nord-Est-Sud-Ovest

* NEW YORK. — Il Primo Ministro del Pakistan Ali si recherà in visita ufficiale a Washington nel prossimo autunno. Egli accoglie in tal modo un invito rivoltagli dal Presidente Eisenhower.

* LODI. — Lasciati appartenenti a ville dell'epoca romana sono venuti alla luce nel corso di scavi nella zona di Lodi vecchio. La scoperta conferma l'esistenza nel lodigiano di ville romane dove i funzionari del basso Impero di stanza a Milano si recavano a trascorrere i loro periodi di riposo.

* IL CAIRO. — La Segreteria della Lega Araba rende noto che, in vista dell'imminente sessione della Commissione politica della Lega, è stato rinviato a data da destinarsi l'annuncio di viaggio nell'America Latina del Segretario Generale Khalek Hassuna.

* ATENE. — Si ha da Nicosia che il Capo della Chiesa Ortodossa di Cipro Arcivescovo Macarios ha parlato nei pressi di quella città ad una folla di oltre 60 mila persone sollecitando la liberazione dell'isola dal giogo britannico.

* LONDRA. — Si apprende che un impiegato del consolato jugoslavo a Sydney, Marjan Stanicic, ha chiesto asilo in Australia come emigrante. Il Dipartimento degli Esteri australiano si è posto in contatto col consolato jugoslavo per le questioni riguardanti il caso.

I PROBLEMI DEL NORD-AFRICA FRANCESE

Avviate le trattative per la autonomia interna della Tunisia

Calma nel Marocco dove è in corso una vasta operazione di polizia

PARIGI, 18.

Il Presidente del Consiglio tunisino Taher ben Ammar che come è noto si trova attualmente a Parigi spera che i negoziati, che hanno per scopo di giungere al riconoscimento dell'autonomia interna dello stato tunisino, si concludano entro tre mesi. Se essi avranno un felice esito, come osserva questa sera «Le Monde» sarà questa la migliore e più concreta giustificazione della politica del Presidente del Consiglio Francese. D'altra parte è da notare — aggiunge il giornale — come il solo annuncio della possibilità di rendere autonomo lo stato tunisino annuncio fatto da Mendes France nel suo discorso del 31 luglio abbia avuto benefiche conseguenze nella situazione interna tunisina: in quelle regioni in cui il terrorismo era più accentuato regna ora l'ordine.

I colloqui tra Ben Ammar ed il Ministro francese per gli affari nord africani, Fouchet, hanno avuto inizio stamattina.

Nel corso di essi si è stabilito che i negoziati per la messa a punto delle nuove convenzioni, dalle quali dovranno essere regolati i futuri rapporti tra Francia e Tunisia si apriranno con l'inizio di settembre nella capitale della Reggenza.

Viene intanto segnalato che una calma relativa regna da qualche giorno nel Marocco, ma non per questo le autorità pensano che i motivi dei torbidi siano tutti finiti. La zona in cui circa quindici giorni or sono erano scoppiati i disordini più violenti, era, come si ricorderà, situata nella regione di Fez, e soprattutto nella Medina di quella città.

Per porre un freno al dilagare degli attentati le autorità hanno deciso di bloccare all'interno della città araba di Fez tutti i suoi abitanti in modo da poter soffocare prontamente le eventuali manifestazioni. Si tratta, tuttavia anche di una misura preventiva per evitare che nuovi torbidi possano scoppiare il 20 agosto, anniversario della deposizione del Sultano Ben Youssef. Per attuare tutto ciò è stata decisa «l'operazione chepi bianco». Quattro battaglioni di legionari, appoggiati da reparti di guardie mobili francesi e di polizia locale, hanno militarmente occupato la Medina di Fez fin da ieri mattina. Mentre i reparti della Legione Straniera rastrellavano le strette strade, stringendo un cerchio intorno al cuore della città araba, i reparti di polizia hanno tratto in arresto un certo numero di marocchini, sospetti di essere responsabili delle sanguinose manifestazioni dei giorni scorsi. La polizia aveva già redatto una lista comprendente 180 nomi di agitatori: di questi ne sono stati arrestati 135, giacché gli altri avevano avuto tempo di rifugiarsi nello «Horm» o asilo, luogo sacro in cui nessuno può entrare. Essi si sono così auto imprigionati dato che non potranno uscire finché le forze dell'ordine occuperanno la Medina. Ma è appunto questa la questione che inquieta gli ideatori della «chepi bianco»: la città resterà calma quando la truppa e la polizia sapranno partire? E' da escludersi che l'arresto di 135 persone tra capi dell'Istiqlal e semplici agitatori possa porre fine al movimento di rivolta, e non resta quindi che aspettare la data del 20 agosto per sapere se la popolazione vorrà rispettare l'ordine tanto faticosamente per ora ristabilito.

Dalle ultime notizie si apprende che la calma più assoluta seguita a regnare nel Marocco, ma anche che la vasta operazione di polizia è tuttora in corso.

IL PRINCIPE SENUSSITA FAYED ABDULLAH IN ITALIA

GENOVA, 17.

S. A. il Principe Fayed Abdullah El Senussi della Casa Reale libica, è giunto stamane a Genova accompagnato da numerose persone del seguito. Il Principe Fayed Abdullah, ricevuto dalle autorità marittime, ha compiuto una visita al porto ed alle installazioni portuali, nonché alla turbonave «Cristoforo Colombo» ormeggiata a Calata Zingari. Accolto dal Vice Presidente dell'Italia, Ing. Rapetti, dal direttore Donini, e da alcuni dirigenti dell'Ansaldo, il principe libico si è soffermato a lungo nei vari saloni, nelle cabine e sui ponti, esprimendo al termine della visita la sua viva ammirazione per la bellezza unitaria italiana. Nel pomeriggio, il Principe Fayed Abdullah si è recato a Sestri Ponente ed a Cornigliano per visitare i complessi dell'Ansaldo e della «Cornigliano».

LA COMUNITA' EUROPEA DI DIFESA A BRUXELLES

Riserve dell'Italia al progetto di Mendes-France

La delegazione italiana deciderà il suo atteggiamento dopo le dichiarazioni esplicative del "premier francese",

ROMA, 18.

Esaurito, l'esame delle proposte francesi relative alla Comunità Europea di Difesa, la delegazione italiana alla conferenza di Bruxelles è partita questo pomeriggio alle 17,05 per la capitale belga. Il Ministro Piccioni è accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri on. Benvenuti, dal rappresentante permanente al comitato della CED dott. Ivan Matteo Lombardo, dal Direttore Generale per la Cooperazione Internazionale, Ministro Plenipotenziario Massimo Magistrati e da altri funzionari di Palazzo Chigi.

L'intensa attività politico-diplomatica di questi giorni ha raggiunto il suo acme nella riunione protrattasi per oltre tre ore, e presieduta dal Presidente del Consiglio. La partecipazione dell'on. Scelba alla riunione sta a testimoniare non soltanto lo speciale interessamento del Presidente del Consiglio per uno dei fondamentali problemi internazionali dell'Italia, ma ha voluto anche indicare che le istruzioni date alla delegazione italiana sono confortate da una corresponsabilità diretta del governo ufficialmente espressa dal Primo Ministro.

Le direttive, secondo il portavoce di Palazzo Chigi, si inquadrano nella linea costantemente seguita dal governo italiano in materia di cooperazione europea e di solidarietà occidentale. In tale continuità dell'indirizzo politico-diplomatico del Governo — continuità che si esprime nella costante di «una linea» di condotta tenuta fino dal tempo dei governi presieduti dall'on. De Gasperi. L'atteggiamento della Delegazione italiana a Bruxelles sarà basato sulla sostanziale non approvazione del progetto di Mendes-France a meno che esso, lungi dal celare altre ambizioni, della diplomazia francese, non significhi soltanto un sincero sforzo nell'entativo di superare le posizioni che obiettivamente sussistono nel Parlamento francese, solo in tale eventualità, e con le opportune correzioni il progetto francese potrà essere considerato favorevolmente, anche se esso comporta un ritardo nell'esecuzione del trattato. Qualsiasi trattativa, in ogni modo, si fonderà sulla sostanza delle dichiarazioni esplicative che il Primo Ministro francese, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, farà in seno alla conferenza. Alla delegazione ita-

liana, secondo quanto affermano alcuni portavoce autorizzati, è stata riservata, «ampia latitudine di trattative» e nell'evidente scopo di non precludere ogni possibilità di interpretazione, basata come si è detto, sull'esposizione di Mendes-France. Si vuole insomma da parte italiana, sollecitare una franca e leale chiarificazione, anche allo scopo di fissare le precise responsabilità di ciascuno Stato firmatario del «Trattato di Parigi».

Al momento di salire sull'aereo il Ministro Piccioni ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Nel momento di partire per Bruxelles non posso farvi, né da altra parte voi ve lo attendete, delle dichiarazioni particolarmente esplicite. Posso dirvi soltanto che anche a Bruxelles noi rimarremo fedeli a quei principi europeistici ai quali il Governo italiano da anni ha ispirato la sua politica estera. Nel quadro di queste direttive ci proponiamo di portare il più fattivo contributo per superare talune difficoltà esistenti e per far sì che si verifichi un accordo tale tra i sei Paesi che consenta la più sollecita costituzione della Comunità di Difesa, tappa essenziale nel processo di integrazione europea».

All'Aeroporto il Ministro Piccioni è stato ossequiato da numerose personalità.

Mentre a Palazzo Chigi si studiava il piano francese per la CED si è riunita la Direzione Centrale della DC sotto la presidenza del Segretario Politico, on. Fanfani. Il vice segretario politico on. Rumor ha riferito sui problemi sollevati dalle recenti proposte francesi in merito al trattato istitutivo della Comunità europea di difesa. La discussione, seguita alla relazione dell'on. Rumor, ha messo in rilievo che l'iniziativa per la comunità di difesa presa in armonia con un voto del Consiglio di Europa venne inquadrata fin dall'inizio in una generale tendenza alla integrazione europea. Nell'elaborazione del trattato i sei governi non soltanto ebbero di mira la sicurezza in caso di aggressione, ma dichiararono di volere con l'istituzione dell'esercito comune «raggiungere una tappa nuova ed essenziale sulla via della formazione di una Europa unita». Accanto, dunque al problema di sicurezza, anzi al di là ed al di sopra di es-

so, esiste il problema costituzionale dell'Europa, il problema cioè di organizzare la pace interna tra gli Stati Europei e di creare una unità politica ed economica sopranazionale, nell'ambito della quale l'Italia veda assicurati maggiore sviluppo ai suoi commerci e migliore possibilità di impiego alle sue forze di lavoro.

A conclusione della discussione la direzione centrale della DC, richiamandosi alle precedenti dichiarazioni degli organi responsabili del partito ed in vista della costante difesa degli interessi italiani nel quadro della pacifica convivenza dei popoli europei, ha espresso il voto che le conversazioni internazionali in corso, anche mediante la costruttiva collaborazione italiana, nel tradizionale spirito di comprensione di collaborazione, conservino al trattato della CED le caratteristiche fondamentali di strumento capace, tramite la comunità difensiva, di preparare la formazione di una comunità politica, atta ad assicurare il progresso civile ed economico dei popoli europei e la pacifica esistenza di essi con tutti gli altri popoli».

LA CONFERENZA

della Sede si terrà a Manila NEW YORK, 18.

Il governo di Washington comunica di avere dato benestare ad una richiesta filippina intesa a far sì che la conferenza istitutiva dell'alleanza asiatica si svolga a Manila anziché nella capitale estiva di Baguio. Il trasferimento — per il quale anche la Gran Bretagna e l'Australia hanno dato il loro consenso — è dovuto a considerazioni di praticità, essendo Manila apparsa più funzionante di Baguio ai fini di una buona riuscita della conferenza.

CONCLUSI I COLLOQUI EGIZIANO-IRAQUENI

IL CAIRO, 18.

Si sono conclusi a Bagdad i colloqui egiziano-iraqueni, ai quali il governo del Cairo è stato rappresentato dal Ministro per l'Orientamento Nazionale maggiore Salah Salem. Il comunicato conclusivo del colloquio parla di un accordo totale che è stato raggiunto in ordine sia ai problemi comuni interessanti i due paesi sia ai problemi generali interessanti il mondo arabo.

La risposta degli occidentali alla nota sovietica sarà data dopo Bruxelles

LONDRA, 18.

La risposta anglo-franco-americana alle ultime note sovietiche sui problemi europei sarà redatta soltanto dopo la conclusione della conferenza di Bruxelles. Tale è l'opinione dei circoli britannici, tuttavia gli esperti occidentali hanno risposto i loro lavori tenendo conto degli ultimi sviluppi della situazione politica.

Si sono infatti riuniti al Foreign Office i rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti incaricati di redigere la risposta alla nota sovietica che propone la conferenza per l'Europa. I tre diplomatici sono stati ieri sera a pranzo dal Primo Ministro Churchill insieme ai due ambasciatori britannico a Mosca e a Parigi. Alla riunione odierna si è quindi trattato, dopo questo contatto nel corso del quale erano state esaminate le tendenze esistenti sia nell'Unione Sovietica, sia in Francia del problema tedesco in particolare della possibilità di nuovi negoziati con la Russia a questo proposito. Al principio dei lavori sembrava che le democra-

zie intendessero rispondere alla proposta di Mosca semplicemente con la richiesta di una dichiarazione per sapere se lo atteggiamento sovietico circa elezioni libere in tutta la Germania sia ancora quello di Berlino. Ma oggi, data la crisi che sta attraversando la comunità europea di difesa, la linea da tenere nei confronti dell'Unione Sovietica si è alquanto complicata.

BEDELL SMITH SI E' DIMESSO

WASHINGTON, 18.

La sostituzione di Walter Bedell Smith, dimissionario, con Herbert Hoover nella carica di Sottosegretario di Stato è stata approvata questa mattina dalla Commissione Senatoriale per gli Affari Esteri. Negli ambienti del Dipartimento di Stato si esclude, nella maniera più assoluta, che le dimissioni di Walter Bedell Smith traggano motivo da questioni di carattere politico. Bedell Smith — si afferma — ha chiesto di essere esonerato dalla sua alta carica a causa delle sue non buone condizioni di salute.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

ALLA PRESENZA DELL'AMMINISTRATORE

Il primo volo degli allievi piloti dell'Aero Club della Somalia

Nel luglio dell'anno scorso, come è noto, fu costituito, per iniziativa di un gruppo di appassionati, l'Aero Club della Somalia, avente, come i confratelli italiani, per finalità l'incremento del turismo aereo, degli sport aeronautici ed ogni altra attività nel campo dell'aviazione civile, ma per obiettivo primo quello di facilitare anche la costituzione di una Scuola di pilotaggio che permettesse di conseguire qui, in Somalia, il brevetto di pilota civile di primo grado e, successivamente, quello di secondo grado.

Superata la fase iniziale ed organizzativa, l'Aero Club della Somalia, grazie anche allo spirito di collaborazione della Aeronautica Militare italiana, che ha concesso due apparecchi L-5, è entrato, nella fase attiva. Infatti, e questa è una efficace prova della bontà dell'iniziativa, ben 23 allievi, di cui 15 italiani e 8 autoctoni, si sono iscritti per il conseguimento del brevetto di primo grado e già da qualche tempo seguono regolarmente i corsi. Con la semplice cerimonia svoltasi ieri all'Aeroporto si sono inaugurati i voli a «doppio comando», che succedono alla fase teorica del corso, già terminata, ed al periodo del rullaggio sul campo e che, dopo sette ore di volo a «doppio comando» e cinque da «solista» porteranno al conseguimento del brevetto.

S.E. l'Amministratore ha voluto presenziare, con la Consorte, all'inizio del corso pratico ed infatti, alle ore 17, giungeva, accompagnato dal Capo della sua Segreteria Particolare, all'Aeroporto dove era ricevuto dal Comandante Militare, Col. Massaloli, e dal Comandante dell'Aeronautica della Somalia, Ten. Col. Scapellato. All'aero-stazione civile, facevano gli onori di casa il signor Francesco Boero ed il signor Michele Rossi, rispettivamente Presidente e Vice Presidente dell'Aero Club.

Erano anche presenti alla cerimonia molte gentili Signore, il Capo di Gabinetto di S.E. l'Amministratore Dott. Mochi, il Capo della Regione dott. Olivieri, il Capo di Stato Maggiore Ten. Col. Pavoni, gli allievi del corso con le loro famiglie, gli ufficiali dell'Aeronautica della Somalia.

Il primo volo, naturalmente a «doppio comando», lo ha effettuato la signora Liliana Picardi-Mazzi, unica allieva del corso appartenente al gentil sesso.

Gli intervenuti assistevano, con una certa curiosità ai preparativi per il volo, cercando di leggere sul viso della graziosa neo-aviatrice, qualche atteggiamento tradisse l'emozione data da una prova come quella

che la signora Picardi-Mazzi si accingeva ad affrontare.

Niente di tutto ciò; con una disinvoltura quasi sconcertante, la signora si è applicata al paracadute, è salita sull'apparecchio, ha preso i comandi e via per una serie di belle evoluzioni nel limpido cielo mogadisciano. Dopo qualche giro l'L-5 ha brillantemente atterrato.

Il secondo allievo che per la prima volta ha staccato le ali dal suolo è stato il Sottotenente Ali Elmi Barre. Anche il suo

volo è stato brillante e l'atterraggio perfetto.

Tanto S.E. l'Amministratore, che i presenti, si sono vivamente complimentati con i due allievi i quali, mentre veniva servito il rituale rinfresco hanno raccontato le impressioni riportate dal volo compiuto, non in un comodo aereo di linea, ma nella stretta cabina del pilota tra la massa di leve, di manometri e di strumenti che, bene o male, mettono sempre un po' di soggezione ad un «pinguino».



Uno degli allievi piloti

La popolazione di Barire esprime la sua gratitudine a S.E. l'Amministratore

Qualche giorno fa il «Corriere della Somalia» diede notizia del grave incendio che devastò il Villaggio di Barire. Come tutti ricorderanno, in quella triste occasione, S.E. l'Amministratore si recò personalmente sul luogo dell'incendio per portare la sua parola di conforto alla popolazione del villaggio danneggiato.

Infatti, oltre ad elargire una notevole somma di denaro per i primi soccorsi, S.E. Martino diede anche disposizioni al Capo della Regione ed al Capo del Distretto perché fossero adottate immediate provvidenze a favore di quella parte della popolazione colpita dall'incendio.

Gli abitanti del villaggio, grati per il gesto generoso ed umano di S.E. l'Ambasciatore Martino, e per l'interessamento delle autorità Distrettuali e Regionali hanno inviato il seguente messaggio:

«Nella grande sventura che ci ha colpiti abbiamo avuto la comprensione, la solidarietà, l'aiuto

dell'Amministrazione.

Perciò vogliamo ringraziare di tutto cuore S.E. l'Amministratore per l'onore che ha voluto farci con la Sua visita al villaggio nostro, quando ancora nell'aria vi era l'acre odore dell'incendio. Siamo grati altresì a S.E. per la cospicua somma in denaro che ha voluto benevolmente assegnare alla ricostruzione delle nostre case; al Capo della Regione ed al Capo del Distretto, poiché nulla hanno trascurato per renderci meno grave la sciagura.

Cav. Uff. Maio Omar Ico; Haji Ali Haji; Seek Mohamed Ahmed Faghi; Maio Hussein Mire; Haji Osman Haji; Haji Abdurahman; Hussein Seek Addo; Mohamed Iusuf Giamal; Sido Omar Osman; Osman Maio Ali; Osman Ahmed; Mohamed Ali Mahad; Haji Sef Maio; Sido Haifo e Barre Iusuf».

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che, da questa mattina al 21 agosto saranno effettuati, dalle ore 7 in poi, tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

CORSI PER ADULTI DI PRATICA COMMERCIALE

L'Ufficio Istruzione Pubblica comunica che qualora si raggiunga un minimo di 30 iscritti potrà essere istituito, presso la Scuola Elementare di Corso Italia, un corso per adulti di pratica e corrispondenza commerciale.

Gli aspiranti devono essere provvisti del certificato di studio rilasciato dopo il III anno della scuola Primaria per Adulti.

A tale fine tutti gli interessati potranno iscriversi presso la scuola suddetta ogni giorno dalle 17 alle ore 19 entro il giorno 25 del mese corrente.

Life Savers "MOTTA"

Dove? Quando?

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 Giornale Radio
18.30 - Recitazione ed interpretazione del Corano

18.45 - Giornale Radio
19.05 - Canzone moderna somala

19.15 Domande e risposte
19.25 - Hello (duetto)

19.45 - Canzone bagluni
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi e canzoni ballabili

cantate da complessi vocali da Nilla Pizzi e Alberto Rabagliati.

20.00 - Canzoni ballabili cantate da Carla Boni, Antonio Vasquez e Natalino Otto.

20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni vari

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 27.4
Temperatura minima 23.5
Vento prevalente SSW km/ora 12.0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 0.00
Afgoi m. 1.80
Belet Uen m. 1.80

Giuba m. 3.69
Lugh Ferr. m. 3.69

MAREE per il giorno 20 agosto 1954
Alta marea: ore 7.50 ed ore 19.52
Bassa marea: ore 1.20 ed ore 14.07

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Aladin and the wonderful lamp» film indiano

CINEMA CENTRALE - «Aquila tonante»

CINEMA EL GAB - «Il ponte del sena paura»

CINEMA HADRAMUT - «La Gang»

CINEMA TEATRO HAMAR - «L'avventuriero di Macao»

CINEMA MISSIONE - «Barsaat»

SUPERCINEMA - «Uomini senza pace»

ANNUNZI ECONOMICI

BELLARIVA classe seconda elementare alla LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini.

ACQUISTERE! buone condizioni piano per studio. Scrivere Casella Postale 494.

CUCCIOLI LINCE Maschio-femmina addomesticati vend. - Diaz 25 ore pomeridiane.

Causa partenza associa affitto centro Afgoi azienda con bananeto ed agrumeto in produzione telefonare n. 16 (Afgoi).

La Famiglia Bonetti si associa al dolore che ha colpito la Famiglia Mazzola per la perdita del caro

CIRO

Life Savers "MOTTA"

Un rotolino e potrete trovare il LIFE SAVER D'ORO o uno d'ARGENTO.

LO SPORT

Successo di iscrizioni alla maratona "Afgoi-Mogadiscio" sotto gli auspici dell'AFIS

La risposta che i podisti hanno dato al Commissariato per l'Atletica Leggera, organizzatore della «Maratona» da Afgoi a Mogadiscio, è contenuta nel numero delle iscrizioni a questo momento pervenute al Commissariato stesso. Si può dire senz'altro che questa manifestazione podistica supererà, per numero di partecipanti, ogni altra gara, anche se la durezza della competizione è espressa al grado maggiore. Figure grandi e piccole, che da tempo hanno condotto una severa preparazione per condurre in porto il pesante cimento, saranno sulla linea di partenza; e nemmeno crediamo che scarsi saranno i concorrenti a tagliare il nastro di arrivo al Campo Sportivo nel pomeriggio di domenica prossima. Ci diceva appunto un dirigente - che qualche tempo fa aveva avanzato del dubbio circa l'esito della corsa, data la sua lunghezza - di aver constatato come gli appartenenti ad un gruppo sportivo, abbiano tutti provato l'intero percorso realizzando un tempo tutt'altro che disprezzabile ed in condizioni di freschezza abbastanza soddisfacenti. Per conseguenza, l'ordine di arrivo - salvo qualche inevitabile perdita - apparirà abbastanza nutrito; e forse offrirà qualche sorpresa nelle piazze maggiori.

Naturalmente l'assalto generale sarà concentrato su Ahmed Gaal - il numero uno del podismo somalo - il quale dovrà fare diversi conti lungo la strada con altrettanti avversari che hanno mostrato di possedere ottime doti di fondo ed avranno possibilità di recupero, come altre volte non hanno potuto piazzare su medie percorrenze, costante appannaggio del predetto Ahmed Gaal.

Ed ecco adesso l'elenco degli iscritti, cui è probabile se ne aggiungano altri:

Distretto di Afgoi
1.) Mohamed Osman
2.) Mohamed Maio
3.) Mohamed Ibrahim
4.) Hussein Aden

A. S. S. Officina LL. PP.
1.) Ahmed Gaal
2.) Tacou Iusuf
3.) Mohamed Ahmed
4.) Mohamed Ievero
5.) Mahamud Omar
6.) Ahmed Hassan
7.) Ali Mahamud

8.) Abdulla Raghe
9.) Hassan Afrah
10.) Mahamud Gulure
11.) Abdulla Roble
12.) Mohamed Said

Com. Aeronautica della Somalia

1.) Dirie Mohamed
2.) Hussein Mohamed
3.) Mohamed Mahamud
4.) Osman Malim
5.) Ali Uarsama
6.) Osman Abdulkadir

Compagnia Speciale Genio
1.) Abdi Aden
2.) Abscir Issa
3.) Ido Omar
4.) Ali Elmi
5.) Hassan Ado
6.) Abduraman Mohamed
7.) Ibrahim Ghedi
8.) Ibrahim Ipro

Compagnia Fucilieri del CC. 88.
1.) Iusuf Seek

Corpo di Polizia
1.) Omar Barre

A. S. «Lupa di Roma»
1.) Brilli Annibale
2.) Viarello Pietro

I sopralencati atleti (ciascuno quelli di Afgoi) dovranno trovarsi sabato alle ore 20.30 presso il Teatro dell'ENAL (Corso Italia) per essere sottoposti a visita medica.

«Coppa C.G.C.»
III Quartofinale

El Gab-Hamaruini

Domani, venerdì, ore 16.30

Anche questa partita di quartofinale costringerà una delle due contendenti a dare addio al Torneo. A chi possa toccare una tale disavventura non è facile dire, poiché tanto l'«El Gab» quanto l'«Hamaruini» sono due undici ottimamente inquadri e con tutte le carte in regola per poter continuare il cammino in sede di «Coppa».

Nessuna delle squadre che saranno domani in lizza vorrà certo incappare nell'esclusione del Torneo, ed è quindi facile immaginare quale battaglia sarà quella che si scatenerà sul rettangolo di gioco per assicurarsi l'accesso a quel viottolo che porta alle semifinali.

Auguriamoci che tutto vada liscio e corretto come lo sport esige.

SCHERMI E RIBALTE

UOMINI SENZA PACE

Forse siamo sulla buona strada ed abbiamo cioè interrotto la serie dei film non consigliabili ai minori né a maggiori di quarant'anni! Infatti questo «Uomini senza pace» realizzato per la Latina Cinematografica, pur avendo qualche evidente carattere ispano-vesuviano che in qualche punto lo rende un po' «a fumetti», non si può escludere si stacchi decisamente dal livello medio della programmazione recente sugli schermi di Mogadiscio.

Ambientata a Madrid, la vicenda poggia su un giovane avvocato radiato dall'Albo e che sbarca il lunario facendo il piazzista in profumi, su una giovane donna poi vedova e, per la primissima parte, sul ricco marito di questa, compagno di Università del nostro tenebroso piazzista intellettuale.

Un suicidio, avvenuto in circostanze misteriose, costituisce il punto di interesse del film ed a-

pre la via a tutta la seconda parte della vicenda, decisamente più scorrevole anche se in qualche sequenza troppo calligrafica. Ma il film nel suo complesso è notevole e si segue con interesse, soprattutto per il pregio degli interpreti. Raf Vallone, pur non essendo nella sua forma migliore, rende bene il personaggio attingendo però ai più scontati atteggiamenti di «cattivaccio» e «rude rubacuori di periferia».

Elegante e squisita Elena Varzi finalmente in espressioni meno immobili, a fuoco Giulio Pena insieme con Fernan Gomez, Linda Sini ed Emma Penella completano il ricco ed assortito «cast» apportando il contributo di una buona interpretazione.

Sulla regia di Saenz de Heredia possiamo dire che si è intonata egregiamente allo spirito del soggetto e dello scenario del film. Pur indugiando talvolta in pennellate di colore, ha evitato di offrirci ancora una volta un'ambientazione spagnola convenzionale, fatta di toreri, di mantiglie, di passionacce, e di «bellezze» dell'Andalusia fotografate in primissimo piano.

Ha realizzato insomma un film semplice e moderno ambientato nel tempo nostro in una capitale europea, senza attingere alla ormai più vieta letteratura o peggio alle cartoline illustrate.

HAMAR

OGGI E DOMANI

L'avventuriero di Macao

con:

R. Mitchum - J. Russel
W. Bendix - G. Grahame
(Cinegiornale)

لزيادة قوة محرك سيارتك



استعمل

Sacrilegio nel Giappone l'attentato all'Imperatore

KAMIKAWA, 17.

Grande orrore ha certamente destato in Giappone l'annuncio che un mortale ha osato levare il pugnale sul centoventiquattresimo discendente del Sole, sul Sovrano divinizzato dell'Impero più antico del mondo.

Sono trascorsi infatti esattamente 2614 anni da quando la Dea del Sole, Amaterasu Omikami, chiamato a sé il nipote principe Ninigi, proclamò che «la bellissima terra della pianura di Canne» avrebbe costituito l'impero che i suoi divini discendenti avrebbero continuato per l'eternità.

«Seguendo il comando, scenderò dalla pianura dell'elevato cielo», rispose Ninigi alla Dea sua nonna, e assunse la sovranità sull'arcipelago che Izanagi e Izanami, due mitici personaggi che ricordano i nostri Adamo ed Eva, avevano creato sollevando con le loro lance lunghissime il fondo dell'Oceano, e popolato poi con il loro amore.

Così narra il sacro libro «Kojiki», cioè «Vecchie cose scritte». Dio e Uomo insieme, Jimmu Tenno fondò la dinastia che da allora si tramanda ininterrottamente il supremo potere in Giappone, superando, grazie alla sovranità divina, l'ideale religioso che la anima e la protegge, tutte le innumerevoli crisi che non hanno mancato di turbare, anche profondamente, tanti secoli di regno.

Ma tutto ciò non riuscì mai a scardinare la supremazia spirituale che la dinastia imperiale si trasmetteva implacabilmente di padre in figlio, con un miracolo che dal punto di vista genetico lascia perplesso gli studiosi, ma che la storia nipponica suffragava della sua testimonianza.

Questa situazione durò fino al 1868 allorché, approfittando di una rivolta popolare contro l'autorità dello Shogun, vale a dire del Sovrano temporale, lo Imperatore Mutsuhito sopprime il sistema feudale, spodestò i principi vassalli, e concentrò in sé tutti i poteri.

Fu questo Imperatore, che giganteggia per la sua saggezza nella storia dell'arcipelago solo, a dare la costituzione al suo popolo, quella costituzione che, proclamata l'11 febbraio 1889, si iniziava con l'articolo: «L'impero giapponese è governato dagli Imperatori della dinastia che ha regnato in linea ininterrotta nei secoli passati».

Questa divina investitura della sovranità giapponese è oggi, dopo duemila anni, più sentita che mai. Come non la avevano scalfita nei secoli andati le umiliazioni imposte dagli Shogun ribelli e strapotenti, così essa è sopravvissuta, intatta, anche al-

la presuntuosa volontà di democratizzazione del Proconsole americano Mac Arthur. La dinastia dei discendenti del Sole ha vinto, ispirandosi alla sua millenaria saggezza, la più dura battaglia della sua esistenza: quella sugli orgogliosi detentori dell'arma folgorante che pure ha mutato le sorti del mondo.

L'ha vinta il giorno stesso in cui, mentre tuttora è nell'aria l'eco delle apocalittiche esplosioni di Hiroshima e di Nagasaki, il popolo di Tokio si adunava innanzi al palazzo del Sovrano che aveva guidato il Paese in quella guerra rovinosa, non per chidergli ragione degli atti compiuti da lui o dai suoi ministri e dai suoi generali, ma per chidergli umilmente perdono di non aver saputo vincere il nemico.

Mac Arthur volle che l'imperatore proclamasse egli stesso di non essere più un Dio, e che egli pubblicamente rinunciasse agli onori divini che gli erano attribuiti. Ma il 4 novembre 1946, il giorno stesso in cui Hiro Hito, consegnando agli eletti del popolo la nuova costituzione democratica voluta dal generale americano, assumeva formalmente il nuovo ruolo di Sovrano costituzionale alla maniera occidentale, agli alti ufficiali stranieri presenti alla cerimonia si offrì un singolare spettacolo. Quello di seicento parlamentari, rappresentanti della sovranità popolare, che ascoltavano la parola dell'Imperatore, ormai regnante solo per «volontà della Nazione» e non più per il suo divino diritto, letteralmente piegati in due, nel più profondo inchino che mai si fosse visto, fedeli alla rigorosa etichetta che impone di non levare lo sguardo al disopra dei piedi del discendente del Sole.

Vi fu un giornalista che contò gli inchini fatti dai deputati al cospetto dell'Imperatore: furono trentaquattro nel tempo di venti minuti, e il Presidente del Consiglio e i presidenti delle due camere, quando ascesero i gradini del trono per ricevere il rescritto imperiale, si inchinarono profondamente ad ogni passo, e poi discendero camminando all'indietro, sempre inchinandosi, per non volgere le spalle a colui che malgrado tutto restava per loro il «Tenno», cioè il Re del Cielo, e il «Mikado», come lo chiamano i poeti, cioè Augusta Porta.

Per tutti gli anni dell'occupazione il Tenno si comportò come se non fosse un Dio, andò tra la gente, rese visita all'alto comando americano, sopportò nobilmente la perdita di una guerra perduta, aveva messo lui stesso e il suo popolo.

Poi, quando la pace di San Francisco fu firmata, Hiro Hito

si recò nel cimitero di Toshima-gaoka a riferire alle «molte onorevoli anime» dei suoi antenati che il Giappone aveva riacquisito la sovranità, e da allora le folle dei suoi sudditi ripresero l'abitudine di piegarsi in due al suo cospetto, per non commettere il sacrilegio di levare gli occhi sulla sua divina persona, e a una ad una tutte le forme di religiosità sono state spontaneamente ripristinate.

Non si sa quanto Hiro Hito, Sovrano illuminato e colto, di mentalità ed educazione modernissime, ami il perpetuarsi di queste forme così poco confortanti al regime democratico che egli stesso ha proclamato, ma certo non gli sfugge quale immensa forza, al cospetto di un avvenire così gravido di incertezze, è per la Nazione che gli è affidata questa totalitaria e religiosa dedizione a un'Entità superiore che tutti unisce e tutti sovrasta.

L'attentato contro l'Imperatore, incarnazione in terra di questa millenaria regalità divina, non è soltanto per i giapponesi un'esecrabile crimine. E' sacrilegio.

E. BONFIGLIO

UN CONGRESSO ISLAMICO SOTTO LA PRESIDENZA DI RE SAUD

LA MECCA, agosto.

Nel pieno del periodo dei pellegrinaggi che affluiscono alla Mecca da ogni parte del mondo, Re Saud ha indetto un grande congresso islamico nella capitale spirituale musulmana, al quale parteciperanno delegazioni appositamente inviate da tutti i paesi di religione islamica. Il congresso, che si inaugurerà lunedì prossimo, sarà presieduto personalmente dal Sovrano saudiano. Il congresso sostituirà quello che il Governo del Pakistan avrebbe voluto far svolgere a Gerusalemme onde accentuare il significato delle deliberazioni da adottare in favore delle rivendicazioni palestinesi. Il Pakistan sarà rappresentato al Congresso della Mecca dal Presidente del Consiglio e dal Governatore generale.

UNA DELEGAZIONE PARLAMENTARE INGLESE SI RECHERÀ IN RUSSIA

VIENNA, 16.

Secondo una trasmissione di Radio Mosca, una delegazione di parlamentari britannici, di cui faranno parte lo Speaker della Camera dei Comuni Morrison e quello della Camera dei Lords Simonds, si recherà a Mosca tra la fine di settembre ed i primi di ottobre, aderendo ad un invito del Presidente del Consiglio dell'Unione Sovietica Volkov e del Presidente del Consiglio delle Nazionalità del Soviet Supremo dell'URSS, Lattis. L'invito è motivato dal desiderio di contribuire al miglioramento delle relazioni tra i popoli dell'URSS e della Gran Bretagna.

UN'INIZIATIVA DEL COMMERCIO ITALIANO

20 automezzi di lusso porteranno i prodotti italiani in Africa e nel Medio Oriente

Più volte è stata chiesta, dagli enti economico-finanziari italiani, una maggiore attenzione verso i mercati africani e del Medio Oriente, nei quali ogni operatore esperto vede non solo le possibilità immediate ma anche gli sviluppi che quelle terre sono destinate a raggiungere in futuro. Un gruppo, che sta costituendo una apposita società con l'assistenza della Camera di Commercio Italiana per l'Africa, ha realizzato un'iniziativa destinata a facilitare la presentazione nei territori africani e del Medio Oriente dei prodotti manifatturati europei ed italiani in specie.

L'iniziativa consiste in un complesso di automezzi di lusso, idoneamente attrezzati, con un vero e proprio villaggio fieristico ambulante con padiglioni smontabili, occupanti ciascuno una superficie di 60 metri quadrati. In es-

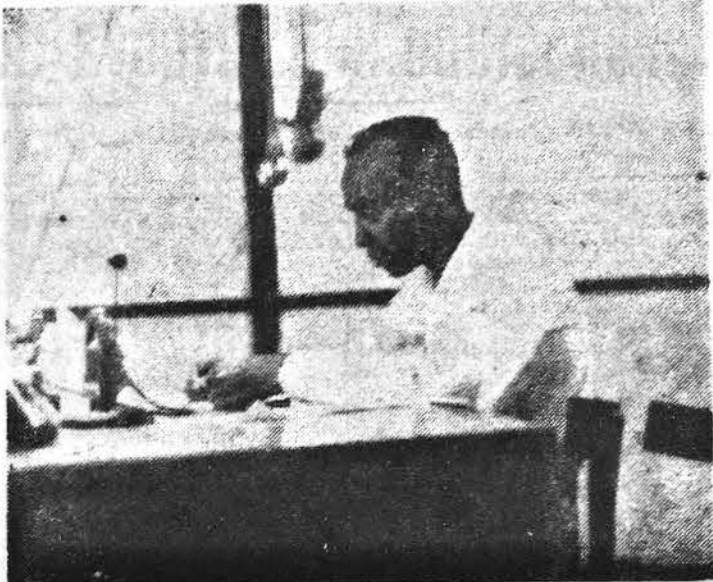
si vetrinette campionarie ed oggetti manifatturati potranno essere esposti e portati ovunque fino all'esaurimento sia dell'intero periplo africano che del giro nel Medio Oriente. Gli automezzi sono circa una ventina e circa trecento gli espositori che possono trovare ospitalità. La carovana è seguita da un ufficio commerciale che — sotto il controllo della Camera di Commercio Italiana per l'Africa — ha il compito di rendere produttivo il viaggio per l'espositore che non possa seguire il proprio campionario.

Il primo viaggio — che si realizzerà entro il prossimo inverno — si svolgerà nel Delta del Nilo, per la durata di cento giorni; il secondo, nell'agosto del 1955, nel Medio Oriente, toccando il Libano, la Siria e l'Iraq.

Altri itinerari sono allo studio.

(PICCOLA POSTA RADIOFONICA)

Apprezzamenti sull'attività di "RADIO MOGADISCIO"



Quanto ci ha scritto Sanlibah, e che riportiamo riassunto per esigenze di spazio, naturalmente ci ha fatto piacere non perché loda una nostra trasmissione ma perché dimostra che il signor Sanlibah è un fedele ed attento amico della radio.

Ripetiamo l'invito già ripetutamente rivolto ai nostri ascoltatori, di scrivere anche le critiche, anzi soprattutto le critiche, perché da esse potremmo trarre utili insegnamenti per la compilazione dei programmi.

Ho ascoltato, con molto compiacimento e gioia, assieme a molti amici, assidui ascoltatori di Radio Mogadiscio, la trasmissione effettuata i giorni 27 e 29 luglio 1954 della commedia in somalo «Una daa-san-nahai» (superstizione) che critica aspramente le forme di cure empiriche o a mezzo di magia.

Questa commedia è stata di piena soddisfazione per tutti gli ascoltatori che intendono farsi curare dai medici con metodi razionali, civili e moderni. Invece questa commedia infatti è stata mostrata molto chiaramente come forme di cura empirica procurino l'aggravamento della malattia, anziché la guarigione. E' stato molto opportuno rendere edotti attraverso la radio anche i più restii che il miglior modo per ottenere una guarigione non è certo quello di uno spreco di acqua esorcizzata o il bruto o lo spalmarsi sputo sul corpo, o l'aspirare boccate d'incenso, o lo spargersi in faccia di sangue di gallina sgozzata, ecc. Tali sistemi di cura non fanno che nuocere al nostro buon costume e minorare le capacità mediche moderne.

Per fortuna, come è dimostrato appunto dalla commedia, in tutti questi casi avviene sempre che il paziente quando si considera molto grave e non trova più speranza negli stregoni, ricorre subito all'Ambulatorio od all'Ospedale per avere tutte le cure che la moder-

na scienza ha messo a disposizione, ma purtroppo spesso avviene che lo stadio della malattia è già molto avanzata e non vi è più nulla da sperare.

Mi è capitato di presenziare personalmente ad una riunione di persone in cui lo stregone, per salvare un suo paziente da una certa malattia, con un vaso in mano contenente un po' d'acqua, chiedeva agli astanti di sputarci dentro onde darla da bere e spalmarla sull'ammalato. Indubbiamente questo vaso-sputacchiera conteneva molti di quei germi che distruggono la salute dell'uomo, però pur essendo essi a conoscenza del grave pericolo, lo praticano con indifferenza. Io non vedo in questo che uno dei tanti modi e maniere per il distruggimento della razza umana o lo spargimento di malattie che ne provocano la distruzione come la TBC.

Ora poiché l'Amministrazione si interessa del progresso di questo Territorio, e per questo ha portato dall'Italia, dalle sue Università, laureati in medicina e specialisti impiegando migliaia e migliaia di somali per realizzare un piano, già in programma, di bonifica, si dovrebbe chiedere che l'impiego dell'esorcismo da parte degli stregoni venga eliminato.

Cari fratelli... pensate a quale pericolo andiamo incontro e siamo contornati e aperte gli occhi. Invece, un particolare ringraziamento all'autore della commedia presentata, unitamente agli organizzatori, che hanno saputo con valente maestria esporre al pubblico ascoltatore una viva piaga che corrode e stermina inesorabilmente la nostra generazione, la nostra razza.

Un particolare ringraziamento lo invio al Direttore della Sezione Somala di Radio Mogadiscio, signor Mohamed Radig.

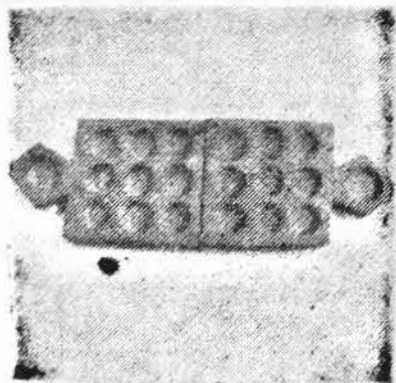
Prego infine che questo non sia l'ultimo, ma il principio di una serie di problemi che possono essere esposti al pubblico.

Mohamed Mohamud Sanlibah

Alcuni giuochi praticati in Somalia

IV

Esse vengono poste all'incrocio delle linee una alla volta, una dopo l'altra, dai due giocatori, alternativamente. Durante questo stadio d'introduzione non si prende nessun pezzo, ma colui che prima riesce a piazzare tre delle sue pietre in una linea retta chiamata «dzara» = «cavezza di cavallo», ha il privilegio d'iniziare il gioco. Se nessuno dei giocatori riesce a fare ciò, è colui che ha posto l'ultima pietra che



La tavoletta del gioco di Sales al completo

comincia. Egli prima toglie una delle pietre del suo avversario a sua scelta e questi fa lo stesso, dopo di che le pietre vengono spinte lungo le linee dei quadrati, partendo da un angolo o da una intersezione, al vicino posto vuoto. Ogni volta che si forma una «dzara» si ha il diritto di togliere una pedina all'avversario, questi deve fare un movimento extra, ma non può avvalersi di nessun «dzara» che potrebbe fare con

questa seconda mossa. Le altre principali regole sono: non è permesso saltare; colui che tira le linee per terra ha il privilegio di piazzare la prima pietra ogni nuova partita viene cominciata dal vincitore della precedente; i punti vengono contati come segue: il vincitore di una partita pone nel quadrato centrale una piccola pietra dello stesso colore dei suoi pezzi; se dovesse vincere la 2.a partita pone un'altra pietra simile accanto alla prima e così di seguito, ma appena perde una partita tutti i suoi punti vengono rimossi e l'avversario comincia a segnare i propri.

Quattro partite vinte consecutivamente formano un «gal»; cinque pietre formano un «gabar»; la ragazza (il pezzo è generalmente fittizio, ai giorni nostri, ma un uomo spesso si «vince» così la moglie da un padre consenziente, cosa però che non gli risparmia gli abituali doli alla sposa).

Gioco do Godagodo o God-Godo

E' tra i giochi a fossette del più elementari. Si gioca in un campo di sei fossette per ciascun giocatore, in ognuna di esse vengono poste 4 pedine (per la disposizione delle buche, non per il numero, vedi fig. 6).

All'inizio del gioco un giocatore vuota una delle buche e depone il suo contenuto, una pedina per volta, in ciascuna delle successive buche a cominciare dalla prima a destra di quella vuotata. E così di seguito: la mano passa all'altro giocatore quando il primo ha deposto l'ultima pedina in una buca vuota. Se questa si trova nel proprio campo ha il diritto di prendere le pedine della buca posta di fronte nel campo avversario e metterle in conto vincita.

Allo stesso gioco, dicono, per renderlo più difficile, si usa a volte aggiungere la regola di

«scianus». Quando uno dei giocatori ha deposto l'ultima pedina che aveva in mano, in una casella del campo avversario, ove ve ne erano tre, allora dice «scianus». Da quel momento non è permesso al giocatore nel campo del quale è stata costituita la fossetta «scianus» prenderla essa la pedina, quando è di mano. Tutte le pedine vanno in conto vincita dell'altro alla fine della partita. Vince che ha maggior numero di pedine.

Gioco di Kangiuri

E' un passatempo particolarmente in auge a Brava, ove è giocato quasi esclusivamente da donne. Si discosta di poco dal precedente. Può essere giocato o in terra o su di una tavoletta da due giocatrici.

Il gioco si inizia, nel primo caso, scavando in terra 18 buche, del diametro di circa 5 cm. profonde circa 1 cm.; disposte su due file parallele che formano un rettangolo.

Ogni giocatrice ha per suo campo una metà del rettangolo, secondo il lato lungo. In ciascuna delle buche si pongono 4 conchiglie, o pietruzze, cocci od altro.

Viene poi giocato come il precedente, solo non è ammesso lo «scianus». L'abilità consiste nello scegliere da quale buca convenga iniziare il gioco in modo che si verifichi la condizione più favorevole al giocatore.

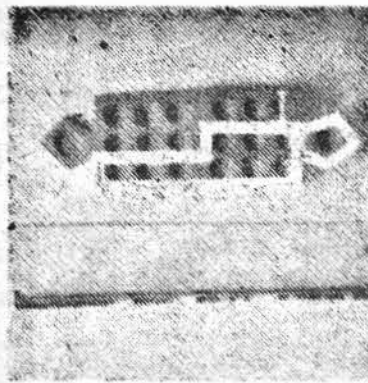
Gioco di Uorà

E' una modifica del gioco «kangiuri» che abbiamo visto. Viene chiamato anche «ghebeba» tale parola amarica serve ad indicare complessivamente tutti i giochi del ceppo dei kangiuri.

E' un gioco per adulti ed ho avuto modo di

osservare che è ben noto anch'esso agli abissini: l'ho visto giocare nel Tigrai, nello Scioa, nel Mingiar, nell'Hararino, nell'Ogaden, nel Benadir. Non sempre è giocato sulla tavola di legno, ma più spesso viene giocato in terra servendosi dei soliti cocci o di conchiglie.

Viene giocato da due persone. Il campo da gioco è formato da due file ciascuna di sei buche che formano un rettangolo molto allungato; ogni buca varia di dimensioni a seconda degli



Divisione dimostrativa dei due campi di gioco

oggetti adoperati per il gioco, in genere ha 6-8 cm. di diametro.

I giocatori si collocano di fronte lungo i lati del rettangolo e dispongono in ogni buca tre pedine. Quando tutte le buche sono complete si inizia il gioco: uno dei giocatori, senza regola fissa, vuota una delle buche della sua fila

Massimo Casilli D'Aragona

(continua)

Giovedì 19 agosto 1954

Corriere della Somalia

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

L'Australia contraria alle rivendicazioni indonesiane sulla Nuova Guinea olandese

LONDRA, 18.

L'annuncio di un prossimo ricorso del governo indonesiano all'ONU per la questione della Nuova Guinea Occidentale, attualmente sotto l'amministrazione olandese, e rivendicata dal governo di Jakarta, è stato accolto sfavorevolmente — a quanto si apprende da Canberra — negli ambienti responsabili australiani. Lo stesso Ministro degli Esteri Casey ha annunciato che l'Australia si opporrà alla iscrizione della questione all'ordine del giorno dell'Assemblea Generale dell'ONU.

«Abbasso la guerra», ha esclamato ieri sera brindando ad un ricevimento svoltosi all'Ambasciata indonesiana in Mosca, in occasione della «Giornata dell'Indipendenza dell'Indonesia», il ministro della difesa sovietico Maresciallo Bulganin. «In un colloquio con l'addetto militare americano a Mosca — egli ha proseguito — gli ho chiesto se gli Stati Uniti sono pronti per la guerra ed egli mi ha risposto: sì. Affermo che anche noi sovietici lo siamo. Gli ho anche chiesto se gli Stati Uniti vogliono la guerra, ed egli mi ha risposto: no. Affermo che anche noi sovietici non la vogliamo».

Al ricevimento erano presenti numerosissimi diplomatici occidentali ed orientali, tra cui l'incaricato di affari americano, quello inglese e l'ambasciatore della Cina comunista.

Tra cinque anni

IL GOVERNO AMERICANO consentirà lo sfruttamento dei brevetti atomici

WASHINGTON, 17.

Il Governo americano conserverà per altri cinque anni il controllo della maggior parte dei brevetti relativi all'energia atomica ed alle sue applicazioni industriali. Un progetto in tal senso è stato approvato ieri sera dal Senato. Esso prevede la possibilità della concessione dello sfruttamento dell'energia atomica a società private, trascorsi cinque anni. Il

progetto di legge rappresenta un compromesso elaborato da una Commissione mista della Camera dei Rappresentanti e del Senato. La Camera dei Rappresentanti dovrà ora approvarlo, dato che presenta diversi emendamenti rispetto a quello da essa approvato precedentemente.

INIZIATO IL RITIRO DALL'INDOCINA DEI tecnici dell'aviazione statunitense

WASHINGTON, 16.

Gli Stati Uniti hanno cominciato a ritirare dall'Indocina duecento tecnici dell'aviazione ed aerei prestati alla Francia durante la guerra indocinese. Si prevede che il ritiro degli uomini e degli apparecchi verrà completato nel giro di un mese circa. I tecnici e gli aerei — circa 25 bombardieri leggeri «B 25» e 16 apparecchi da trasporto «C 119» — erano stati inviati in Indocina in febbraio. Quanto al materiale a-

mericano, un funzionario della difesa ha detto che, a quanto si calcola, vi sono forse 200.000 tonnellate di equipaggiamento militare americano nel Delta del Fiume Rosso.

FISSATO AL 22 AGOSTO IL VARO DELLA MOTONAVE "AQUILEIA"

TRIESTE, 18.

La presidenza dei cantieri riuniti dell'Adriatico ha fissato definitivamente il 22 agosto il varo della motonave «Aquila» del Lloyd Triestino che era stato sospeso alla data precedente stabilita per ragioni di carattere tecnico. La nuova motonave di 6440 tonnellate di portata, scenderà in mare dagli scali dello stabilimento San Marino, dove si trova in fase di avanzata costruzione una altra unità gemella commessa del Lloyd Triestino. Entrambe saranno adibite alla linea celere per il Congo.

Le relazioni anglo-yemenite alla Camera dei Comuni

ADEN, agosto.

La Gran Bretagna ha trasmesso al Governo dello Yemen tramite l'incaricato d'affari a Londra, Saiyid Hassan Ebrahim, un memorandum affermando che si verificano aggressioni continue dello Yemen contro il Protettorato di Aden e protestando contro di esse. Il Governo Britannico ha aggiunto che vi sono stati 28 attacchi durante il mese di maggio, e un attacco grave il 22 giugno su Marta'a effettuato da 80 soldati regolari yemeniti e con la partecipazione di altri 40 yemeniti.

Si afferma inoltre nel memorandum che vi sono nelle mani dei governanti del protettorato di Aden, diversi trattati secondo le

quali la Gran Bretagna si è impegnata a proteggerli, mentre lo Yemen non è disposto a sistemare il problema delle frontiere.

Il memorandum conclude avvertendo che qualora continuassero gli attacchi, il Governo britannico si riserverebbe il diritto di prendere immediate misure contro l'aggressione.

Nella prima quindicina di luglio si ebbero 28 incidenti di frontiera nell'area del Protettorato di Aden, dove è concentrata l'influenza sovversiva yemenita, ed almeno in 4 casi forze regolari ed irregolari dello Yemen hanno fatto scorrerie o aperto il fuoco sui confini del Protettorato. Lo ha dichiarato il Ministro di Stato per gli Affari Coloniali signor Henry Hopkinson in occasione di una interpellanza alla Camera dei Comuni.

Il Governo yemenita dal canto suo ha protestato per il sorvolo di aerei della RAF su territorio yemenita. Il Ministro di Stato Hopkinson ha affermato invece che secondo indagini condotte, le accuse dello Yemen sono infondate, poiché nessun aereo della RAF ha sorvolato né a Beidha né alcun territorio yemenita. Qualche volta — egli proseguiva — aerei civili volano vicino a Beidha mentre planando si avvicinano al campo di atterraggio di Mukeris, e questo lo fanno da anni senza però praticare voli a bassa quota.

Rispondendo ad una domanda rivolta da un membro della Camera il Ministro Hopkinson ha dichiarato che il Governo spera abbiano luogo negoziati tra i funzionari yemeniti interessati. L'Amil di Beidha e le autorità britanniche di frontiera. Poiché l'Amil di Beidha è indisposto, i negoziati precedentemente iniziati sono stati rinviati; comunque il Governo inglese spera di riprendere i negoziati non appena le condizioni di salute dell'Amil saranno migliorate.

Su richiesta dell'on. Noel-Baker, il Ministro di Stato Hopkinson ha precisato che la frontiera è delimitata salvo in tre aree lasciate per ulteriori demarcazioni. Sebbene il governo di S.M. Britannica abbia ripetutamente chiesto al governo yemenita di definire la questione di queste aree, finora lo Yemen ha declinato l'invito.

Islam tadhkir al-huwaya
al-munoch qab yom wachid min
12 al 30

alla katabat al-jadida wal-mahajirin
min 16 al 18

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

Mcqusho fi 5 agstus 1954
Rais al-bldia baltaba
al-mahajirin

بمناسبة عيد الاضحى المبارك

يقدم رؤساء واعيان مقاطعة بنادر تهانيم للإدارة

قام في يوم ١٠ من شهر
اغسطس الجاري ، بمناسبة عيد
الاضحى المبارك ، عدد كبير من
رؤساء واعيان المدينة بزيارتهم
الرسمية ، حسب التقاليد ، لمكتب
حاكم المقاطعة والمقيمة لاداء تحية
الاحترام للإدارة .

هذا وقد استقبل حاكما
المدين الاداريين الزائرين باحترام
وكان من الحاضرين الكثيرين : -
شريف علي زينو ، شريف
عبدروس شريف علي ، قاضي
شيخ عمر هايو ، حاج علي نورو ،
حاج نور ميه مافوس ، اسلاوو
محمد ابكي ، امام محمد احمد ،
شيخ ابكر شيخ محاذ ، ورسم
علي ، شيخ علي محاذ ، كفليير حرز
جوري ، شيخ عبدالرحمن هبيي ،
محمد محمود شيخ احمد رويي ،
شيخ عمر باحلي ، صلاح ميهي ،
حاج علي عبد ، مودي حاج مؤمن ،
ابكر عمر ، محمد جابر ، شيخ
احمد جويي ، معلم يوسف ،
لاحو جيمالي ، عليو عبد
الرحمن ، محمود محمد ، عوض
محمد ، مبي عثمان ، حسين ملاخ ،
شيخ نور عبد الرحمن ، اويس
بالا ، حاج اويس علي ، علي نورو ،
دقي احمد ، محمد علي ، علي
حسن ، معلم ابراهيم ، عدو علسو ،
احمد محمود «فينزا» ، مختار
برو ، عمر صالح ، اغاس عبد الله
اغاس ، احمد محمد افجيلي ،
حاج علي صادق ، حاج مقدم ،
معلم عبد الله حاج ، مؤمنة ويليي ،
شيخ محمد شيخ علي ، شيخ محمد
شيخ علي بري ، شيخ ابوكري شيخ
مجي الدين ، شيخ مجي الدين
شيخ محمد ، شيخ حسين عبد
الله ، عبد القادر شيخ احمد ،
كفليير ناصر علي جشي ،
كفليير محمد عباد ، قاسم علي
جشي مانع سعيد قباطي ،
سليمان بن هلال ، محمد سالم
عثمان ، حسين منصر ،
نور عمر قباطي ، صالح احمد ،
سليمان عبد الكريم ، عبد الرحمن ،
عبد الرحمن صادق ، شريف
حسن محيظ ، قاسم عبد الرب ،
شريف محسن ، عبد الله سعيد
بن مخاشم ، سالم احمد بن
سليم ، عمر عبد الله بفتيان ،
عبد القادر بانافع ، عبد الله مشود
عثمان ، حسين محمد يرمي
عبد الله احمد ، ناجي سعد ، محمد
احمد رعدى ، محمد مرشد ،
و ٢٢ اعيانا متمني الى الجمعية
الشبية ، مبي عثمان ابراهيم ،
شيخ مجي الدين حاج اويس ، الى ١٢

Una relazione di Eisenhower

NEGLI STATI UNITI SI E' ARRESTATO la contrazione economica

WASHINGTON, 16.

Eisenhower ha fatto pubblicare la sua relazione economica di metà d'anno in cui è detto che la recente contrazione della attività economica negli Stati Uniti si è arrestata. Tra i vari segni di miglioramento della situazione stessa il Presidente ha citato: 1) la tendenza alla diminuzione della disoccupazione; 2) il forte e continuo movimento di denaro nel settore industriale e commerciale; 3) l'aumento delle vendite al dettaglio; 4) l'aumentato numero di contratti per costruzioni edili rispetto all'anno scorso; 5) la grande vitalità che si riscontra in genere sui mercati finanziari; 6) la solida e crescente fiducia dei consumatori e degli uomini di affari nell'avvenire economico del paese.

Opera di uno scultore italiano

LA STATUA DI SIMON BOLIVAR ordinata dalla Colombia

TORINO, 17.

Una grande statua equestre del condottiero americano Simone Bolivar, è stata presa in consegna oggi dall'Ambasciatore colombiano a Roma, che ne curerà il trasporto da Torino sino alla Colombia. L'opera, di cui è autore il senatore Pietro Canonica, e che riproduce la statua collocata in via Flaminia a Roma alta quattro metri, ha richiesto 31 quintali di bronzo.

* CARACAS. — Si apprende che il Governo nicaraguense ha deciso la riapertura del fiume San Juan alla navigazione costaricana, che lo stesso Governo di Managua aveva interdetto alcuni giorni or sono.

Aden, Gibuti e Assab sono in concorrenza

ROMA, agosto.

I sostanziali miglioramenti apportati negli ultimi anni al porto di Gibuti, nella Somalia francese, hanno reso possibile aumenti considerevoli nel traffico mercantile di quell'importante stazione, capolinea della ferrovia per Addis Abeba. Dai 50 scali marittimi del 1952 si è saliti a 120 nel marzo 1953 e a cifre ancora maggiori nei primi mesi di quest'anno. Il traffico a Gibuti è ormai, nel suo volume globale, pari a un terzo di quello di Aden, mentre era appena di un settimo nel 1951.

Gibuti dispone attualmente di nove banchine, accostabili anche a navi di notevole tonnellaggio. Possono compiere operazioni alla banchina, attualmente, sei navi diverse e con i lavori in corso di realizzazione, destinati ad ampliare i piazzali di deposito, e ingrandire i magazzini, la capacità del porto risulterà ulteriormente aumentata. Il nuovo piazzale è previsto dell'ampiezza di 16.000 metri quadrati e i magazzini coperti copriranno una superficie aggiuntiva di 10 mila metri quadrati.

Con questi accorgimenti, gran parte del traffico di esportazione e d'importazione dell'Etiopia, che veniva effettuato attraverso Aden, da dove le merci venivano portate a Gibuti a bordo di imbarcazioni minori e smaltiti lentamente nel porto francese per il loro inoltro, ritorna a svolgersi direttamente su Gibuti, la cui ferrovia accusa infatti un progressivo aumento delle merci trasportate mensilmente, fino a raggiungere le 30.000 tonnellate negli ultimi tempi.

Aden, nonostante le gravi limitazioni di carattere naturale che formano ostacolo ad un ampio sviluppo mercantile riesce a rimanere con difficoltà nella sua posizione, grazie alla

sua particolare ubicazione geografica, all'imbocco esatto del Mar Rosso e soprattutto grazie alla eccezionale abilità dei piloti yemeniti che vi compiono un servizio veramente ammirabile, assieme agli scaricatori, pure essi yemeniti, ai quali spetta il merito di raddoppiare, praticamente, le effettive possibilità operative del porto britannico.

Dall'estate scorsa, inoltre, è entrato nell'aperta competizione nel Mar Rosso, anche il rinnovato porto di Assab. Dopo le distruzioni operate dalla guerra, importanti lavori di riparazione e di ampliamento vi sono stati fatti. Le attrezzature portuali sono ora di nuovo in piena efficienza. La concorrenza fra Gibuti e Assab è però soltanto il riflesso della più aspra battaglia che si sta combattendo tra la ferrovia di Gibuti e la grande camionabile Assab-Addis Abeba. A causa di questa battaglia, la ferrovia ha dovuto recentemente ridurre le tariffe per il trasporto delle merci, poiché molte preferenze di ordine tecnico vanno spontaneamente verso la strada, che viene percorsa agevolmente in tre giorni su tutti gli 850 suoi chilometri. Il viaggio, con i miglioramenti apportati al fondo stradale e alla superficie di scorrimento, è infatti ridotto alla metà esatta di quanto occorreva qualche anno addietro. La camionabile consente di evitare i successivi trasbordi assai costosi e lenti, rispetto alla ferrovia.

La ferrovia di Gibuti però conta di prolungare la linea al di là di Addis Abeba fino a raggiungere i territori del Lago Rodolfo, la frontiera del Kenya e il Lago Tana ciò che verrà a rappresentare un indubbio vantaggio per l'economia e il progresso di quelle terre ma anche un'arma decisiva per vincere la battaglia di Gibuti contro Assab.

Marengo

(Alba)

GRIGNOLINO IN BOTTIGLIONI - MOSCATO D'ASTI
ASTI SPUMANTE - GRAN CORDIAL ALL'UVO
VERMOUTH BIANCO E ROSSO

MERCE DISPONIBILE DI RECENTE ARRIVO

ESCLUSIVISTA: MARANO - Telef. 160 - BAR ITALIA

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA . . . A.F.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di stampa: larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 8 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

La Conferenza per la CED si è iniziata in un'atmosfera di distensione

La commemorazione dell'on. De Gasperi fatta dal Presidente Spaak e la risposta dell'on. Piccioni - Le riunioni saranno tenute in seduta ristretta

BRUXELLES, 19.

La conferenza dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi della CED si è iniziata stamane a Bruxelles alle ore 9,55 (gmt).

La conferenza si inizia in una atmosfera più distesa di quanto non apparisse nei giorni scorsi: alle prime drastiche reazioni suscitate nelle capitali europee dal progetto francese è succeduta una più calma considerazione delle proposte stesse: il che, se non indica in ogni caso una deflessione dalle posizioni generali assunte, significa peraltro volontà di raggiungere un accordo che riconosca la validità di certe esigenze francesi consenta di superare l'attuale crisi. Un'azione mediatrice tra le tendenze più contrastanti è stata assunta fin da ieri dal Ministro degli Esteri belga Spaak, confortato dal voto unanime del suo Governo. Nel suo sforzo di conciliazione dei punti di vista francese e tedesco Spaak conta di avvicinare di più nella giornata odierna i colloqui avuti ieri con Mendes-France e con Adenauer gli atteggiamenti delle due delegazioni e di agevolare l'atteso incontro diretto tra il Primo Ministro francese ed il Cancelliere Adenauer.

Le delegazioni dell'Olanda e del Lussemburgo sembrano ancora più vicine al punto di vista espresso dal Belgio: ne è conferma un comunicato trasmesso al termine di una riunione dei tre Ministri degli Esteri: Spaak, Beyen e Bech, nel quale è ribadita l'assoluta identità di posizione dei tre governi. E' probabile che il centro delle discussioni avverrà in sede di comitato ristretto, secondo la proposta francese di far svolgere il dibattito sul noto progetto in un primo tempo in una riunione alla quale dovrebbero partecipare soltanto i capi delegazione, assistiti da due esperti.

Dopo la commemorazione fatta in inizio di seduta dal Presidente Spaak, prendendo la paro-

la il Ministro degli Esteri italiano, Attilio Piccioni, con voce angosciata, ha detto: «Mi perdonate se sopraffatto dalla tristezza e dal dolore per la repentina scomparsa dell'uomo migliore tra gli italiani e uno dei migliori fra gli europei, in questo lutto terribile che colpisce nella gente italiana ogni europeo, non posso trovare le parole adatte per rievocare la figura. Vi dirò solo che l'unico conforto a questa notizia che ci ha atterrito è il pensiero, anzi la speranza, che questo possa essere quasi un segno per spingerci ad una più vasta, più fiduciosa, più sincera fratellanza europea, nella quale egli credeva con fede indefettibile. Davanti a tanto lutto, noi siamo qui colpiti dalla crudeltà di questa notizia, perché l'altezza della sua figura morale non era isolata, ma costituiva un monito per gli italiani e per gli europei, nel lavoro per questa Europa che si va faticosamente costruendo. Ringrazio il Presidente Spaak che tanto nobilmente ha voluto rievocare in questa sede il nostro caro estinto, con la speranza che lo spirito di Alcide De Gasperi non si allontani da questa sala e sia sempre presente per incitarci verso il compimento dell'opera da lui intrapresa e nella quale crediamo».

Terminata la commemorazione di De Gasperi, la conferenza per la Comunità Europea di Difesa ha eletto, all'unanimità, a suo presidente il Ministro degli Esteri belga Spaak. Successivamente il Presidente francese, Mendes-France, ha proposto che la conferenza lavorasse in seduta ristretta, con due delegati per ciascun Paese. Tale proposta è stata accettata. Il fatto che il presidente francese Mendes-France abbia scelto come suo collaboratore per il proseguimento della seduta il Ministro all'Industria, Bourges Maunoury, è stato interpretato, negli ambienti della conferenza, come un'indicazione della sua vo-

lontà di giungere ad una soluzione di compromesso. Bourges Maunoury è uno dei più decisi sostenitori della CED in seno al Governo francese.

La conferenza dei sei Ministri degli Esteri della CED ha ripreso i suoi lavori alle ore 16,45 circa. I Ministri degli Esteri della comunità europea e i loro diretti collaboratori si sono riuniti nello studio del Ministro belga Spaak, nella sede del Ministero degli Esteri. Le riunioni proseguono in seduta ristretta nel senso che ciascun ministro è assistito solo da un suo collaboratore. Una sola eccezione è stata fatta per le delegazioni italiana e tedesca: infatti, insieme con il Cancelliere Adenauer partecipano alla riunione il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri Hallstein e il Direttore dell'Ufficio militare del Cancelliere, Blanke, con l'on. Piccioni sono presenti il Sottosegretario agli Esteri Benvenuti e il Ministro Plenipotenziario Massimo Magistrati.

* PARIGI. - Si sono iniziate ieri ad Haiphong le operazioni di evacuazione dei profughi vietnamiti, operazioni a cui partecipano 40 unità della marina militare americana.

La questione di Cipro alle Nazioni Unite

ATENE, 19.

Viene confermata per domani la presentazione all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del ricorso greco sulla questione di Cipro.

Continua intanto la campagna per l'unione dell'isola che comprende tutte le classi sociali e tutte le correnti politiche della popolazione ellenica. Domani gli ateniesi scenderanno in marcia

per le strade ai grido di «Enosis» (Unione). Si calcola che oltre un milione di cittadini sfileranno per le strade.

Parallelamente allo sviluppo della campagna greca per Cipro, si delinea sempre più netta l'opposizione turca per l'annessione dell'isola alla Grecia. I circoli responsabili di Ankara hanno lasciato chiaramente intendere che la Turchia voterà contro la Grecia alle Nazioni Unite. Questo atteggiamento di Ankara provoca qualche commento amaro da parte ateniese, nel quale si ricorda che la Grecia e la Turchia sono due volte alleate: nella NATO e nel Patto Balcanico.

RIDUZIONI NEL BILANCIO DELL'ONU.

NEW YORK, 19.
 Nel suo rapporto sul prossimo bilancio annuale dell'ONU, il Segretario Generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjöld ha raccomandato all'assemblea generale di fissare in 46.821.300 dollari il bilancio del 1955, con una riduzione di 1.005.810 dollari rispetto all'anno scorso.

BADINI CONFALONIERI IN BRASILE

RIO DE JANEIRO, 19.
 Il Sottosegretario agli Esteri italiano Badini Confalonieri è giunto a Rio de Janeiro da dove si reccherà a San Paolo per presenziare alle cerimonie commemorative del quarto centenario della città.

La Missione commerciale libica visita gli stabilimenti industriali di Torino

TORINO, 19.
 La delegazione del governo libico, composta dal cognato del Senussi, S. A. Abdulla El Senussi, da Mohamed Mustafa Sheibani e dall'avv. Soleiman Selladi, di cui abbiamo già dato notizia, è giunta ieri a Torino proveniente da Genova.

La delegazione, che è in Italia per visitare alcuni complessi industriali, si è recata nel pomeriggio alla «Lancia» dove è stata ricevuta dal direttore commerciale avv. Domenico

LA MORTE DELL'ON. DE GASPERI

Unanime cordoglio in tutto il mondo

La vastissima eco di rimpianti attestano la grande personalità dello scomparso

SELLA DI VALSUGANA, 19.

Sulla morte dell'on. De Gasperi si apprendono i seguenti particolari: già da qualche mese l'illustre uomo politico era in precarie condizioni di salute. Un certo aggravamento nell'organismo in genere si era avuto durante la preparazione del discorso per il congresso democristiano di Napoli. Lo sfioro dell'ultimo periodo, aggravato dalle preoccupazioni di ordine internazionale, avevano prodotto un notevole esaurimento generale, conseguenza anche dei duri anni di governo del dopoguerra durante ai quali, con suprema dedizione alla Patria, aveva dato tutto se stesso. I medici avevano consigliato insistentemente un periodo di assoluto riposo, cosa che egli non ebbe mai possibilità di concedersi.

Venti giorni fa parti da Roma per la Valsugana dove le amorevoli pressioni della famiglia lo costrinsero ad un relativo forzoso riposo. I sintomi di un certo aggravamento si verificarono nei primi giorni di agosto, seguiti, però, da una buona ripresa che faceva quasi sperare ad una possibilità di ristabilimento. Purtroppo però il problema arduo della CED e conseguentemente dell'Unione europea lo assillavano quotidianamente in modo tormentoso. L'ansia per la soluzione di questa opera alla quale aveva dedicato tante sue energie non gli diede pace. Ancora negli ultimissimi giorni, dopo essersi attivamente interessato per la soluzione di questo problema, che egli riteneva di assoluta estrema importanza per l'Italia e per la democrazia.

Egli appariva in questi ultimi giorni molto preoccupato per le notizie che gli giungevano sulla CED. Telefonava ripetutamente a Roma affermando che la CED o si faceva adesso o non si sarebbe fatta più. L'ultima sua telefonata al Presidente del Consiglio Scelba è stata particolarmente tragica. Fu visto piangere, preoccupatissimo come era, per le notizie che gli giungevano sulla preparazione della conferenza di Bruxelles.

Proprio l'altro ieri, quasi presago della fine, egli inviò una lettera all'on. Fanfani, lettera che può essere definita, per il suo contenuto, il suo testamento politico. Nel messaggio, che è stato letto ieri mattina dal Segretario alla direzione della Democrazia Cristiana a Roma, l'on. De Gasperi «pregava» gli organi ufficiali del partito di appoggiare e di sostenere il governo, particolarmente nella politica di attuazione della CED, rammaricandosi di non poter essere presente a Bruxelles per compiere opera di persuasione, specialmente presso i francesi sull'assoluta necessità di attuare il trattato come era stato concepito senza vuotarlo del suo contenuto.

Ieri sera alle 21,30 subiva un attacco, l'intervento immediato

del medico, non valse ad arrestare il corso del male. Un secondo attacco sopravvenne alle 02,30 e fu definitivo. Mostrò sino all'ultimo perfetta conoscenza e lucidità di mente, tanto da dire lui stesso ai suoi cari di sentirsi prossimo alla fine. L'arciprete di Borgo convocato d'urgenza gli somministrò l'estrema unzione. Spirò alle 03,00 invocando il nome di Gesù.

L'on. Scelba è giunto alla residenza estiva dell'on. De Gasperi questo pomeriggio. Lo avevano preceduto vari membri del Governo e molti parlamentari.

Scelba, insieme al Segretario politico della Democrazia Cristiana on. Fanfani e al Ministro Campilli, si è inginocchiato a lato del feretro ed ha pianto a lungo. Si è poi intrattenuto con i familiari dell'estinto coi quali ha concordato i particolari delle onoranze funebri.

(continua in 4.a pagina)

Sir Alan Burns in visita a Mogadiscio

Con l'apparecchio dell'Aden Airways proveniente da Nairobi è giunto ieri nella nostra città il Delegato permanente del Regno Unito nel Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite, Sir Alan Guthbert Burns G.C.M.G., K. St. J.

Egli si tratterà, in visita privata, per qualche giorno nel Territorio che è uno dei pochissimi paesi dell'Africa da lui non ancora direttamente conosciuto; durante il suo soggiorno sarà ospite di S. E. l'Amministratore della Somalia.

La personalità di Sir Alan Burns è ben nota tanto nell'ambiente delle Nazioni Unite quanto tra coloro che si occupano di questioni africane e coloniali, questioni che sono state trattate dall'imminente funzionario, diplomatico e scrittore in una serie di apprezzatissime pubblicazioni.

I suoi libri, infatti, si basano su una non comune esperienza di ben 42 anni nel Servizio Coloniale Britannico, vissuta nelle regioni più disparate; funzionario coloniale nelle isole Leeward (1905-12) e nella Nigeria (1912-1924), rivestì la carica di Segretario Coloniale delle isole Bahama dal 1924 al 1929, reggendo anche per lunghi periodi il Governo delle isole stesse. Fu Governatore dell'Honduras britannico dal 1934 al 1940 e della Costa d'Oro dal 1941 al 1947 e, nel 1942 ebbe inoltre le funzioni di Governatore della Nigeria.

I suoi interventi nelle discussioni al Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite sono stati sempre rimarcati per la loro precisione, chiarezza ed obiettività dovuta, oltre che alle naturali doti dell'uomo, alla sua eccezionale conoscenza dei problemi in discussione.

Nel dare il benvenuto in Somalia all'ospite gradito, ci piace riportare qui di seguito le lusinghiere dichiarazioni che Sir Alan Burns ha voluto fare quest'anno al termine della discussione sul Rapporto dell'Amministrazione della Somalia al Consiglio di Tutela: «Non vi può essere dubbio — egli ha detto — che il Governo italiano si è addossato un'assai pesante responsabilità nel preparare il Territorio della Somalia per l'indipendenza nel 1960, ma è mia opinione che dopo questa discussione il Consiglio di Tutela debba concludere che l'autorità Amministratrice sta assolvendo il suo compito con una tenacia ed un impegno che già hanno portato innanzi a questo Consiglio molte e tangibili prove di successo, quali, ad esempio, gli incrementi della produzione».

(Continua in 4.a pag.)

SU ORDINE DEL SULTANO

Arrestati a Fez quaranta Ulema

Sciopero di protesta dichiarato dall'Istiqlal.

FEZ, 18.

Un evento nuovo si è verificato nella capitale religiosa del Marocco, le guardie del sultano del Marocco sono penetrate nell'interno dell'area contraddistinta dalle croci verdi in cui avevano trovato asilo insieme con i capi nazionalisti, quaranta dottori della legge islamica, procedendo al loro arresto in nome del sultano.

L'ordine di violare l'Horm, la zona che circonda la grande moschea di Moulay Idris entro la quale chiunque avesse dei conti da rendere alla giustizia poteva godere dell'immunità, come nel Medio Evo nelle chiese cristiane, è stato impartito direttamente dal sultano che è anche capo spirituale dei marocchini.

Le guardie dalle casacche rosse hanno snidato i quaranta dottori che vi erano rifugiati dopo aver sottoscritto una petizione con la quale si chiedeva il ritorno di Sidi Ben Yusuf il sultano che i francesi hanno deposto ed esiliato nell'agosto dello scorso anno.

37 Ulema sono stati immediatamente trasportati a Rabat, la capitale del Marocco e accompagnati nel palazzo imperiale ove rimarranno in attesa delle decisioni del sultano Sidi Mohamed Ben Moulay Ben Araf.

Gli altri tre dottori troppo vecchi o troppo ammalati per sopportare le fatiche del viaggio sono stati invece ricoverati

nell'ospedale di Fez anch'essi in attesa delle decisioni del sovrano. L'operazione è stata condotta di sorpresa all'alba di stamane dalle guardie del sultano che hanno provveduto anche a scacciare dall'Horm diversi capi nazionalisti che avevano fomentato le agitazioni delle ultime settimane e che vi avevano cercato rifugio dopo che gli uomini della Legione avevano occupato la città araba.

A mano a mano che i leader dell'Istiqlal erano costretti ad abbandonare la zona inviolabile venivano arrestati dai reparti di polizia marocchina agli ordini del Pascià di Fez. Tutta l'azione è stata condotta e portata a termine da reparti dipendenti dal sultano o dalle autorità locali, così da non poter accusare i francesi di aver violato l'Horm e proceduto ad arresti nella zona della grande moschea vietata alle forze dell'ordine.

Nella sua qualità di capo spirituale dei mussulmani del Marocco, il sultano in persona ha dato l'ordine di entrare nel recinto sacro ma quali saranno le ripercussioni di questi provvedimenti, è difficile immaginare certo non guadagnerà simpatie al sovrano che è già tanto avverso a parte dei suoi sudditi.

Reparti di truppe e di polizia francesi sono sempre schierati fra i quartieri arabi e quello europeo per vigilare contro qualsiasi tentativo di dimostra-

zioni. Le autorità francesi tengono a precisare che la vicenda degli Ulema è un affare puramente religioso che riguarda esclusivamente il palazzo imperiale. Da parte marocchina si annunzia che i dottori nella legge islamica sono stati rinchiusi nel palazzo di Rabat in quanto sono in stato di apparente rivolta contro il sultano.

Inutile aggiungere che viva è l'attenzione nel protettorato dove si temono appunto gravi reazioni popolari al gesto del sultano.

In condizioni normali nessuno sarebbe potuto penetrare nello «Horm» per arrestarli, ma negli ambienti del palazzo imperiale di Rabat, si faceva osservare che «è storicamente ammesso che per motivi di interesse superiore e particolarmente gravi, Sua Maestà il Sultano, capo dei fedeli, può far uscire dallo «Horm» le persone che vi si sono rifugiate».

Si apprende anche che oltre l'assassinio di Ben Asser, califfo del Pascià di Casablanca, un altro notevole della città è stato ucciso. Le truppe francesi coadiuvate dalla guardia personale del sultano del Marocco, Ben Araf, perlustrano i quartieri.

L'Istiqlal ha dichiarato lo sciopero di 48 ore per protesta contro l'arresto operato in piena notte, di 40 sacerdoti a Fez, petizione per il sultano spedita.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telet. 21

Un funzionario somalo assegnato al Gabinetto di S. E. l'Amministratore

Apprendiamo con vivo piacere che il signor Mohamed Scek Gabiou è stato assegnato come funzionario addetto al Gabinetto di S. E. l'Amministratore.

Questo fatto, oltre a rappresentare un altro notevole passo sulla via della somalizzazione è anche il giusto riconoscimento dei meriti e delle capacità di un giovane che, nel breve periodo di quattro anni, ha impegnato tutta la propria volontà nello sforzo di migliorare e prepararsi.

Dopo aver diretto egregiamente per circa due anni, fino al giugno del 1952, la Sezione Somala di Radio Mogadiscio, Mohamed Scek Mohamud Gabiou, che nel frattempo aveva frequentato corsi della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, nei quali si era sempre distinto fra i primi, conseguì il diploma, parti per l'Italia invitato dalla R.A.I. di cui è stato ospite per un mese, avendo così la possibilità di osservare i complessi impianti di quella vasta organizzazione.

Successivamente, insieme agli altri diplomati della Scuola Politico-Amministrativa, seguì, sempre in Italia, il corso di perfezionamento. Anche in questo corso Mohamed Scek Mohamud Gabiou ha saputo distinguersi tanto da conseguire, alla fine, risultati brillantissimi.

A Mohamed Scek Mohamud Gabiou, giungia, in questa occasione, il cordiale e sincero augurio di buon lavoro da parte de « Il Corriere della Somalia » e di « Radio Mogadiscio ».

Società «Dante Alighieri» Comitato di Mogadiscio

Si ricorda che lunedì prossimo, 23 agosto, alle ore 16 nei locali della Scuola di Discipline Islamiche, anche quest'anno gentilmente concesse, avranno inizio i Corsi di Grammatica e di Letteratura Italiana nonché di Cultura Generale.

Le iscrizioni sono aperte presso la Biblioteca della Garesa sino a sabato p. v. dalle ore 16.30 alle 17.30.

Si ha anche il piacere di informare che il chiarissimo Professore Pace, insegnante di Filosofia in Roma ed attualmente a Mogadiscio, al Liceo, terrà un Corso per Somali, settimanale, di Filosofia e Cultura Generale, rendendosi così benemerito della Società.

IL COMITATO DIRETTIVO

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Si avverte che col 31 agosto 1954 scade improrogabilmente il termine fissato per il rilascio delle carte d'identità.

Due furti Due arresti

Lunedì scorso, nelle prime ore del mattino un ignoto ladro si introduceva nell'abitazione di tale Haua Aden Erzi, residente a Bulo Elal, asportandone capi di vestiario. La derubata ha denunciato il furto alla Stazione di Polizia di Beiteras, che ha iniziato subito le indagini.

La tempestiva azione degli agenti ha portato, il giorno dopo, all'arresto della ventunenne Haua Mohamed Musse, responsabile del furto. Gli indumenti, totalmente recuperati, sono stati restituiti alla legittima proprietaria.

Anche certi Abdurahman Ahmed Hagl Mohamed e Macca Ossoble Ieverò hanno denunciato furti di indumenti commessi nelle loro abitazioni.

Mentre il primo derubato attende l'esito delle indagini, la seconda, più fortunata, è nuovamente in possesso degli indumenti e la Stazione di Polizia di Beiteras ha messo in guardia il ladro, tale Hussein Said Hussein, già noto come pregiudicato ai tutori dell'ordine.

DA LUGH FERRANDI

Riunione della Consulta Municipale

Lunedì 2 agosto, alle ore 17, i Consultori della Municipalità di Lugh Ferrandi sono stati riuniti in convocazione ordinaria per il trattamento di alcuni problemi interessanti quel Distretto.

Presieduti dal Vice Presidente della Consulta, signor Ahmed Adde Megne, che ricopre anche la carica di Vice Capo del Distretto di Lugh si sono riuniti i signori: Mohamed Hassan Egal, Hussein Aliò Mamo, Iusuf Scire Barre, Abucar Scek Mohamed e Scek Mohamed Hussein.

Gli argomenti all'ordine del giorno, letti all'inizio della seduta dal Vice Presidente, erano quelli dell'igiene del paese ed il pagamento delle licenze di commercio, sensali, macellai.

I membri della Consulta si sono vivamente preoccupati della pulizia del paese, proponendo un sistema di buche dove gli abitanti di Lugh dovranno depositare le immondizie, ed una stretta sorveglianza affinché, i trasgressori possano essere puniti con multe.

Il Vice Presidente, preso atto delle proposte dei Consultori, ha raccomandato loro di fare attiva propaganda fra la popolazione, mentre gli Uffici del Distretto avrebbero provveduto ad avvertire il paese, a mezzo degli altoparlanti installati

Cinema Missione

questa sera:

**Daniele
tra i pellirossa**

Satira Western

con:

2. Storm, E. Albert, J. Gleason
regia: Kurt Neumann

Arrivi e Partenze

Con il DC3 dell'Aden Airways proveniente da Aden, sono giunti nella nostra città:

Frederick Turner, Hagl Mohamed Hussein Ahmed, Sciaffat Ussein Doale, Raghe Uelle Aio, Salim Nassir Abdahamed, Abdalla Abdi Hussein.

Con lo stesso aereo, che ha proseguito per Nairobi sono partiti: Goffredo Brighieri-Colombi, Giuseppe Spada, Mohamed Brek Said.

Vita dei Partiti

IL NUOVO COMITATO DIRETTIVO DELLA H.D.M.

A BELET UEN

I Soci della Sezione H. D. M. di Belet Uen, riuniti in Assemblea hanno, eletto i nuovi membri del Comitato Direttivo. Ecco i risultati delle elezioni.

Segretario: Hassan Abdi «Folle»; Vice Segretario: Alio Iei Hassan; Cassiere: Scek Ali Mohamed Mahamud; Capo Comitato: Aden Hussein Dugon; Membri: Scek Barrò Baracou Scerei, Mohamed Ali «Duff», Farah Mohamed Dirie, Mohamed Abdulle Gabo «Indagelle», Roble Hillole Kero, Ali Dirie Bulle e Ahmed Guled Marade.

...E A BUR HACABA

Anche la Sezione H. D. M. di Bur Hacaba riunita in Assemblea, ha proceduto, il giorno 13 luglio scorso, all'elezione del nuovo Comitato Direttivo. Diamo di seguito i nomi dei neo eletti:

Segretario: Abdulkadir Aden Hussein; Vice Segretario: Ahmed Ierò Mursal; Cassiere: Ierò Abdio Heider; Capo Comitato: Gabo Amin Osman; Membri: Hagl O-Gassim Mohallim, Ahmed Hassan sman Ibdò, Mohamed Nur Maie, Osman, Alio Abdulle, Ali Ibrahim Ibdò, Gassim Mohamed Abdulle, Madei Eden Hagl, aeniRzu.

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che, da questa mattina al 21 agosto saranno effettuati, dalle ore 7 in poi, tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

CORSI PER ADULTI DI PRATICA COMMERCIALE

L'Ufficio Istruzione Pubblica comunica che qualora si raggiunga un minimo di 30 iscritti potrà essere istituito, presso la Scuola Elementare di Corso Italia, un corso per adulti di pratica e corrispondenza commerciale.

Gli aspiranti devono essere provvisti del certificato di studio rilasciato dopo il III anno della scuola Primaria per Adulti.

A tale fine tutti gli interessati potranno iscriversi presso la scuola suddetta ogni giorno dalle 17 alle ore 19 entro il giorno 25 del mese corrente.

Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della signora Halima Herzi per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nei pressi di via Barone Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 27.3
Temperatura minima 23.8
Vento prevalente SSW km/ora 11.9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scobeli
Afgol m. 0.00
Belet Uen m. 1.80
Giuba
Lugh Ferr. m. 3.79

MAREE per il giorno 21 agosto 1954:
Alta marea: ore 8.40 ed ore 20.50
Bassa marea: ore 1.55 ed ore 15.10

Life Savers "MOTTA"

In quale rotolino si troverà uno dei 40 LIFE SAVERS D'ARGENTO?

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione.
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Hello
19.15 - Nozioni di istituzione islamica
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Gurou
19.45 - Notiziario vario
19.55 - A ritmo di hello
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi e canzoni
20.00 - Brani di musica sinfonica di Chopin
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Brani scelti di musica sinfonica.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il Boia di Lilla».

CINEMA CENTRALE — «La Torre bianca» in Technicolor.

CINEMA EL GAB — «Poonam».

CINEMA HADRAMUT — «Al Biah Al Muziaf».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Lo Avventuriero di Macao».

SUPERCINEMA — «Uomini senza pace».

CINEMA MISSIONE — «Daniele tra i pellirossi».

TEATRO MISSIONE — «Dulmi Kawanakhatas».

ANNUNZI ECONOMICI

DE CECCO, DE CECCO, DE CECCO pasta e fior di farina arrivate con il «DIANA».

SCUSCIATRICE RICINO acquistasi indicare tipo - rendimento - prezzo - Indirizzare GIORIO - Casella Postale 504 - Telef. 458.

AFFITTASI Alloggio per ufficio - Via Cardinal Massala n. 144 - (Di fronte a Giannopoulos).

ACQUISTERE! buone condizioni piano per studio. Scrivere Casella Postale 494.

Life Savers "MOTTA"

In quale rotolino si troverà il LIFE SAVER D'ORO?

BICI

**Mosquito
Garelli**
cc. 49

* prezzi aggiornati!
* vendita rateale!

il mezzo meccanico
più economico!!

S.A.I.E.M.A. - Mogadiscio
Aut. Benadir - Mogadiscio
Livio Balboni - Chisimaio
Comm. Lombardi - Merca

SOFFERENTI

di stomaco
fegato
intestino

MAMME

per i Vostri bambini
USATE ESCLUSIVAMENTE

Olio Sasso
Medicinale
TANICA VERDE

è in vendita nei migliori
negozi di generi alimentari

Agente Esclusivista
E. BALDASSO
tel. 123

Marengo

(Alba)

GRIGNOLINO IN BOTTIGLIONI - MOSCATO D'ASTI
ASTI SPUMANTE - GRAN CORDIAL ALL'UOVO
VERMOUTH BIANCO E ROSSO

MERCE DISPONIBILE DI RECENTE ARRIVO

ESCLUSIVISTA: MARANO - Telef. 160 - BAR ITALIA

EUROPA

VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo... Francoforte...
Atene* sono raggiunte in breve tempo
volando con la B.O.A.C. e la Aden Airways.
Quadrimotori pressurizzati Argonaut
permettono viaggi agevoli e tranquilli.
Opportune connessioni con i servizi della
Aden Airways. Pasti graziosamente offerti,
eccellenti bibite e servizio inappuntabile,
lungo tutto il percorso, nella
tradizione Britannica.

* in associazione con la S.A.A. del Cairo

Per informazioni e prenotazioni:
rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Em
manuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

UNA GRANDIOSA OPERA NEL QUADRO DEL PROGRESSO SOCIALE DELLA SOMALIA

Fervore di rinnovamento e di iniziative fra le bianche casette del "Forlanini",

Caro direttore, Quando trovai sul mio tavolo di redazione il biglietto con cui Lei mi incaricava di scrivere un «pezzo» sul nuovo ospedale «C. Forlanini», confesso che provai un senso di sgomento, e fui sul punto di chiederle che mi dispensasse da questo nuovo incarico. Non perché, intendiamoci, avessi qualche speciale motivo o, che so io, un parente, un amico colpito da tbc, e che non volessi pertanto meditare sulla sua ipotetica sventura, ma perché, confesso, nei miei frequenti incontri con la gente che popola questo nostro curioso mondo, ho sempre cercato d'evitare l'umanità sofferente, proprio a causa di quel sentimento di pietà che essa suscita. Sono un debole, lo riconosco. Eppoi, anche perché temevo di non poter materialmente aggiungere nulla a quanto è stato già detto e scritto su queste stesse colonne.

Edificanti impressioni

Quando, dunque, decisi, di portare a termine l'incarico, lo feci senza un minimo di buona volontà, senza un briciolo di quell'entusiasmo che, normalmente, qualsiasi specie di lavoro richiede.

Adesso però, caro direttore, sono lieto di poterle dire che il «pezzo» l'ho scritto con una certa soddisfazione e che le impressioni che ho riportato dalla visita all'ospedale sono quanto mai

L'ospedale-tubercolosario nulla ha da invidiare ai più moderni stabilimenti sanatori - Tutti i servizi sono stati potenziati - I mezzi dell'Amministrazione per combattere la terribile malattia sociale

spresso parole di viva ammirazione, confinando la sua personalità dietro al paravento della più sconcertante modestia. Per il dottor Gareri tutto è merito dei suoi «collaboratori», e quando ne parla, assume un tono che è misto d'orgoglio e di riconoscenza.

Eppure è necessario sottolineare l'opera, la tenacia, l'abnegazione di questo medico che, come ha scritto di lui l'illustre prof. Morellini, primario del «Forlanini» di Roma, «si è assunto il cavalleresco impegno di trascorrere la sua vita di medico confinato in un clima e in un ambiente difficili, dimostrando un profondo attaccamento per la gente somala di cui conosce i linguaggi, le abitudini e le sofferenze». Queste parole le ho lette all'inizio della prefazione che il prof. Morellini ha fatto allo studio sulla «Tubercolosi nei somali», compilato appunto dal dottor Gareri.

Uno palpitante realtà

Oggi, le speranze del dottor Gareri, ch'egli manifestò molti

generale. Ma il dottor Gareri, non «capitolo» di fronte al momentaneo fallimento dei suoi programmi che prevedevano una organizzazione antitubercolare, capace di affrontare il grave e difficile problema della tbc in Somalia. Pur restando in grande ansietà, per i suoi malati e per il grave pericolo sociale costituito dai tubercolotici che non potevano essere ricoverati, il dottor Gareri seppe attendere, finché, nel '50, con l'avvento dell'Amministrazione italiana, sono risorte le speranze circa la possibilità di organizzare un servizio antitubercolare efficiente e proporzionato ai bisogni.

Realizzazioni e progetti

E benché l'attuale organizzazione non sia ancora quella sperata dal dottor Gareri che prevede un complesso ospedaliero della capacità di almeno 1000 letti, adeguatamente attrezzato per la necessità di ricovero di tutte le forme della tubercolosi, oltreché, naturalmente, la creazione di organi che si interessino, in tutto il territorio, della lotta antitubercolare, egli stesso mi conferma, mentre ci avviamo verso i vari padiglioni, che lo stato attuale dell'organizzazione antitubercolare in Somalia può definirsi soddisfacente.

«L'Amministrazione italiana — egli mi spiega — sta creando con deciso impegno e generosità di mezzi, una rete di istituzioni per la lotta contro la tubercolosi che quando avrà raggiunto il suo assetto definitivo, nulla avrà da invidiare a quella di molti paesi tra i più organizzati. L'anno scorso, come lei sa — prosegue il dottor Gareri — è stato inaugurato un grande Dispensario fornito di una moderna attrezzatura e di un ampio laboratorio per le ricerche speciali. L'ospedale è stato ampliato, potenziato e si può dire che il rinnovamento dei servizi è stato radicale. Guardi la prego».

Nota infatti dappertutto, un'attrezzatura di primissimo ordine. Come nei grandi moderni ospedali, anche il «Forlanini» è formato da reparti suddivisi in divisioni e sezioni.

E il dottor Gareri, prosegue: «Attualmente sono in corso grandi lavori per nuovi ampliamenti e per la sistemazione della rete interna di comunicazione, e la fine dell'anno vedrà la realizzazione di un superbo colosso ospedaliero. Inoltre, un nuovo ospedale per tbc sorgerà, tra non molto, a Gardo e sezioni per tubercolotici, saranno create in tutti gli ospedali regionali; come pure, sono allo studio progetti per l'istituzione di Sezioni dispensari nei centri regionali, nonché progetti per l'organizzazione di dispensari mobili».

La sala d'indagine sociale

Gli chiedo quali siano le ultime realizzazioni dell'ospedale, in ordine d'importanza.

«Tutto è importante — dice il dottor Gareri — se si vuole combattere a fondo la tubercolosi».

Comunque cercherò di accontentare le esigenze della letteratura giornalistica». Mi conduce così nella sala d'indagine sociale, dove c'è un archivio con schedario.

«Ecco il più utile strumento, per la profilassi della malattia», osserva il dottor Gareri. «L'Amministrazione, nel suo nobile sforzo antitubercolare, non ha trascurato il lato sociale, gli addentellati complessi di questa difficile lotta, come lo dimostrano l'attacco a fondo alle malattie sociali che hanno connessione con la tubercolosi, l'impostazione del problema alimentare, lo studio per il risanamento edilizio di alcuni quartieri della città di Mogadiscio e molte altre cose».

I bimbi del reparto "M. Paola Martino"

Il giro è lungo attraverso i quattordici reparti che formano la piccola cittadina sanatoriale. Al reparto pediatrico intitolato a Donna Maria Paola Martino, mi accoglie un nugolo di bimbi, innocenti vittime del male. Ricordo l'ultima volta che andai all'ospedale «Forlanini», quando ancora si chiamava Lazzaretto. Fu l'anno scorso, in occasione della visita delle dame del «Fiocco Verde», le quali recarono, con tutto il loro materno affetto, doni e parole di conforto ai degenti. Era il tempo della prima campagna antitubercolare e qualcuno disse che manifestazioni come queste contribuiscono a nobilitare l'umanità, così spesso privata dei suoi attributi essenziali. Una tangibile prova di affetto furono i doni per i piccoli infermi verso i quali, particolarmente, la carità umana si sublima in commossa pietà.

Già allora, ricordo, l'ospedale aveva assunto la sua fisionomia di grande e moderno tubercolosario-sanatorio con i nuovi servizi ed altri in fase di allestimento. Il dottor Gareri, accompagnò le gradite visitatrici attraverso i vari reparti, lungo le corsie dei malati nei vari gabinetti terapeutici. Ad ogni sosta, due o tre «sorelle» guizzanti, silenziose, nelle loro candide vesti, facilitavano le spiegazioni che il dottor Gareri andava man mano fornendo, mentre il personale ospedaliero distribuiva doni agli infermi. Ciò che mi rimase più impresso fu la visita ad un minuscolo edificio, tutto porte e finestre, con sei lettini nell'interno: in ognuno un bimbo, il più piccolo di nove mesi, il più grande di circa tre anni. Una delle suore, chiamò i piccoli malati per nome, uno per uno, ma non tutti poterono udire l'affettuoso richiamo. Poi, la suora, prese fra le braccia uno dei bimbi e lo portò fuori, all'aperto; il sanitario spiegò che era giunto all'ospedale, poche settimane prima, in condizioni quasi estreme: adesso era tornato vispo e, roteando due occhietti maliziosi, ringraziava chi gli offriva pacchetti di caramelle. Il piccolo di nove mesi, invece dormiva, e si preferì non svegliarlo. La mano della suora gli depose accanto i doni, indumenti e caramelle, mentre sui volti delle signore, tutte mamme, c'era dipinta tanta commozione.

Oggi, il nuovo reparto pediatrico, sembra un giardino d'infanzia. Nella sala dove sono i piccoli ricoverati ci sono pallottolieri, cavallucci a dondolo, palle di gomma, tricicli ed altri giochi, mentre tutto è intonato e adeguato all'età ed ai bisogni dei piccoli malati che il reparto ospita. E' questa, senza dubbio, una delle più importanti realizzazioni dell'ospedale.

Oltre il muro di cinta

Ma non è l'unica cosa che colpisce l'attenzione del visitatore. Chi allunghi lo sguardo al di là del muro di cinta che riccirca questo vero e proprio villaggio sanatoriale, ha di che restare stupefatto di fronte allo spettacolo di rinnovamento che si offre ai suoi occhi: muri che si abbattono, altri che si erigono; nuovi padiglioni in costruzione e

tutto un programma di lavori che a quanto mi è stato precisato, consta all'Amministrazione oltre trecentoventimila somali.

Se poi si entra nello spazioso riquadro che circonda questa piccola parte di umanità sofferente, è possibile vedere da vicino come questo prodigioso rinnovamento sia pressoché compiuto. Dall'aumentato numero di posti letto (oltre trecento), ad un maggiore potenziamento del dispensario attrezzato con i moderni apparecchi scientifici; dal gabinetto batteriologico in continua attività, al nuovo reparto psichiatrico; dalla installazione di tutti i servizi igienici, ai gabinetti per ogni trattamento (radiografia, stratigrafia, colossoterapia, chemioterapia e trattamento con antibiotici); dai servizi di lavanderia, guardaroba, disinfezione, alla cucina centrale completamente rifatta e alle cucine perfette di cui ogni reparto è attrezzato; dalla sala chirurgica attrezzatissima, ultimata quest'anno, adatta per qualsiasi intervento chirurgico e già pronta per l'inizio della chirurgia toracica, alla già citata sala per l'indagine e la prevenzione sociale.

E si pensi che, negli ampliati uffici della direzione, con la collaborazione di Radio Mogadiscio è stato perfino installato un potente impianto radiofonico che effettua due trasmissioni al giorno, attraverso le quali, i ricoverati possono ascoltare musica e notizie.

Inoltre, il numero dei sanitari si è accresciuto. Già da qualche mese, infatti, oltre al dottor Gareri e al dottor De Angelis il quale si occupa delle forme di tubercolosi extrapulmonare, presta servizio il dottor Fulvio Petti, nel reparto radiologico.

Dicevo dei nuovi reparti, in fa-



Uno dei piccoli ricoverati posa davanti all'obiettivo

ospitaliera per i cronici irrecuperabili. Vi sono però stabilimenti sanitari, e sono, naturalmente, i più completi che, ricoverano tanto quelli della prima categoria che quelli della seconda. L'ospedale «Forlanini» ha caratteristiche organizzative interne di quest'ultimo tipo: ricovera, cioè, malati recuperabili ed irrecuperabili. Tale problema non può essere risolto nella maniera semplicistica e sbrigativa portata dall'affermazione del tutto discutibile che le cure ed il ricovero devono essere riservate ai recuperabili. Ragioni, non solamente umanitarie, ma di ordine sociale e profilattico, impongono il ricovero di questi malati cronici. Si dovrebbe, come è stato suggerito da eminenti fisiologi, assicurare ai malati recuperabili il criterio della cura rapida ed efficiente, resa possibile dalle nuove conquiste terapeutiche, ed assicurare il ricovero ed una lunga degenza



Un'infermiera addetta alla sala d'indagine sociale.

se di costruzione. Adesso, per esempio, si sta approntando il nuovo reparto per la maternità fisiologica, un settore, questo, che solo i più moderni ed attrezzati tubercolosari possiedono.

Lotta senza quartiere

Ho avuto una chiara idea di come si vuol combattere, in Somalia, questa terribile malattia. E' una lotta senza quartiere che vede schierati su di un unico fronte Amministrazione, medici, infermieri, dotati d'ogni risorsa che la scienza medica e chirurgica moderna offre.

Per questo, le dicevo, caro direttore, è uno spettacolo che lascia il visitatore in uno stato di stupefatta ammirazione.

«Ho visitato tutto?» chiedo al dottor Gareri. «Quasi tutto» mi risponde; e mi accompagna verso un altro reparto. «Vede — mi dice strada facendo — un problema particolarmente sentito, in Somalia, è quello del ricovero dei cronici irrecuperabili. A questo proposito, le voglio dire che, nelle moderne organizzazioni antitubercolari, i sanatori servono per il ricovero dei recuperabili, mentre gli ospedali per tubercolotici, le sezioni tubercolotiche negli ospedali per infettivi, servono appunto per il ricovero dei croni-

perabili. Ecco perché — conclude il dottor Gareri — è necessario avere una forte disponibilità di posti letto e l'ulteriore ampliamento dello stabilimento sanitario».

Ci dirigiamo verso l'uscita dell'ospedale. La lunga visita è terminata. Mi giro, ancora una volta, per abbracciare con lo sguardo le bianche quiete casette sparpagliate nel vasto spiazzo. Difficile guardarle tutte in una sola occhiata.

Credo, caro direttore, che, per chiudere degnamente questo articolo, l'unica cosa da fare sia riferire, le parole con le quali il dott. Gareri mi ha salutato: «Dica ai suoi lettori che considerando tutto quello che è stato fatto, quello che è in corso di attuazione, i programmi per il prossimo avvenire, mi sento di poter affermare, di essere sicuro, della vittoria nella lotta antitubercolare in Somalia. Lo dica, questo, ai suoi lettori».

Come vede, signor direttore, l'ho detto. Sono parole che, non solo danno conforto e speranza, ma sono titolo di vanto per l'Amministrazione la quale, con questa grandiosa opera, ha compiuto un gigantesco passo sulla via del progresso di questo paese. Come del resto, Lei signor Direttore, sa meglio di me.

Marcello Mancini



I bimbi del reparto pediatrico «M. Paola Martino».

edificanti, perché ho scoperto un mondo di cui appena intuiivo l'esistenza, quello dei medici e di tutto il personale che quotidianamente si prodiga nelle amorevoli cure agli ammalati proprio con l'entusiasmo che a me è mancato; perché ho visto i mezzi che l'Amministrazione ha profuso in quest'opera che, oggi, ha del prodigioso; perché ho notato dappertutto un fervore di rinnovamento che s'intona a meraviglia, anzi, costituisce parte integrante di quel processo di elevamento sociale, politico e spirituale che, spesso, noi definiamo progresso, verso il quale la Somalia si è avviata, e, infine, perché avendo appreso la dolorosa storia di questo ospedale, o, come ha detto il dottor Gareri, il suo «calvario», meglio ho potuto rendermi conto di quanto sia stato fatto in questi ultimissimi anni.

Quasi una mattinata intera, una chiara mattina di sole, ho trascorso tra le quiete bianche casette dell'ospedale, dove ordine e silenzio, rigorosissimi, sembrano elementi naturali dell'ambiente, fra suore ed infermiere che scivolano lungo le corsie dei vari padiglioni, fra i letti dei malati, nei gabinetti diagnostici e profilattici di cui l'ospedale è ottimamente attrezzato.

Il Direttore dell'Ospedale ed i suoi collaboratori

Ebbene, creda, caro direttore, se eventi di questo genere possono avere una data, direi che quello è stato il momento in cui mi sono veramente reso conto di quanto confortante sia la vista di gente ch'altra aspirazione non ha se non quella di sollevare altra gente colpita dall'inesorabile male. E tutto, uomini e cose, mi sono parsi degni della più grande ammirazione, cominciando dal direttore dell'ospedale, il dr. Ernesto Gareri che si è gentilmente prestato a farmi da guida, fino all'ultimo degli infermieri, italiani e somali, per i quali il dottor Gareri, ha più volte e-



Un sanitario visita un paziente

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Cordoglio in tutto il mondo per la morte di De Gasperi

Solenni funerali a Roma

Le spoglie dell'on. De Gasperi saranno inumate in forma solenne a Roma nella Basilica di San Lorenzo in Roma.

Domani venerdì intanto avranno luogo a Borgo Val Sugana i funerali dell'on. De Gasperi. La cerimonia avrà carattere strettamente familiare. Al mattino di sabato verrà celebrato a Trento, presente la salma, una messa funebre a cura del Comune. Domenica mattina la salma partirà in treno da Trento alla volta di Roma sostando a Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Firenze, Arezzo, Chiusi, ed Orte. Arriverà a Roma a sera. La cerimonia ufficiale dei funerali avrà luogo lunedì nella chiesa di Gesù.

Si apprende intanto che il Consiglio dei Ministri si riunirà lunedì mattina per commemorare l'on. De Gasperi.

Il discorso commemorativo di Scelba

Il Presidente del Consiglio ha letto alla radio un breve discorso commemorativo dell'on. De Gasperi.

«La scomparsa di Alcide De Gasperi — ha detto Scelba — colpisce dolorosamente la Nazione tutta intera alla cui rinascita, dopo l'immane disastro della guerra, egli contribuì più di ogni altro con chiara intelligenza, animo appassionato, con fede mai venuta meno, con dedizione spinta fino al sacrificio. L'Italia perde con lui una illuminata guida politica e un degno rappresentante che, dopo tanta umiliazione, aveva reso di nuovo apprezzato il nome della Patria e ne aveva fatto ascoltare la voce nei consessi internazionali». L'on. Scelba ha poi ricordato l'opera dello scomparso a favore della causa dell'unità europea «in cui egli vedeva la via più sicura per lo stabilimento di pacifiche relazioni fra i popoli, per lo sviluppo della libertà, per dare eguaglianza politica di tutte le nazioni e per un più deciso progresso sociale del popolo italiano». «Addio agli italiani — ha concluso Scelba — ed in particolare ai giovani, la sua nobilissima figura e l'esempio di una vita interamente dedicata alla lotta per l'indipendenza e la libertà della Patria e per l'affermazione degli ideali cristiani di giustizia sociale».

Le condoglianze del Pontefice e del Presidente Einaudi

Anche il S. Padre ha fatto pervenire con un telegramma del pro-segretario di Stato Monsignor Giovanni Battista Montini le sue vive condoglianze e la sua confortatrice benedizione ai familiari dell'on. Alcide De Gasperi, assicurando preghiere per il riposo eterno dell'anima benedetta dell'illustre scomparso.

Il Presidente della Repubblica Einaudi ha così telegrafato a donna Francesca De Gasperi «Ingiusta dolorosa perdita del suo consorte mi commuove profondamente».

Alcide De Gasperi servì devotamente l'Italia ed ebbe gran parte nella ricostruzione della Patria rovinata dalla guerra. Credeva nella parola del Vangelo, ebbe fede nella libertà e operò seguendo l'imperativo del dovere. Il suo sarà novato tra i nomi di coloro che videro nell'Unione la salvezza dell'Europa libera e operarono perché l'ideale potesse attuarsi».

Tra i primi telegrammi pervenuti alla famiglia De Gasperi vanno segnalati anche quello del Presidente del Senato Merzagora, quello del Sen. Sturzo e dell'on. Togliatti.

Le manifestazioni di cordoglio all'estero.

Da Parigi si apprende che l'improvvisa morte di Alcide De Gasperi ha suscitato in quella capitale la più profonda impressione. Negli ambienti vicini al Governo viene evocata la figura di De Gasperi e ricordata la sua azione di strenuo assertore, durante il fascismo e dopo la fine della guerra di principi di libertà e di democrazia. Specialmente si ricorda oggi l'attività da lui svolta in favore dell'amicizia italo-francese e della soluzione di tutti i problemi esistenti fra i due Paesi nonché il contributo da lui dato al principio dell'unità europea di cui è stato sino dalle origini un convinto sostenitore.

«Tutti coloro che hanno avuto il privilegio di lavorare con lui o di avvicinarlo — viene detto in una nota diffusa stamattina di ispirazione governativa — sia a

Strasburgo, sia a Parigi che a Bruxelles, a Lussemburgo, all'Alja e altrove tutte, tappe queste della marcia dell'Europa verso la unità, non possono che provare un profondo dolore per la dipartita di lui che fu una delle grandi figure europee e un grande amico della Francia».

L'Alta Autorità della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio (CECA) in un suo comunicato dichiara che con la scomparsa dell'on. De Gasperi l'Europa perde uno dei più illustri artefici della sua unità e la comunità europea del carbone e dell'acciaio uno dei suoi fondatori.

Appena appresa la notizia della morte di Alcide De Gasperi, il Cancelliere Adenauer ha dichiarato: «E' una grave perdita per l'Europa. Sono profondamente scosso dalla triste notizia. L'Unità Europea sarà sempre legata al nome di De Gasperi. L'idea europeistica aveva in lui un designato combattente».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha dichiarato dal canto suo: «Con profonda commozione ho appreso la notizia della morte di De Gasperi. Lo consideravo uno dei più intelligenti, dei più abili e dei più onesti uomini di Stato attuali. Egli era anche un ardente e sincero europeo. La notizia della sua morte, giunta nel momento

in cui si apre la conferenza decisiva di Bruxelles, mi commuove profondamente. Oggi noi dobbiamo salvare quella che fu sotto tanti aspetti opera sua. Il ricordo del suo esempio, io spero, ci ispiri a ben fare».

Sir Winston Churchill ha così telegrafato alla signora Francesca De Gasperi: «La prego di accettare le mie sincere condoglianze per la morte del suo illustre marito che ha ben servito il suo Paese e l'Europa così lealmente — Churchill».

A sua volta Eden ha telegrafato: «Sono rimasto scosso e desolato nell'apprendere la morte improvvisa dell'on. De Gasperi. Il suo carattere e le sue realizzazioni hanno creato rispetto ed affetto in tutti coloro che ebbero il desiderio di lavorare insieme con lui. E la sua perdita verrà risentita profondamente non soltanto in Italia ma in tutti i paesi del mondo occidentale».

Desidero sinceramente farle pervenire le mie condoglianze nel suo lutto doloroso — Antony Eden».

L'ex Presidente Truman ha fatto all'ANSA le seguenti dichiarazioni sulla scomparsa dell'on. De Gasperi: «La morte improvvisa del Presidente De Gasperi, mi addolora grandemente. E' una grande perdita per il suo Paese e per il mondo. De Gasperi è stato uno dei grandi capi del periodo di ricostruzione post-bellica. Io lo conoscevo bene e nutro per lui grande ammirazione. Prendo parte al dolore della sua famiglia e del popolo italiano».

TANGANYIKA D'OGGI

Il Tanganyika è una terra in continuo sviluppo, e coloro che lo promuovono riconoscono che la collaborazione fra le diverse razze è l'unico modo per preparare un futuro prospero e pacifico. Venticinque anni fa la popolazione era divisa in tre gruppi: i funzionari, i residenti, gli africani. Oggi, tutti e tre questi gruppi siedono cordialmente allo stesso tavolo.

Sempre più ci si rende conto che l'interdipendenza di interessi fra le popolazioni di razze diverse è una caratteristica della vita del Tanganyika. Si nota la volontà di discutere le questioni locali in comune, sia nei gradi più bassi che in quelli più alti della popolazione, si formano enti amministrativi locali composti da persone appartenenti a razze diverse, ma tutte animate dalle stesse finalità.

Uno degli effetti maggiori di questo progresso, e forse il maggiore, è l'aumentata coscienza sociale, che si riscontra specie fra gli africani. E' errato però credere che tutta la popolazione indigena del Tanganyika cerchi disperatamente di ottenere l'auto-amministrazione, anche nelle forme più semplici. L'apatia prevale ancora, e sarà compito dei governi futuri il farla scomparire.

Tuttavia, fa piacere vedere i nuovi progressi. Fra 12 mesi un Consiglio Legislativo sarà composto da un numero equivalente di africani, asiatici ed europei, ognuno dei quali rappresenterà una provincia; inoltre ve ne sarà uno che rappresenterà Dar Es Salaam, la capitale. In un primo tempo questi membri saranno nominati dal Governatore, e senza dubbio la parità di grado fra le persone che saranno ai posti di comando indurrà, in un secondo tempo, la popolazione minuta di tutte le razze a recarsi alle urne, in modo da poter essere adeguatamente rappresentata nelle amministrazioni locali.

Dal punto di vista dell'economia, mentre il paese gode di una certa prosperità, è ovvio che alcune zone abbisognano ancora di un aiuto maggiore di altre. Ed anche in questo campo si è sulla via del progresso. E' in programma infatti la costituzione di una nuova Corporazione Agricola del Tanganyika che rilevi il lavoro della Overseas Food Corporation, venendo a godere in tal modo di tutti i vantaggi dagli esperimenti già in corso.

Si cerca anche di potenziare il movimento cooperativo. Esistono attualmente circa 200 società, sia nelle zone coltivate a caffè di facile accesso, ai piedi del Kilimanjaro, che nelle remote e primitive campagne delle colline del Matengo, ove il tabacco cresce assieme ai girasoli e l'erossione delle zone scoscese è controllata da un ottimo sistema di coltivazione a scavo, ideato dalla po-

polazione locale senza influenze estranee.

Queste società stanno via via aumentando le loro finalità. Esistono ora società che concedono prestiti ai loro soci, e svolgono attività anche in campi non puramente agricoli. Vengono create nuove industrie, ed esistono già tre impianti per la conservazione dei prodotti ed una tipografia organizzata col sistema cooperativo.

Oltre al problema rurale, nuovo impulso viene anche dato al problema urbano. Il Governo del Tanganyika sta cercando di risolvere il problema edilizio, distruggendo le abitazioni più misere, cercando di adeguare gli affitti all'alto prezzo delle nuove costruzioni, e costruendo alloggi a basso prezzo. Si sta anche studiando un sistema di prestiti che consenta agli africani di costruirsi le proprie case.

Su un piano meno materiale, si riscontrano rapidi progressi anche per quanto riguarda l'assistenza e i servizi sociali. Negli ultimi sei anni le spese per l'assistenza medica sono triplicate ed i contributi per l'istruzione degli africani sono di gran lunga anch'essi aumentati. Per istruzione non si intende solo insegnare a leggere e scrivere, e la stazione radio da 20 K.W. che sarà pronta a Dar Es Salaam l'anno prossimo è un altro importante passo avanti. In altre città si stanno approntando delle stazioni di relay, di modo che in un prossimo futuro sia possibile alla maggior parte della popolazione di poter ascoltare le trasmissioni radio.

Si ritiene che le donne saranno attente ascoltatrici, e la misura dello sviluppo generale del Tanganyika è data dal rapido aumento della loro influenza e delle loro condizioni sociali. Esistono ora dei Club femminili nella regione del Lago Vittoria e nel Nord del Territorio; e molte donne già partecipano ai consigli locali.

John J. Tawney
(Ufficio Informazioni Britanniche)

Gli aiuti U.S.A. all'estero

WASHINGTON, 19.

Un comitato misto della Camera e del Senato degli Stati Uniti ha raggiunto un compromesso sulla cifra relativa agli stanziamenti per gli aiuti all'estero nel corrente anno finanziario, cifra che è stata stabilita in 2781499816 dollari.

Come si ricorderà, il presidente Eisenhower aveva, a suo tempo, chiesto al Congresso di approvare uno stanziamento di 3439549805 dollari; la Camera lo aveva ridotto a 2.895.944.000 ed il Senato a 2.790.924.815 dollari.

LA SPEDIZIONE DEL K 2 RIENTRERA' IN SETTEMBRE

MILANO, 19.

Gli scalatori del K 2 rientrano in Italia soltanto in settembre ha dichiarato ieri il dr. Lombardi, vice-presidente del Comitato organizzatore della spedizione, al quale erano state chieste precisazioni in merito alle notizie secondo cui dodici membri della spedizione sarebbero rientrati in Italia il 20 prossimo.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

INONDAZIONI NEL TERRITORIO DI ADEN

ADEN, 19.

Il 18 dello scorso mese le acque piovane hanno invaso l'area orientale del Protettorato di Aden, causando ingenti danni. Secondo notizie giunte, le inondazioni dell'area di Du'an hanno distrutto il 75 per cento delle palme dum, diversi terreni agricoli e lavori di irrigazione, una trentina di case e cinque pozzi. Si lamentano otto morti.

Il Governo dello Stato di Qu'it ha prontamente inviato funzionari governativi, fra cui il Sovrintendente dei lavori pubblici, un medico, squadre di funzionari dell'agricoltura e della sanità medicinale, nonché un'auto-ambulanza.

Il valore complessivo dei danni provocati dalle inondazioni non è stato finora precisato.

Nord-Est-Sud-Ovest

NEW YORK. — L'angelo di Dien Bien Phu, l'infermiera Genevieve De Galard che partecipò all'epica difesa del caposaldo francese in Indocina, ha lasciato oggi New York per far ritorno a Parigi. Genevieve De Galard ha trascorso negli Stati Uniti 23 giorni quale ospite del Governo di Washington. Nel corso del suo soggiorno è stata ricevuta dal Presidente Eisenhower ed insignita della Medaglia della Libertà Americana.

La visita a Mogadiscio di Sir Alan Burns

(Continuaz. della 1ª pag.)

raggianti risultati delle elezioni municipali svoltesi in una atmosfera di completa libertà. Sappiamo che prima che gli affari di questo Territorio siano nuovamente esaminati avranno avuto luogo le molto più importanti elezioni politiche ed auguriamo alla Somalia che lo svolgimento delle prossime elezioni ottenga un successo pari a quello delle elezioni municipali».

Dopo aver espresso il suo apprezzamento per la graduale ma continua ed effettiva somalizzazione dell'Amministrazione, per il voto del Consiglio Territoriale sugli investimenti privati e per i piani di sviluppo economico sia futuri che già in corso di esecuzione, Sir Alan Burns, ha concluso: «L'anno che noi esaminiamo è stato un anno di notevole sviluppo in moltissimi campi; noi dobbiamo congratularci con la Amministrazione, esprimendo la nostra speranza che nel futuro arrida, alla continuazione dei suoi sforzi, sotto la guida dell'Ambasciatore Martino, un eguale successo».

Questa visita di Sir Alan Burns, che ha avuto luogo in un momento di grande sviluppo economico del Territorio, ha permesso di conoscere di persona le condizioni della Somalia e di esprimere il nostro apprezzamento per i progressi raggiunti. Sir Alan Burns ha anche parlato della visita di Sir Alan Burns, che ha avuto luogo in un momento di grande sviluppo economico del Territorio, ha permesso di conoscere di persona le condizioni della Somalia e di esprimere il nostro apprezzamento per i progressi raggiunti.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Visita a Mogadiscio di Sir Alan Burns

(Continuaz. della 1ª pag.)

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Da Karachi si apprende che il professor Ardito Desio ha dichiarato che la vittoria della sua spedizione costituisce il risultato degli sforzi comuni degli alpinisti italiani e pakistani e che tale vittoria non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e la cooperazione del Pakistan.

Il dr. Lombardi ha dichiarato che i nostri scalatori raggiungeranno Karachi soltanto alla fine del mese, parteciperanno in quella città al festeggiamento che il Governo pakistano prepara in loro onore e si imbarcheranno su una motonave italiana in partenza da quel posto alla fine della prima decade di settembre. Gli scienziati prof. Marussi Graziosi, Zanettin e Lombardi, unitamente al prof. Desio, rientreranno invece in ottobre, intendendo essi portare a termine lo studio di quelle regioni in base alla rispettiva sfera di competenza.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.P.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte
 n. 35 - Telefono n. 95 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 250 -
 N. 2 - Cronaca So. 6 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del
 «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 6,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 15.
PREZZO CENT. 15

LA CONFERENZA PER LA C.E.D.

Forse possibile l'accordo tra la tesi francese e quella tedesca

Un tentativo di mediazione di Spaak è stato respinto - L'intervento del Ministro Piccioni che ha ribadito il punto di vista italiano

BRUXELLES, 20.

Le posizioni dopo le prime discussioni possono essere così riassunte: un fronte comune delle cinque delegazioni della Germania, dell'Italia, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo rispetto alla Francia, non esiste nel senso stretto del termine, esistono alcune differenze negli atteggiamenti delle cinque delegazioni pur insistendo esse sul principio generale che occorra assolutamente salvaguardare la struttura del trattato istitutivo della CED per mantenere intatti i principi supranazionali e comunitari: non è improbabile che il fronte comune dei cinque si esprima riguardo ai limiti delle concessioni da fare alla tesi francese: in proposito un portavoce ha reso noto che esisterebbe un accordo tra i cinque in base al quale ci si impegnerebbe ad un ulteriore esame delle proposte francesi di emendamenti la cui accettazione sembra particolarmente difficile, il che vale a indicare che le proposte stesse non sono respinte a priori; esiste in tutte le delegazioni il convincimento che Mendes-France abbia enunciato realisticamente il problema quando ha detto o aiutato a rendere il Trattato accettabile da una maggioranza parlamentare o il Trattato stesso non sarà ratificato dall'Assemblea Nazionale e dal Consiglio della Repubblica, e la CED sarà fondata.

Di più, è apparso alla quasi totalità delle delegazioni che il discorso illustrativo di Mendes-France era meno inquietante del previsto.

Per oltre tre ore i Ministri degli Esteri dei sei Paesi della Comunità Europea hanno discusso in seduta ristretta i primi punti delle proposte francesi relative alla CED. La discussione è stata praticamente imprigionata sul preambolo del progetto francese, oltre che sulla parte di esso che si riferisce alla complementarietà tra CED e NATO. Il dibattito è stato ripreso nel pomeriggio. A nessuna conclusione, infatti, si era pervenuti nella mattinata. Ci si trova di fronte a due posizioni contrapposte, la francese e la tedesca, mentre le altre quattro delegazioni cercano di favorire una composizione dei punti di vista in contrasto. Non si tratta di una vera e propria opera di mediazione, bensì di un'azione intesa a realizzare un accordo su alcuni principi generali che soddisfino certe obiettive esigenze della situazione parlamentare francese, ferma restando la caratteristica di non discriminazione della CED e la sua espressione giuridica e politica supranazionale.

Un progetto presentato da Spaak, nella sua qualità di Presidente della conferenza, e mirante ad una classificazione dei punti accettabili e di quelli ancora controversi del piano francese da accompagnarsi a una specie di dichiarazione di principio non è stato accolto. A quanto sembra Spaak pensa ora ad altre iniziative, specialmente sul piano procedurale, nello sforzo di avviare la conferenza verso uno sbocco concreto e risolutivo.

Sull'andamento della conferenza un portavoce olandese ha affermato che le probabilità di successo e di insuccesso sono eguali: «abbiamo il cinquantuno per cento di buone prospettive» egli ha detto. Nelle prossime ore si dovrà avere senza dubbio un'evoluzione decisiva. Le delegazioni hanno lavorato duramente nell'intervallo tra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana e i delegati italiani, sotto la presidenza dell'on. Piccioni, hanno discusso per oltre due ore questo po-

meriggio sugli ultimi sviluppi della situazione.

Si apprende che nel suo intervento il Ministro Piccioni ha ribadito il punto di vista italiano, secondo cui gli sviluppi della situazione per quel che concerne la CED non debbono limitare il principio sopranazionale e inoltre nessuna discriminazione deve essere effettuata nei riguardi di uno o più Stati firmatari. Infine, qualsiasi eventuale modifica non deve essere tale da implicare un nuovo esame del trattato da parte dei parlamenti che lo hanno già ratificato o che ne hanno in corso la ratifica.

PROTESTA INDIANA PER L'UCCESSIONE DI UN « NAZIONALISTA »

LISBONA, 20.

Si apprende che il governo indiano ha formalmente protestato

attraverso le vie diplomatiche, per l'uccisione, da parte di truppe portoghesi, di un nazionalista indiano disarmato e il ferimento di alcuni suoi compagni nel corso dell'occupazione della fortezza di Tiracol lunedì scorso.

VIOLAZIONE DEGLI ACCORDI ARMISTIZIALI DA PARTE DI UN REPARTO VIETMINHENSE

PARIGI, 20.

Notizie provenienti da Saigon riferiscono che reparti vietminhensi, in aperta violazione degli accordi relativi alla cessazione del fuoco in Indocina, hanno attaccato ieri un reparto dell'esercito laosiano, nel Laos settentrionale. Anche numerosi civili avrebbero trovato la morte in seguito alla aggressione.

I PROBLEMI DEL NORD AFRICA FRANCESE

Calma nel Marocco mentre proseguono le conversazioni preliminari per la Tunisia

I temuti disordini per l'anniversario della deposizione del Sultano Ben Youssef non si sono verificati

PARIGI, 20.

Le preoccupazioni che erano nutrite sulla possibilità che gravi incidenti si verificassero oggi nel Marocco, nella ricorrenza dell'anniversario della deposizione del Sultano Mohammed Ben Youssef, non si sono, almeno sinora, tradotte in realtà.

Notizie provenienti da Rabat annunciano, infatti, che la mattinata è trascorsa nella calma in tutto il Protectorato e che l'ordine di sciopero generale lanciato dai nazionalisti e dai comunisti per il 20, 21 e il 22 agosto, ad eccezione della chiusura dei negozi

nelle «medina» dei grandi centri, non ha avuto sinora seguito grazie agli imponenti servizi di polizia organizzati nelle diverse città marocchine, le strade sono sorvegliate, mentre si procede a continue verifiche di documenti di individui sospetti ed a perquisizioni di abitazioni e di locali pubblici nell'intento di scoprire gli agitatori. Anche nella zona spagnola del Marocco viene sinora notata una calma assoluta; tuttavia il partito nazionale riformista ha ordinato una giornata di lotta che sembra essere stata osservata in modo totale.

Non sono trascorse molte settimane da quando l'attacco di alcuni caccia cinesi a un aereo di linea britannico al largo delle coste di Hainan, e la energica reazione degli Stati Uniti, colpiti dall'uccisione di tre cittadini americani che in quell'apparecchio abbattuto viaggiavano, avevano portato la tensione internazionale a un punto che molti osservatori ritengono assai pericoloso. Eppure, a così breve distanza di tempo, per una di quelle improvvise maturazioni delle situazioni mondiali che talvolta si verificano quasi al di fuori della volontà degli stessi protagonisti, il quadro che oggi si delinea, e che il Presidente Eisenhower ha tratteggiato in una delle sue ultime conferenze stampa, non manca di elementi confortanti, e atti a giustificare la generale speranza di una graduale distensione.

In effetti, ha constatato il Presidente degli Stati Uniti, in due regioni del mondo dove si combatteva, la Corea e l'Indocina, il fuoco è cessato, in Egitto e in Persia annose vertenze capaci di provocare pericolose complicazioni, sono state composte. L'episodio del Guatemala si è concluso senza strascichi. Il quadro si può completare rilevando l'indubbio valore distensivo dei contatti, in corso in questi giorni, tra eminenti parlamentari dell'opposizione laburista britannica e i governanti sovietici, l'innalzamento di una certa stabilità politica in Francia dal susse-

Speranze di pace

guirsi delle vittorie parlamentari di Mendes-France, l'avvio a soluzione del problema tunisino. E infine, ciò che più direttamente ci riguarda, i progressi compiuti sulla via dello accordo per Trieste, dal quale potrà trarre forza e pratico valore quel patto militare balcanico che ha costituito il fatto politico più rilevante della settimana in corso.

Si è voluto, da taluni commentatori dare un particolare significato al fatto che l'Alleanza greco-turco-jugoslava sia stata stipulata prima che un definitivo accordo fosse annunciato per Trieste. In realtà non si deve dimenticare che se il Patto è stato firmato, si deve alla preventiva approvazione del Consiglio Atlantico, e che questa approvazione, vigendo nel consiglio la regola dell'unanimità, non avrebbe potuto essere accordata senza il nostro voto favorevole. Una nota, di probabile ispirazione ufficiale, della Rivista «Esteri», precisa quale è il punto di vista italiano a tale riguardo. E' indifferente, scrive l'autorevole rivista romana, che l'accordo di Trieste segua quello dell'alleanza a tre: i due fatti sono disancorati nel tempo. Esiste tra loro soltanto questo legame, che in seguito alle tratta-

La questione di Cipro all'ONU

La Gran Bretagna non accetterà il ricorso della Grecia

ATENE, 20.

Come annunciato, il governo greco ha chiesto oggi alle Nazioni Unite l'inclusione nell'ordine del giorno dell'Assemblea della questione di Cipro. La richiesta ellenica, che reca la firma del Presidente del Consiglio, Maresciallo Papagos, invoca l'applicazione del principio di parità di diritti ed autodeterminazione per la popolazione della colonia britannica.

Intanto negli ambienti britannici bene informati si dichiara che il governo di Londra non accetterà ricorso della Grecia all'ONU. Si fa in proposito osservare che la carta dell'ONU vieta espressamente l'intromissione, da parte delle Nazioni Unite, in problema di interesse interno dei paesi membri.

Giunge anche notizia che una bomba è esplosa stamane dinanzi al consolato Britannico a Chania (Creta). L'esplosione non ha provocato vittime né danni di rilievo.

Mentre la polizia indaga per individuare gli autori dell'attentato, si esprime la certezza che l'iniziativa sia dovuta ad elementi nazionalisti in appoggio alla campagna per l'ammissione alla Grecia dell'isola di Cipro.

PER LA MORTE DELL'ON. DE GASPERI

Incessanti espressioni di cordoglio giungono da ogni parte del mondo

Le condoglianze di Eisenhower, del Presidente della Repubblica Federale Tedesca, del Cancelliere Adenauer e di Figli

ROMA, 20.

Proseguono le espressioni di universale cordoglio per la morte dell'on. De Gasperi. La grande figura morale e politica dell'uomo, la quantità di apprezzamenti che nella sua opera di difensore della libertà, della democrazia, di assertore convinto dell'idea europea per la pace, è attestata dalla grande quantità di telegrammi che si ammassano a pacchi e che proseguono da ogni parte dell'Italia e del mondo.

Il Presidente Eisenhower ha inviato da Springfield un messaggio alla signora De Gasperi nel quale tra l'altro ricorda che il mondo deve a De Gasperi per il suo coraggioso contributo alla difesa della civiltà, per la sua devozione alla democrazia ed alla causa dell'integrazione europea. «Egli — prosegue il messaggio — era uno dei grandi uomini di quest'epoca, ed ha ispirato non solo l'Italia ma tutto il mondo».

Al Presidente Einaudi un telegramma di condoglianze per la scomparsa di Alcide De Gasperi da parte del Presidente della Repubblica Federale tedesca Theodor Heuss. Messaggi di cordoglio hanno inviato all'on. Fanfani, Segretario Politico della DC, il Segretario Generale del Movimento Repubblicano Popolare Francese, André Colin, e il Cancelliere Adenauer nella sua qualità di presidente dell'Unione Democratica Cristiana della Germania federale. Anche il Cancelliere austriaco Leopold Figl ha espresso il suo dolore in un messaggio inviato al Ministro Piccioni. Messaggi di cordoglio sono stati inoltre inviati dal governatore di New York, Thomas Dewey, dal consiglio italo-americano del lavoro, una delle maggiori organizzazioni sindacali americane presieduto da Luigi Antonini, e — direttamente alla signora De Gasperi — dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma signora Clara Boothe Luce.

A nome del Corpo Diplomatico accreditato presso il Quirinale il decano Monsignor Fietta ed il vice decano Marchese di Desio, Ambasciatore di Spagna, hanno inviato al Ministro degli Esteri on. Piccioni il seguente telegramma: «A nome del Corpo Diplomatico accreditato presso il Governo della Repubblica Italiana preghiamo di accettare le espressioni del nostro vivo cordoglio per scomparsa del virtuoso citta-

dino ed illustre politico Alcide De Gasperi».

In un telegramma inviato al Ministro degli Esteri, on. Piccioni, l'Ambasciatore d'Egitto a Roma, Generale Mohamed Hamdy Halba, ha espresso la sua profonda commozione per la morte dell'on. De Gasperi, sottolineando i valorosi servizi resi dall'illustre scomparso per la causa della pace mondiale.

Il presidente del Senato, Merzagora, ha così telegrafato alla famiglia: «Il Senato della Repubblica partecipa con commozione e reverenza al cordoglio unanime. La figura dell'imminente statista resterà per sempre nel ricordo del Paese e del Parlamento così indissolubilmente legata alla lotta per la libertà, alla ricostruzione della Patria dalle rovine della guerra e agli sforzi degli uomini di ogni nazione per un avvenire di solidarietà e di progresso. Alle condoglianze dell'assemblea per la scomparsa di così insigne uomo politico, unisco l'espressione del mio personale profondo rimpianto».

Il Senatore Don Luigi Sturzo ha così telegrafato alla signora De Gasperi: «Domani celebrerò Santa Messa suffragio anima Alcide. Sua perdita lutto nazionale europeo. Condoglianze affettuose».

L'on. Palmiro Togliatti, del partito comunista italiano ha inviato il seguente telegramma: «Profondamente colpito per la improv-

(Continua in 4ª pag.)

CONFERENZA A RIO DE JANEIRO dell'on. Badini Confalonieri

RIO DE JANEIRO, 20.

Il Sottosegretario agli Esteri italiano Vittorio Badini Confalonieri attualmente a Rio De Janeiro ha rilevato nel corso di una conferenza stampa, l'importanza per l'Italia di risolvere il problema dell'emigrazione e specialmente dell'emigrazione verso il Brasile, dove già esiste una atmosfera di fiducia per i lavoratori italiani.

A proposito della comunità europea egli ha dichiarato che lo ideale del popolo italiano sarebbe di giungere alla costituzione degli Stati Uniti d'Europa per rafforzare la situazione dei paesi membri e offrire una maggiore sicurezza di pace al mondo.

I NUOVI Sottosegretari generali delle Nazioni Unite

NEW YORK, 20.

Ecco i nomi dei nuovi sottosegretari generali dell'ONU che sostituiranno gli ex segretari generali aggiunti: Ralph Bunche Stati Uniti e Ilya Tchernychev URSS sottosegretari senza portafoglio, consiglieri del segretario generale: Ahmed Bokhari del Pakistan sottosegretario per le questioni di informazione; Benhamin Cohen del Cile sottosegretario per le questioni di tutela; Victor Hoo Cina Nazionalista sottosegretario per le questioni amministrative; Francois De Seynes Francia sottosegretario per le questioni economiche e sociali; Dragoslav Proitch Jugoslavia sottosegretario per le questioni politiche; Adrian Pelt Paesi Bassi sottosegretario per le questioni europee con sede a Ginevra. Queste nomine dovranno essere confermate dalla Assemblea Generale.

L'EGITTO ACCETTEREBBE aiuti militari dagli U. S. A.

IL CAIRO, 20.

L'Egitto è disposto ad accettare aiuti militari da parte degli Stati Uniti purché essi non influiscano sulla sovranità e sull'indipendenza del paese e non siano soggetti ad impegni che impediscano di usare tali armi contro Israele. Lo ha dichiarato il Ministro per l'Orientamento Nazionale egiziano Salah Salem parlando a Bagdad dove si trova in visita ufficiale.

E. B.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

7 giorni a Mogadiscio

Ogni mattina, salvo la domenica, in Redazione giunge lo incaricato dell'Ufficio competente, portando il bollettino meteorologico da pubblicare sul giornale e da trasmettere alla Radio.

Per molti, specialmente per quanti stanno per intraprendere un viaggio sulle piste dello interno, quel comunicato fa testo e così dicasi per il livello dei fiumi.

Da qualche giorno «Il Corriere della Somalia», pubblica accanto alla dicitura «livello dell'Uebi Scebeli ad Afgoi: un bel 0,00», tre zeri cioè, intervallati da una virgola, per il noto sistema decimale.

Ieri uno dei nostri lettori ha pensato di recarsi ad Afgoi per provare, sul greto secco del fiume, la trazione anteriore di un'automobile e, dopo aver dato un'occhiata al bollettino pubblicato dal giornale, è partito tranquillo con la sua macchina in prova.

Giunto ad Afgoi si è accorto però che avrebbe potuto provare la macchina solo se questa fosse stata «anfibia», perché l'Uebi Scebeli nonostante il parere contrario dell'Ufficio Meteorologico, aveva raggiunto oltre quattro metri di livello all'idrometro locale.

Cose che succedono, ma noi consigliamo sempre di non prendere troppo sul serio le notizie in numeri fornite dai giornali.

Pochi giorni fa su un quotidiano è apparso un annuncio economico del seguente testo: «A.A. Allo scopo arredare abitazione acquisterei, anche usato, frigorifero a petrolio». Dopo qualche giorno giunge la seguente lettera: «Egregio Signore, ho letto il vostro annuncio e sono a rispondervi con viva speranza. Ho lavorato per qualche mese con una compagnia Petroliera in qualità di autista ed ho con me referenze di primissimo ordine. Rimango pertanto a vostra disposizione per quel posto di frigorifero a petrolio da voi promesso. In ogni caso sono disposto a sostenere un esame di idoneità, prova questa che spero non vorrete mancare di concedermi».

I fatti della settimana hanno sempre un loro elenco mutevole e vario, che si chiama cronaca. Questa inizia lunedì con la descrizione dei lavori eseguiti nella piana di Avalbelle. Sono state assegnate 400 sciambe agli agricoltori Tunni e l'assegnazione stessa è stata preceduta da una cerimonia religiosa cui sono intervenute le massime Autorità della Regione e gli esponenti religiosi.

Con la motonave bananiera «Franchina Fassio» è giunto il senatore Cerica insieme con la Signora. Il Presidente della Commissione della Difesa al Senato è ospite dell'Amministratore e sta compiendo una breve visita al Territorio.

Con l'aereo dell'Alitalia è partito alla volta di Roma il Vicario Apostolico Monsignor Venanzio Filippini mentre nel pomeriggio di martedì gli Allievi del terzo Corso della Scuola di Preparazione Politico-Administrativa hanno visitato l'aeroporto di Mogadiscio.

La cronaca registra anche questa settimana notevoli incidenti della strada ed il numero dei morti non accenna a diminuire. Forse non è più il caso di trattare l'argomento col nostro tono abituale, una volta che il coefficiente di mortalità è ormai così alto. Solo ci auguriamo che tutti, automobilisti, guidatori e pedoni abbiano il senso della maggiore responsabilità. E' in gioco la vita dei cittadini e quando si dispone così scioccamente e per motivi tanto futili della propria e dell'altrui vita, il problema diventa davvero grave ed i provvedimenti auspicati ciascuno li può immaginare.

Qualcuno andava proponendo ieri l'istituzione di una medaglia ricordo per i «sopravvissuti» agli incidenti stradali. Nei giorni feriali si potrebbe portare il solo nastrino mentre nelle solennità si porterebbe addirittura la medaglia. La motivazione potrebbe essere la seguente: «Pedone e passeggero nei centri urbani e sulle rotabili, sopravviveva per quat-

tro anni al grave, costante rischio di finire spacciato da un automezzo o da un motociclista corridore».

Hanno avuto inizio all'Aeroporto di Mogadiscio i primi voli del corso per piloti civili, istituito dall'Aero Club. Alle 17 di mercoledì un aereo ha decollato con a bordo il primo allievo del corso e le evoluzioni sono state eseguite alla perfezione, tra il commento ammirato del numeroso pubblico che si era raccolto alla Stazione civile dell'aeroporto. Anche le impressioni degli allievi che per la prima volta sono saliti su ad un posto di pilotaggio, hanno avuto una varietà eccezionale.

Una gentile signora, dopo aver compiuto addirittura acrobazie sul cielo di Mogadiscio, ha lealmente dichiarato che il suo istruttore era stato davvero in gamba. Un altro allievo invece, dopo un perfetto atterraggio compiuto addirittura in pochi metri di pista, roba da «scuola cacciatori» di Campoformido, alla domanda chi fosse il suo istruttore, ha risposto, con meraviglia «Ah, perché, c'era l'istruttore? Doveva essere, forse quello dietro di me». Ma sull'argomento ritorniamo, perché quest'ultima notizia merita conferma.

Forse siamo alla vigilia di una grande rivoluzione nel campo della moda femminile e non ci riferiamo qui alla nota polemica sostenuta contro Christian Dior da alcune donne in possesso di seni e scollature eccezionali.

Si tratta invece di una moda nata spontanea, quasi per necessità, sulla costa di quest'Oceano Indiano.

Ieri da una nave proveniente da Aden, è sbarcato un gruppo di donne, tutte robustissime, con visi perfetti, ma con un personale eccezionalmente forte, grasso, insomma, a dismisura.

Tutto sarebbe andato bene e già i doganieri stavano facendo i loro bravi commenti sulla buona salute delle passeggere, quando una di queste ha avuto la pessima idea di andarsi a mettere nel vano di una porta, in trasparenza, contro il sole. Dall'ammirazione estetica e galante, si è passati al profano fatto di contrabbando.

Perché le passeggere avevano pensato bene di arrotondare il loro personale «meraviglioso» con alcune «centinaia di metri» addirittura di stoffa pregiata per evitare il dazio doganale. Quale supremo sacrificio! Una donna rinuncia addirittura ad apparire snella ed elegante, pur di compiere un piccolo contrabbando destinato all'altare della Moda. Tempi moderni.

Da qualche giorno a Mogadiscio sta avvenendo una strana successione di furti che vengono prontamente scoperti entro il mattino successivo e la Polizia riesce, al massimo per l'ora di pranzo, a mettere le mani sugli autori ed a recuperare la refurtiva.

Due di questi ladri arrestati secondo il ritmo fervente di questi giorni, si trovano in Carcere e si confidano le loro impressioni.

«Non conviene più, perché non si ha il tempo di portare la merce dal ricettatore».

L'altro: «A me queste cose non succedevano perché appena uscì di qui, al prossimo furto, cioè il ricettatore lo portavo con me e la merce la vendeva «franco magazzino».

gius facioni

ORIGINALI servizi e articoli di CERAMICA con novità assoluta.

Da Porro
«Croce del Sud»

Life Savers
"MOTTA"
La fortuna è vicina!
UN LIFE SAVER D'ORO
oppure
UNO D'ARGENTO?

S. E. l'Amministratore in visita alla nuova sede della Stamperia dell'AFIS

Ieri mattina S. E. l'Amministratore è giunto in visita alla nuova sede della Stamperia dell'AFIS in Viale XXIV Maggio.

Con la Sua presenza nel nuovo Stabilimento, l'Ambasciatore Martino ha voluto rendersi conto personalmente della sistemazione dei vari reparti al termine dell'ultima fase del trasferimento degli impianti dalla vecchia sede.

Al centro della città in Via Matteucci nei pressi del Banco di Napoli, i locali non risultavano più funzionali per le esigenze di un complesso tipografico-industriale così notevole anche perché da oltre trent'anni la Stamperia che in quell'epoca funzionava con una sola macchina piana, si era andata successivamente ingrandendo sempre nello stesso spazio, con moderne Linotype in caratteri Latini ed Arabi.

E' stato indispensabile quindi provvedere ad una nuova sistemazione in una sede che avesse in sé quel minimo di requisiti per garantire il completo sviluppo di uno stabilimento che assolve, ormai da tempo, la funzione di scuola tipografica per le maestranze somale.

Da circa due mesi, dal giugno scorso cioè, aveva avuto inizio l'«operazione di trasferimento», indubbiamente complessa a causa appunto del delicato materiale da spostare, senza però interrompere la normale attività dello stabilimento, nel quale tra l'altro si stampa il quotidiano «Corriere della Somalia» insieme con altre pubblicazioni periodiche.

Trasferito il reparto «linotype» è stata la volta delle varie «macchine piane» e quindi dei reparti «composizione a mano», «legatoria», mentre contemporaneamente i magazzini trasferivano il materiale negli ampi locali loro destinati in Via XXIV Maggio.

Alle 10,30 circa S. E. l'Amministratore, che era accompagnato dal Direttore del Personale e degli Affari Generali, Dr. Bologna e dal Capo della Sua Segreteria Particolare, è giunto all'ingresso dello Stabilimento tipografico dove è stato ricevuto dal Direttore dell'Azienda Speciale, Rag. Piero Sartori.

Ha avuto quindi inizio la visita dettagliata ai vari reparti che a quell'ora erano in piena attività ed accanto ad ogni macchina in movimento, S. E. l'Amministratore si è intrattenuto interessandosi delle varie fasi dei lavori, e conversando con i vari operai somali che Gli illustravano il funzionamento dettagliato della macchina loro affidata.

Accanto al bancone dove si stava impaginando questo giornale, S. E. l'Amministratore ha

sostato brevemente seguendo per qualche fase il lavoro che precede la bozzatura e l'edizione definitiva.

Sempre accompagnato dal Direttore della Stamperia che Gli illustrava l'organizzazione interna di ogni singolo reparto, S. E. l'Amministratore ha potuto rendersi conto del funzionamento della Stamperia che è ora in condizione di eseguire anche i più impegnativi lavori tipografici e quanto prima sarà anche dotata di un moderno impianto di fotoincisione.

Con la messa in opera della nuova attrezzatura per la riproduzione dei clichés, lo Stabilimento tipografico di Via XXIV Maggio, viene ad assumere un'efficienza definitiva e si è aggiornato con la più moderna tecnica nel campo specifico tipografico.

IN ONORE DI SIR ALAN BURNS

Cocktail dal Console di S. M. Britannica

In onore del Delegato permanente del Regno Unito al Consiglio di Tutela dell'ONU Sir Alan Burns il Console inglese ha riunito ieri, per un «cocktail», un numeroso gruppo di autorità e di amici.

A ricevere gli ospiti all'ingresso della sua residenza si trovava Mr. Gethin, il quale aveva a fianco Sir Alan Burns, mentre Madame Barbara Gethin ed il Vice Console inglese con la Signora facevano gli onori di casa.

Sono intervenuti S. E. l'Amministratore con la Consorte; il Segretario Generale Ministro Spinelli; il Segretario Principale del Consiglio Consultivo dell'ONU, Sig. Jean De La Roche ed il Console di Francia Sig. Leprevost.

Tra i numerosi invitati i quali si sono a lungo trattenuti in amichevoli conversazioni abbiamo inoltre notato il Comm. Gentilucci; la baronessa ed il barone Basile-Giannini; il dr. Tam; il Sig. Amal Nachaat; il col. Massaioli con la signora; Miss Walton; il sig. Flords; il Consigliere Canavina con la signora; il sig. Kauten e la signora; il dr. Mochi con la signora; la Signora Bologna ed il dr. Bologna; il Marchese Negrotto di Cambiaso; il dr. Bernardelli; Mr. e Mrs. Talty; il dr. Olivieri con la signora; la Signora ed il prof. Baglioni; il Comandante De Bernard con la Signora; la Signorina Dherj, il dr. Conforti; il Ten. Col. Scapellato e Signora; la Signora ed il dr. Pirone; il Ten. Col. Pavone e la Signora; Mr. Donovan; i dottori Rizzetto e Puccioni; il Ten. Rossi Mossuti con la Signora; il Col. Marcianite; il dr. e la Signora Laudani; la Signora ed il dr. Lo Magro; il Capitano Gibelli con la Signora; il prof. e la Signora Joppi; Madlle Contoux; la Signora Mazzi; il dr. Chiti; la Signora ed il dr. Zuccardi-Merli; la Signora Piccardi-Mazzi; il Ten. di Vascello Amicarelli e Signora; il dr. e la Signora Canavesio e molti altri.

gnora; Mr. Donovan; i dottori Rizzetto e Puccioni; il Ten. Rossi Mossuti con la Signora; il Col. Marcianite; il dr. e la Signora Laudani; la Signora ed il dr. Lo Magro; il Capitano Gibelli con la Signora; il prof. e la Signora Joppi; Madlle Contoux; la Signora Mazzi; il dr. Chiti; la Signora ed il dr. Zuccardi-Merli; la Signora Piccardi-Mazzi; il Ten. di Vascello Amicarelli e Signora; il dr. e la Signora Canavesio e molti altri.

Comitato Antitubercolare della Somalia

Sottoscrizione

V ELENCO

Saldo precedente So. 4.467,85

Ricavo parziale 50% degli spettacoli di Beneficenza «Occhiale Magico» tramite Vicariato Apostolico di Mogadiscio 1.500,—

Ditta Amedeo Barbarossa - n. 2 casse di latte sterilizzato (96 barattoli).

Totale contanti So. 5.967,85

Il Comitato desidera ringraziare tutti gli ideatori e collaboratori degli spettacoli «Occhiale Magico» per l'alto contributo dato al Comitato Antitubercolare.

Inoltre si esprime un particolare ringraziamento alla Ditta Amedeo Barbarossa che ha voluto essere presente anche in questa manifestazione di solidarietà.

Le sottoscrizioni sono tutt'ora aperte in denaro o in merci possono essere inviate alla sede del Comitato C. P. 32, oppure presso S.A.I.E.M.A. (stabile Croce del Sud).

Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della signora Halima Herzi per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nei pressi di via Barone Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

La Provinciale

con:
G. Lollobrigida - G. Ferzetti
F. Interlenghi - A. Mancini
(Documentario)
(Vietato ai minori di 16 anni)

HAMAR

DOMANI

Il sole splende alto

G. Winner - Arleen Whelan
John Russel
(Cinegiornale)

PER L'AMMISSIONE AL COLLEGIO DI BAIDOA

COMUNICATO

L'Ufficio della Pubblica Istruzione comunica che tutti coloro che hanno fatto domanda per ottenere l'ammissione al Collegio di Baidoa, si dovranno presentare lunedì 23 corrente alle ore 8 al Palazzo dell'AFIS - Ufficio Istruzione Pubblica - Stanza n. 58 per comunicazione urgente accompagnati dal genitore o tutore portando seco la pagella scolastica.

Arrivi e Partenze

Con il DC 3 dell'Aden Airways proveniente da Nairobi, sono giunti al nostro aeroporto: Sir Burns, Alan Guthbert, Renato Bayardi, Luigi Garollo, Antonio Minozzi, Giuseppe Mazzoni, Francesco Vantadoro, Tullio Uarsama Auale.

Il velivolo ha proseguito per Aden, senza imbarcare passeggeri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 21 agosto 1954

Temperatura massima 27,5
Temperatura minima 24,4
Vento prevalente SSW km/ora 11,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 1,46
Giuba
Lugh Ferr. m. 3,71

MAREE per il giorno 22 agosto 1954
Alta marea: ore 9,50 ed ore 21,5
Bassa marea: ore 2,50 ed ore 16,5

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.05 - Notiziario di varietà
19.15 - Musica bagiuni
19.25 - Igiene
19.35 - Hello (duetto)
19.55 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Canzoni ballabili
20.00 - «Passeggiando sul Lungotevere» rassegna di canzoni romane
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni napoletane

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Storia
19.15 - Musica a richiesta
19.35 - Il cantuccio dei bambini
19.45 - Gherar
19.55 - Musica riprodotta indiana
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi ballabili
20.00 - Ritmi e canzoni ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Najariya» nuovo film indiano.

CINEMA CENTRALE - «Uomini senza pace».

CINEMA EL GAB - «Enticam habib».

CINEMA HADRAMUT - «Le rane del mare».

CINEMA TEATRO HAMAR - «L'avventuriero di Macao».

CINEMA MISSIONE - «Devi essere felice».

SUPERCINEMA - «La Provinciale» (Vietato ai minori di 16 anni).

e di domani

CINEMA BENADIR - «Il massacro di Tombstone» in technicolor.

CINEMA CENTRALE - «Bal Tabarin».

CINEMA EL GAB - «Barsaat».

CINEMA HADRAMUT - «Il posto del senza paura».

CINEMA TEATRO HAMAR - «Il sole splende alto».

CINEMA MISSIONE - «Lo Stato dell'Unione».

SUPERCINEMA - «La Provinciale» (Vietato ai minori di 16 anni).

ANNUNZI ECONOMICI

DE CEGGO, DE CEGGO, DE CEGGO

pasta e fior di farina arrivate col il «DIANA».

AFFITTASI Alloggio per ufficio - Via Cardinal Massaia n. 144 - (Di fronte a Giannopulos).

Causa partenza associato affitto centro Afgoi azienda con bananeto ed agrumeto in produzione telefonare n. 16 (Afgoi).

COMPRO TOPOLINO C miti prete - pagamento contanti - Rivoggersi Porro

La Sezione di Mogadiscio del Partito Democratico Cristiano si unisce al cordoglio che ha colpito la Democrazia Cristiana per la perdita del suo Presidente

ON. ALCIDE DE GASPERI

LO SPORT

Maratona Afgoi-Mogadiscio

Il Commissariato per l'Atletica Leggera, in riferimento alla «Maratona» Afgoi-Mogadiscio in effettuazione per domenica prossima, ci comunica che a modifica di quanto già pubblicato, i concorrenti che dovranno passare la visita medica sono invitati per le ore 16,45 (e non 20,45) di domani sabato, presso il Teatro dell'ENAL in Corso Italia.

Frattanto comunichiamo anche le disposizioni circa la predetta manifestazione:

Domenica, 22 agosto:

Ore 14,30 - Partenza da «Bar Impero» in Corso «Regina Elena» dell'automezzo per Afgoi, esclusivamente per i membri della giuria e per i concorrenti;

Ore 15,30 - Appello dei concorrenti ad Afgoi;

Ore 16,— - partenza da Afgoi;

Ore 18,15 circa - Arrivo a Mogadiscio in Via Guido Corni (Campo Sportivo).

I sigg. Ciclisti che vorranno far parte della Giuria al seguito dei concorrenti, potranno fruire dell'automezzo di cui sopra.

Sappiamo anche che al già cospicuo numero degli iscritti, si è unito anche il podista Ahmed Hussien del «LLPP. Officina». Sale così a 34 il numero dei partecipanti a questa manifestazione.

PRIMO ELENCO PREMI

MONTANARI: 10 scatole frutta sciroppata, 5 scatole di marmellata;

PASSONI: 1 scatola da gioco Wall Street;

CIOFFI: 20 bottiglie piccole Birra Melotti, 9 bottigliette succhi frutta;

LUPORINI: 2 bottiglie Haven, 2 scatole Carne, 2 pacchetti Thé;

COLOMBARINI: 2 pacchi pasta;

ZINI: 1 sveglia;

RUGANI (C.A.S.): 1 paio scarpe ginnastica;

POLI: 10 bottigliette Succhi Frutta Yoga;

PATRIA: 1 mutandina, 1 berretto;

COPPA «C. G. C.»

Quarto di Finale

A.C. SCURARAN-C. POLIZ.

Domani, Domenica ore 16,15

Dopo la vittoria nel campionato cadetto, lo «Scuraran» ha ceduto ad altre squadre molti elementi che si erano messi in luce, sostituendoli con dei giovani promettenti. Di fronte ai campioni della Regione, vale a dire di fronte al «Corpo di Polizia», le possibilità dello «Scuraran» sono ridotte ad una flebile speranza. Siamo convinti che il «Corpo di Polizia» si piegherà per le semifinali per la sua maggiore coesione di squadra, per la migliore condotta di gioco.

SPEDIZIONE EGIZIANA NELLA TERRA DI PUNT

Col sorgere della XVIII dinastia dei Faraoni (circa 3500 anni or sono) ed il consolidarsi dell'Impero Egiziano, che in gran parte era stato preda di popoli barbari durante il periodo della decadenza, vengono riprese le relazioni commerciali con il paese di Punt, rimaste completamente interrotte anche se non si erano del tutto dimenticate le spedizioni compiute sotto il Regno Medio.

E' la Regina di Tebe — Ha'tschepout — figlia di Tutmosis I che ordina una spedizione verso il Mar Rosso. Questa avviene verso il 9° anno del suo regno.

Il prezioso incenso arrivava in Egitto dopo essere passato attraverso lunghe file di commercianti.

Si sapeva che arrivava da «Punt» un paese favoloso ritenuto «Una vasta regione del paese degli Dei» abitata dalle Dei Mut, Hathor ed altre.

Si credeva anche che l'incenso fosse abbondantissimo. «Si crede dell'incenso quanto si crede, se ne caricano le imbarcazioni a piacimento; vi sono degli alberi che recano l'incenso fresco e tutto ciò che di bello è possibile» (iscrizione Mariette, Der el bahari).

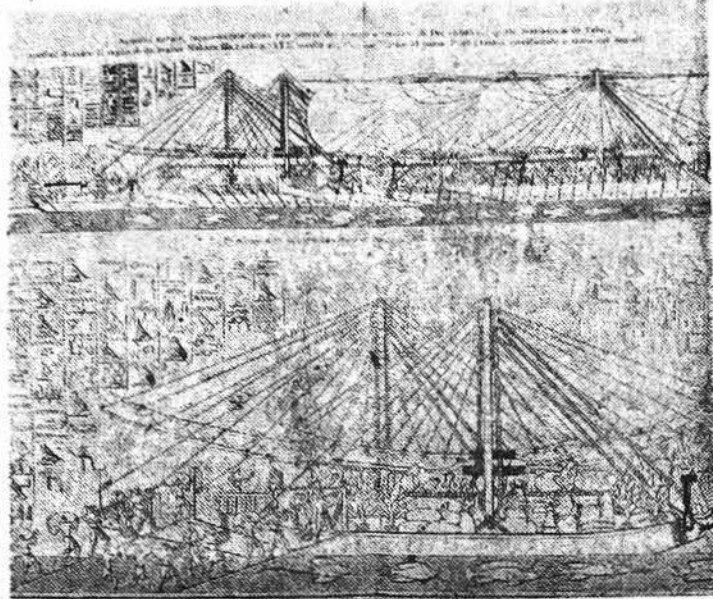
Furono interrogati gli oracoli come d'uso, ed il Dio Amore, del quale Ha'tschepout era stata proclamata consorte, approvò la spedizione.

Nel tempio di Der el bahari — parte occidentale di Tebe — sono rimaste sculture, disegni ed iscrizioni che ricordano l'avvenimento.

Partirono cinque grosse navi a vela, ciascuna con 30 rematori e parecchi marinai, che dopo un viaggio fortunato approdarono presso la «Scala dell'incenso».

Secondo la relazione egiziana gli abitanti di Punt, estremamente meravigliati di vedere nuova gente, esclamavano: «Come mai siete giunti in questo paese sconosciuto agli uomini? Siete venuti per i sentieri del cielo, oppure siete venuti per mare, attraverso l'oceano del paese degli Dei?».

Fra i nuovi arrivati e gli autoctoni si stabilirono buoni rapporti di commercio. Le navi furono caricate di incenso ed altri aromi. Furono anche portati via 31 alberi che producevano l'«Anti», con le ra-



Con queste navi gli egiziani sbarcarono in Migiurtinia

dici e la terra, in modo da poterli trapiantare in Egitto.

E' interessante la descrizione che si fa degli abitanti del luogo, uomini dalla pelle bruna, rossastra, con capelli lunghi e la barba a punta. Le donne poi avevano forme particolarmente sviluppate, non solo nelle braccia e nelle gambe, ma soprattutto nella parte posteriore del corpo. Sembra anzi, che a questa attrattiva femminile gli uomini del luogo fossero particolarmente sensibili.

Le abitazioni erano su palafitte alle quali si arrivava per mezzo di una scala. Attorno palme e piante resinose.

La spedizione ritornò in Egitto dopo aver fatto larghi guadagni e portò con sé anche alcuni capi locali che vollero recarsi a rendere omaggio alla grande regina, dal paese di Punt «da ambe le parti del gran mare».

Su una parete del tempio a terrazze di Der el bahari (Tebe) sono riprodotte le fasi più salienti della spedizione.

Il disegno superiore ci mostra l'arrivo delle cinque navi, due delle quali hanno già ammainato le vele. Un battello è arrivato a riva ed è stato legato ad una pianta di incenso.

Ad disegno inferiore illustra il caricamento delle navi di incenso, alberi preziosi, oro, argento, uova di struzzo, pelli.

Dopo la spedizione di Ha'tschepout le relazioni commerciali con la terra di Punt continuarono per quanto non sembra che la civiltà egiziana, di gran lunga superiore alla civiltà locale, abbia lasciato tracce di qualche valore.

Va piuttosto notato che gli Egiziani fecero una propria divinità del feticcio «Besa» potente demone indigeno della terra di Punt dal corpo di uomo, con una grossa testa contratta in una espressione terribile e col capo fantasticamente adorno di penne.

Noi

TINGEVA GLI ASINI CHE RUBAVA PER POTERLI RIVENDERE
ALESSANDRIA, agosto.

Un curioso tipo di ladro è stato arrestato dalla polizia. Si tratta di tale Chaalan Ragab il quale si era specializzato nel furto di asini lasciati momentaneamente incustoditi. Allo scopo di smerciarli più facilmente, e seguendo una tecnica estremamente moderna, abituale ormai fra i ladri di biciclette, motociclette e automobili, il Ragab tingeva accuratamente il pelo delle bestie rubate e poi le portava al mercato dove gli era facile collocarle a buon prezzo.

Educazione di base nel Camerun e nel Dahomey

(Unesco). — Nel Camerun, dove sono stati iniziati numerosi esperimenti di educazione di base, Radio Duala ha iniziato una serie nuova di emissioni intitolate «Conoscete il Camerun?». Tali emissioni nell'interesse del viaggio nell'interior del territorio intrapreso recentemente da una coppia di istruitori. Essi, nel loro giro interrogano gli abitanti delle varie regioni, ascoltando le leggende delle popolazioni e dei canti folkloristici, dando poi le loro personali impressioni. Per interessare maggiormente gli ascoltatori delle emissioni educative la coppia, in collaborazione con Radio Duala, ha organizzato un concorso storico, geografico e sociologico.

Nel Dahomey, il primo esperimento di educazione di base sta per terminare nella località di Adja-Ouere, grande villaggio del dintorni di Porto-Novo. Iniziato agli ultimi di gennaio, l'esperimento ha interessato circa tremila persone: fanciulli, adulti, capi di villaggio e di regione. Un esperimento su maggior scala sarà prossimamente iniziato nell'importante villaggio di Allada (nella circoscrizione di Ouidah).

ACCORDO INTERNAZIONALE SULL'IMPORTAZIONE DEI FILM EDUCATIVI

(Unesco). — Nel corrente mese di agosto andrà in vigore il «accordo internazionale, patrocinato dall'UNESCO, per l'importazione in franchigia di film e dischi educativi, manifesti murali per l'insegnamento educativo».

Adottato dalla Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1948, dopo la ratifica da parte di dieci Stati membri, l'accordo entrerà in vigore dopo novanta giorni. I dieci Stati sono: la Repubblica di Haiti, la Cambogia, il Canada, l'Irak, la Norvegia, il Pakistan, l'Irlanda, il Salvador, la Siria e la Jugoslavia.

Per poter essere esentati dai diritti doganali e dalla regolamentazione riguardante le licenze di importazione, detti articoli dovranno essere ufficialmente dichiarati, nei Paesi d'origine, come aventi carattere educativo, scientifico e culturale.

Altri undici Paesi hanno firmato l'accordo senza averlo ancora ratificato. Essi sono: Afghanistan, Brasile, Danimarca, Grecia, Iran, Paesi Bassi e Uruguay.

Il contributo dei negri d'America all'evoluzione del linguaggio musicale

La domenica, a New Orleans, in Congo Square, i suonatori negri si riunivano a cantare i dolori e le nostalgie della loro razza; facevano risuonare, coi loro strumenti primitivi, ma più spesso con l'ausilio della sola voce, quelle stesse lamen-tazioni, quelle invocazioni bibliche che per tutta la settimana si levavano dai campi di cotone della Louisiana. Gli «spirituels», i «plantation songs» erano appunto i lontani progenitori del jazz: o almeno, ne furono il preludio. Dopo la Guerra Civile, la musica dei negri del Sud, con i «blues», passa dalla vita delle piantagioni alla vita di città, con tutte le sue insidie e i suoi inganni.

E a Storyville, il quartiere francese di New Orleans, nasce il jazz. Nasce come musica «improvvisata» nel senso letterale della parola: chiunque, infatti, avesse uno strumento — e più che uno strumento, un arnese — suonava. Erano trombe di latta per i bambini, violini ricavati da scatole di sigari, contrabbassi con il manico di canna da zucchero, assi per lavandaie, vecchie pentole e lunghi pezzi di tubi del gas. E, con il jazz, nasce anche la leggenda: «a l'Golden», per esempio, di Buddy Bolden, ritenuto il primo suonatore di jazz, e che, a quanto si racconta ancora oggi a New Orleans, faceva udire il suono della sua cornetta a 15 chilometri e più di distanza.

Joe «King» Oliver, che conservò il titolo di «re» per tutta la vita, in una notte memorabile riuscì a trascorrere dietro tutta New Orleans. Ma doveva essere — qualche anno più tardi — un suo giovane allievo, Louis Armstrong — vincitore di una sensazionale gara di cornetta con Kid Rena — a meritarsi l'appellativo (del resto più che giustificato) di «poeta laureato del jazz».

Chi furono, dunque, gli autentici pionieri che, superando gli inevitabili pregiudizi propri del «benpensante» verso ogni nuova forma di espressione artistica, guadagnavano al jazz i consensi di strati sempre più vasti del pubblico americano e successivamente mondiale? Furono negri come Oliver, Armstrong o Johnny Doods, creoli come Jelly-Roll Morton o Sidney Bechet, immigrati italiani come Nick La Rocca e Leon Rappolo, americani di origine tedesca come Bix Beiderbecke o Frank Teschmaker, ecc.

Il jazz, nel determinarsi dei suoi diversi stili (New Orleans,

Chicago, ecc.), ha sempre rappresentato un punto d'incontro per musicisti di diverse origini etniche, ed ha visto affiancati in un unico sforzo creativo bianchi e negri, cattolici ed ebrei, italiani e russi, tedeschi e messicani.

L'immenso successo ottenuto dalla musica jazz in Europa (successo che comincia ora ad estendersi anche all'Asia) sta a dimostrare che il suo messaggio trova una eco propria su quel piano di universalità che i suoi creatori si erano proposti, sia pure con la massima semplicità espressiva.

Tuttavia, la componente negra non ha mai cessato di avere una influenza determinante nella evoluzione del linguaggio jazzistico attraverso i decenni.

Ma non è solo nel senso di un affratellamento etnico e di un grande potere di suggestione sul pubblico che va esaminata l'importanza della musica jazz nella storia dell'ultimo mezzo secolo. Il fatto è che l'idioma jazzistico ha inciso profondamente in tutta la cultura musicale contemporanea. Moduli caratteristici del jazz sono stati presi a prestito da compositori non soltanto americani, ma anche europei: il caso di George Gershwin, tra gli americani, è troppo noto, e non possiamo tacere il caso di Dvorak, che ha inserito un tema di «blues» nella sua sinfonia «Dal nuovo mondo», o quello di Stravinsky, che ha addirittura composto un concerto — l'«Ebony Concerto» — destinato all'esecuzione da parte di un'orchestra jazz (quella di Woody Herman).

Nella musica moderna, dunque, si può avvertire uno dei contributi di maggior rilievo che sono stati recati dai negri d'America, all'arte contemporanea: un contributo che non si può valutare solo in termini di successo o di polemiche, ma che apre un lungo capitolo di storia del costume, indispensabile, forse, per una esatta valutazione di taluni problemi del nostro tempo.

SCUOLA GRATUITA ED OBBLIGATORIA IN NIGERIA

(Unesco). — Il prossimo 17 gennaio, nella regione occidentale della Nigeria, entrerà in vigore una nuova legge che prevede l'insegnamento elementare gratuito ed obbligatorio.

Nello stesso Paese, il Governo ha iniziato un'intensa campagna per la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Alcuni giochi praticati in Somalia

V

Comincia a disporre nelle buche accanto a quella vuota dalla destra i quattro pezzi che ha preso, dalla casella dove dovrebbe porre l'ultimo pezzo prende il contenuto e continua a deporre i vari cocci di seguito, dopo aver fatti vari giri, avendo scompigliato tutto l'ordine di disposizione, si troverà a deporre l'ultimo pezzo in una casella vuota, tocca allora l'altro compagno la mano.

Il secondo si regola come il primo, prende il contenuto da una delle sue caselle e continua a prendere e deporre.

Quando uno dei giocatori è riuscito a porre l'ultimo cocco che ha in mano in una casella avversaria ove vi siano già due pezzi, quella casella diviene di sua proprietà, nel senso che quando il gioco è finito, tutte le pedine in essa contenute vanno a beneficio di colui che è riuscito a costituirvi il n. 3.

Il giocatore, nel campo del quale si trovano tali caselle, non può, quando tocca la sua mano, prendere il loro contenuto per poi deporre nelle altre caselle successivamente, sicché il numero delle pedine va sempre aumentando.

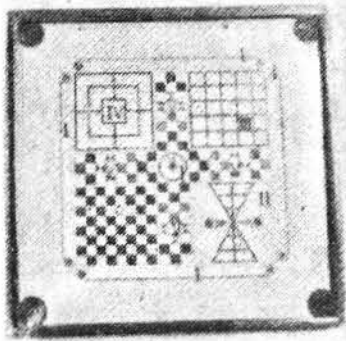
Oltre a ciò è anche permesso «mangiare». La regola è la seguente. Quando uno dei giocatori ha nelle sue mani 1 sola pedina e deve deporre in una casella del proprio campo, ma di proprietà avversaria, costituita come sopra, allora ha la facoltà di prendere da tale casella 1 pedina che va in conto della propria vincita, insieme a quella che aveva nelle sue mani e che non ha deposto.

Il gioco termina quando non vi sono più pedine da muovere, colui che, con le regole suddette, ha maggior numero di pedine, ha vinto.

L'abilità consiste nel calcolare da quale casella convenga prendere le pedine in modo che con l'ultima che si ha nelle mani si verifichi una delle condizioni vantaggiose su descritte. Più i giocatori sono bravi, più sollecita è la decisione delle sorti. Non mi consta che il vincitore pretenda dal perdente del denaro o altro compenso, mentre ho visto, piuttosto sovente, tra i vari perditori che assistono, scommettere pro o contro uno dei due.

Ho avuto modo di osservare che in Somalia è quasi ovunque sconosciuto l'uso della scacchiera di pietra, nota invece, per quanto non frequentemente adoperata, dalle popolazioni etiopiche e del Congo. Il modo più frequente è quello di giocare seduti in terra, tracciando i segni sul terreno. A volte si adopera una spessa tavola di legno duro nel quale sono state ricavate le fossette necessarie (vedi fig. n. 6).

L'esemplare da me osservato aveva le se-



Scacchiera per i seguenti giochi: Table Biliard, Kakri, Gerà, Ciopat

guenti dimensioni: lunghezza mm. 560; larghezza mm. 250; spessore mm. 80; n. di buche 12; diametro di esse mm. 68, profondità mm. 18; distanza tra le circonferenze esterne nel senso della lunghezza mm. 15; peso kg. 6,853.

GIUOCO DI SELLES

E' un gioco amaro.

Viene giocato su di un campo di 18 buche disposte in tre file parallele (vedi fig. n. 34). Ogni giocatore seduto uno di fronte all'altro ha nove buche di sua parte divise così: la prima fila lungo il lato lungo del rettangolo e tre buche della fila centrale cominciando dal lato destro (vedi fig. n. 5). La buca all'angolo in basso a sinistra è considerata la prima di cia-

scun campo, quella apicale è fatta per deporvi le vincite ed è fuori gioco.

All'inizio del gioco il giocatore vuota una delle buche a suo piacimento, eccezione fatta per l'ultima del suo campo — perché è regola costante che non si possano deporre le pedine nel campo avversario, se prima non se ne è deposta, per lo meno, una nel proprio campo — ed inizia a deporre una ad una a cominciare dalla prima buca a destra di quella vuotata.

Dalla casella ove avrebbe dovuto porsi l'ultima pedina prende invece le tre in essa contenute e continua a deporre successivamente i quattro elementi che ha ottenuto e così di seguito. Dopo qualche giro l'ultima pedina andrà deposta in una casella vuota. Tocca allora la mano dell'altro giocatore.

Il gioco consiste nel ricostituire nel campo avversario tutte le buche o il maggior numero di esse, con tre pedine ciascuna. Tale risultato ottenuto, non dà però alcun vantaggio di punteggio, ma sta solo a dimostrare la valentia del giocatore.

Quando nel proprio campo vi sono buche contenenti più di tre pedine è d'obbligo prendere da esse all'inizio della mano. Quando sono tutte di 1, 2 e 3, si deve iniziare il giro delle buche con due, con 1 e poi con quelle di tre.

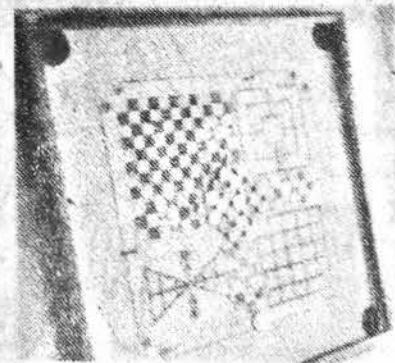
Quando vi sono, nel campo avversario, due buche contigue, nelle quali si trovano solo due pedine in ciascuna e nelle proprie mani vi sono solo due pedine, si lasciano cadere contemporaneamente nelle due buche, costituendo in ciascuna di esse il numero tre. Ciò fatto si prende il contenuto della buca che tra le due si trova verso destra e si continua il giro; l'altra invece diviene proprietà del giocatore, nel senso che da essa quando tocca il tratto dell'avversario, questi non potrà prendere il contenuto di esse ma si dovrà, ogni volta che si passa da quella buca, lasciarvi una pedina, senza poter mai toglierla. Il numero così accumulato va in conto vincita di colui che è riuscito a costituire il tre nelle due buche.

Il gioco permette di avere simili vantaggi anche più di una volta.

Vince chi non può più muovere o essendo rimasto senza pedine sulla scacchiera ne ha

un numero di vinte minore di quelle dell'avversario.

Tale gruppo di giochi è compendiato dal R. Lowe nel suo «Manuel d'anthropologie culturelle». Egli distende la conoscenza di questi giochi dall'alto Nilo alla Nigeria e descrive in brevissima sintesi, senza enumerare le leggi dei movimenti, il gioco fatto dalle popolazioni dell'alto Congo su di una tavola di legno di 16 buchette disposte in due file parallele terminanti con una l'ra buca per riporvi le vincite, posta in ciascuna dei due lati corti del rettangolo derivante da tale disposizione.



Le pedine del Table Biliard disposte per il gioco

Molto simile per quanto riguarda detta terminazione apicale, le figg. n. 3, 4, 5 da me ritratte. Dall'area indicata dal Lowe sarebbe quindi esclusa la Somalia, l'Abissinia sud orientale, i territori del Kenya, di Zanzibar, le coste dell'Arabia, ecc. dove invece tale gruppo di giochi è conosciuto da tempo immemorabile. Trovo invece che la diffusione di tali giochi potrebbe identificarsi con le aree culturali tracciate dal Melville J. Herskovits e rappresentate dalle aree IV, V, cioè dalla «West African Cattle a.», «Congo», «East Horn».

Massimo Casilli D'Aragona

(continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ORGANIZZATA DALLE NAZIONI UNITE

La conferenza sui problemi della popolazione del mondo si terrà a Roma

400 delegati parteciperanno alla conferenza

ROMA, 20.

La conferenza sui problemi della popolazione del mondo, organizzata dalle Nazioni Unite in collaborazione con l'Unione Internazionale per gli Studi Scientifici sarà tenuta a Roma dal 31 agosto al 10 settembre. A tale conferenza parteciperanno circa 400 fra i più illustri esponenti delle scienze demografiche, economiche e statistiche, particolarmente interessati ai problemi della popolazione.

L'Egitto ha accettato l'invito delle Nazioni Unite ad inviare propri delegati alla conferenza e si apprende che gli scienziati egiziani che parteciperanno alla conferenza sono: l'ex Ministro dell'Istruzione pubblica Abas Amar, il sottosegretario alle finanze El Shafy, il vice governatore della banca nazionale Breatly, il direttore dell'ufficio per gli affari sociali dell'università americana del Cairo Hana Risk, il professore di statistica Hassen Hussein, Kamel Abed Rasik, e la dottoressa Nafissa Hussein del Ministero della sanità pubblica.

Uno dei membri della missione, il prof. Hana Risk, che è membro del comitato organizzatore e promotore delle riunioni, è già arrivato a Roma per partecipare ai lavori del comitato.

In una intervista da lui concessa all'Ansa, Hana Risk ha fatto le seguenti dichiarazioni: I problemi della popolazione sono di grande interesse per i cultori delle scienze sociali in quanto lo sviluppo e la composizione della popolazione di qualsiasi comunità hanno un'importante influenza sul tenore di vita dei popoli. E' stato rilevato che lo sviluppo della popolazione è diverso nei vari paesi, e tra le zone rurali ed urbane in uno stesso paese. Numerosi ed approfonditi studi sono stati compiuti allo scopo di determinare le cause e gli effetti di queste diverse tendenze di sviluppo. L'importante questione che il mondo si trova in questo momento ad affrontare è costituita dal problema di continuare a nutrire la popolazione del mondo che aumenta ad un ritmo di trenta milioni di unità all'anno, questo fenomeno è il più grave che si sia presentato finora nella storia del mondo. In Egitto, dove il fenomeno è attentamente seguito, si è costituito sei mesi fa un comitato per gli studi dei problemi della popolazione nei loro aspetti economici e sociali. For-

tunatamente l'attuale regime si interessa attivamente a tutti questi fenomeni che influenzano il tenore di vita delle popolazioni, incoraggiando con tutti i suoi mezzi l'attività del comitato.

Nord-Est-Sud-Ovest

* SAN FRANCISCO. — I cino-coreani hanno protestato stamane presso il comando dell'ONU per un attacco armato che, secondo la versione da essi fornita, personale militare alleato avrebbe condotto ieri nella zona smilitarizzata della Corea. Una inchiesta in proposito verrà svolta oggi da un gruppo misto di osservatori.

* TAPEH. — Il Comandante della Flotta americana del Pacifico, ha dichiarato che impiegherà tutte le forze sotto il suo comando per respingere un eventuale attacco comunista a Formosa.

* LONDRA. — Seicento morti rappresentano — secondo notizie ufficiali — il tragico bilancio delle inondazioni che hanno colpito recentemente vaste zone del Nepal orientale.

Per la morte di De Gasperi

(Continuaz. della 1ª pag.)

visa fine del suo consorte, memorie sempre di avere, in momenti durissimi per la nostra Patria, collaborato con l'estinto per servire insieme la causa del popolo e della libertà, comprendendo il suo profondo dolore, la prego di accogliere i sensi del mio sincero cordoglio e le condoglianze rispettose di tutto il mio partito. Palmiro Togliatti».

L'on. Nenni dopo aver inviato i suoi sentimenti di personale cordoglio alla vedova dell'on. De Gasperi, ha spedito alla Direzione della D.C. il seguente telegramma: «La scomparsa improvvisa di Alcide De Gasperi mi colpisce di doloroso stupore. Nei contrasti politici che a lui mi opposero negli ultimi anni, mai ho dimenticato il periodo della nostra collaborazione nel Comitato di Liberazione Nazionale e nel Governo che, sotto la sua presidenza, promosse ed organizzò il referendum e le elezioni del 2 giugno e nel quale egli con coraggio e lealtà democratica corse al superamento della crisi in cui la disfatta del regime fascista aveva precipitato la Nazione. Nel ricordo delle comuni ansie e responsabilità di quello storico momento i socialisti italiani presentano con me le loro più vive condoglianze alla D.C.».

In Brasile, dove attualmente si trova il Sindaco di Roma, l'ambasciatore d'Italia Fornari che ha offerto un ricevimento in onore del governatore di Rio De Janeiro e del Sindaco di Roma ha limitato in segno di lutto, il ricevimento stesso ad un ristretto numero di personalità politiche e diplomatiche.

Nuovo intensificarsi in Russia della campagna antireligiosa

La nuova campagna è la meglio organizzata dopo quella del 1933

CITTA' del VATICANO, 20.

La radio vaticana annuncia che una nuova campagna anti religiosa la più intensa e la più organizzata dopo il 1933, è stata ripresa nell'URSS, con opuscoli, libri, emissioni radiofoniche. Ciò dimostra — si commenta — che il governo sovietico considera la religione come una marea crescente che deve essere affrontata in tutti i modi e con tutti i mezzi possibili.

La vecchia teoria marxista: la religione è l'oppio dei popoli, è

adesso tradotta in altri termini: la religione considerata come un vizio sentimentale dal quale la massa deve essere guarita definitivamente.

La stampa russa non si fa scrupolo di mettere in ridicolo il Papa, la Santa Sede e la Religione in genere con volgari insulti.

La radio vaticana precisa che un recente volume di Povelkin, edito in Russia, attribuisce alla ultima guerra mondiale l'impulso delle pratiche religiose constatate nelle masse russe.

La guerra — esso dice — ha largamente contribuito a rafforzare la religione e le sue superstizioni. L'occupazione temporanea di una parte del territorio russo da forze nemiche, ha ravvivato nel popolo l'idea borghese con l'ideologia religiosa che ne deriva. E' necessario combatterla con tutti i mezzi — esso afferma — poiché la religione «nuoce allo sviluppo ed al progresso della società sovietica ed alla sua marcia verso il comunismo integrale».

Riferendosi poi all'esperienza dei preti e dei cattolici che amano definirsi «progressisti» il Povelkin nega che l'idea della dottrina cristiana e l'ideologia comunista abbiano qualcosa in comune. Egli conclude affermando che «il partito comunista deve combattere la religione per far prevalere su di essa la concezione atea e materialistica del mondo intero».

Cinema Missione

Oggi:

Devi essere felice

commedia brillante con:
Joan Fontaine, James Stewart,
Eddie Albert
Regia: H. C. Potter
(Documentario)

Domani:

Lo Stato dell'Unione

Commedia con:
S. Tracy - K. Hepburn
V. Johnson - A. Menjou
Regia: Frank Capra
(Documentario)

Due spettacoli dalle ore 19.30

Beute اقتصادية ايطالية الى البلاد العربية

ومما يعود بالنفع على البلاد العربية كذلك أن تفسح ايطاليا اسواقها لاستيراد المواد الأولية العربية.

ولكى يتم تحقيق ذلك كله في جو من الصداقة والتعاون الصادق، تستدعي الحال اطراف واستدامة واستيثاق الاتصالات والزيارات والمقابلات، التي بدأت متواضعة منذ وقت ليس ببعيد وتميتها أحيانا عن طريق عقد المؤتمرات واستقرار الروابط الشخصية والتعارف والصداقة بين عملاء الاسواق العربية وزملائهم الايطاليين.

وفي هذه المرة، حان دور ايطاليا كي ترد الزيارة لوفود البلاد العربية الثمانية التي قدمت الى ايطاليا، في العام الماضي، وقامت بزيارة دقيقة واسعة النطاق لامهات المراكز الصناعية الايطالية التي هيأت للبلاد العربية الصديقة الوقوف عن كعب على امكانيات التعاون الاقتصادي الحقيقية التي في وسع ايطاليا أن تساهم بها في التصنيع والتطور الاقتصادي الجاري في البلاد العربية.

وستفاد البعثة الايطالية ايطاليا في اواخر سبتمبر. وبعد زيارة معرض دمشق، ستشرع في الاتصالات التي وضعت برامجهما السكرتارية الدائمة. وستفضي هذه الاتصالات ولا شك الى النتائج الكفيلة بتعزيز الروابط التجارية بين رجال الاعمال الايطاليين والعرب.

وتعد هذه البعثة بمثابة سفارة تعبر عن نوايا ايطاليا الصادقة في التعاون مع البلاد العربية المجاورة توسلا الى اجادة استعمال مصادرها الاقتصادية.

كانت هيئة المؤتمر الاقتصادي الايطالي - العربي المنعقد بمدينة باري في سبتمبر ١٩٥٣، قد نصت في قرارها الختامي على تشكيل سكرتارية للجنة الدائمة للمبادلات الاقتصادية الايطالية - العربية المؤلفة من جميع الدول العربية التي مثلت في ذلك المؤتمر (وهي مصر، والمملكة العربية السعودية، وسوريا، والعراق، ولبنان، والاردن، واليمن، وليبيا، علاوة على ايطاليا). وقد تولت هذه السكرتارية تنظيم زيارة فريق من اقطاب الحياة الاقتصادية الايطالية للبلاد العربية المذكورة، في اواخر سبتمبر القادم.

والبعثة مؤلفة من الاعلام البارزة في الحياة الاقتصادية الايطالية، سواء في الانتاج (الصناعات) أم المبادلات (الشركات التجارية) أم المالية (المصارف). وستهيء المقابلات الهامة والزيارات التي في مختلف العواصم العربية الفرصة للاتصالات المباشرة الثرية بين أعضاء الفريق الايطالي وبين الهيئات الرسمية وكبار رجال الاعمال والتجارة العرب.

وستوفد امهات المصانع الايطالية مندوبها كي تيسر لهم عقد صلات مباشرة مع اركان الحياة الاقتصادية في مختلف الدول العربية ووضع الاسس القائمة على التفاهم الخاص في محيط النواحي الانتاجية.

وهذه هي المرة الاولى التي توجه فيها بعثة ايطالية مؤلفة من رجال الصناعة واقطاب الحياة الاقتصادية الى البلاد العربية المجاورة. وهذه البعثة ستفقد في اواخر سبتمبر، بعد زيارة معرض دمشق، ستشرع في الاتصالات التي وضعت برامجهما السكرتارية الدائمة. وستفضي هذه الاتصالات ولا شك الى النتائج الكفيلة بتعزيز الروابط التجارية بين رجال الاعمال الايطاليين والعرب.

وتعد هذه البعثة بمثابة سفارة تعبر عن نوايا ايطاليا الصادقة في التعاون مع البلاد العربية المجاورة توسلا الى اجادة استعمال مصادرها الاقتصادية.

كانت هيئة المؤتمر الاقتصادي الايطالي - العربي المنعقد بمدينة باري في سبتمبر ١٩٥٣، قد نصت في قرارها الختامي على تشكيل سكرتارية للجنة الدائمة للمبادلات الاقتصادية الايطالية - العربية المؤلفة من جميع الدول العربية التي مثلت في ذلك المؤتمر (وهي مصر، والمملكة العربية السعودية، وسوريا، والعراق، ولبنان، والاردن، واليمن، وليبيا، علاوة على ايطاليا). وقد تولت هذه السكرتارية تنظيم زيارة فريق من اقطاب الحياة الاقتصادية الايطالية للبلاد العربية المذكورة، في اواخر سبتمبر القادم.

والبعثة مؤلفة من الاعلام البارزة في الحياة الاقتصادية الايطالية، سواء في الانتاج (الصناعات) أم المبادلات (الشركات التجارية) أم المالية (المصارف). وستهيء المقابلات الهامة والزيارات التي في مختلف العواصم العربية الفرصة للاتصالات المباشرة الثرية بين أعضاء الفريق الايطالي وبين الهيئات الرسمية وكبار رجال الاعمال والتجارة العرب.

وستوفد امهات المصانع الايطالية مندوبها كي تيسر لهم عقد صلات مباشرة مع اركان الحياة الاقتصادية في مختلف الدول العربية ووضع الاسس القائمة على التفاهم الخاص في محيط النواحي الانتاجية.

وهذه هي المرة الاولى التي توجه فيها بعثة ايطالية مؤلفة من رجال الصناعة واقطاب الحياة الاقتصادية الى البلاد العربية المجاورة. وهذه البعثة ستفقد في اواخر سبتمبر، بعد زيارة معرض دمشق، ستشرع في الاتصالات التي وضعت برامجهما السكرتارية الدائمة. وستفضي هذه الاتصالات ولا شك الى النتائج الكفيلة بتعزيز الروابط التجارية بين رجال الاعمال الايطاليين والعرب.

وتعد هذه البعثة بمثابة سفارة تعبر عن نوايا ايطاليا الصادقة في التعاون مع البلاد العربية المجاورة توسلا الى اجادة استعمال مصادرها الاقتصادية.

السباح المصري مرعى حسن حماد «تمساح النيل»

بمهر خليج كبرى - نابولي ويطافر بالجائزة الاولى في المباراة الدولية

كان ترتيب أبطال السباحة الذين عبروا خليج كبرى - نابولي في المباراة الدولية كالآتي: - مرعى حسن حماد (ممثل مصر) الفائز الاول، وقد قطع المسافة في ٩ ثانية و٤٤ دقيقة و١٠ ساعة بليسه على التعقيب السباح المصري حامد مصطفى، فكاما دوبر ألفريد (الارجنتيني) فالسيد المصري (مصر)، فلارس وارل (السويد)، فروبرت دنيس

(فرنسا). وتقدم الى المباراة عشر سباحين - انسحب منهم اثنان (سكريمير، وفور أفانتى)، وتجاوز أقصى الوقت المحدد لعبور الخليج صالح هارون (سوريا) وزرجانوس (اليونان) وبطل السباحة المصري مرعى حسن حماد الذي اجتاز المسافة بين كبرى ونابولي سباحة

في جو من التعاون الصادق. ومن الميسور استدعاء ايطاليا للتعاون مع الدول العربية في استفتاء ما تقتقر اليه من الاستعدادات الصناعية، والمشاريع الفنية لاستصلاح الاراضي، وتعيد الطرق والاجهزة الكهربائية وغيرها

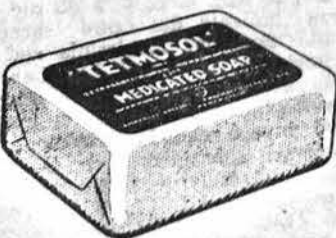
وقد تبادلت صحيفة «الماتينو» الايطالية وصحيفة «ديلي ميل» البريطانية رسائل التهاني والاشادة بنتائج المباراة الباهرة. وتعتبر هاتان الصحيفتان رائدي المنظمين للمباريات الدولية للسباحة الطويلة المدى في العالم.

* IL CAIRO. — Comunicano da Bagdad che il Ministro per l'Orientamento Nazionale Egiziano, mag. Salem, giunto ieri in volo in quella capitale, via Damasco, è stato ricevuto in udienza stamane da Re Faisal, dell'Irak e, successivamente, dal Primo Ministro irakeno Nuri El Said.

"TETMOSOL"



Sapone speciale di piacevole uso ed efficace per la cura preventiva contro infezioni od altre eruzioni della pelle



Agente per la Somalia:

A. BESSE & CO.
(Aden) Ltd.

MOGADISCIO